

Regione Lombardia - Provincia di Brescia
Comunità Montana di Valle Camonica
Unione dei Comuni della Valsavioire



Comune di Berzo Demo

Variante n. 1

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

PGT

SINDACO

Giovan Battista Bernardi

VARIANTE IN OGGETTO

VARIANTE N. 1

ADOZIONE

Delibera di C.C. n. ... del ...

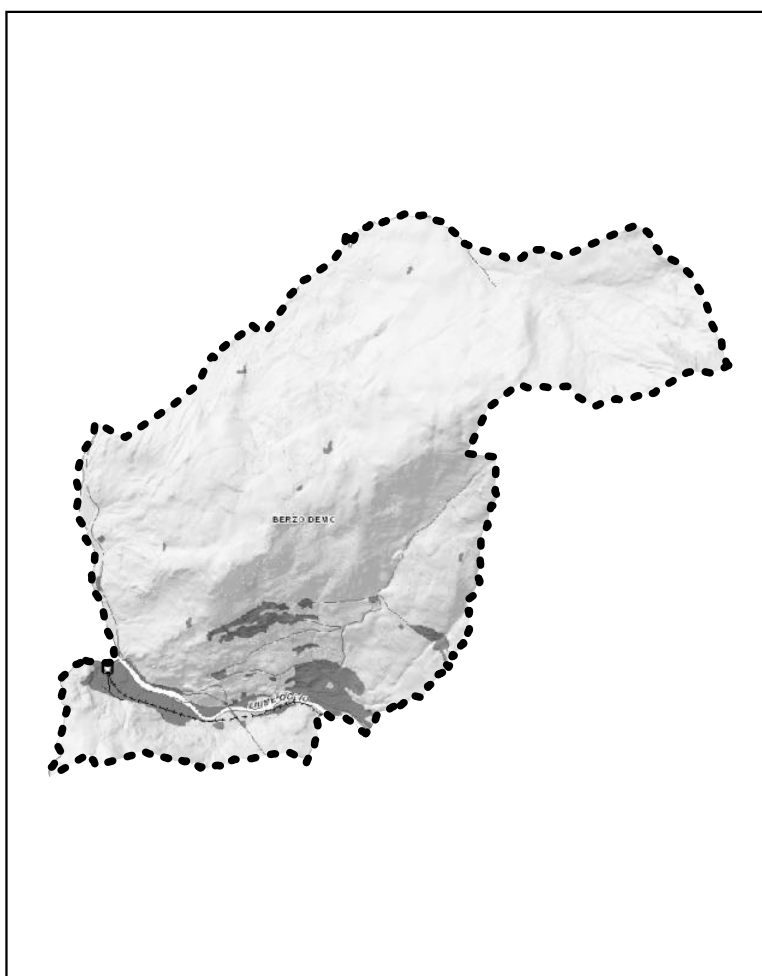
APPROVAZIONE

Delibera di C.C. n. ... del ...

PROGETTISTA

Pian. Fabio Maffezzoni

Iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.e.C. della
Provincia di Brescia al n. 2347
Studio in via Sala 36 - 25048 Edolo (BS)
email: fabio.maffezzoni@gmail.com
cell: +39 333 2758769



ELABORATO

VAS01_VAR1

STRUMENTO

VAS

TITOLO

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

DATA

DICEMBRE 2025

SCALA

Indice:

1. INTRODUZIONE	4
1.1. MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	4
2. INFORMAZIONI GENERALI - ITER PROCEDURALE, SOGGETTI COINVOLTI E CONSULTAZIONE	6
2.1. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS: 6	
2.1.1. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE	6
2.1.2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE	7
2.1.1. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NEL COMUNE	8
2.1.2. LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	12
2.2. INDICAZIONI SUI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: PROPONENTE, AUTORITÀ COMPETENTE, AUTORITÀ PROCEDENTE E SOGGETTO CHE PREDISPONE IL RAPPORTO PRELIMINARE	13
2.3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL P/P	17
2.4. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AL P/P E FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	23
2.4.1. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VARIANTE AL PGT.....	23
2.4.2. FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	23
2.5. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE	24
2.6. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE ATTIVATE	26
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA INFORMAZIONI GENERALI DEL P/P E INQUADRAMENTO NORMATIVO/PIANIFICATORIO	27
3.1. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA CHE PREVEDE LA REDAZIONE DEL P/P.....	28
3.2. INDICAZIONE DELLE FINALITÀ DEL P/P QUALI AD ESEMPIO EVENTUALI PROBLEMATICHE DI CARATTERE ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE INSISTENTI SUL TERRITORIO CHE IL P/P È CHIAMATO A RISOLVERE, OVVERO LE MOTIVAZIONI CHE DETERMINANO LA PREDISPOSIZIONE DEL P/P.....	29
3.3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PROPRI DEL P/P, STRATEGIE CHE CON IL P/P SI INTENDONO ATTUARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE.	30
3.3.1. OBIETTIVI DI PIANO DEL PGT VIGENTE	30
3.3.2. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE	32
3.3.3. IN QUALE MISURA IL PIANO O PROGRAMMA INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.	32
3.4. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL P/P.....	35
3.5. INFORMAZIONI INERENTI ALLE RISORSE FINANZIARIE COINVOLTE	36
3.6. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE PERTINENTE AL P/P ALLE DIVERSE SCALE TERRITORIALI, INCLUSE POLITICHE E STRATEGIE.	37
3.7. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI AL P/P.....	38

3.8. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL P/P DESUNTI DALLE NORMATIVE, DAI RIFERIMENTI IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ STABILITI AI DIVERSI LIVELLI E DAL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO PERTINENTE AL P/P	39
3.8.1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTR DI REGIONE LOMBARDIA	39
3.8.2. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	40
3.9. DESCRIZIONE DELLE RELAZIONI DEL P/P CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI INDIVIDUATI	45
3.10. ANALISI DEI RAPPORTI DEL P/P CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI AL FINE DI DESCRIVERE COME IL P/P SI INSERISCE NEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E QUINDI COME SI PONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI DI SVILUPPO DELL'AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO	47
4. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE, ASPETTI AMBIENTALI E PROBLEMI AMBIENTALI	48
4.1. DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE IN CUI SI MANIFESTANO GLI EFFETTI AMBIENTALI DEL P/P E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL P/P	49
4.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE CHE DEVE TENER CONTO DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DEL P/P E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI.	50
4.3. LA CARATTERIZZAZIONE DEVE APPROFONDIRE LA DESCRIZIONE E ANALISI DELLE CONDIZIONI DI CRITICITÀ E DELLE PARTICOLARI EMERGENZE AMBIENTALI, DELLE AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, PRESENTI NEL TERRITORIO INTERESSATO	51
4.4. LA CARATTERIZZAZIONE PUÒ TENERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE ANALISI, RAPPORTI E DOCUMENTAZIONE TECNICA GIÀ PRODOTTA, A Scala DI STUDIO ADEGUATA E AGGIORNATA.	52
4.5. PER LA CARATTERIZZAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI PIÙ SIGNIFICATIVI DEVONO ESSERE UTILIZZATI INDICATORI DI CONTESTO OPPORTUNAMENTE SELEZIONATI TENENDO CONTO DELLA Scala DI ANALISI, DELLA LORO RAPPRESENTATIVITÀ RISPETTO AL FENOMENO CHE SI VUOLE DESCRIVERE, DEL LORO AGGIORNAMENTO	53
5. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	54
5.1. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI DELLA VARIANTE PUNTUALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	55
5.2. ANALISI DI SIGNIFICATIVITÀ PER CIASCUNO DEGLI EFFETTI INDIVIDUATI	57
5.2.1. CRITERI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA CE 42/2001	59
6. BILANCIO ECOLOGICO	61
7. VERIFICA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS)	63
8. MONITORAGGIO	68
9. ALLEGATO 1. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO	69
9.1. RICOGNIZIONE DEI CONTENUTI DI TESTO E NORMATIVI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE PREORDINATA	70
9.2. ONU: AGENDA 2030	72
9.3. RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA-ALTO SEBINO	77
9.4. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	79
9.5. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA	82
9.6. RETE VERDE REGIONALE	83
9.7. RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)	84

9.8.	PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)	87
9.9.	PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO (PGRA)	88
9.10.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	91
9.10.1.	TAVOLA 1.2. "STRUTTURA E MOBILITÀ"	92
9.10.2.	TAVOLA 2.2. "AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO"	96
9.10.3.	Tavola 2.7. "Riconoscione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"	99
9.10.4.	Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali"	102
9.10.5.	TAVOLA 5.2. "AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO"	106
9.11.	RETE VERDE PROVINCIALE	110
9.12.	RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)	114
9.13.	PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	116
9.14.	PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI	117
9.15.	PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA (PTVE)	118
9.16.	PIANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE E MARKETING TERRITORIALE NEI SETTORI RISORSE NATURALI, RISORSE CULTURALI E SISTEMI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITÀ DELLA VALLE CAMONICA	120
9.17.	TRASFORMAZIONI E PERMANENZE DEI PAESAGGI CAMUNI	134
9.18.	PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	136
9.19.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO	140
9.20.	PIANO DI SETTORE ACQUE DEL PARCO DELL'ADAMELLO	142
9.21.	RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)	144
10.	ALLEGATO 2. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI	147
10.1.	DEFINIZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI	148
10.2.	ACQUA	148
10.2.1.	Acque superficiali e sotterranee	148
10.3.	ARIA	152
10.4.	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	153
10.5.	DEFINIZIONE DEI FATTORI ANTROPICI	155
10.6.	ELETTROMAGNETISMO ED ENERGIA ELETTRICA	155
10.7.	MOBILITÀ E TRASPORTI	157
10.8.	RIFIUTI	159
10.9.	INQUINAMENTO ACUSTICO E LUMINOSO	160
10.10.	SUOLO E SOTTOSUOLO	161
10.11.	DEMOGRAFIA	164
10.12.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIALI E TURISTICHE	167
10.13.	SINTESI DELLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEL TERRITORIO COMUNALE DI BERZO DEMO	169
11.	ALLEGATO 3. ATLANTE VARIANTI, CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE	173

1. INTRODUZIONE

La presente Variante puntuale è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole del PGT del **Comune di Berzo Demo** approvato con **D.C.C. n. 19 del 30/06/2014** e pubblicato sul **BURL** nella sezione Serie Avvisi e Concorsi **n. 15 del 08/04/2015**.

Il presente documento costituisce una verifica preliminare sui possibili effetti sul sistema ambientale determinati dalla procedura di Variante al PGT ed è strutturato secondo quanto riportato dalle seguenti linee guida di ISPRA:

- **ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015 “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 Doc. n. 51/15-CF**
- **ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017 “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” Delibera Consiglio Federale Seduta del 29/11/16 Doc. n. 84/16-CF**

Con riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, si precisa che i temi trattati nella variante, rientrano tra i casi di Verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della **D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 - Allegato 1b** - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO – PGT piccoli comuni in quanto gli abitanti risultano essere 1.446 abitanti al 31/08/2025.

1.1. Motivazione e organizzazione del documento

La Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del **Comune di Berzo Demo** interessa **MODIFICHE PUNTUALI sparse sul territorio comunale come descritte successivamente**.

Le variazioni proposte dalla presente variante puntuale al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT in oggetto attengono a modifiche minori, così come definite dalla normativa vigente.

In relazione alla localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 la Variante in oggetto si ritiene non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000.

Il presente documento assume, quindi, il ruolo di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di Assoggettabilità (a V.A.S.) ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 e del Documento di Sintesi per la procedura di Verifica di Esclusione (da V.A.S.) ai sensi della DCR n.8-351/2007.

Il documento è così strutturato:

- **Informazioni generali – iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione:** nel quale vengono descritti i riferimenti metodologici normativi utilizzati per la verifica di assoggettabilità ai vari livelli, indicati i soggetti coinvolti nella procedura, una sintetica descrizione e la successiva motivazione che

hanno spinto il Comune di Berzo Demo ad attuare la variante in oggetto e le fasi operative che si intendono perseguire.

- **Caratteristiche del piano o del programma informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio:** nel quale vengono descritte le indicazioni della normativa che prevede la redazione della variante, le finalità e le motivazioni che portano alla realizzazione della stessa, gli obiettivi del piano messi a confronto con gli obiettivi dei piani di livello sovralocale e analisi dei rapporti della variante con gli strumenti pianificatori pertinenti al fine di descrivere come il piano in oggetto si inserisce nel contesto pianificatorio e programmatico di riferimento.
- **Caratteristiche delle aree che possono essere interessate ambito di influenza territoriale, aspetti ambientali e problemi ambientali:** nel quale viene descritto l'ambito territoriale in cui si manifestano gli effetti ambientali della variante in oggetto, con dettaglio sulle condizioni di criticità se generate in aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica presente sul territorio del Comune di Berzo Demo.
- **Caratteristiche degli effetti ambientali:** identificazione, descrizione e stima qualitativa e/o quantitativa dei possibili effetti ambientali, con riferimento agli aspetti ambientali ritenuti pertinenti al P/P, alla caratterizzazione e alle criticità dell'area interessata dal P/P.
- **Bilancio ecologico, e monitoraggio:** verifica della variante sul bilancio ecologico e sul monitoraggio.
- **Allegato 1 Verifica di coerenza esterna dei contenuti della variante al piano:** valutazione degli effetti ambientali generati dalla variante puntuale in oggetto rispetto ai piani sovraordinati che insistono sul territorio comunale.
- **Allegato 2 Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi:** valutazione della variante puntuale in rapporto alle componenti ambientali individuate nel PGT vigente.
- **Allegato 3 Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche:** elenco coordinato di tutte le modifiche introdotte (Correzione di errori e varianti).

2. INFORMAZIONI GENERALI - Iter procedurale, Soggetti coinvolti e Consultazione

2.1. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS:

In questo capitolo sono riportati i riferimenti metodologico-normativi in materia di verifica di assoggettabilità a VAS nei seguenti ordinamenti: nazionale, regionale e comunale.

2.1.1. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006, la verifica di assoggettabilità a VAS si applica a:

- piani e programmi ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 24;
- piani e programmi diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi l'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se tali fattispecie di piani e programmi o modifiche minori di piani e programmi, producano effetti significativi sull'ambiente e si esprime con provvedimento di esclusione o di assoggettabilità a VAS. Nel caso dei piani e programmi ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'autorità competente valuta se producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il **comma 6 dell'art. 12** prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS per le modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

A proposito dell'ambito di applicazione della verifica di assoggettabilità si riportano alcune indicazioni presenti nella Guida della Commissione Europea per la "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" a proposito dell'ambito di applicazione della Direttiva stessa:

"Il criterio chiave per l'applicazione della direttiva, tuttavia, non è la dimensione della area contemplata ma la questione se il piano o il programma potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente. Un piano o programma che secondo gli Stati membri potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente deve essere sottoposto a valutazione ambientale anche se determina soltanto l'utilizzo di una piccola zona a livello locale".

"l'espressione "modifiche minori" deve essere considerata nel contesto del piano o del programma che viene modificato e della probabilità che esso possa avere effetti significativi sull'ambiente.

...nei casi in cui è probabile che la modifica di un piano o di un programma abbia effetti significativi sull'ambiente debba essere effettuata una valutazione a prescindere dall'ampiezza della modifica. È importante sottolineare che non tutte le modifiche implicano una nuova valutazione d'impatto ai sensi della direttiva, visto che questa non prevede tali procedure se le modifiche non sono tali da produrre effetti significativi sull'ambiente".

Al fine di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai **criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008** (Tabella 1), sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Tabella 1: Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (Allegato I, D.Lgs. n.152/2006 e smi)

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">• in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;• in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;• la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;• problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;• la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piano e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;• carattere cumulativo degli impatti;• natura transfrontaliera degli impatti;• rischi per la salute o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);• entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;• impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.1.2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE

Regione Lombardia ha introdotto la VAS dei Piani e Programmi con l'art. 4 della legge regionale n. 12 del 2005, "Legge per il governo del territorio", a cui è seguita la delibera del Consiglio regionale n. 351 del 2007 di approvazione degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS).

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4, comma 1, della l.r. n. 12 del 2005, mediante successive deliberazioni, ha disciplinato e regolamentato la procedura di VAS di Piani e Programmi.

Con la d.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010 sono stati approvati i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi al modello generale (Allegato 1) e di determinati Piani e Programmi (Allegati 1a - 1s), confermando gli Allegati 2 e 4 approvati con d.g.r. n. 6420 del 2007 e gli Allegati 3 e 5 approvati con d.g.r. n. 10971 del 2009.

La d.g.r. n. 761 del 2010 è stata ulteriormente integrata dalle seguenti delibere:

- la d.g.r. n. 3836 del 2012 ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio
- la d.g.r. n. 6707 del 2017 ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale (Allegati 1pA, 1pB, 1pC).

Con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 è stata approvata la circolare regionale "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".

Con la d.g.r. n. 2667 del 2019 sono stati approvati i criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda.

2.1.1. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NEL COMUNE

Il rapporto preliminare fa riferimento alla seguente procedura:

RIFERIMENTO NORMATIVO	SPECIFICA
D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971	Allegato 1b Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO – PGT piccoli comun

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – Verifica di assoggettabilità:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;

7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Di seguito si riportano le fasi del procedimento:

FASI DEL PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE
1_Avviso di avvio del procedimento	<p>La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P.</p> <p>Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.</p>
2_Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione	<p>L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica; - le modalità di convocazione della conferenza di verifica; - i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale; - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
3_Elaborazione di un rapporto preliminare	<p>L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:</p> <p>Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; - in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; - la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; - problemi ambientali relativi al P/P - la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). <p>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; - carattere cumulativo degli effetti; - natura transfrontaliera degli effetti; - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo; - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. <p>Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei</p>

	<p>vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.</p> <p>Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).</p>
4_Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica	<p>L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.</p> <p>L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.</p>
5_Convocazione conferenza di verifica	<p>L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.</p> <p>L'autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di verifica.</p>
6_Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS	<p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DdP al procedimento di VAS.</p> <p>La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.</p> <p>In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DdP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.</p> <p>L'adozione e/o approvazione della variante al DdP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.</p>
7_Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate	<p>Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto.</p> <p>Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante al DdP adottata e/o approvata.</p>

Tabella 2: Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

2.1.2. LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con il termine “sviluppo sostenibile” si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Il concetto di sostenibilità, infatti, comprende le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. *Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi* (Progetto ENPLAN).

2.2. INDICAZIONI SUI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ: PROPONENTE, AUTORITÀ COMPETENTE, AUTORITÀ PROCEDENTE E SOGGETTO CHE PREDISPONE IL RAPPORTO PRELIMINARE

Per quanto concerne il Progetto di Variante al PGT è stato avviato con **delibera di Giunta Comunale numero 17 del 07.05.2018** che di seguito si allega.



ORIGINALE

CODICE ENTE 16017

DELIBERAZIONE N° 17 del 07/05/2018

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE DEGLI ATTI DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.), CON CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

L'anno duemiladiciotto, addì sette del mese di Maggio alle ore 21:30, presso la sede comunale di piazza Donatori di Sangue 1, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

Intervengono i Signori:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
BERNARDI GIOVAN BATTISTA	Sindaco	SI
REGAZZOLI BOROLO	Vice Sindaco e Assessore esterno	SI
BOTTANELLI STELLA	Assessore	SI

PRESENTI: 3

ASSENTI: 0

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Orizio Dott. Fabrizio Andrea il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Giovan Battista Bernardi, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE DEGLI ATTI DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.), CON CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione Consiglio Comunale n. 19 del 30/06/2014 è stato approvato il Piano del Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13, c. 7 della LR 12/2005 e smi;
- ai sensi dell'art. 13, c. 11 della citata LR, gli atti costituenti il PGT assumono piena efficacia a seguito della pubblicazione di specifico avviso sul BURL e che questa è stata effettuata in data 08/04/2015;

Considerato che:

- L'Amministrazione Comunale, nell'esercizio del potere discrezionale riservato nella programmazione del proprio territorio, intende dare avvio ad una variante del vigente PGT, mantenendo invariate le scelte espresse nel Documento di Piano, al fine di:
 - orientare al meglio le possibilità urbanistiche territoriali, tenendo altresì conto delle problematiche riscontrate nell'attuazione del PGT rispetto alle esigenze del territorio;
 - contenere il consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 e a promuovere la rigenerazione urbana;
 - Individuare in modo corretto le aree sottoposte a vincolistica anche mediante l'utilizzo di nuova cartografia.

Visto l'art. 13, c. 13, della LR 12/2005 e smi, il quale dispone che l'iter procedurale di approvazione del PGT si applica anche alle varianti agli atti costituenti lo strumento urbanistico vigente;

Ravvisato che:

- ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 e smi, le varianti agli atti costituenti il PGT sono soggette quantomeno a verifica di assoggettabilità a VAS, qualificato come endoprocedimento nella formazione della variante degli atti del PGT;
- ai sensi delle DGR IX/671/2010 e DGR IX/3836/2012, attuative dell'art. 4 della LR 12/2005 e smi, si rende necessario individuare i soggetti che guideranno la VAS con i seguenti requisiti:
 - Proponente: Pubblica Amministrazione o soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Piano od il Programma da sottoporre a valutazione ambientale;
 - Autorità Procedente: Pubblica Amministrazione che elabora il Piano/Programma ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano/Programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano/Programma;
 - Autorità Competente: Pubblica Amministrazione che collabora con l'Autorità Procedente/Proponente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi dei piani/programmi.
- la prevedibile assenza di consumo di suolo e la modesta entità delle modifiche al PGT, è possibile attuare procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS come stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE, nonché dall'Art. 6, c. 3 del d.lgs 152/2006 e smi;
- solo nel caso di esperimento della verifica e conseguente assoggettamento della variante alla Valutazione Ambientale, sarà attivato il percorso completo di VAS;

- è compito dell'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente per la VAS, individuare con atto formale e reso pubblico, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché curare la diffusione e pubblicizzazione delle informazioni e stabilire l'eventuale assoggettamento della variante alla Valutazione Ambientale.

Dato atto che:

- ai sensi del c. 2 e c. 13, art. 13 della LR 12/2005 e smi, prima della redazione degli atti del PGT o loro varianti, il Comune deve pubblicare un avviso di avvio del procedimento per incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte nell'ambito della variante in oggetto e dell'endoprocedimento di VAS;
- ai sensi art. 13 della LR 12/2005 e smi, il Comune pubblica l'avviso di avvio del procedimento almeno su un quotidiano a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte;
- sarà compito Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente predisporre e pubblicare tale avviso.

Ritenuto pertanto di dare formale avvio al procedimento di variante al PGT ai sensi dell'art. 13, c. 13 della LR 12/2005 e smi;

Vista la LR 12/2005 e smi;

Visto l'art. 163 del d.lgs 267/2000 e smi;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e dato atto che il presente provvedimento non richiede il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

1. di dare avvio al procedimento per la redazione della variante al PGT ai sensi dell'art. 13, comma 13 della LR 12/2005 e smi, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui all'art. 4 della medesima LR 12/2005 e smi;
2. di stabilire, ai sensi del c. 2 e c. 13, art. 13 della LR 12/2005 e smi, che chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, potrà presentare suggerimenti e proposte entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento della variante al PGT ed endoprocedimento di VAS;
3. di nominare le seguenti figure necessarie per l'espletamento della procedura di VAS:
 - Proponente: il Comune di Berzo Demo nella figura del Sindaco Bernardi Giovan Battista, che potrà avvalersi per l'espletamento di tali funzioni di tutti gli uffici comunali;
 - Autorità Procedente: il Comune di Berzo Demo, nella figura del Sindaco Bernardi Giovan Battista, che potrà avvalersi per l'espletamento di tali funzioni di tutti gli uffici comunali;
 - Autorità competente: il Comune di Berzo Demo nella figura del Responsabile del Servizio Urbanistica, che potrà avvalersi per l'espletamento di tali funzioni di tutti gli uffici comunali.
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile con apposita, separata e unanime votazione ai sensi dell'art. 47, 3° comma, della legge 08/06/1990 n° 142, stante l'urgenza di provvedere.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Giovan Battista Bernardi

Il Segretario Comunale
Orizio Dott. Fabrizio Andrea

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(Art.125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi 10/05/2018 giorno di pubblicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Segretario Comunale
Orizio Dott. Fabrizio Andrea

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (Art. 32, c. 1, della legge 18.06.2009, n. 69).

Li, 10/05/2018

Il Segretario Comunale
Orizio Dott. Fabrizio Andrea

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (articolo 134, comma 4, D.Lgs.267/2000)
- diverrà esecutiva il 04/06/2018 decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione (articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000).

Li, 10/05/2018

Il Segretario Comunale
Orizio Dott. Fabrizio Andrea

Soggetti coinvolti nella procedura:

Soggetti	Individuazione
Proponente:	il comune di Berzo Demo nella persona del Sindaco pro tempore
Autorità procedente:	il comune di Berzo Demo nella persona del Sindaco pro tempore
Autorità competente per la VAS:	il responsabile del Servizio Urbanistica (nella figura del Responsabile dell'Area Tecnica)
Autorità competente in materia di SIC e ZPS:	la Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.

2.3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL P/P

Nel presente capitolo è riportata una sintetica descrizione della variante puntuale in oggetto.

Il Comune di Berzo Demo è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato e vigente.

Il PGT è stato:

- Adottato con delibera di C.C. n. **29** del **05.12.2013**
- Approvato con delibera di C.C. n. **19** del **30.06.2014**
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzioni e Concorsi - n. **15** del **08 aprile 2015**.

CONTENUTO:

La variante consiste principalmente nella riduzione del consumo di suolo tramite lo stralcio di alcuni ambiti di trasformazione.

In particolare, prevede le seguenti modifiche:

1. Inserimento degli areali boscati in sintonia con il **PIF** del Parco dell'Adamello e della Comunità Montana della Valle Camonica;
2. **Riduzione/eliminazione** di ambiti edificabili non attuati con problematiche attuative ed ambientali;
3. **Cambio di destinazione** di un ambito di trasformazione;
4. **Correzione di errori materiali /rettifiche**;
5. Inserimento di piccoli **servizi di progetto a verde e/o a parcheggio**;
6. Aggiornamento dell'apparato **normativo** e adeguamento dello stesso al Regolamento Edilizio;
7. **Coerenziazione** degli azionamenti sui confini catastali.

Gli elementi oggetto di Variante del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi sono stati riportati nell'allegato in calce al documento.

Per brevità si riporta una sintesi nelle tabelle di seguito, con una valutazione preliminare sugli aspetti ambientali.

Correzione di errore materiale

Codice	Atti	Descrizione	Sintesi modifica	Valutazione preliminare	Esito
C01	PdS	Correzione parcheggio esistente	da ambiti artigianali a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C02	PdS	Correzione parcheggio esistente	da ambiti artigianali a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C03	PdR	Stralcio dall'ambito di trasformazione residenziale al piano delle regole in quanto edifici esistenti	da ambiti residenziali a consolidato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C04	PdR	Individuazione area residenziale esistente	da agricolo a residenza	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C05	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti

Codice	Atti	Descrizione	Sintesi modifica	Valutazione preliminare	Esito
C06	PdS	Da servizi di progetto a impianti esistenti	da servizio di progetto a impianti tecnologici	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C07	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C08	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C09	PdR	Da servizio esistente a residenziale	da servizio esistente a residenza	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C10	PdS	Da servizio di progetto a servizio esistente	da servizio di progetto a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C11	PdS	Da servizio di progetto a servizio esistente	da servizio di progetto a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C12	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C13	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C14	PdS	Da residenza a servizio	da residenziale a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C15	PdS	Da viabilità a servizio esistente	da viabilità a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C16	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C17	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a impianti tecnologici	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C18	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C19	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C20	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C21	PdS	Da viabilità a servizio esistente	da viabilità a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C22	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a impianti tecnologici	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C23	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a impianti tecnologici	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti

Codice	Atti	Descrizione	Sintesi modifica	Valutazione preliminare	Esito
C24	PdR	Da servizio di progetto ad agricolo	da servizio esistente ad agricolo	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C25	PdR	Individuazione area residenziale esistente	da agricolo a residenza	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C26	PdR	Stralcio dall'ambito di trasformazione residenziale al piano delle regole in quanto edifici esistenti	da ambiti residenziali a consolidato residenziale	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C27	PdS	Individuazione impianto esistente	da agricolo a impianti tecnologici	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C28	PdS	Da servizio di progetto a servizio esistente	da servizio di progetto a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C29	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a impianti tecnologici	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C30	PdS	Da agricolo a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C31	PdS	Da agricolo a servizio esistente	da agricolo a servizio esistente	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
C32	PdR	Da aree agricole a verde privato	da agricolo a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti

Variente 1 PGT

Codice	Atti	Descrizione	Sintesi modifica	Valutazione preliminare	Esito
V01	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a verde privato	da residenziale a verde privato	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V02	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V03	PdR	Stralcio servizio di progetto	da servizio di progetto ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V04	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V05	DdP	Coerenza dell'ambito di trasformazione a servizi	da agricolo a servizi di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V06	DdP	Coerenza dell'ambito di trasformazione a servizi	da agricolo a servizi di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V07	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V08	PdR	Cambio di destinazione da	da residenziale a	Tale modifica non ha	Non necessita di ulteriori

Codice	Atti	Descrizione	Sintesi modifica	Valutazione preliminare	Esito
		residenziale a verde privato	verde privato	comportato effetti sul consumo di suolo.	approfondimenti
V09	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V10	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V11	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a verde privato	da residenziale a verde privato	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V12	PdR	Cambio di destinazione da verde privato a aree agricole	da verde privato ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V13	PdR	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V14	PdS	Da aree agricole a servizio di progetto	da agricolo a servizio di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V15	PdR	Da servizio di progetto ad agricolo	da servizio di progetto ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V16	PdR	Da servizio di progetto a residenza	da servizio di progetto a residenza	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V17	PdR	Da servizio di progetto ad agricolo	da servizio di progetto ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V18	PdR	Da servizio di progetto ad agricolo	da servizio di progetto ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V19	PdR	Da servizio esistente a residenziale	da servizio esistente a residenziale	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V20	PdR	Da servizio esistente a residenziale	da servizio esistente a residenziale	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V21	PdR	Da servizi a residenza	da servizio di progetto a residenza	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V22	PdR	Da servizi a verde privato	da servizio di progetto a verde privato	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V23	PdR	Da servizi a verde privato	da servizio di progetto a verde privato	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V24	PdR	Da servizi a verde privato	da servizio di progetto a verde privato	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V25	PdS	Da aree agricole a servizio di progetto	da agricolo a servizio di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V26	PdR	Da servizi di progetto a verde privato	da servizio di progetto a verde	Tale modifica non ha comportato effetti sul	Non necessita di ulteriori approfondimenti

Codice	Atti	Descrizione	Sintesi modifica	Valutazione preliminare	Esito
			privato	consumo di suolo.	
V27	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V28	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V29	PdS	Da aree agricole a servizio esistente	da agricolo a servizio di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V30	PdR	Da residenziale a aree agricole	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V31	PdR	Da agricolo a residenza	da agricolo a residenza	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V32	PdR	Da verde privato a residenza	da verde privato a residenza	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V33	PdR	Da residenza ad agricolo	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V34	PdR	Cambio di destinazione da verde privato a residenziale	da verde privato a residenza	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V35	PdR	Da servizio a verde di progetto a agricolo	da servizio di progetto ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V36	PdR	Da verde privato a residenza	da verde privato a residenza	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V37	PdR	Da verde privato a residenza	da verde privato a residenza	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V38	PdR	Da residenza ad agricolo	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V39	PdR	Da residenza ad agricolo	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V40	PdR	Da agricolo a residenza	da agricolo a residenza	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V41	PdR	Da residenza ad agricolo	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V42	PdR	Da strada di progetto ad agricolo	da previsioni infrastrutturali ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V43	PdR	Da verde privato a aree agricole	da verde privato ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V44	PdR	Da residenziale a residenza con possibilità edificatoria ridotta	da residenziale a residenziale	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti

Codice	Atti	Descrizione	Sintesi modifica	Valutazione preliminare	Esito
V45	PdR	Da residenziale a verde privato	da residenziale a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V46	DdP	Da residenziale a produttivo	da residenziale a produttivo	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo ma di modifica della destinazione da residenza a produttivo. Sono da mitigare gli effetti verso la zona agricola.	Necessita di ulteriori approfondimenti
V47	DdP	Riduzione dell'ATR 04	riduzione dell'ATR	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V48	PdR	Da residenza ad agricolo	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V49	PdR	Da residenza ad verde privato	da residenziale a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V50	PdR	Da residenziale a residenza con possibilità edificatoria	da residenziale a residenziale	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V51	PdR	Da servizio esistente a residenziale e verde privato	da servizio esistente a residenza e verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V52	PdR	Da produttivo a produttivo con un maggiore indice di copertura	da produttivo a produttivo	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V53	PdR	Da residenziale a verde privato	da residenziale a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V54	PdR	Da residenza ad agricolo	da residenziale ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti
V55	PdR	Da residenza a produttivo	da residenziale a produttivo	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.	Non necessita di ulteriori approfondimenti

2.4. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AL P/P E FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel presente paragrafo è esplicitata la motivazione per cui si è deciso di applicare la Verifica di assoggettabilità alla variante puntuale in oggetto e quali sono le fasi operative perseguite nell'attuazione della procedura in relazione a quanto delineato nel quadro normativo di riferimento.

2.4.1. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VARIANTE AL PGT

Con riferimento alla normativa vigente si esplicitano le motivazioni per cui si decide l'applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS della Variante puntuale al PGT del Comune di Berzo Demo:

- a. non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- c. determinano l'uso di piccole aree a livello locale e comportano modifiche minori, di cui la maggior parte in riduzione.

2.4.2. FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA CHE SI INTENDE ATTUARE IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con decreto prot. n. **7869 del 25/11/2025** dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, si è proceduto all'individuazione dei soggetti interessati e alla definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

È stato individuato, quale percorso metodologico – procedurale, da seguire nella Verifica di Assoggettabilità a VAS del PGT, quello descritto nell'**Allegato 1b della D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761** e nel paragrafo 2.1.1 "LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NEL COMUNE".

2.5. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE

Con decreto prot. n. 7869 del 25/11/2025 dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, si è proceduto all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Di seguito, in riferimento alla determina, si riportano i soggetti:

SOGGETTI	ENTI
SOGGETTI CON SPECIFICHE COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
	Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia
	Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)
	ATS Montagna distretto Valcamonica
	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Lombardia - Dipartimento di Brescia (ARPA Brescia)
	Parco dell'Adamello
	Autorità competente in materia di SIC e ZPS
	<i>All'incontro potranno essere invitati anche altri Enti che si ritiene possano essere interessati attivamente e coinvolti nella stesura del Rapporto preliminare, al fine di informare e condividere le conoscenze sul contesto in studio.</i>
ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI	Regione Lombardia: D.G. XI Legislatura: Territorio e Protezione Civile
	Regione Lombardia: Ufficio Territoriale Regionale Brescia
	Provincia di Brescia
	Comunità Montana di Valle Camonica
	Unione dei Comuni della Valsaviore
	Consorzio Forestale Alta Valle Camonica
	Comuni confinanti (Cedegolo; Cevo; Malonno; Paisco Lovenio; Sellero; Sonico)
	Agenzia interregionale per il fiume PO (AIPO)
	<i>All'incontro potranno essere invitati anche altri Enti che si ritiene possano essere interessati attivamente e coinvolti nella stesura del Rapporto preliminare, al fine di informare e condividere le conoscenze sul contesto in studio.</i>
SETTORI DEL PUBBLICO INTERESSATI ALL'ITER DECISIONALE	Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Berzo Demo <ul style="list-style-type: none"> • Terna S.p.a. Rete Elettrica Nazionale • Telecom Italia • Enel Green Power • Enel Produzione • Enel Distribuzione • Valle Camonica Servizi S.r.l.
	Associazioni di settore: di categoria <ul style="list-style-type: none"> • Associazione Cacciatori • Associazione Commercianti • Associazione Artigiani • Associazione di piccola e media impresa

	<ul style="list-style-type: none">• Sezione locale Alpini• Associazioni agricoltori• Federazione Provinciali Coltivatori Diretti
	Associazioni di settore: ambientaliste <ul style="list-style-type: none">• Circolo Legambiente di Vallecamonica• Italia Nostra
	Associazioni locali e enti morali e religiosi <ul style="list-style-type: none">• Pro Loco• Associazioni sportive• Parrocchia
	Tutti i cittadini <ul style="list-style-type: none">• Tutti i cittadini
	<i>All'incontro potranno essere invitati anche altri Enti che si ritiene possano essere interessati attivamente e coinvolti nella stesura del Rapporto preliminare, al fine di informare e condividere le conoscenze sul contesto in studio.</i>

2.6. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE ATTIVATE

Consultazione, informazione e partecipazione sono elementi imprescindibili del processo di Verifica di assoggettabilità.

Con decreto prot. n. **7869 del 25/11/2025** dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, si è proceduto a:

- **CONVOCARE** la conferenza di verifica in una seduta da indire con successivo avviso pubblicato sul sito del Comune ed attraverso invito diretto ai partecipanti alla conferenza stessa tramite mail / PEC;
- **DARE ATTO** che la partecipazione e l'informazione al pubblico sul percorso di valutazione verranno assicurate mediante la pubblicazione sul sito internet ufficiale del comune e sul sito regionale dei verbali della conferenza di verifica, di tutti i materiali utilizzati nella conferenza stessa (rapporto preliminare, etc.);
- **DARE ATTO** altresì che si provvederà a garantire la massima informazione e partecipazione del pubblico, nonché la massima diffusione e pubblicizzazione delle informazioni anche con atti successivi.

3. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio

3.1. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA CHE PREVEDE LA REDAZIONE DEL P/P

La legge regionale 12/2005 e s.m.i. prevede al **CAPO II - PIANIFICAZIONE COMUNALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO** le norme per redigere il PGT e le relative varianti. Il **comma 13 dell'art. 13** "Approvazione degli atti costituenti il piano di governo del territorio" prevede che "Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle varianti agli atti costituenti il PGT".

3.2. INDICAZIONE DELLE FINALITÀ DEL P/P QUALI AD ESEMPIO EVENTUALI PROBLEMATICHE DI CARATTERE ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE INSISTENTI SUL TERRITORIO CHE IL P/P È CHIAMATO A RISOLVERE, OVVERO LE MOTIVAZIONI CHE DETERMINANO LA PREDISPOSIZIONE DEL P/P

La variante puntuale in oggetto consiste principalmente nella riduzione del consumo di suolo tramite lo stralcio di alcuni ambiti di trasformazione.

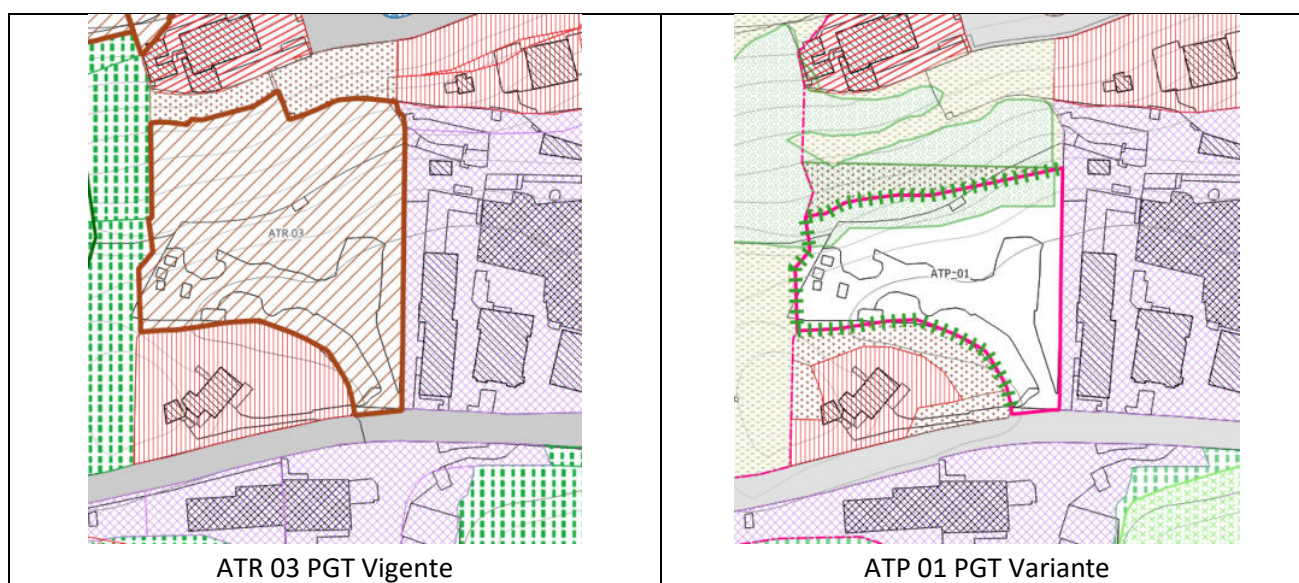
Si rimanda a quanto riportato nel cap. 2.3 “SINTETICA DESCRIZIONE DEL P/P”.

3.3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI PROPRI DEL P/P, STRATEGIE CHE CON IL P/P SI INTENDONO ATTUARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE.

In questo paragrafo la sintesi della variante di piano riporta un inquadramento degli interventi previsti con contestuale evidenziazione delle loro caratteristiche ambientali salienti.

Si rimanda all'elenco delle modifiche riportate nel cap. 2.3 "SINTETICA DESCRIZIONE DEL P/P".

Di seguito viene analizzata la modifica della destinazione d'uso dell'ambito di trasformazione presente nel PGT vigente come residenziale e previsto come produttivo.



Intervento previsto	Modifica destinazione d'uso da ATR 03 a ATP 01
Caratteristiche ambientali salienti	L'area attualmente è interessata da un deposito di materiale produttivo
Quantificazione dell'aumento di superficie coperta/impermeabilizzata	La variante interessa una riduzione dell'ambito che passa da mq 4.889 a mq 3.200 e cambia destinazione da residenziale a produttiva .
Prossimità delle aree varianti ad aree sensibili	Non sono presenti aree sensibili. L'area produttiva è in continuità con la situazione esistente e mitigata verso la parte residenziale.
Vincoli	Fascia di rispetto elettrodotto

3.3.1. OBIETTIVI DI PIANO DEL PGT VIGENTE

Gli obiettivi specifici del PGT vigente che costituiscono la strategia che il piano intende perseguire, mediante l'insieme delle sue previsioni e che tengono conto delle esigenze di sviluppo economico e presidio del territorio che sussiste nella piccola comunità di Berzo Demo e che rappresenta la vera ricchezza sia per i cittadini che per i fruitori del territorio a scopo turistico, sono i seguenti:

TEMI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. AMBIENTE	1. Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali	1.1. Preservare la caratterizzazione a forte valenza paesaggistica ed ecologico/ambientale della montagna mantenendo un adeguato livello di conservazione degli ecosistemi
		1.2. Sensibilizzazione della collettività verso il proprio territorio naturale attraverso la connessione tra le aree urbanizzate e quelle di maggiore naturalità.
		1.3. Prestare attenzione al consumo di suolo e alla ridefinizione dei margini urbani.
2. DIFESA DEL SUOLO	2. Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi	2.1. Operare una difesa attiva del suolo, che privilegi la prevenzione dei rischi attraverso una attenta pianificazione territoriale, il recupero della funzionalità idrogeologica del territorio, lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio e di gestione integrata di tutti i rischi presenti (idrogeologico, valanghe, incendi, ...).
3. PAESAGGIO	3. Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio	3.1. Tutela del paesaggio nelle sue componenti e nelle sue rilevanze.
		3.2. Tutelare e valorizzare i Nuclei di Antica Formazione e i singoli episodi della cultura locale.
		3.3. Incentivare il recupero, l'auto recupero e la riqualificazione dell'edilizia montana rurale in una logica di controllo del consumo del suolo, mediante i principi della bioedilizia e delle tradizioni locali, conservando i caratteri propri dell'architettura spontanea di montagna.
4. SVILUPPO RURALE	4. Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente	4.1. Promuovere misure atte al mantenimento ed allo sviluppo dell'economia agricola in ambiente montano, tenendo conto delle condizioni naturali sfavorevoli dei siti e nel contempo del ruolo che essa riveste per la conservazione e la tutela del paesaggio naturale e rurale e per la prevenzione dei rischi.
		4.2. Sostenere la multifunzionalità delle attività agricole e di alpeggio e incentivare l'agricoltura biologica, i processi di certificazione e la creazione di sistemi per la messa in rete delle produzioni locali.
5. TURISMO	5. Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità	5.1. Potenziamento e miglioramento delle percorrenze ciclopeditoni, dei sentieri di fruizione paesistica e itinerari vari.
		5.2. Rivalutare il territorio collinare e montano come risorsa anche turistica.
		5.3. Sviluppare l'agriturismo per promuovere la conoscenza diretta delle attività produttive locali, in un'ottica multifunzionale e di valorizzazione economica delle attività.

6. SERVIZI	6. Sviluppare un'offerta di servizi per la popolazione e per i turisti	6.1. Garantire i servizi essenziali per la popolazione.
		6.2. Promuovere l'uso sostenibile delle risorse
		6.3. Recuperare in senso sostenibile la bypassata viabilità storica SS42 una volta dismessa dall'ente statale.
		6.4. Consolidamento degli ambiti produttivi con il miglioramento della qualità paesaggistica generale.

Tali obiettivi non sono soggetti a modifica dalla Variante proposta e sono coerenti con la stessa.

3.3.2. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La rilevanza della variante come quadro di riferimento per progetti ed altre attività e quindi la possibilità di generare effetti ambientali, dipende da quanti e da che tipo di attività e/o progetti sono condizionati dal Piano ai fini della loro realizzazione.

“Quanto più preciso è il quadro di riferimento definito da un piano o un programma, tanto maggiore è la probabilità che venga richiesta una valutazione ai sensi della direttiva. Perciò i piani o i programmi che per esempio non definiscono solo la zona in cui vengono edificate le abitazioni o in cui vengono svolte le attività commerciali, ma anche la loro natura, le loro dimensioni ed (eventualmente) le condizioni operative, potrebbero definire un quadro di riferimento più approfondito rispetto a quelli che definiscono obiettivi senza indicare i dettagli del quadro di riferimento entro il quale conseguire tali obiettivi. I piani o programmi giuridicamente vincolanti potrebbero definire un quadro di riferimento in maniera più rigida rispetto a quelli non vincolanti. I piani o programmi il cui unico scopo, o il cui scopo principale, è definire un quadro di riferimento per i progetti potrebbero anche stabilire un quadro di riferimento più rigoroso rispetto a piani o programmi che hanno diversi scopi e si occupano di svariate questioni.”

3.3.3. IN QUALE MISURA IL PIANO O PROGRAMMA INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.

La definizione e descrizione del quadro pianificatorio e programmatico in cui si inserisce il P/P e delle modalità di interazione del P/P con tali strumenti di pianificazione/programmazione consente di stabilire il livello di influenza del P/P rispetto ad altri P/P.

Maggiore è l'influenza del P/P rispetto ad altri P/P, potenzialmente maggiori sono i suoi effetti e quindi la probabilità che alcuni siano significativi.

“Se un piano o un programma ne influenza fortemente un altro, gli eventuali effetti ambientali che potrebbe avere possono diffondersi più ampiamente (o profondamente) di quanto non avverrebbe se ciò non accadesse. Schematicamente, i piani e i programmi possono essere suddivisi in due categorie: “orizzontale” (piani e programmi che appartengono allo stesso

livello, o che hanno uno statuto uguale o simile) e “verticale” (piani e programmi che appartengono a una gerarchia). In una gerarchia, i piani e i programmi al livello più alto, generale, potrebbero influenzare quelli al livello più basso, dettagliato. Ad esempio, quelli al livello più basso potrebbero dovere tenere esplicitamente in considerazione i contenuti e gli obiettivi del piano o del programma al livello più alto o potrebbero dover dimostrare in che modo contribuiscono agli obiettivi espressi nel piano al livello più alto. Naturalmente, è chiaro che le cose nella pratica possono essere meno semplici; in particolare, in alcuni sistemi il piano o il programma al livello più basso potrebbe a volte (ad esempio se è più recente) influenzare quello al livello più alto. I piani o i programmi vincolanti, che saranno esplicitamente attuati attraverso altri piani o programmi, eserciteranno probabilmente una forte influenza. In alcuni sistemi, l’aspetto giuridico di un piano o di un programma - ad esempio il fatto che sia o meno vincolante - può giocare un ruolo determinante. I piani o i programmi che sono gli unici di un settore e che non appartengono a una gerarchia potrebbero avere meno possibilità di influenzare altri piani o programmi. Questa non è una conclusione scontata e i rapporti tra i diversi piani e programmi dovranno essere esaminati attentamente nei singoli casi”.

Gli strumenti urbanistici possono incidere su piani quali: • il piano di classificazione acustica; • il piano urbano del traffico; • gli eventuali piani urbanistici esecutivi riguardanti le aree in variante. Vale anche il viceversa se dettato dalla normativa specifica sui piani di ciascun settore. Ad esempio, per quanto riguarda l’acustica, la legge regionale può prevedere l’obbligatorietà di coordinare gli strumenti di programmazione territoriale con il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) per cui gli strumenti urbanistici predisposti successivamente all’adozione del PCCA, devono contenere un quadro conoscitivo integrato con quello definito per la formazione del PCCA e tenerne opportunamente conto nella definizione degli indirizzi e dei parametri da rispettare anche nella predisposizione della parte gestionale degli atti urbanistici. Nelle regioni in cui è vigente il principio di sussidiarietà, lo strumento urbanistico comunale può variare anche un piano sovraordinato (es. individuare aree agricole strategiche modificando quanto previsto dal PTCP).

Si rimanda all’“ALLEGATO 1. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO”.

LIVELLO	PIANI	LIVELLO DI INFLUENZA
ONU	AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile	Nessuna
UNESCO	La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino	Nessuna
Regionale	Piano Territoriale Regionale (PTR)	Nessuna
Regionale	Rete verde	Nessuna
Regionale	Rete Ecologica Regionale RER	Nessuna
Regionale	Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia (PPR)	Nessuna
Regionale	Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA	Nessuna
Regionale	Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)	Nessuna
Provinciale	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP 2014)	Nessuna
Provinciale	Rete verde	Nessuna
Provinciale	Rete Ecologica Provinciale REP	Nessuna

Provinciale	Piano Cave della Provincia di Brescia	Nessuna
Provinciale	Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR	Nessuna
Provinciale	Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE) della Provincia di Brescia	Nessuna
Comunità Montana VC	Piano di Sviluppo Sostenibile e di Marketing Territoriale della VC	Nessuna
Comunità Montana VC	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell’Adamello	Nessuna
Comunità Montana VC	Piano di Settore Acque del Parco dell’Adamello	Nessuna
Comunità Montana VC	Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco Regionale dell’Adamello	Nessuna
Comunale	Piano acustico	Nessuna
Comunale	Piano geologico	Nessuna
Comunale	Piano paesaggistico comunale	Nessuna

3.4. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL P/P.

La Legge Regionale 12/2005 e s.m.i. prevede al **CAPO II - PIANIFICAZIONE COMUNALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO** le norme per redigere PGT e relative varianti.

3.5. INFORMAZIONI INERENTI ALLE RISORSE FINANZIARIE COINVOLTE

La variante in oggetto non interessa risorse finanziarie.

3.6. INDICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE PERTINENTE AL P/P ALLE DIVERSE SCALE TERRITORIALI, INCLUSE POLITICHE E STRATEGIE.

Le norme ambientali di riferimento sono contenute negli atti degli strumenti sovraordinati ai quali si rimanda per un maggior approfondimento all’*“ALLEGATO 1. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO”*.

3.7. INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI AL P/P.

L'esame degli strumenti di pianificazione vigente e di programmazione è trattato nell'ALLEGATO 1. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO".

3.8. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL P/P DESUNTI DALLE NORMATIVE, DAI RIFERIMENTI IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ STABILITI AI DIVERSI LIVELLI E DAL QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO PERTINENTE AL P/P

Nel presente paragrafo sono individuati gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla variante puntuale in oggetto estratti dalle normative che fanno riferimento al tema della sostenibilità stabiliti ai diversi livelli sovralocali.

Gli stessi verranno considerati per la stesura dei contenuti del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS della variante puntuale.

3.8.1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTR DI REGIONE LOMBARDIA

Di seguito riportati gli **obiettivi di sostenibilità**¹ estratti dal Rapporto ambientale del PTR di Regione Lombardia

Fattori di analisi	Obiettivi di sostenibilità
ARIA E FATTORI CLIMATICI	AF.1_Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute u-mana e l'ambiente AF.2_Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico
ACQUA	A.1_Proteggere all'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo
SUOLO	S.1_Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità S.2_Contenere il consumo di suolo
BIODIVERSITA'	B.1_Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	P.1_Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio P.2_Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio
POPOLAZIONE E	PS.1_Tutelare la salute pubblica e promuovere la qualità della vita

¹ In relazione alle risultanze dell'analisi di contesto, alle interlocuzioni preliminari avute e ai contenuti delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, si propone a seguire il set degli obiettivi di riferimento che, già in fase di scoping entro il Rapporto Preliminare, hanno costituito l'orizzonte generale di sostenibilità per i contenuti del piano. Estratto dal documento Rapporto Ambientale.pdf al capitolo 7. Obiettivi di sostenibilità (da pag. 13).

SALUTE UMANA	
RUMORE VIBRAZIONI	E RV.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	RAD.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso RAD.2_Prevenire e ridurre l'inquinamento indoor e le esposizioni al Radon
RIFIUTI	RF.1_Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente RF.2_Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati a un uso efficiente delle risorse
ENERGIA	E.1_Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia E.2_Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione etc.) E.3_Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geo-termia, mini-idroelettrico, biogas)
MOBILITA' TRASPORTI	E MT.1_Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili MT.2_Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente

3.8.2. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Di seguito sono riportati i **criteri di sostenibilità**² estratti dal Rapporto ambientale del PTCP della Provincia di Brescia.

Per “Criterio di Sostenibilità ambientale” si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali indirizzi di sostenibilità e della pianificazione sovraordinata, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale, ulteriormente resi efficaci in relazione alle effettive potenzialità di governo di un PTCP.

CSA	Criterio di sostenibilità
CSA 1	Contenimento dei consumi di risorse ambientali e delle emissioni inquinanti
	Le risorse ambientali non rinnovabili o rinnovabili in tempi molto estesi a cui si fa riferimento sono: le acque (superficiali e sotterranee), l'aria, le fonti di energia non rinnovabili e il suolo, cui

² Estratto dal documento Rapporto ambientale.pdf al paragrafo 3.3 Criteri di sostenibilità derivati (da pag. 68).

però è dedicato un criterio apposito.

Per quanto attiene alle acque, l'eccessivo prelievo di risorse idriche ed il basso livello di efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate hanno generato profonde alterazioni; in particolare hanno comportato la riduzione dei margini di rinnovabilità delle risorse stesse. Una maggiore efficienza di utilizzazione si ottiene sia contribuendo al contenimento dei consumi, sia incentivando forme di riutilizzo e valorizzazione rivolte anche alle acque meteoriche.

Per quanto attiene alle fonti di energia non rinnovabili, uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. La produzione di energia risulta strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni conseguenti alle emissioni derivanti dal funzionamento dei grandi impianti termoelettrici.

La maggiore efficienza del consumo energetico è connessa sia ad un miglior impiego di tecniche di risparmio energetico, nelle tecniche costruttive e nella migliore gestione degli edifici, sia all'utilizzo e/o incentivazione di forme di produzione energetica alternative ai combustibili fossili.

Per quanto riguarda le emissioni inquinanti, si intende includere in questa dicitura tutti i fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali derivanti dall'introduzione di sostanze inquinanti che possono modificarne in modo sostanziale lo stato qualitativo.

L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali problemi che caratterizzano soprattutto, ma non esclusivamente, le aree urbane e, di norma, deriva prevalentemente dalle emissioni provenienti dal traffico veicolare, dal riscaldamento domestico, dallo svolgimento dell'attività agricola nonché dalle attività industriali, che, in proporzioni variabili a seconda del contesto, contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria. Il contenimento degli inquinanti atmosferici assume un ruolo determinante al fine del miglioramento della qualità della vita. Possono essere messe in campo a livello locale azioni che contribuiscono, in maniera indiretta, al contenimento dell'inquinamento atmosferico:

- l'incentivo all'impiego di tecniche costruttive a basso impatto (bioarchitettura);
- l'incentivo all'utilizzo di fonti energetiche meno inquinanti e di sistemi di riscaldamento più efficienti;
- la previsione di fasce vegetate atte a contenere l'inquinamento veicolare;
- l'incremento delle dotazioni vegetazionali all'interno dei nuclei urbani o l'incremento delle aree boscate nel territorio extraurbano;
- l'ampliamento delle piste ciclopedonali allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati;
- il miglioramento della funzionalità degli assi stradali e la loro gerarchizzazione;
- l'allontanamento del traffico dai centri urbani;
- favorire lo scambio gomma/ferro.

L'inquinamento delle acque costituisce poi un elemento di forte problematicità data anche la pervasività dell'elemento ed il fatto che spesso agisce da vettore contribuendo indirettamente alla diffusione del fenomeno. Possono essere reperite nel Piano strategie ed azioni che possono indirizzare verso il contenimento del convogliamento diretto di reflui di natura civile o produttiva nelle acque superficiali o sotterranee, comprendendo in questa fattispecie anche i fertilizzanti e gli antiparassitari usati in agricoltura.

L'inquinamento dei suoli è un fenomeno che può interessare sia il territorio extraurbano, sia gli ambiti del tessuto edificato e, nello specifico, quelli interessati da attività produttive industriali o artigianali. Cionondimeno nel caso del territorio extraurbano si possono registrare fenomeni di

	inquinamento dovuti a sversamenti o depositi di sostanze pericolose. Occorre prevedere modalità di intervento che riguardino il rilevamento e la bonifica dei siti contaminati e, se possibile, anche la prevenzione dei fenomeni di inquinamento.
CSA 2	<p>Contenimento del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione</p> <p>Il suolo è una fonte naturale rinnovabile e necessaria che può essere ridotta per consumo diretto. È fondamentale contenere l'uso del suolo attraverso uno sfruttamento più razionale di quello già artificializzato, la salvaguardia delle aree agricole e la definizione di interventi compensativi di rinaturalizzazione in corrispondenza di interventi di trasformazione edilizia soprattutto in aree prossime a contesti ad elevata naturalità.</p> <p>Il consumo di nuove aree, oltre che essere in contrasto con gli indirizzi di sostenibilità ambientale, impone insostenibili costi sociali e "di sistema" determinati dall'occupazione dello spazio.</p> <p>L'obiettivo di risparmiare suolo trasformabile è perseguibile attraverso l'adozione di misure di regolazione urbanistica atte a incentivare il riuso delle aree dismesse e la rifunzionalizzazione delle aree interne ai centri urbani (ad esempio tramite l'uso della perequazione urbanistica per trasferire volumi di strutture produttive da un nucleo prevalentemente residenziale ad un'area più idonea).</p> <p>Inoltre, le aree degradate possono essere recuperate e riqualificate, mutandone radicalmente le caratteristiche percettive e favorendone l'inserimento ambientale, convertendo superfici compromesse in superfici ad elevato valore ecologico e paesaggistico che possano divenire fruibili dalla collettività. Al fine di riqualificare le aree degradate è possibile porre in atto interventi volti sia a recuperare le aree dismesse e rese libere, sia a riutilizzarle per insediare nuove attività economiche di carattere culturale e ricreativo.</p> <p>Accanto alle istanze di riqualificazione occorre precisare che un rapporto equilibrato tra aree urbanizzate ed aree inedificate contribuisce ad attuare la tutela e la valorizzazione delle aree di maggior pregio naturalistico o paesistico o ambientale con vantaggi diretti per la qualità dell'ambiente locale.</p> <p>Ciò può essere reso possibile in particolare tramite interventi volti sia a dare una precisa connotazione alla forma urbana al fine di ricostruire un margine tra le aree urbanizzate e quelle inedificate ed evitare così sfrangiature che possano, in tempi successivi, portare ad espansioni del tessuto urbano di carattere diffuso (indifferentemente e disomogeneamente sul territorio) o lineare (lungo le infrastrutture viarie).</p> <p>Legata strettamente alla necessità di compattare la forma urbana, pur salvaguardando varchi di permeabilità ed intrusioni di strutture ecosistemiche a dare funzione ecologica e respiro al sistema urbano, è la tutela delle aree agricole a carattere produttivo che, localizzate nel territorio periurbano, sono in generale soggette a forte pressione edificatoria e infrastrutturale, subiscono effetti di erosione e frammentazione che generano fenomeni di abbandono, dismissione e degrado che, a loro volta, incrementano i processi urbanizzativi.</p> <p>Considerando il ruolo che le aree rurali possono svolgere (a patto che vi sia un parallelo mutamento delle tecniche di coltivazione e delle colture messe in opera, evoluzione culturale che non spetta al PTCP) dal punto di vista della tutela paesistica e come elementi di appoggio per progetti di connessione ecosistemica, la loro preservazione in essere dal punto di vista fisico e funzionale appare uno degli elementi chiave per definire la sostenibilità dello sviluppo locale.</p> <p>Infine, al fine di mantenerne la funzionalità e di garantire un adeguato assorbimento delle acque meteoriche, laddove ciò sia possibile per le caratteristiche geotecniche del sottosuolo, è opportuno limitare l'impermeabilizzazione delle superfici durante le fasi di urbanizzazione</p>

	soprattutto nelle aree destinate ad ospitare attività produttive / commerciali / logistiche.
CSA 3	<p>Prevenire e mitigare i rischi di origine naturale e antropica</p> <p>Gli strumenti di governo del territorio tra cui anche il PTCP giocano un ruolo importante nella riduzione dei rischi territoriali e possono intervenire su più livelli e fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei fattori della pericolosità; • riduzione della vulnerabilità del sistema territoriale; • riduzione dei fattori di inquinamento; • riduzione dell'esposizione relativa. <p>In relazione alle differenti tipologie di rischio vi sono molteplici sistemi di risposta. Sicuramente con la pianificazione è possibile incidere efficacemente sulla riduzione dei rischi idrogeologici, come le frane e le alluvioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre le scelte che implicano un peggioramento dei dissesti (impermeabilizzazione dei suoli, riduzione dell'artificializzazione dei corsi d'acqua, ecc.); • ridurre la vulnerabilità del sistema territoriale nell'emergenza (coordinamento delle scelte di piano con i piani di emergenza, definizione delle priorità in relazione alle situazioni di maggiore criticità e vulnerabilità, prevedere delocalizzazioni in casi di fenomeni critici, ecc.); • riduzione degli incidenti; • ridurre la vulnerabilità nel lungo periodo (individuare azioni di miglioramento ambientale lungo i corsi d'acqua e nelle aree di dissesto in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione ambientale ed ecosistemica, prevedere nel lungo periodo azioni di riduzione della vulnerabilità delle produzioni agricole, ecc.). <p>Altre componenti di rischio sono connesse alla presenza di impianti di emissione di radiazioni (linee elettriche aeree ad alta e altissima tensione, antenne per la radio e tele comunicazione, ecc.) e alla presenza di fonti di inquinamento acustico di origine antropica.</p> <p>Per questi elementi possono essere reperiti solo provvedimenti indiretti di indirizzo e tutela che possano essere recepiti in sede di pianificazione settoriale o attuativa.</p>
CSA 4	<p>Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del territorio tramite l'implementazione della Rete Ecologica Provinciale e l'espressione di indirizzi volti alla tutela e valorizzazione delle aree e degli elementi naturali e paraturali</p> <p>Il principio è di mantenere e arricchire la qualità degli ecosistemi naturali e paraturali presenti, così come le loro interazioni e, se possibile, contribuire ad un arricchimento ed estensione delle aree che svolgono una funzione attiva di connessione ecologica al fine di garantire una crescita della biodiversità locale.</p> <p>Le strategie che possono essere messe in campo da un PTCP inerenti a questi aspetti sono relative soprattutto alla costruzione di una Rete Ecologica Provinciale che si configuri quale migliore specificazione di quanto definito dalla RER e abbia come ottica generale il mantenimento/incremento delle connessioni tra le aree ad elevata sensibilità.</p> <p>Rientrano in questa tematica anche gli indirizzi alla pianificazione locale inerenti alla definizione di aree di compensazione ambientale derivanti dall'implementazione di trasformazioni edilizie localizzate in situazioni di fragilità/sensibilità territoriale.</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale dovrebbe poi essere di indirizzo ai Comuni per la definizione di una Rete Ecologica Comunale che possa connettersi alle reti sovrالocali (sfruttando le aree verdi interne all'urbanizzato, eventuali piantumazioni lungo la viabilità, la ricostituzione di filari arboreo-arbustivi lungo i corpi idrici irrigui, ecc.) e che contribuisca a deframmentare le connessioni</p>

	ecologiche in corrispondenza di infrastrutture rilevanti o di ampie urbanizzazioni a carattere produttivo/commerciale.
CSA 5	<p>Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio urbano ed extraurbano dal punto di vista paesaggistico, favorendo al contempo interventi per una maggiore conoscenza e fruizione dei luoghi</p> <p>Partendo dal presupposto che il paesaggio non è un'entità statica, ma è composto dalla sommatoria di elementi naturali ed antropici che mutano condizione e quantità nel corso del tempo, si può dire che il criterio principale che deve essere rispettato è la tutela e la valorizzazione dei fattori di identità dei luoghi.</p> <p>L'attenzione deve essere posta alla tutela ed alla valorizzazione delle visuali privilegiate nel territorio nel tentativo di migliorare le condizioni di inserimento delle nuove edificazioni all'interno del contesto esistente e, al contempo, di dare agli interventi di valorizzazione del territorio extraurbano (agricolo o naturale) un carattere di ricomposizione paesistica che possa incentivare anche forme di fruizione nel tempo libero.</p> <p>La preservazione dei caratteri identitari del paesaggio passa, indirettamente, anche dalla tutela del territorio rurale quale componente che ha contribuito nel tempo al modellamento del territorio ed al mantenimento di alcune caratteristiche particolari (centuriazione, edificazioni rurali, sistema irriguo, percorsi poderali).</p> <p>Deve essere attentamente considerato il tema del degrado paesistico che trova una sua prima individuazione all'interno delle tavole del PPR, ma deve essere adeguatamente declinato sul contesto da parte del PTCP.</p>
CSA 6	<p>Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce e l'uso del TPL</p> <p>Il volume di traffico veicolare (locale e di attraversamento) costituisce uno dei fattori più importanti per determinare il livello di qualità della vita reale e percepita nei centri urbani.</p> <p>Al fine di diminuire le criticità legate alla pressione esercitata dal traffico, possono essere messe in campo azioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi sulla viabilità che consentano la fluidificazione del traffico (rettificazione dei tracciati, ampliamento delle carreggiate, creazione di circonvallazioni); • indirizzare le scelte locali verso interventi di mitigazione della velocità all'interno delle aree del nucleo di antica formazione, nelle aree prevalentemente residenziali e presso i luoghi frequentati da utenza debole (scuole, ospedali, parchi gioco, ecc.) che possano contribuire alla gerarchizzazione della viabilità e ad incanalare i flussi di traffico su itinerari prefissati; • incremento dei percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta a scopi turistico–fruitivi e anche per tragitti di corto raggio; • incremento delle possibilità di multimodalità offerte dalla compresenza di possibilità di trasporto integrabili. <p>I criteri così individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, sulla base della conoscenza ambientale e territoriale del contesto di riferimento locale, sono nel seguito incrociati con i riferimenti di sostenibilità (matrice di corrispondenza), al fine di verificarne la consistenza e completezza rispetto alle indicazioni strategiche di livello più alto.</p>

3.9. DESCRIZIONE DELLE RELAZIONI DEL P/P CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI INDIVIDUATI

Nella tabella di seguito sono riportati gli obiettivi estratti dal Rapporto ambientale del PTR di Regione Lombardia e del PTCP della Provincia di Brescia in modo da descrivere le relazioni degli stessi con la variante puntuale in oggetto.

LIVELLO	OBIETTIVO	RELAZIONE CON LA VARIANTE
PTR – Regione Lombardia	AF.1_Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	AF.2_Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra a un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	A.1_Proteggere all'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e qualitativo	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	S.1_Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	S.2_Contenere il consumo di suolo	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	B.1_Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	La variante migliora la normativa sulla rete ecologica comunale.
PTR – Regione Lombardia	P.1_Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	P.2_Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	PS.1_Tutelare la salute pubblica e promuovere la qualità della vita	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	RV.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	RAD.1_Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	RF.1_Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli minimizzando l'impatto sull'ambiente	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	RF.2_Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati a un uso efficiente delle risorse	La variante non influisce con l'obiettivo

PTR – Regione Lombardia	E.1_Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	E.2_Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro cogenerazione etc.)	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	E.3_Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geo-termia, mini-idroelettrico, biogas)	La variante non influisce con l'obiettivo
PTR – Regione Lombardia	MT.1_Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTR – Regione Lombardia	MT.2_Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 1_Contenimento dei consumi di risorse ambientali e delle emissioni inquinanti	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 2_Contenimento del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 3_Prevenire e mitigare i rischi di origine naturale e antropica	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 4_Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del territorio tramite l'implementazione della Rete Ecologica Provinciale e l'espressione di indirizzi volti alla tutela e valorizzazione delle aree e degli elementi naturali e paraturali	La variante migliora la normativa sulla rete ecologica comunale.
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 5_Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio urbano ed extraurbano dal punto di vista paesaggistico, favorendo al contempo interventi per una maggiore conoscenza e fruizione dei luoghi	La variante non influisce con l'obiettivo
PTCP - Provincia di Brescia	CSA 6_Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce e l'uso del TPL	La variante riduce in modo rilevante le previsioni insediative.

3.10. ANALISI DEI RAPPORTI DEL P/P CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE PERTINENTI AL FINE DI DESCRIVERE COME IL P/P SI INSERISCE NEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E QUINDI COME SI PONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI DI SVILUPPO DELL'AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO

Effettuata l'analisi dei rapporti della variante con gli strumenti di pianificazione pertinenti, al fine di descrivere come la variante puntuale in oggetto si inserisce nel contesto pianificatorio di riferimento e quindi come si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

Per facilitare tale descrizione si rimanda alle modifiche puntuali della variante in corso allegate al presente rapporto preliminare cap. 11 "ALLEGATO 3. ATLANTE VARIANTI, CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE".

4. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e problemi ambientali

Le informazioni indicate in questa scheda fanno riferimento ai criteri indicati nell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 correlati alle "Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate:

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".

A questo proposito nella Guida della CE è affermato:

"Un fattore altrettanto importante da considerare è l'area che può essere interessata dal piano o dal programma e conseguentemente dai suoi effetti. Va sottolineato che la direttiva non dispone di rivolgere attenzione soltanto alle aree riconosciute come protette. Il particolare valore o la particolare vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata può fare aumentare la probabilità che gli effetti in tale area vengano considerati significativi".

La vulnerabilità di un'area rappresenta la suscettibilità al degrado degli elementi ambientali in essa presenti a fronte di azioni esterne. Il grado di vulnerabilità dell'area è associato al livello di qualità ambientale, alla sensibilità e al grado di utilizzo degli elementi in essa presenti misurabili con riferimento a: obiettivi di qualità/target, soglie/limiti di allarme/attenzione, standard di qualità ambientali.

4.1. DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE IN CUI SI MANIFESTANO GLI EFFETTI AMBIENTALI DEL P/P E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL P/P.

L'ambito territoriale in cui si manifestano gli effetti ambientali è circoscritto nel Comune di Berzo Demo.

4.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE CHE DEVE TENER CONTO DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DEL P/P E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI.

Lo stato dell'ambiente è stato analizzato nel Rapporto Ambientale del PGT vigente e in maniera sintetica nell'ALLEGATO 2. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI".

4.3. LA CARATTERIZZAZIONE DEVE APPROFONDIRE LA DESCRIZIONE E ANALISI DELLE CONDIZIONI DI CRITICITÀ E DELLE PARTICOLARI EMERGENZE AMBIENTALI, DELLE AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, PRESENTI NEL TERRITORIO INTERESSATO

La caratterizzazione è stata analizzata nel Rapporto Ambientale del PGT vigente e in maniera sintetica nell'ALLEGATO 2. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI".

4.4. LA CARATTERIZZAZIONE PUÒ TENERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE ANALISI, RAPPORTI E DOCUMENTAZIONE TECNICA GIÀ PRODOTTA, A SCALA DI STUDIO ADEGUATA E AGGIORNATA.

Si rimanda al Rapporto Ambientale del PGT Vigente e alla documentazione del PGT Vigente.

- 4.5. PER LA CARATTERIZZAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI PIÙ SIGNIFICATIVI DEVONO ESSERE UTILIZZATI INDICATORI DI CONTESTO OPPORTUNAMENTE SELEZIONATI TENENDO CONTO DELLA SCALA DI ANALISI, DELLA LORO RAPPRESENTATIVITÀ RISPETTO AL FENOMENO CHE SI VUOLE DESCRIVERE, DEL LORO AGGIORNAMENTO.**

Per il monitoraggio e i relativi indicatori si rimanda al Rapporto Ambientale del PGT Vigente.

5. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Identificazione, descrizione e stima qualitativa e/o quantitativa dei possibili effetti ambientali con riferimento agli aspetti ambientali ritenuti pertinenti al P/P, alla caratterizzazione e alle criticità dell'area interessata dal P/P.

Sebbene le verifiche di assoggettabilità siano spesso svolte nelle fasi preliminari dei processi di definizione dei P/P è preferibile che venga effettuata una descrizione/stima di tipo quantitativo nei casi in cui la tematica, il livello di dettaglio, il grado di definizione delle azioni del P/P, il livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili lo consentano.

Per la descrizione/stima degli effetti quando è possibile devono essere utilizzati opportuni indicatori, scelti in base alla scala di analisi, alla loro rappresentatività rispetto al fenomeno che si vuole descrivere e al loro aggiornamento.

Qualora la stima sia di tipo qualitativo, la metodologia utilizzata deve essere comunque ripercorribile e adeguatamente descritta con riferimento anche ai criteri impiegati. L'attribuzione del livello di significatività degli effetti deve essere motivata.

La stima degli effetti deve riguardare non solo gli effetti diretti ma anche quelli indiretti e quelli cumulativi. Devono, inoltre, essere considerati gli effetti positivi derivanti dall'attuazione delle azioni del P/P nell'ottica di un'analisi completa e sistematica della sostenibilità del P/P, che consenta di realizzare un bilancio tra effetti positivi e negativi.

5.1. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI DELLA VARIANTE PUNTUALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Nella tabella di seguito, attraverso l'utilizzo di aspetti fondamentali in tema ambientale, è stata elaborata una valutazione dei potenziali effetti prodotti dalla variante in oggetto sul territorio comunale.

Effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi	Pressoché nulli.	
Implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni	Pressoché nulli.	
Effetti su paesaggio, beni culturali ed archeologici	Pressoché nulli.	
Consumo di risorse non rinnovabili (suolo ed eventuali altre)	Miglioramento.	
Effetti indotti sulla matrice antropica (es. eventuali implicazioni ambientali dell'aumento dei flussi di traffico sulla rete viaria in termini di inquinamento acustico ed atmosferico, ...)	Pressoché nulli.	
Consumi di energia (es. per il riscaldamento ed il raffrescamento)	Pressoché nulli.	
Consumi di risorse idriche	Pressoché nulli.	
Rifiuti prodotti	Pressoché nulli.	
Acque reflue prodotte	L'effetto dello scarico aggiuntivo di acque reflue, determinato per es. dalle nuove espansioni in zone limitrofe al centro abitato che possono essere previste da strumenti urbanistici e loro varianti, non può essere considerato trattato esaustivamente se si prevede soltanto l'allacciamento alla rete fognaria esistente servita da depuratore pubblico. Occorre che sia anche verificato:	
	Se l'impianto di depurazione che serve la rete ha una capacità di trattamento residua corrispondente al carico aggiuntivo previsto. In caso negativo (spesso i depuratori sono utilizzati al massimo delle loro potenzialità) dovrebbero essere previsti ulteriori depuratori o ampliamenti di quello esistente,	Pressoché nulli.
	Se la rete fognaria esistente ha capacità residua,	Pressoché nulli.

	altrimenti dovrebbero essere previsti diversi ed ulteriori collettori per l'allacciamento alla depurazione,	
	Se è considerata la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, prevedendo, ove stabilito dalla normativa di riferimento, la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione, quali ad esempio quelle dei tetti.	Pressoché nulli.

5.2. ANALISI DI SIGNIFICATIVITÀ PER CIASCUNO DEGLI EFFETTI INDIVIDUATI

EFFETTI	DESCRIZIONE	ANALISI
Probabilità, durata e frequenza degli effetti	<p>Gli effetti individuati devono essere caratterizzati sulla base della probabilità di accadimento, della frequenza con cui si possono verificare e della durata.</p> <p>Nel caso in cui non sia possibile stimare la probabilità in termini quantitativi possono essere utilizzate scale e giudizi qualitativi: certo, probabile, improbabile o probabilità di accadimento sconosciuta.</p> <p>Devono essere indicati motivi e/o criteri utilizzati per l'assegnazione dei giudizi. Quanto più un effetto è probabile, frequente e continuo tanto più è significativo.</p>	Le modifiche previste prevedono una modifica territoriale probabile e duratura.
Reversibilità degli effetti	<p>La reversibilità degli effetti è strettamente collegata alla modalità con la quale l'azione agisce:</p> <p>continua, temporanea o permanente, e alla capacità di auto-rinnovamento della risorsa (rigenerazione naturale) ossia alla capacità della risorsa di ripristinare le condizioni preesistenti al disturbo.</p> <p>In alcuni casi sono necessari interventi esterni che consentano alla risorsa di auto rinnovarsi attraverso processi naturali.</p> <p>Il tempo e/o il costo necessari affinché una risorsa si rinnovi o comunque si ricreino le sue condizioni originarie possono essere parametri di misura della reversibilità. La caratterizzazione della reversibilità può essere effettuata attraverso descrizioni e analisi qualitative che tengano conto ad esempio del carattere intergenerazionale degli effetti, dei costi di ripristino in rapporto ai costi di intervento, della capacità di autoripristino della risorsa.</p> <p>Quanto più un effetto è irreversibile tanto più è significativo.</p>	Le modifiche previste prevedono una reversibilità bassa degli effetti di modifica del suolo.
Carattere cumulativo degli effetti	L'analisi del carattere cumulativo degli effetti deve considerare gli effetti generati direttamente e indirettamente da più azioni contenute nel P/P sullo stesso aspetto ambientale.	Gli effetti non hanno carattere cumulativo negativo sugli aspetti ambientali.

	<p>Nell'ambito dell'analisi del carattere cumulativo degli effetti si devono considerare anche gli effetti che possono derivare dalle azioni previste da altri piani, programmi o politiche che insistono sull'ambito di influenza territoriale del P/P.</p> <p>Ai fini della stima dell'effetto complessivo deve essere considerato il carattere sinergico e/o antagonistico degli effetti stessi.</p> <p>Devono essere esplicitate le modalità di calcolo/stima degli effetti complessivi.</p> <p>Quanto più gli effetti sono cumulativi tanto più sono significativi.</p>	
Natura transfrontaliera degli effetti	La possibilità che le azioni del P/P abbiano ricadute ambientali esterne ai confini dello stato, regione, comune rappresenta una significatività ai fini dell'assoggettabilità a VAS.	Non sono previste ricadute ambientali esterne ai confini comunali.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	<p>Il P/P può prevedere azioni o comunque fare da quadro di riferimento per opere o attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da cui possono derivare rischi di incidenti; - alle quali è correlata una variazione dei rischi naturali e/o antropogenici già presenti nell'ambito d'influenza territoriale del P/P. <p>L'analisi della possibilità di rischi per la salute umana deve tener conto delle caratteristiche di pericolosità intrinseca degli agenti impattanti, delle caratteristiche ambientali e territoriali e del grado di antropizzazione del territorio interessato dall'evento accidentale e quindi della presenza ad esempio di aree urbanizzate, di infrastrutture di trasporto e attività produttive.</p> <p>Tale analisi deve tenere in debita considerazione le caratteristiche territoriali e ambientali dell'area che possono influenzare la diffusione e propagazione degli effetti dannosi per la salute umana (es. presenza di vettori di trasporto naturale di effluenti, assetto morfologico e uso del suolo).</p> <p>Tale criterio ricomprende anche i casi in cui la probabilità di rischio sia legata alle incertezze sulle conoscenze dei fenomeni che possono determinare il rischio.</p> <p>Quanto maggiore è la possibilità che il P/P</p> 	Le modifiche non aumentano i rischi per la salute umana o per l'ambiente.

	comporti rischi di incidenti e/o variazioni del rischio naturale e per la salute umana, tanto più gli effetti sono significativi.	
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	<p>L'applicazione del criterio è strettamente correlata al grado di antropizzazione e alle caratteristiche di diffusione e propagazione degli effetti proprie dell'area.</p> <p>L'analisi dell'entità degli effetti deve fare riferimento a eventuali soglie/limiti di allarme/attenzione, standard di qualità ambientali definiti dalla normativa nazionale e comunitaria.</p> <p>Quanto maggiore è l'entità degli effetti, l'area e la popolazione interessata tanto più gli effetti sono significativi.</p>	Le modifiche hanno un impatto limitato per la dimensione ridotta della superficie interessata e già urbanizzata.

5.2.1. CRITERI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA CE 42/2001

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi, suddivisa per ogni tematica di variante al piano.

CODICE	DESCRIZIONE POSSIBILI EFFETTI
1	in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
2	in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
3	la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
4	problemi ambientali relativi al P/P;
5	la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
6	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
7	carattere cumulativo degli effetti;
8	natura transfrontaliera degli effetti;
9	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
10	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
11	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
12	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
13	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o

	internazionale.
--	-----------------

Valore degli effetti sull'ambiente delle tematiche di variante

Effetto Molto Significativo	MS
Effetto Significativo	S
Effetto Nullo	N
Effetto Migliorativo	M
Effetto Notevolmente Migliorativo	NM

Tabella 3: Sintesi dei possibili effetti DdP

ID	CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI												
	VARIANTE Documento di Piano												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
V46 DdP	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

6. BILANCIO ECOLOGICO

Con la modifica all'art. 5 da parte della LR 16/2017 alla LR 31/2014 è stata introdotta la possibilità di “varianti generali o parziali del Documento di Piano e i Piani Attuativi in variante al Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico³ non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, comma 1 e riferito alle previsioni del PGT vigente”.

Bilancio ecologico del suolo (ex art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Ai sensi di legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero. La rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole, non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo. Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

Cod.	Descrizione	Area (mq)
1	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	451
2	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	34
3	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	836
4	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	517
5	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	1.194
6	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	1.023
7	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	244
8	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	472
9	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	252
10	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	1.929
	totale	6.952

Cod.	Descrizione	Area (mq)
11	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	1.170
12	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	347
13	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	1.289
14	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	1.765
15	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	2.228
16	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	4.291
17	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	779
18	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	3.881
19	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	905

³ Definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come: “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.”

20	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	79
21	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	104
22	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	817
23	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	398
24	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	623
25	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	1.962
26	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	642
27	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	76
28	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	684
29	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	2.135
	totale	24.175

Formula per il calcolo del Bilancio ecologico del suolo:

superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio

—

la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola

BILANCIO ECOLOGICO DELLA VARIANTE = - 17.223 mq (6.952 – 24.175)

LA VARIANTE DI PGT RIDUCE IL CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO RICONDUCENDO **17.223 MQ** ALLA DESTINAZIONE AGRICOLA.

In conclusione, la variante risulta conforme ai sensi normativi sopra riportati.

7. VERIFICA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS)

L'ambito di influenza della Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Comune di Berzo Demo oggetto della presente valutazione è rappresentato dalle porzioni del territorio direttamente interessate dagli elementi di Variante e comunque all'interno del confine comunale.

Si rimanda all'allegato "07_Ricognizione siti Natura 2000 e Valutazione di Incidenza.pdf" per il dettaglio della ricognizione dei siti di Rete Natura 2000.



Figura 2: Siti d'importanza Comunitaria (SIC) visione d'insieme

Nelle tabelle di seguito riportate sono rappresentati i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nel territorio di competenza del Comune di Berzo Demo o a esso confinanti:

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE SITO	AREA (ha)	REGIONE BIOGEOGRAFICA	TIPO DI SITO	COMUNI INTERESSATI	ENTE GESTORE
IT2070010	SIC	Piz Oida - Val Malga	2069	Alpina	K	Berzo Demo, Sonico	Parco Regionale Adamello
IT2070011	SIC	Torbiera La Goia	0,20	Alpina	G	Berzo Demo	Parco Regionale Adamello

Tabella 1: SIC di competenza comunale o contermini al territorio di Berzo Demo - Fonte dei dati: formulario standard Natura 2000

Figura 1 Estratto dal documento della VIC del PGT vigente.

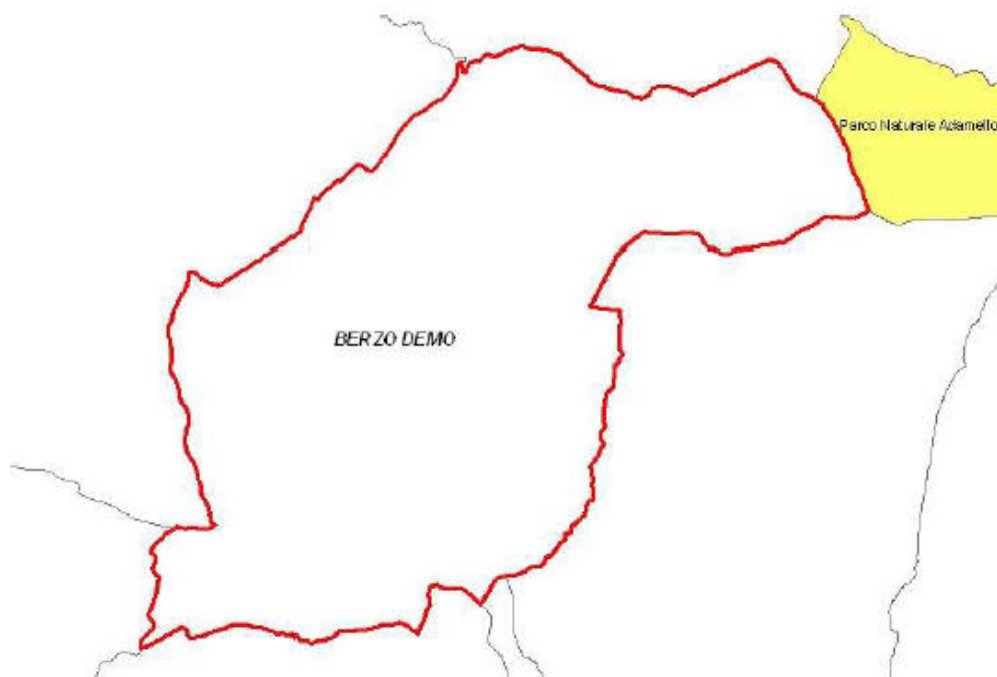


Figura 3: Zone di Protezione Speciale (ZPS) visione d'insieme

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE SITO	AREA (ha)	REGIONE BIOGEOGRAFICA	TIPO DI SITO	COMUNI INTERESSATI	ENTE GESTORE
IT2070401	ZPS	Parco Naturale Adamello	21722,34	Alpina	J	Braone, Breno, Cedegolo, Ceto, Cevo, Cimbergo, Edolo, Niardo, Paspardo, Ponte di Legno, Temu', Saviore dell'Adamello, Sonico, Vezza d'Oglio, Vione	Parco Regionale Adamello

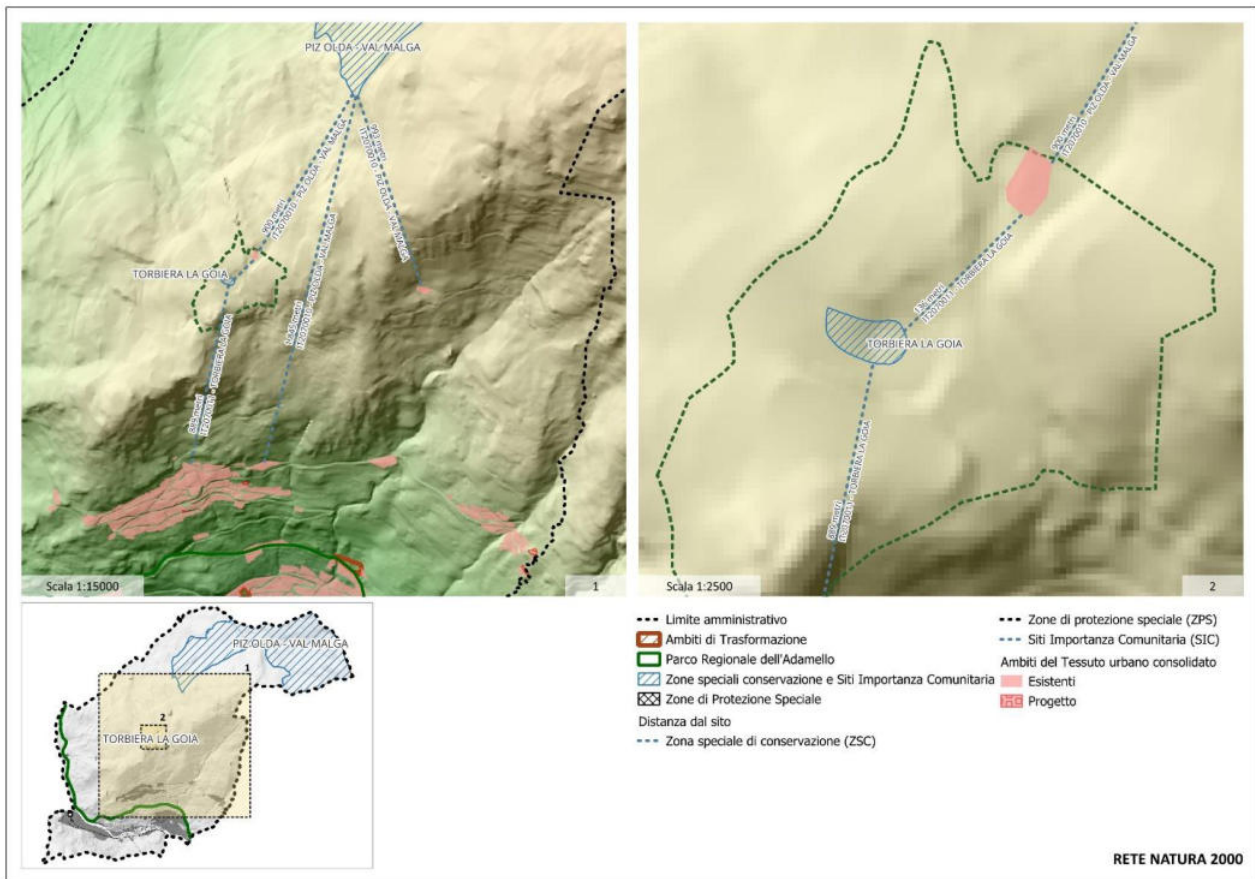
Tabella 2: SIC di competenza comunale o contermini al territorio di Berzo Demo - Fonte dei dati: formulario standard Natura 2000

Figura 2 Estratto dal documento della VIC del PGT vigente.

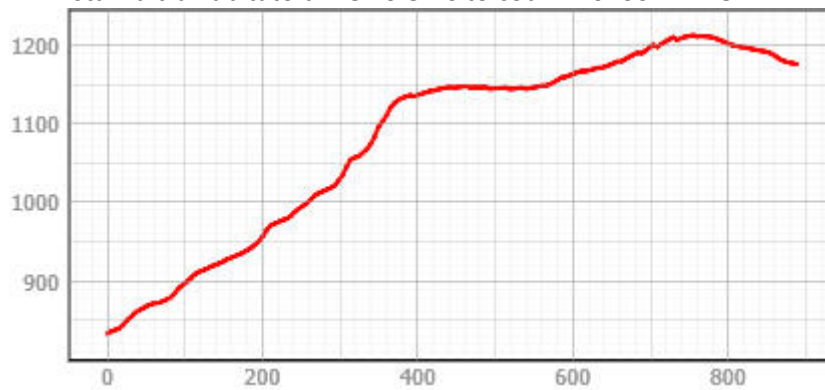
Di seguito è stata riportata la sintesi prevista dalla Valutazione d'incidenza prodotta per il PGT vigente, confermando tali aspetti analizzati.

TIPO DI INCIDENZA	PROGETTI/AZIONI PGT SU SIC IT2070010 "Piz Olda - Val Malga"	PROGETTI/AZIONI PGT SU SIC IT2070011 "Torbiera la Goia"	PROGETTI/AZIONI PGT SU ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	Non presente	Non presente	Non presente
Frammentazione di habitat e di habitat di specie	Non presente	Non presente	Non presente
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non presente	Non presente	Non presente
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Non presente	Non presente	Non presente
Alterazione quantitativa delle componenti ambientali aria, acqua e suolo	Non Presente	Non presente	Non presente
Diminuzione della densità di popolazione	Non presente	Non presente	Non presente
Alterazione qualitativa delle componenti ambientali aria, acqua e suolo	Non presente	Non presente	Non presente
Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	Non presente	Non presente	Non presente

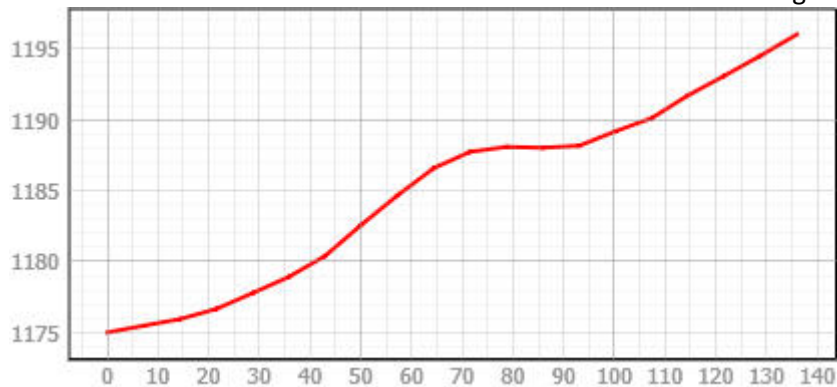
Di seguito si analizzano le modifiche della variante in funzione degli effetti sulla Rete Natura 2000.



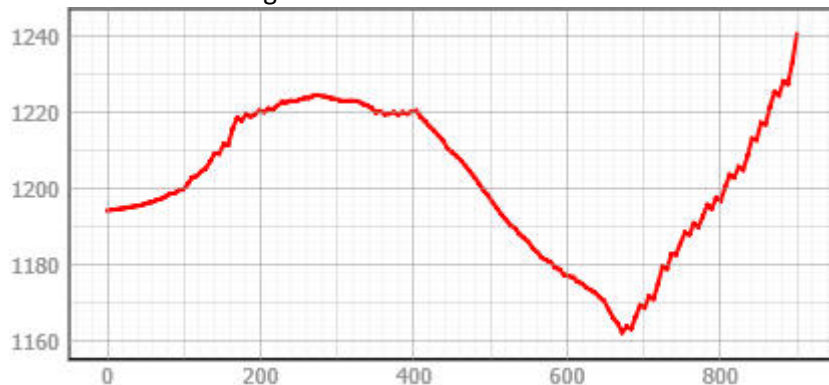
- Distanza tra l'abitato di Berzo e il sito cod. IT2070011 - TORBIERA LA GOIA distanza dal sito 889 metri;



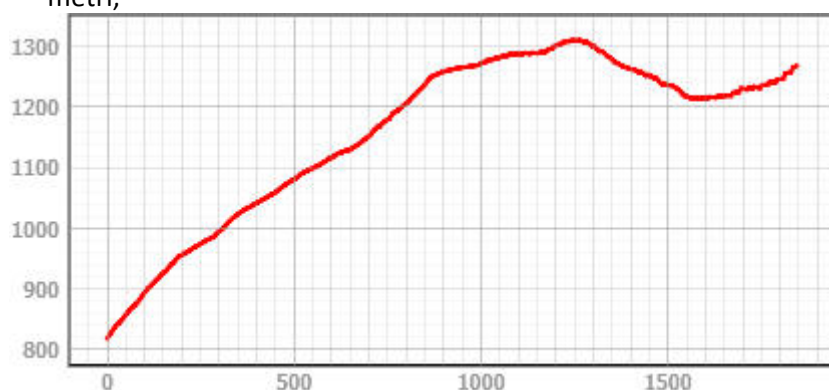
- Distanza tra il sito cod. IT2070011 - TORBIERA LA GOIA e il Rifugio Loa distanza dal sito 136 metri;



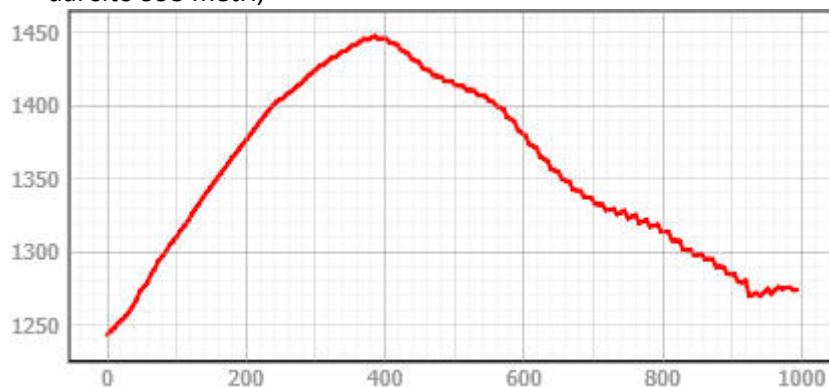
- Distanza tra il Rifugio Loa e il sito cod. IT2070010 - PIZ OLDA - VAL MALGA distanza dal sito 900 metri;



- Distanza tra l'abitato di Berzo e il sito cod. IT2070010 - PIZ OLDA - VAL MALGA distanza dal sito 1.845 metri;



- Distanza tra il Rifugio G.B. Maloni Palam Palé e il sito cod. IT2070010 - PIZ OLDA - VAL MALGA distanza dal sito 993 metri;



IT2070011 - TORBIERA LA GOIA

Si trova nel versante sopra l'abitato di Berzo a circa 900 metri di distanza intervallato da boschi.

IT2070010 - PIZ OLDA - VAL MALGA

Si trova nel versante a NORD a circa 1.900 metri di distanza dall'abitato di Berzo intervallato da boschi, valli e fiumi.

Considerando le previsioni della Variante puntuale di Piano e la distanza intercorrente tra le previsioni stesse e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che la variante non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000.

8. MONITORAGGIO

In ragione del processo di VAS ormai già concluso del PGT il quale prevede all'interno del Rapporto ambientale un set di indicatori, si ritiene coerente anche per le eventuali tematiche di cui alla presente variante ricadenti all'interno del sistema del monitoraggio l'utilizzo degli indicatori individuati attraverso il Rapporto Ambientale del PGT.

9. ALLEGATO 1. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO

Nei paragrafi seguenti la variante al piano viene rapportata con gli atti di pianificazione di livello sovraordinato al fine di valutarne la coerenza.

9.1. RICOGNIZIONE DEI CONTENUTI DI TESTO E NORMATIVI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE PREORDINATA

I paragrafi seguenti indagano i contenuti della pianificazione preordinata. Tale analisi è finalizzata alla verifica di compatibilità della trasformazione in oggetto.

In questo paragrafo vengono riportati i principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello nazionale, regionale, provinciale e sovracomunale attualmente vigenti che sono stati presi in considerazione nell'elaborazione del Rapporto Preliminare e ricontestualizzati nella variante:

- **Livello internazionale**
 - **ONU**: Agenda 2030
 - **UNESCO – Programma MAB**: Riserva della Biosfera 'Valle Camonica–Alto Sebino' (designata il 26/07/2018)
- **Livello regionale:**
 - **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 650 del 26/11/2024 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria n. 50 del 14/12/2024), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).
 - **Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia** (approvato con D.C.R. n° VII/197 del 06/03/2001). Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004);
 - **Rete verde regionale;**
 - **Rete Ecologica Regionale RER;**
 - **Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA** (approvato con D.G.R. n° 6990 del 31/07/2017. Nel 2022 Regione Lombardia ha avviato il percorso di aggiornamento del PTA);
 - **Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016. La prima revisione PGRA 2021 è stata definitivamente approvata con d.p.c.m. del 1° dicembre 2022.
- **Livello provinciale:**
 - **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 31 del 13/06/2014);
 - **Rete verde provinciale;**
 - **Rete Ecologica Provinciale REP;**
 - **Piano Cave della Provincia di Brescia** (Piano cave 2000 - Argille Pietre ornamentali e calcari. BURL n. 12 1° supplemento straordinario del 20 marzo 2001; Variazione e rettifica del vigente Piano cave della Provincia di Brescia relativo ai settori merceologici argilla, pietre ornamentali e calcari. BURL n. 20 1° supplemento straordinario del 13 maggio 2008; Deliberazione Consiglio regionale 23 gennaio 2024 - n. XII/253 - Nuovo Piano cave della provincia di Brescia - settori merceologici della sabbia - ghiaia e argilla - articolo 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14- BURL n. 7 serie ordinaria del 17/02/2024; D.c.r. 11 marzo 2025 - n. XII/811 "Correzione di errori materiali riscontrati nel nuovo Piano cave della Provincia di

Brescia - settori merceologici della sabbia - ghiaia e argilla, approvato con d.c.r. XII/253 del 23 gennaio 2024” - BURL serie ordinaria n. 13 del 25 marzo 2025);

- **Programmazione in materia di rifiuti** (Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti 2014-2020 e successivo aggiornamento approvato con: dgr n. 6408 del 23/05/2022);
- **Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE)** della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente aggiornato con delibera n. 46 del 18/12/2024);
- **Livello Comunità Montana:**
 - **Piano di sviluppo sostenibile e marketing territoriale nei settori risorse naturali, risorse culturali e sistemi agro-alimentari di qualità della Valle Camonica;**
 - **Trasformazioni e permanenze dei paesaggi camuni;**
 - **Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco Regionale dell’Adamello;**
 - **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell’Adamello** (approvato con D.G.R. 24 marzo 2005, n. 7/21201 e aggiornato con D.G.R. 21 febbraio 2014, n. X/1403 e D.G.R. 10 ottobre 2014, n. X/2488);
 - **Piano di Settore Acque del Parco dell’Adamello** (adottato con Deliberazione Assembleare n° 17 del 22/06/2007 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 274 del 19 dicembre 2007);

9.2. ONU: AGENDA 2030

L'Agenda 2030⁴ per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.



Figura 3 Estratto 17 Obiettivi per trasformare il nostro mondo

Alcuni degli obiettivi sopra riportati possono essere considerati utili da perseguire per proporre una pianificazione territoriale sostenibile e orientata verso il miglioramento della qualità ambientale dei luoghi oggetto di variante.

Di seguito elenco di quelli da considerare:

- Acqua pulita e igiene
- Energia pulita e accessibile
- Lavoro dignitoso e crescita economica
- Industria, innovazione e infrastrutture
- Città e comunità sostenibili

⁴ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

- Agire per il clima
- La vita sotto l'acqua
- La vita sulla terra

OBIETTIVI ⁵	TARGET E STRUMENTI DI ATTUAZIONE
ACQUA PULITA E IGIENE	<p>6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti</p> <p>6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienicosanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili</p> <p>6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale</p> <p>6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua</p> <p>6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi</p> <p>6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi</p> <p>6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo</p> <p>6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria</p>
ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	<p>7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni</p> <p>7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale</p> <p>7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica</p> <p>7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante da combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita</p> <p>7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno</p>
LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	<p>8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati</p> <p>8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera</p> <p>8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari</p> <p>8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa</p> <p>8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e</p>

⁵ <https://www.agenziacoazione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/> > riportata la descrizione per ogni obiettivo.

	<p>gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore</p> <p>8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione</p> <p>8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme</p> <p>8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario</p> <p>8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali</p> <p>8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti</p> <p>8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"</p> <p>8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"</p>
INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	<p>9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti</p> <p>9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati</p> <p>9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore</p> <p>9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità</p> <p>9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo</p> <p>9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo</p> <p>9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime</p> <p>9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020</p>
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	<p>11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri</p> <p>11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani</p> <p>11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi</p> <p>11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo</p> <p>11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità</p>

	<p>11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti</p> <p>11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità</p> <p>11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale</p> <p>11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli</p> <p>11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali</p>
AGIRE PER IL CLIMA	<p>13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi</p> <p>13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici</p> <p>13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce</p> <p>13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile</p> <p>13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate</p>
LA VITA SOTTO L'ACQUA	<p>14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti</p> <p>14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi</p> <p>14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli</p> <p>14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche</p> <p>14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili</p> <p>14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio</p> <p>14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo</p> <p>14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di</p>

	<p>sviluppo e i paesi meno sviluppati</p> <p>14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini</p> <p>14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"</p>
LA VITA SULLA TERRA	<p>15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali</p> <p>15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale</p> <p>15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno</p> <p>15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile</p> <p>15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate</p> <p>15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale</p> <p>15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali</p> <p>15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie</p> <p>15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità</p> <p>15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi</p> <p>15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione</p> <p>15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili</p>

9.3. RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA-ALTO SEBINO

La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino si trova nella parte orientale della Lombardia ed è una delle più estese vallate delle Alpi centrali. Il territorio della Riserva di Biosfera comprende 40 Comuni camuni e 5 lacustri.

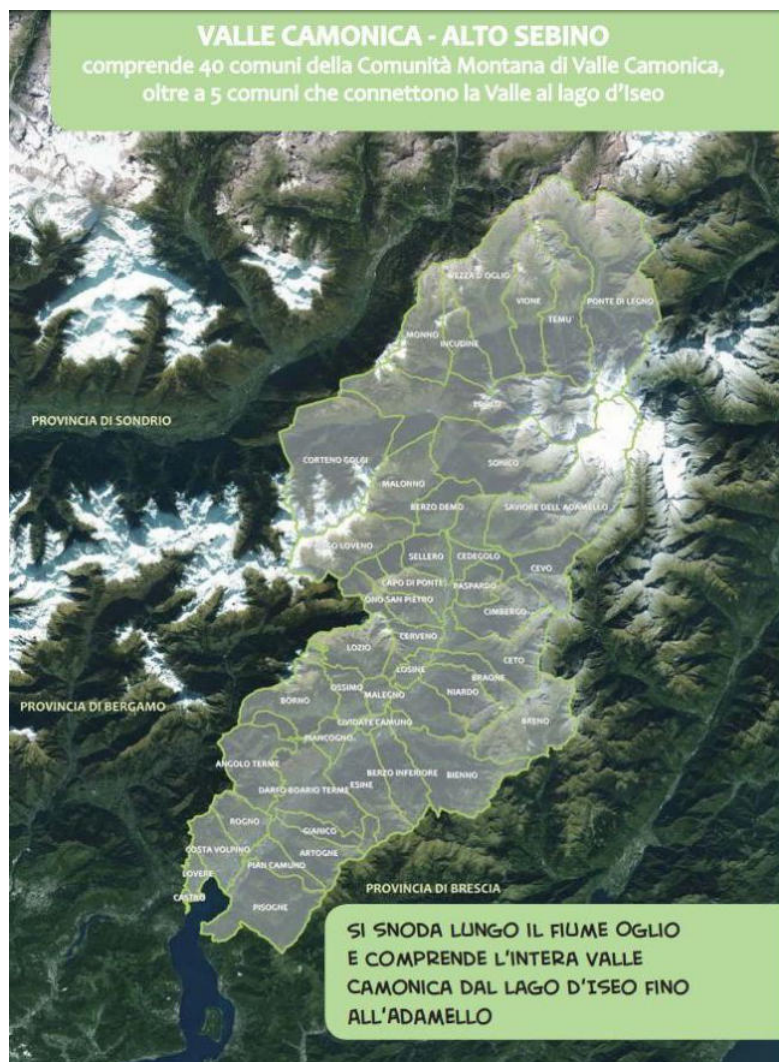


Figura 4 Conformazione della Riserva della Biosfera⁶

L'area presenta caratteristiche tipiche delle valli alpine e prealpine, modellate morfologicamente dal ghiacciaio dell'Adamello, il più grande d'Italia, con paesaggi di fondovalle alle vette più alte d'Europa con le cime del gruppo dell'Adamello e termina nel lago d'Iseo, uno dei i più grandi bacini d'Italia. L'intervallo altitudinale va da circa 200 m sul fondovalle del Lago Sebino, ai 3.539 m della vetta dell'Adamello.

Gli habitat predominanti nella riserva sono acque interne, fiumi e laghi, boschi e foreste, ghiacciai, prati e praterie. L'ecosistema foresta è quello maggiormente rappresentato.

I caratteri del paesaggio montano sono molteplici poiché l'aspetto alpino, dominato da rocce, ghiacciai, zone innevate e montagne boschive dell'alta valle, viene poi modificato dall'influenza termale e ambientale prealpina della media e bassa valle. L'antropizzazione aumenta con la diminuzione del livello altimetrico e

⁶ <http://www.biosferadeltapo.org/2018/09/16-alla-scoperta-della-riserva-di-biosfera-valle-camonica-e-alto-sebino/>

l'allargamento della valle nella parte bassa, dove si trovano insediamenti di carattere residenziale, commerciale e produttivo.

Nella Riserva, in cui vivono oltre 120.000 abitanti, la maggior parte dei comuni presenta un numero di abitanti compreso tra 1.000 e 5.000 e solo una città ha una popolazione maggiore di 15.000 abitanti (Darfo Boario Terme). La riserva ospita un gran numero di specie animali e vegetali, molte endemiche.

La varietà di habitat e ambienti consente la presenza di varie specie vegetali (molte endemiche) e animali. Alcune specie animali sono molto importanti per la comunità locale e alcune sono soggette a rigide politiche di protezione legate allo stato di conservazione. Diverse specie hanno un interesse economico e sono legate alla profonda tradizione agricola della valle.

Lo scopo è migliorare il rapporto fra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso le tre funzioni della riserva della biosfera:

- Conservazione: proteggere la diversità culturale e la biodiversità, incluse le diversità genetiche, specifiche, degli ecosistemi e dei paesaggi e proteggere i servizi forniti da queste diversità;
- Sviluppo sostenibile: promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e culturalmente appropriato;
- Supporto: fornire supporto scientifico all'educazione ambientale, alla formazione, per la ricerca e al monitoraggio di progetti di sviluppo sostenibile.

La designazione MAB UNESCO è avvenuta il **26 luglio 2018**.

L'assegnazione alla Valle Camonica del titolo di Riserva della Biosfera ne ha notevolmente aumentato il valore ambientale in quanto unica in Lombardia e riconosciuta proprio per le valenze di spiccata biodiversità di tutta la porzione di territorio che dal Passo del Tonale arriva al Lago d'Iseo.

Per tanto, la variante in oggetto non può non tenere conto di tale opportunità, da considerare come valore aggiunto per la conservazione del paesaggio e lo sviluppo sostenibile.

9.4. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Di seguito riportato l'elenco degli obiettivi del PTR che verranno considerati per la realizzazione della variante al PGT del Comune di Berzo Demo:

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.) con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili);
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente del suolo e delle acque;
9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, il miglioramento della competitività del sistema industriale, lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;

17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti;
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Poiché il territorio della variante oggetto di analisi si trova in Alta Valle Camonica, considerati anche gli **obiettivi del sistema territoriale della montagna**:

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob. PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

Riportati i dati aggiornati relativi al Piano Territoriale Regionale, in quanto nel PGT vigente lo strumento sovralocale regionale risale a quello adottato con DGR del 30/07/2009 n. VIII/874.

Elenco delle tavole che possono essere consultate attraverso il link riportato di seguito, che rimanda al portale di Regione Lombardia:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale/piano-paesaggistico-regionale>

- TAV A – Ambiti Geografici e Unità Tipologiche
- TAV B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- TAV C – Istituzioni per la tutela della natura
- TAV D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- TAV E – Viabilità di rilevanza regionale

TEMA	MODIFICA 1	MODIFICA 2
Ambiti Geografici e Unità Tipologiche	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Istituzioni per la tutela della natura	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza
Viabilità di rilevanza regionale	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza

A seguito della sintesi riportata in tabella si segnala che non si rilevano interferenze con lo strumento regionale, in quanto le modifiche sono di piccola entità e non generano effetti ambientali o cambiamenti morfologici sul territorio comunale oggetto di variante.

9.5. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ha individuato sul territorio comunale una serie di elementi che sono stati riportati nell'allegato "DP1b_Analisi preliminare PTR" del PGT vigente.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	2
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	3
TAVOLA A	3
<i>Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio</i>	3
TAVOLA B	4
<i>Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico</i>	4
TAVOLA C	5
<i>Istituzioni per la tutela della natura</i>	5
TAVOLA D	6
<i>Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale</i>	6
TAVOLA E	7
<i>Viabilità di rilevanza paesaggistica</i>	7
TAVOLA F	9
<i>Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale</i>	9
TAVOLA G	13
<i>Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti e aree di interesse regionale</i>	13
TAVOLA H	16
<i>Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti</i>	16
1 Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici	16
4. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione	18
5. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali	20
TAVOLA IF	22
<i>Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04</i>	22

9.6. RETE VERDE REGIONALE

Il riconoscimento della Rete verde quale strumento e sistema di ricomposizione paesaggistica del territorio pone in evidenza il carattere progettuale della tutela e valorizzazione delle componenti verdi del paesaggio naturale, rurale e periurbano, che si coordinano con lo schema di rete ecologica regionale, perseguendo però l'obiettivo specifico di messa in valore dei paesaggi regionali, di riqualificazione paesaggistica dei contesti degradati o destrutturati e di riconnessione dei paesaggi urbani e rurali, di promozione di forme sostenibili di fruizione del territorio. La norma procede alla individuazione degli ambiti prioritari regionali di riferimento, alla definizione delle finalità generali della rete verde in termini paesaggistici, specificando in tal senso i compiti dei PTC di parco e provinciale e l'articolazione delle diverse componenti della rete verde provinciale, individua inoltre i piani di settore e i progetti e i programmi che contribuiscono alla sua costruzione ai diversi livelli.

La Rete Verde, spesso correlata all'idrografia, che riveste elevate potenzialità in termini di ricomposizione dei paesaggi rurali ma anche di ridefinizione dei rapporti tra città e campagna, di opportunità di fruizione dei paesaggi di Lombardia e di tutela della biodiversità regionale.

9.7. RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Nell'ottica degli obiettivi individuati dalla RER tesi alla costituzione e mantenimento di una rete ecologica polivalente, che unisca funzioni di tutela della biodiversità con l'obiettivo di rendere servizi ecosistemici al territorio, il Comune di Berzo Demo si colloca in parte in un'area di primaria importanza (evidenziato nella tavola 147) e per la maggior parte della superficie in elementi di secondo livello della RER in sinergia con importanti realtà:

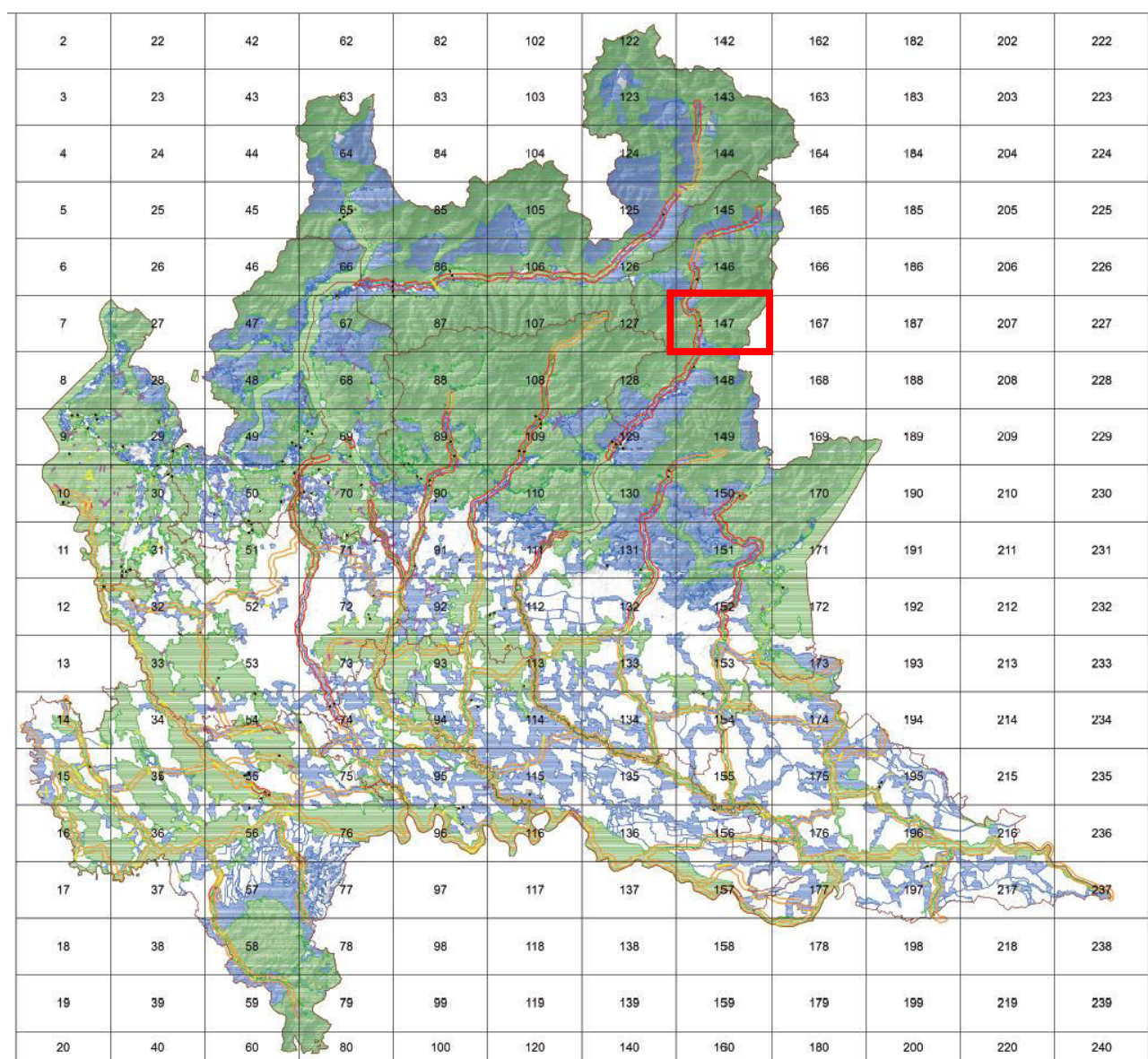


Figura 5 Tavola d'inquadramento dei settori della Rete Ecologica Regionale con evidenziato (in rosso) il Comune di Berzo Demo

Legenda:

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni



Figura 6 Dettaglio della RER per il Comune di Berzo Demo (147)

Obiettivi principali della RER che verranno considerati nella stesura del presente rapporto preliminare:

- Mantenimento e potenziamento della biodiversità espressa dal territorio, facilitando e supportando interventi a favore del transito libero degli animali all'interno e tra le aree protette;
- Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività;
- Favorire la connessione ecologica tra i due versanti della Val Camonica in corrispondenza di varchi;
- Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione. Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica;
- Favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna.

Poiché si tratta di modifiche puntuali che riducono il consumo del suolo e che rafforzano i principi della rete ecologica si ritiene che le interferenze siano state minimizzate e adeguatamente compensate.

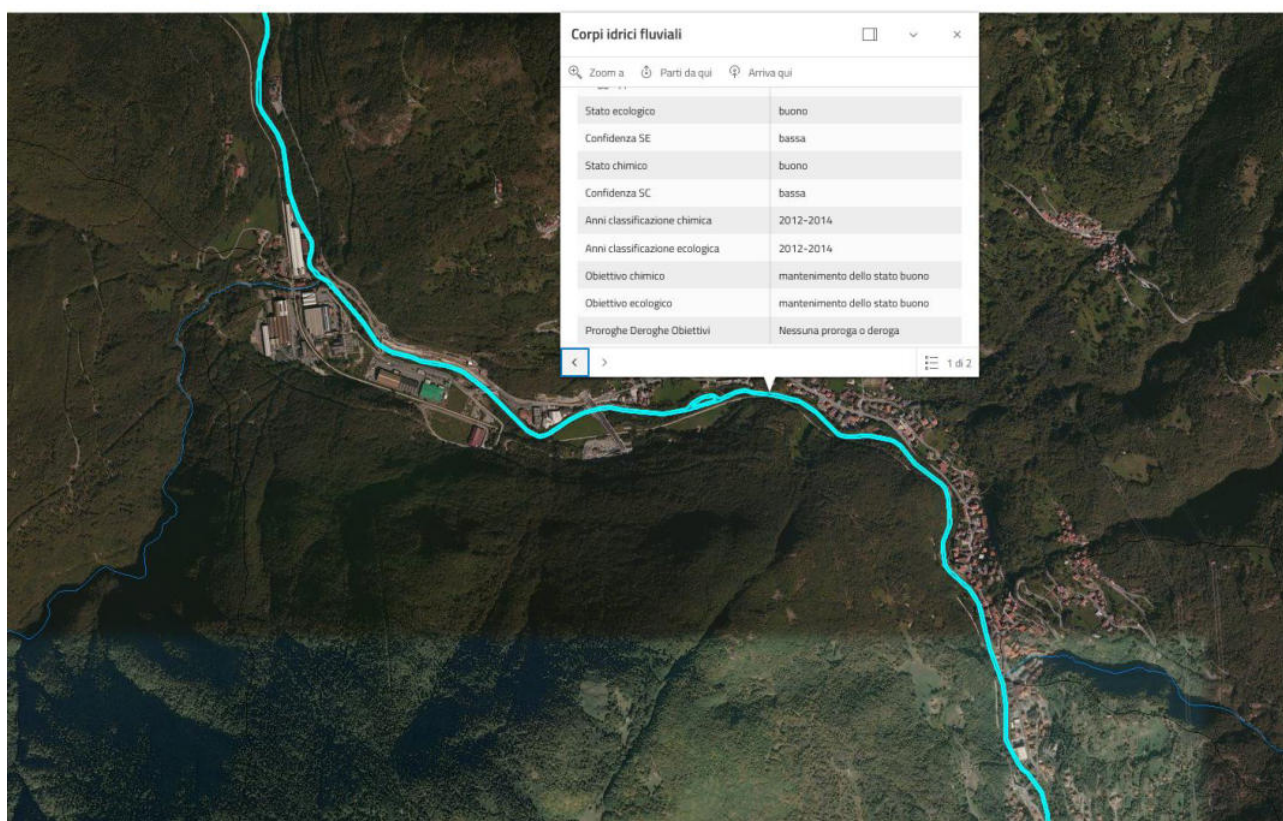
Si rimanda ad ogni modo allo studio della Rete ecologica prodotto per la variante in oggetto.

9.8. PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)

Il PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque) della Regione Lombardia, approvato con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017, descrive la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ed effettua una loro classificazione basandosi su diversi sistemi.

Lo stato dei corpi idrici fluviali presenti sul territorio comunale oggetto di variante risulta essere naturale e buono.

Viewer Geografico - Geoportale



Le modifiche previste dalla variante non determinano interferenze agli interventi infrastrutturali previsti dal PTUA e al sistema ambientale.

9.9. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO (PGRA)⁷

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Il PGRA-Po contiene:

- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A)
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)






Figura 7 Estratto della Pericolosità

⁷

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/pianificazione-di-bacino/piano-gestione-rischio-alluvioni/piano-gestione-rischio-alluvioni>

Legenda:

	= Pericolosità scenario frequente - H
	= Pericolosità scenario poco frequente - M
	= Pericolosità scenario raro - L

Delimitazione delle aree potenzialmente interessate da alluvioni per tre scenari di piena: frequente H (TR 20-50 anni), poco frequente M (TR 100-200 anni) e raro L (TR fino a 500 anni). Le aree vengono individuate per ambiti territoriali distinti: reticolo idrografico principale (RP), reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM), reticolo idrografico secondario di pianura (RSP), aree costiere lacuali (ACL).

La variante non genera interferenze con quanto previsto dal PGRA. Non viene dunque incrementata la Pericolosità.

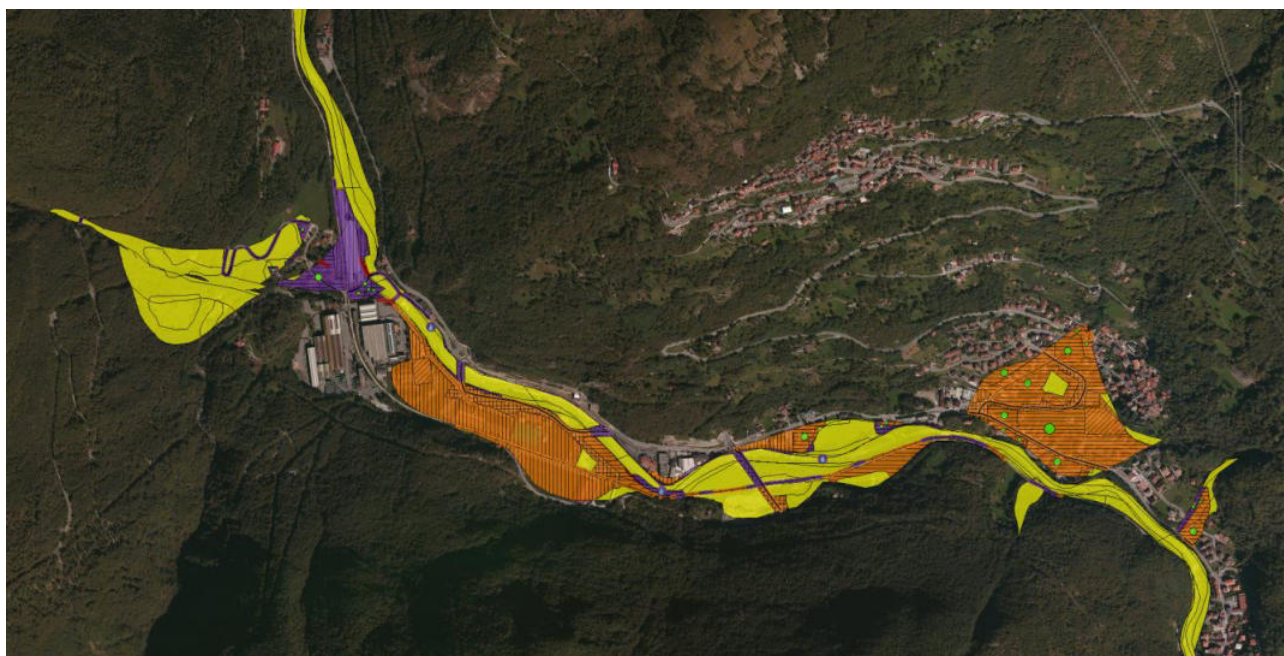








Figura 8 Estratto del Rischio

Categorie di elementi esposti - poligonali

-  Zone urbanizzate
-  Attività produttive
-  Strutture strategiche e sedi di attività collettive
-  Infrastrutture strategiche
-  Insediamenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale e aree protette potenzialmente interessate
-  Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse

Rischio molto elevato - R4



Rischio elevato - R3



Rischio medio - R2



Rischio moderato - R1



Classificazione degli elementi esposti ricadenti entro le aree allagabili secondo 4 gradi di rischio crescente da R1 moderato a R4 molto elevato.

La variante non genera interferenze con quanto previsto dal PGRA. Non viene dunque incrementato il Rischio.

9.10. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

Tale strumento sovraordinato ribadisce nel territorio del Comune di Berzo Demo una serie di emergenze e peculiarità naturalistiche. In particolare, vengono sottolineati i caratteri di un paesaggio segnato dall'elevato valore percettivo e dalla rilevanza storico culturale oltre che dalla concretezza di elementi naturali vivi e soggetti ad apposita tutela.

Inoltre, si evincono gli obiettivi volti alla minimizzazione dell'incremento dei suoli urbanizzati, all'interno della filosofia sottesa alle previsioni del PTCP e del Piano Territoriale del Parco dell'Adamello.

In dettaglio vengono analizzate le seguenti tavole, per riscontrare se le varianti proposte hanno delle interferenze rispetto a quanto previsto dal piano provinciale:

- Tavola 1.2. "Struttura e Mobilità";
- Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio";
- Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali";
- Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali";
- Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

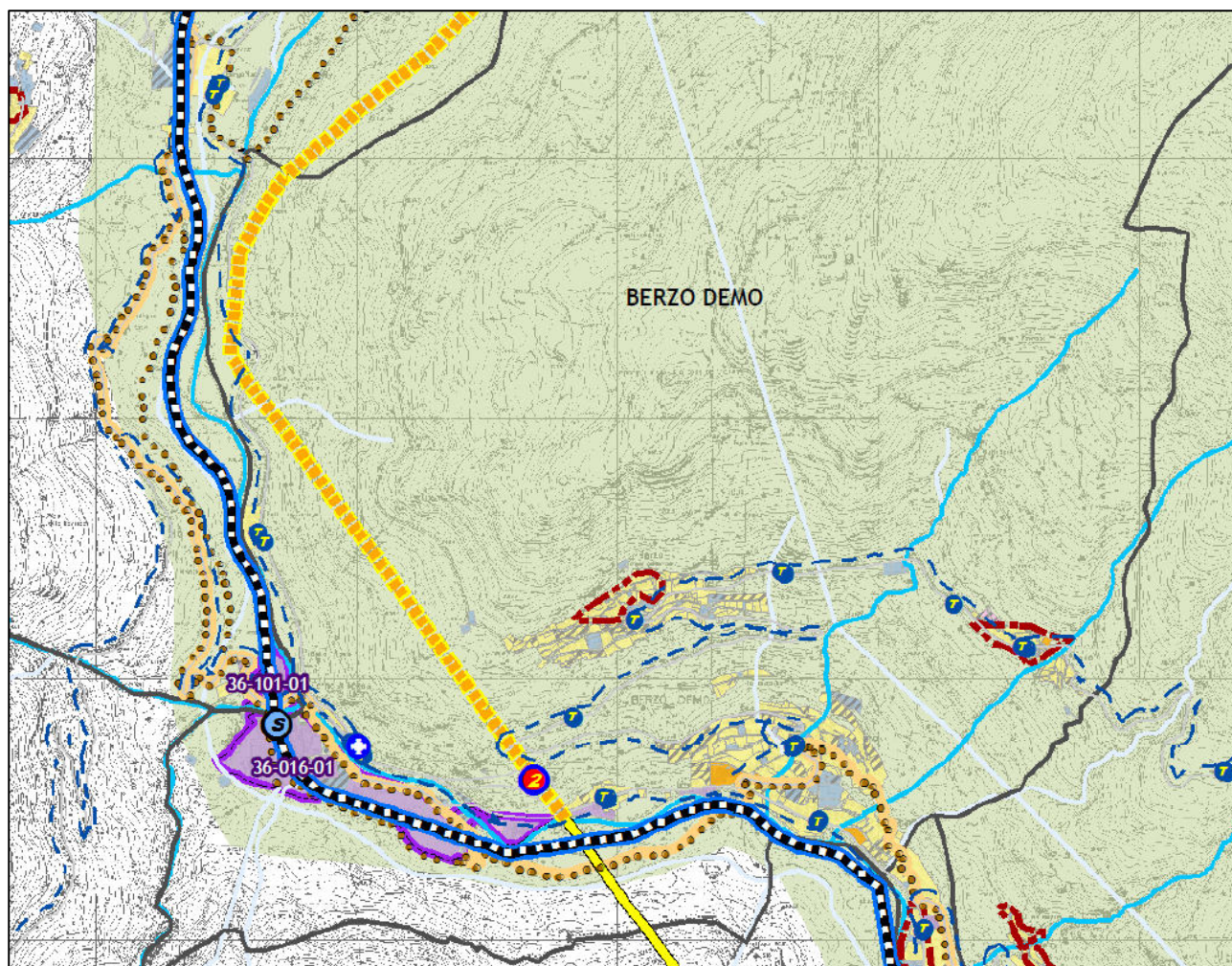
9.10.1. TAVOLA 1.2. "STRUTTURA E MOBILITÀ"

Figura 9 Estratto della Tavola 1.2. Struttura e Mobilità

SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale



Nuclei d'antica formazione (IAF)

esistenti



previste



Ambiti a prevalente destinazione residenziale



Ambiti a prevalente destinazione produttiva



Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale



Insedimenti turistici-ricettivi



Insedimenti per servizi comunale e sovracomunali

S

Grandi strutture di vendita di area sovracomunale

B

Grandi strutture di vendita di area estesa



Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)



Ambiti Produttivi Comunali



Centri ordinatori



Centri integrativi

Servizi di livello sovracomunale

A

Autodromo

V

Ospedali

V

Case di Cura

@

Golf

r

Parco acquatico/divertimenti

I

Siti militari

O

Istituzioni

r

Piscine

<

Stadio

W

Musei

n

Quartiere fieristico

;

Teatri/Auditorium

I

VV.FF.

€

Scuole secondarie di secondo grado

m

Terme

I

ex Caserme

B

Università

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Rete viaria

esistente o in costruzione



Viabilità primaria



Viabilità da potenziare a primaria



Viabilità principale



Viabilità da potenziare a principale



Viabilità secondaria



Viabilità da potenziare a secondaria





Rete della viabilità locale

di progetto




<i>programmata in via definitiva</i>	<i>programmata in salvaguardia</i>	<i>proposta o allo studio</i>

Intersezioni della rete viaria


esistente o in costruzione

-  Casello autostradale
-  Intersezione di tipo 1
-  Intersezione di tipo 2
-  Intersezione di tipo rotatorio esistente

di progetto

-  Casello autostradale
-  Intersezione di tipo 1
-  Intersezione di tipo 2




Rete del trasporto pubblico

-  Ferrovia Alta velocità/Alta capacità (AV/AC)

Rete del trasporto pubblico locale (TPL)

-- Rete su ferro


esistente o in costruzione

-  Linee ferroviarie storiche (Linee S)
-  Linee ferroviarie metropolitane
-  Metropolitana









-- Rete su gomma e a fune

-  Linee suburbane (S-Link)
-  Linee locali

-- Rete su natante

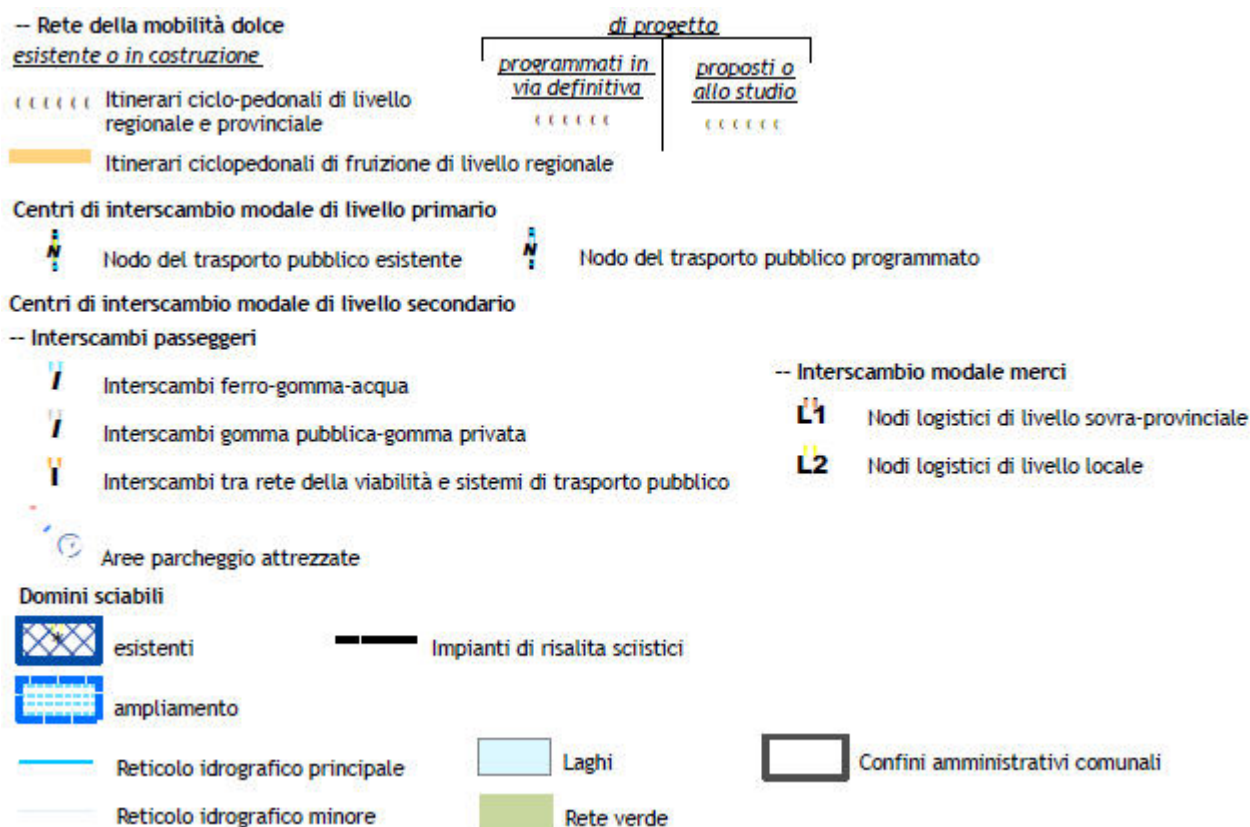
-  Linee di navigazione

-- Stazioni, fermate, porti e aeroporti

- | | |
|--|--|
|  Fermate metropolitana esistenti |  Fermate metropolitana di progetto |
|  Stazioni/Fermate ferroviarie esistenti (linee S) |  Stazioni/Fermate linea ferroviaria metropolitana programmate |
|  Fermate linee S-Link |  Fermate linee TPL |
|  Porti e approdi |  Aeroporti esistenti |

-- Piano Territoriale Regionale d' Area- Montichiari (PTRA)

- | | | |
|--|---|--|
|  Ambito A |  Areale A1 |  Curve isofoniche 60-65-70dB(A) |
|  Ambito territoriale T1: sedimi aereoportuali | |  Zone di rischio aereoportuale (Piani di rischio approvati) |
|  Ambito territoriale T2: sedime per lo sviluppo aereoportuale | |  Zone di rischio -PTRA |
| Ambito territoriale T3: di sviluppo locale | | |
|  Sub-Ambito T3.2 |  Sub-Ambito T3.4 | |
|  Sub-Ambito T3.3 |  Sub-Ambito T3.5 | |



Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola della Mobilità del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

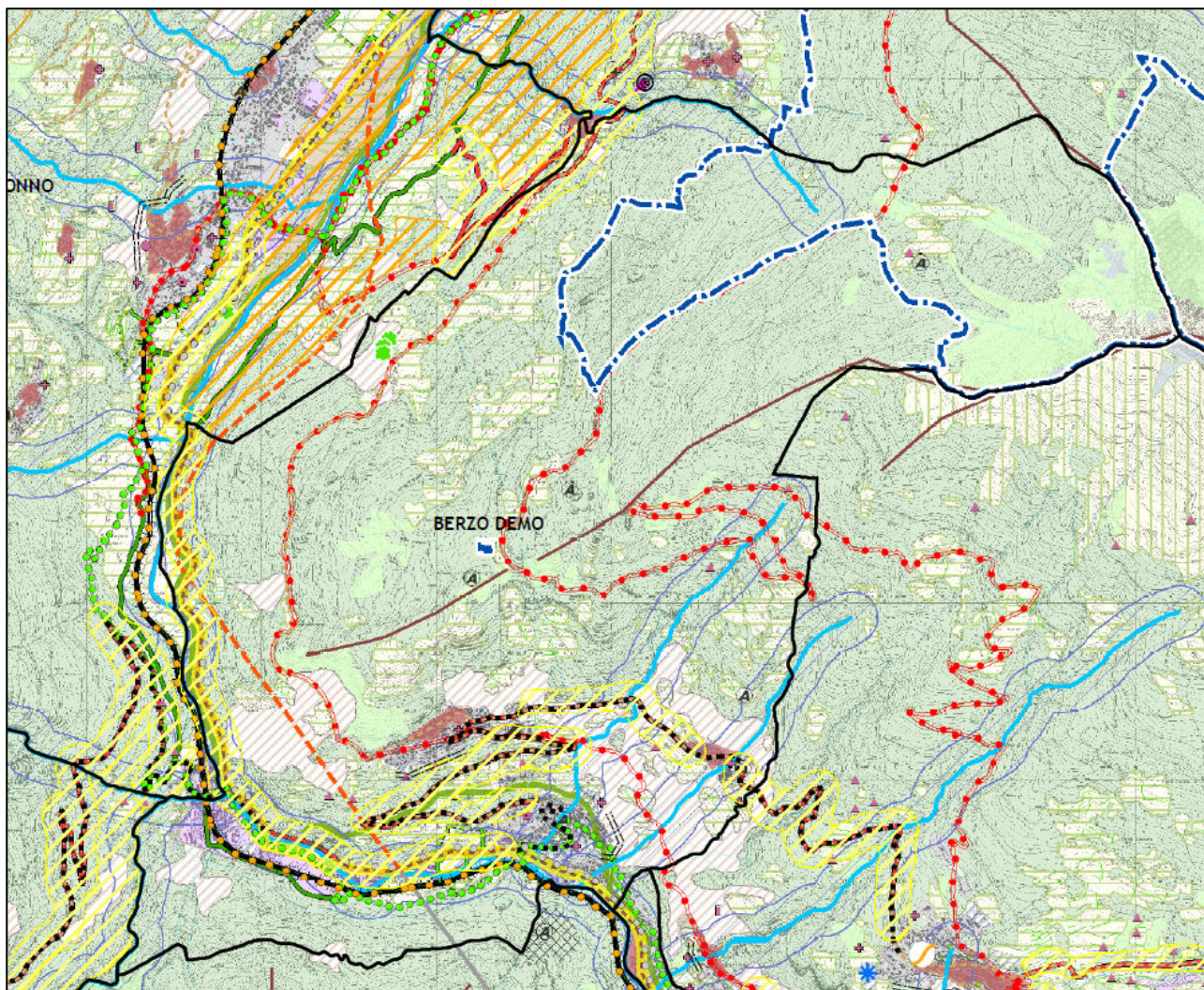
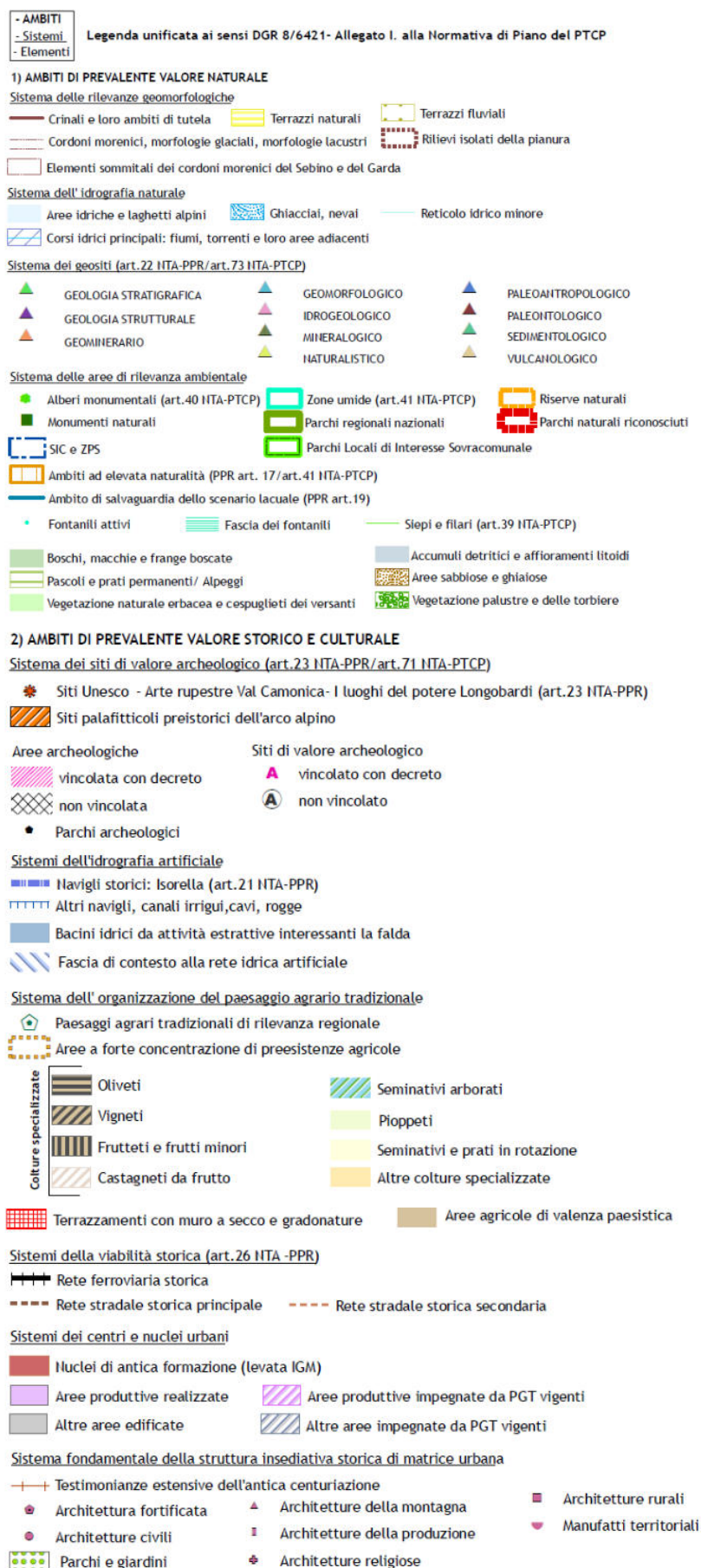
9.10.2. TAVOLA 2.2. "AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO"



Figura 10 Estratto della Tavola 2.2. Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

-  Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda


Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

-  Mercati storici  Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 ITA -PPR)


 Tracciati stradali di riferimento


 Strade panoramiche

Tracciati guida paesaggistici (art.26 ITA -PPR)


 Ferrovie Storiche

 Sentieri

 Tracciati guida paesaggistici


 Strade

 Vie navigabili


 Strade del vino

Luoghi della rilevanza percettiva


a livello regionale

 Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 ITA-PPR)

a livello provinciale

 Ambiti alto valore percettivo

 Contesti di rilevanza storico-testimoniale

 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)


 Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

 Viabilità esistente

 Viabilità in progetto



 Cave

 Ambiti alto valore percettivo proposti

 Punti panoramici

 Visuali panoramiche

 Limite varco

 Varchi  Direttrice di permeabilità

 Confine provinciale

 Confini comunali

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Paesistica del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

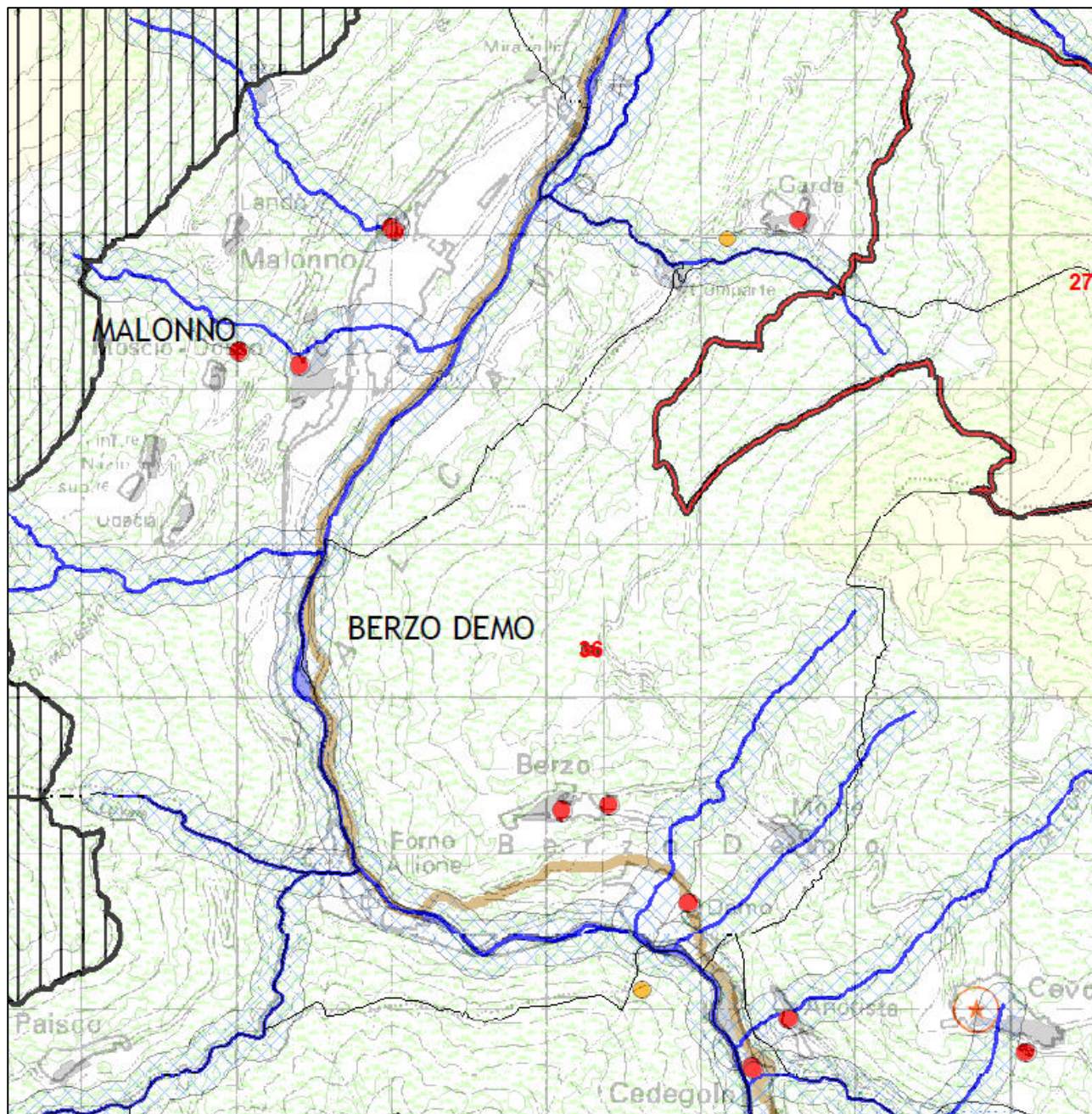
9.10.3. Tavola 2.7. “Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali”



Figura 11 Estratto della Tavola 2.7. Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali

Legenda





Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

-  Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art. 10 e 116; ex L.1089/39)
-  Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art. 10; ex L.1089/39)
-  Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
-  Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
-  Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex. L.431/85)
-  Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
-  Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
-  Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
-  Territori alpini ed appenninici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
-  Ghiacciai (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
-  Zone umide (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
-  Parchi archeologici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)





Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000

-  Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")











Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

- * Arte Rupestre della Val Camonica
- * I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
-  Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
 - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
 - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
 - d) Parco Comunale di Sellero
 - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
-  Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
 - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
 - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
 - c) Lucone, Polpenazze del Garda
 - d) Lugana Vecchia, Sirmione
 - e) San Sívino - Gabbiano, Manerba del Garda
 - f) West Garda - La Fabbria, Padenghe sul Garda
-  Buffer zone-Siti archeologici

Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti (L.394/91)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)
-   Monumenti naturali

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale

-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)
-  Geositi (PPR, art.22)
-  Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)
-  Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)
-  Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR, art.19)
-  Laghi (PPR, ART.19)
-  Centri e nuclei storici (PPR, art.25)
-    Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

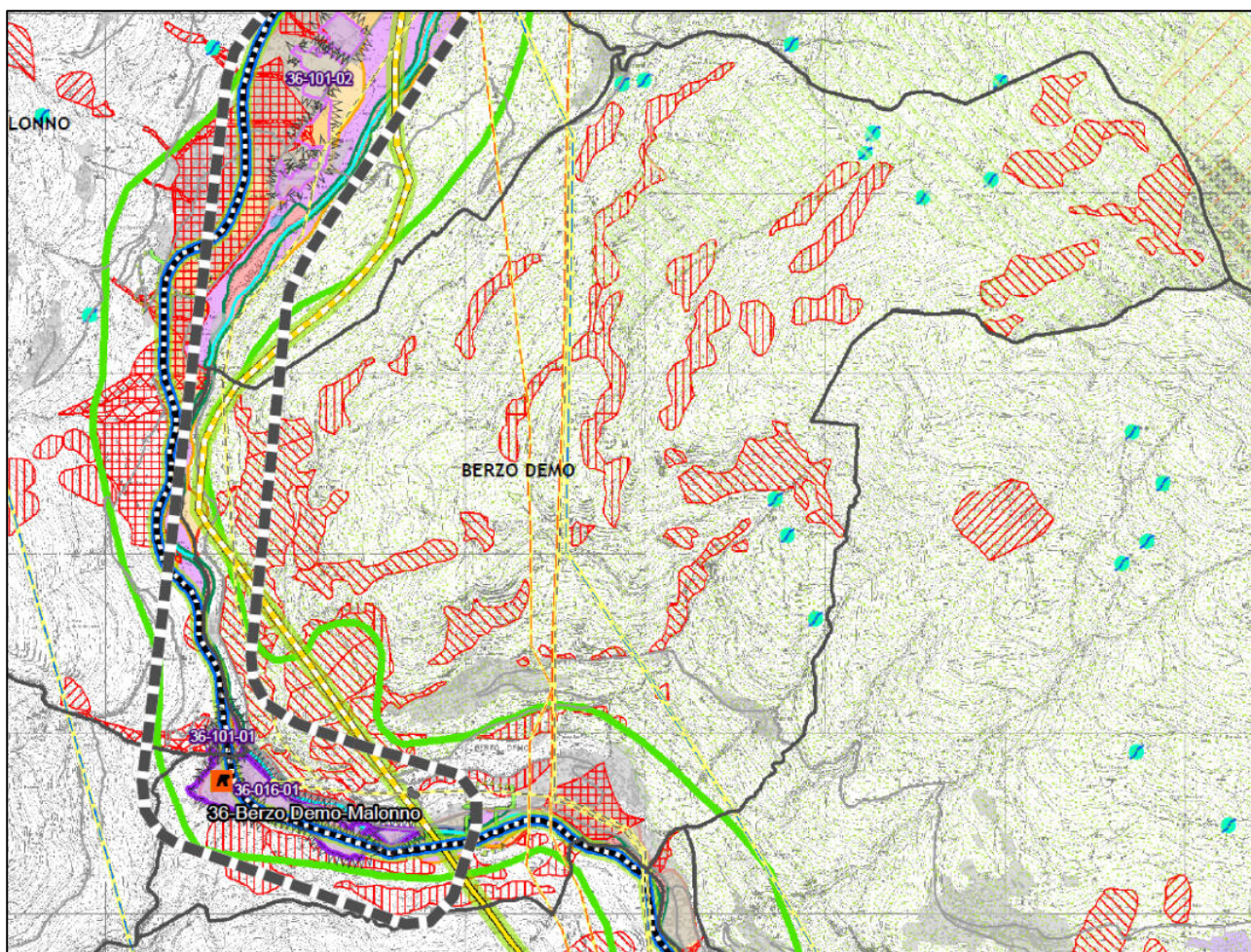
























9.10.4. Tavola 3.3. “Pressioni e sensibilità ambientali”

Figura 12 Estratto della Tavola 3.3. Pressioni e sensibilità ambientali







Legenda**Elementi di sensibilità ambientale**

	Laghi		Parchi regionali		Cordoni morenici
	Ambiti elevata naturalità art. 17 PPR		PLIS		Zone umide
	Monumenti naturali		Riserve naturali		Geositi
	Parchi naturali		Sic		
	Parchi nazionali		ZPS		
	Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km				Delimitazione del varco
	Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica				Direttrice permeabilità del varco
	Ghiacciai e nevai perenni		Bacini idrici naturali e artificiali		
	Corridoi ecologici da REP		Fasce di ambientazione delle infrastrutture		
	Fontanili		Sorgenti		
	Ambiti a prevalente destinazione residenziale				


Elementi di pressione ambientale**Barriere insediative**

	Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
	Ambiti a prevalente destinazione commerciale
	Ambiti a prevalente destinazione produttiva
	Ambiti produttivi sovracomunali (APS)






Barriere infrastrutturali







	Viabilità primaria
	Viabilità da potenziare a primaria
	Viabilità principale
	Viabilità da potenziare a principale
	Viabilità principale di progetto
	Viabilità secondaria
	Viabilità secondaria di progetto
	Viabilità da potenziare a secondaria

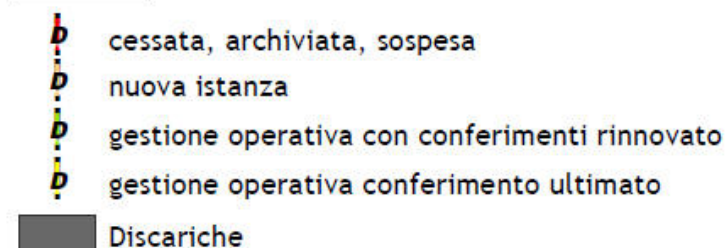
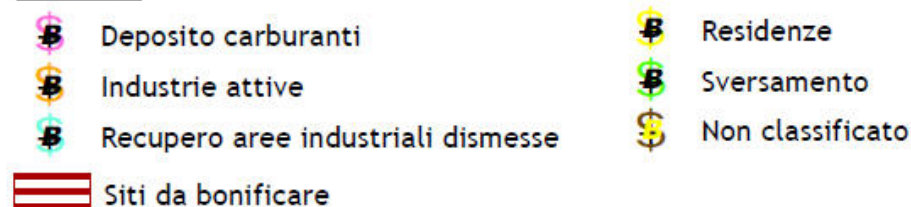
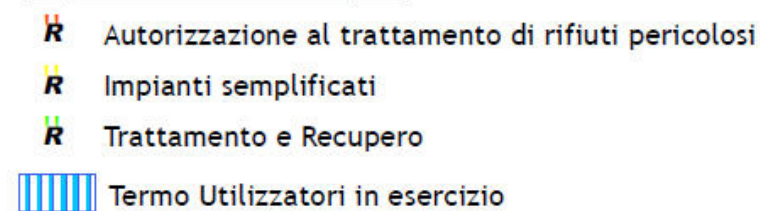
Elementi di rischio ambientale

	ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie
---	--


Sistemi produttivi

	Sistema produttivo
	Polarità funzionali
	Margini urbani degradati
	Domini sciabili
	Ambiti produttivi comunali



	Aeroporto
	Linee ferroviarie metropolitane
	Ferrovia AV/AC
	Linee ferroviarie storiche "S"
	Metropolitana in progetto
	Metropolitana
	Metropolitana in programmazione
	Rete viabilità locale

Rischio industrialeDiscaricheElettrodottiBonificheImpianti trattamento rifiuti

Sistemi di collettamento

@	Prese superficiali (comuni gestiti)	A	Pozzi (comuni gestiti)
@	Prese superficiali (comuni non gestiti)	A	Pozzi (comuni non gestiti)
	Reti Acquedotto		

Vulnerabilità della falda












	Vulnerabilità alta e molto alta della falda
	Aree a vulnerabilità molto alta delle acque sotterranee per circuiti idrici di tipo carsico

Fasce fluviali (PAI)









	A		Fascia fluviale PAI B di progetto
	B		Fascia fluviale PAI A
	C		Fascia fluviale PAI B
			Fascia fluviale PAI C

Dissesti poligonali

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

	Area a pericolosità elevata (Eb)
	Area a pericolosità media o moderata (Em)
	Area a pericolosità media o moderata (Vm)
	Area a pericolosità molto elevata (Ee)
	Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
	Area di conoide attivo non protetta (Ca)
	Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
	Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
	Area di frana attiva (Fa)
	Area di frana quiescente (Fq)
	Area di frana stabilizzata (Fs)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

	CONOIDI: Zona 1
	CONOIDI: Zona 2
	ESONDAZIONI: Zona 1
	ESONDAZIONI: Zona 2
	ESONDAZIONI: Zona B-Pr
	ESONDAZIONI: Zona I
	FRANE: Zona 1
	FRANE: Zona 2

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

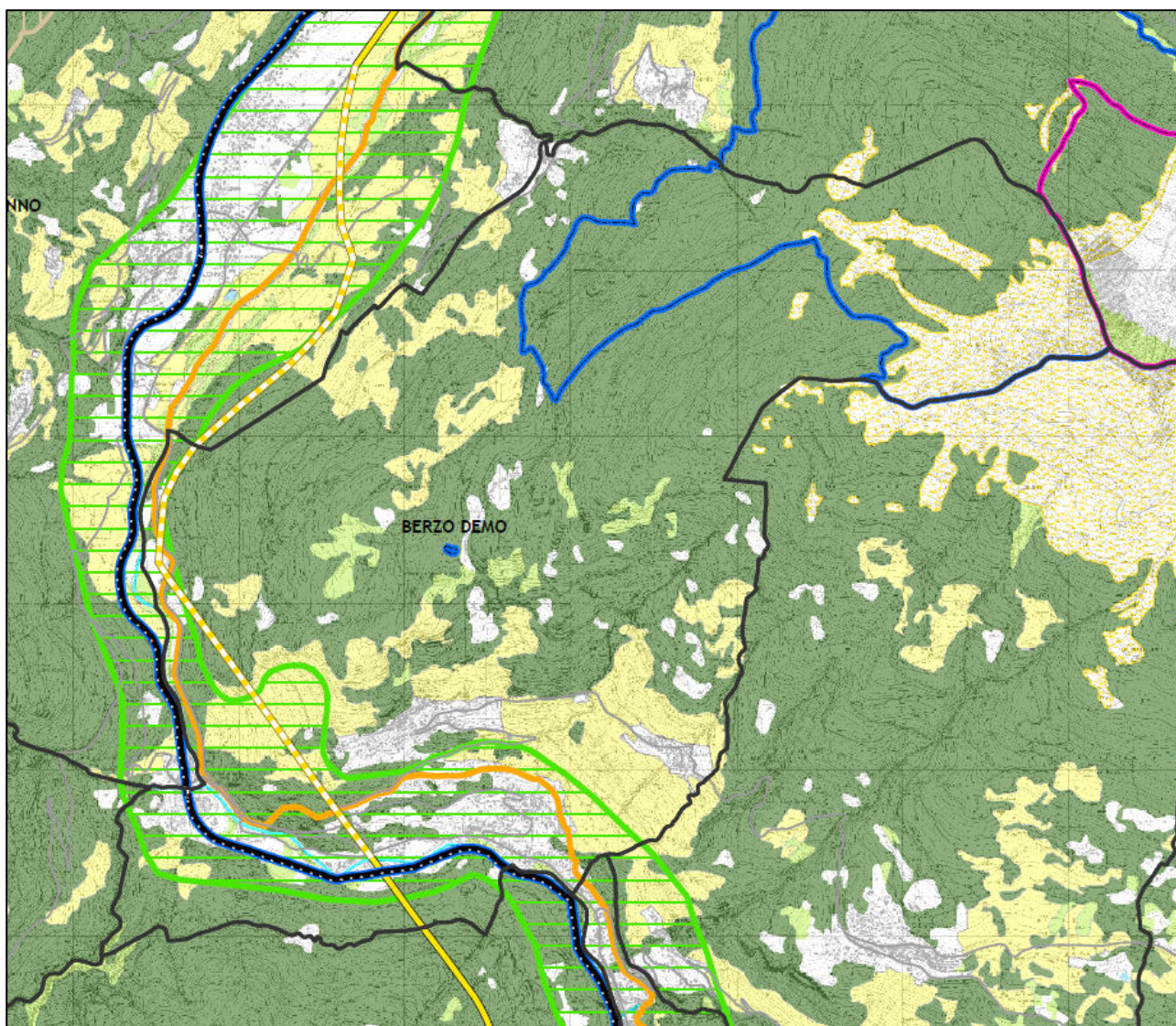

9.10.5. TAVOLA 5.2. "AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO"

Figura 13 Estratto della Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

 Alpeggi

▲ Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

 Parchi nazionali

 PLIS


 Parchi regionali

 Riserve naturali


 Parchi naturali

 Sic

 ZPS

 Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

 Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito planiziale

 Ecosistemi acquatici (DUSAF)

 Boschi (DUSAF e PIF)

 Aree sterili

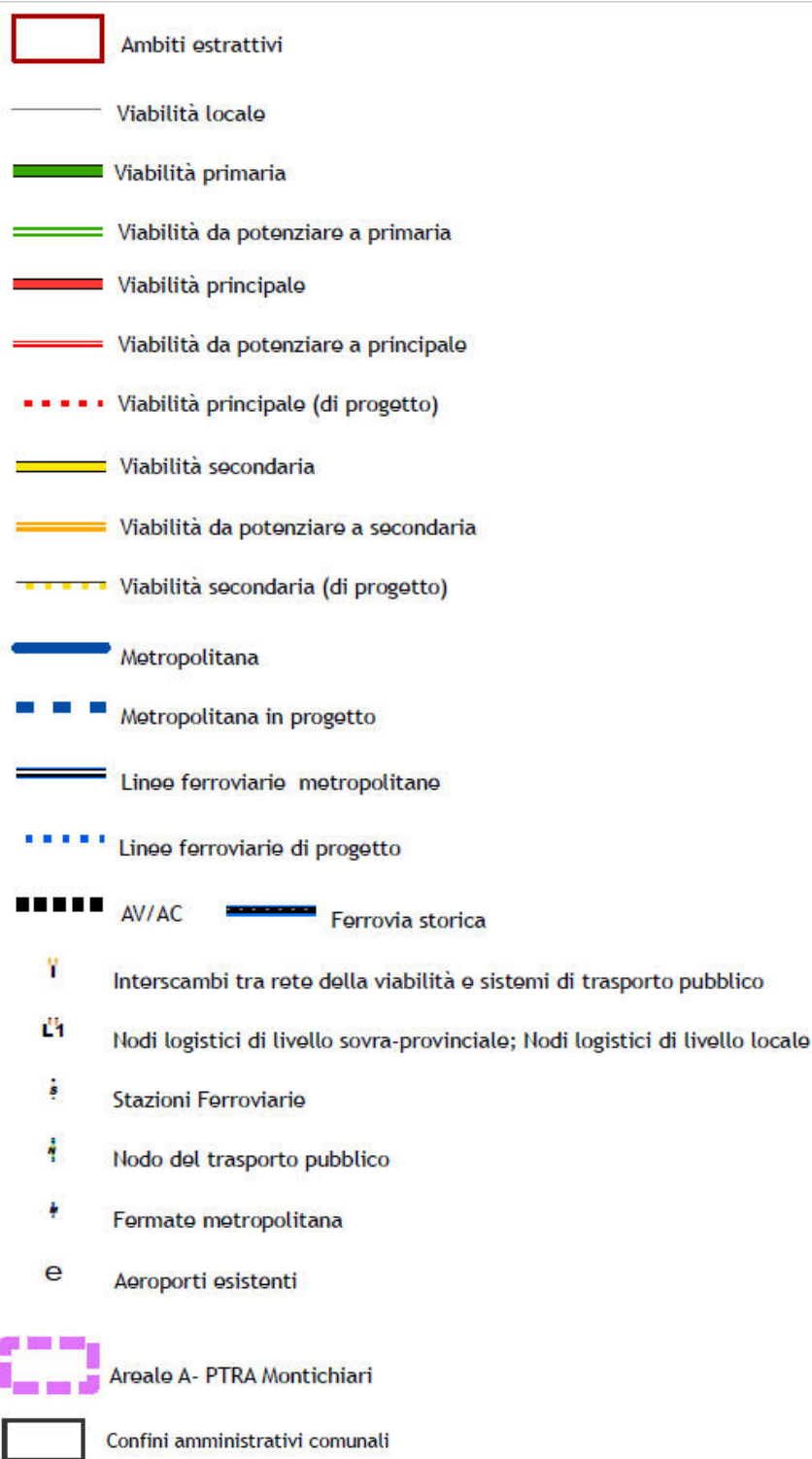
 Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica

 Laghi

Ambiti di valore paesistico

 Ambiti di valore paesistico ambientale

 Ambiti elevata naturalità art.17 PPR



Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

Nella tabella riportata la sintesi ottenuta dall'analisi delle eventuali ricadute generate dalla variante in oggetto sui contenuti del PTCP della Provincia di Brescia.

TAVOLE DI RIFERIMENTO	SINTESI
Struttura e Mobilità	Per quanto riguarda la mobilità, le trasformazioni oggetto di variante non producono effetti negativi sulla rete infrastrutturale provinciale.
Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio	<p>Per quanto riguarda il paesaggio, le trasformazioni oggetto di variante non producono effetti negativi poiché non sono previste delle modifiche a ambiti, sistemi ed elementi che costituiscono il paesaggio di Berzo Demo.</p> <p>Il PTCP individua i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti di prevalente valore naturale; - Ambiti di prevalente valore storico e culturale; - Ambiti di prevalente valore simbolico sociale; - Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo percettivo. <p>che non vengono modificati o alterati.</p>
Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali	<p>Per quanto riguarda i beni paesaggistici e culturali, le trasformazioni oggetto di variante non producono effetti negativi poiché non sono previste modifiche a tali elementi tutelati presenti sul territorio comunale.</p> <p>Verranno dunque preservati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004); • Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000; • Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23); • Sistema delle aree protette; • Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale; <p>riconosciuti nelle tavole oggetto di variante.</p>
Pressioni e sensibilità ambientali	<p>Per quanto riguarda le pressioni e le sensibilità ambientali individuate come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di sensibilità ambientale; - Elementi di pressione ambientale; - Elementi di rischio ambientale <p>la variante in oggetto non genera interferenze con gli elementi riconosciuti dalla Provincia sul territorio comunale di Berzo Demo.</p>
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	Per quanto riguarda gli ambiti agricoli di interesse strategico, la variante in oggetto non genera interferenze con tali aree presenti sul territorio comunale preservandone le caratteristiche strategiche delle stesse.

9.11. RETE VERDE PROVINCIALE⁸

In riferimento agli indirizzi del PPR, si attribuisce alla rete verde la funzione di progetto direttore per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale con le seguenti finalità:

- 1) porsi come strumento attivo per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale, comprendente sia i paesaggi naturali che quelli culturali,
- 2) rendere apprezzabili e fruibili i paesaggi della provincia,
- 3) costruire un quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche attribuibili al paesaggio,
- 4) costituire il luogo preferenziale lo sviluppo di nuove politiche e strategie economiche incentrate sul paesaggio urbano, rurale e naturale.

Infatti, risorse naturali e paesaggio di qualità sono la base per l'erogazione di servizi che, anche se normalmente non considerati nei bilanci e nei conti economici, ricoprono ruoli importanti a tutti gli effetti nell'economia di un territorio. Basti pensare al valore del bosco nei confronti del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico o della protezione degli acquiferi, e nei confronti dell'attrattività turistica di un luogo.

La rete verde verrà pensata anche in funzione della conservazione e del potenziamento dei servizi che le risorse naturali e i paesaggi possono erogare, tenendo conto del loro contributo allo sviluppo economico anche per i valori intangibili che possono sviluppare.

La Rete verde, o Rete di ricomposizione paesaggistica, costituirà il luogo preferenziale per l'attivazione dell'insieme delle azioni contenimento dei processi di degrado e/o di riqualificazione degli ambiti di paesaggio.

Per quanto riguarda la Rete Verde, la metodologia si basa su quanto segue:

“Per “Rete verde” si intende l'insieme organizzato di tutti gli elementi esistenti e potenziali che costituiscono il territorio provinciale liberi da strutture insediative. Si includono aree vegetate a vari gradi di naturalità, sistemi fluviali, aree rurali di pianura e di collina tra cui quelle terrazzate, aree dimesse o dismettibili da attività antropiche intensive, aree di risulta e di servizio all'infrastrutturazione del territorio, tratti costieri liberi anche solo parzialmente, parchi. In sostanza si tratta di tutte le aree che, con funzioni e valori diversi, contribuiscono a costituire quella parte di territorio che fornisce servizi complementari agli ambienti fortemente antropizzati.

In riferimento agli indirizzi del PTR e dei contenuti del PTCP vigente si attribuisce alla rete verde la funzione di progetto direttore per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale.”

In sostanza la Rete Verde si pone come quadro di riferimento generale, in cui sono esplicitati obiettivi di sostenibilità definiti, da raggiungere attraverso le politiche che verranno sviluppate in futuro dalla provincia stessa, e dai comuni, ognuna delle quali dovrebbe fornire il proprio personale contributo alla qualità del Paesaggio e dell'ambiente bresciano per il beneficio di tutta la popolazione.

La Rete Verde integra quindi la rete ecologica con gli ambiti di paesaggio di valenza estetico culturale, non tralasciando ambiti di degrado da riqualificare, in quanto strumento privilegiato per migliorare la qualità del paesaggio e per l'attribuzione di valori ulteriori a quelli ecologici.

⁸ Si rimanda al contenuto della Relazione illustrativa del PTCP.

La Rete Verde è stata disegnata sulla base:

- della rete ecologica, che rappresenta gli ambiti dei paesaggi naturali a vari livelli di qualità,
- degli elementi presenti nel quadro conoscitivo e strutturale, quali gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico a prevalente valenza ambientale, di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica e in ambito di accessibilità sostenibile,
- delle tappe significative del paesaggio provinciale
- degli elementi di vulnerabilità del paesaggio (in quanto ambiti da migliorare),
- delle infrastrutture afferenti alla mobilità dolce esistenti.

Pertanto, la Rete Verde si pone come progetto strategico per lo sviluppo dei diversi sistemi di turismo, del miglioramento della qualità della vita e ambientale in genere, a supporto dello sviluppo economico legato ai servizi del paesaggio.

Infine, la Rete Verde può divenire strumento utile alla conoscenza e alla consapevolezza del paesaggio e degli elementi che lo compongono, e contribuire alla costruzione della volontà collettiva di valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio.

Riportato di seguito un estratto della tavola 2.6 Rete verde paesaggistica allegata al PTCP della Provincia di Brescia, relativo al Comune di Berzo Demo.

Vengono individuati⁹:

- Ambiti per la tutela/ripristino della continuità dei paesaggi naturali;
- Ambiti della Rete Ecologica Provinciale;
- Ambiti agricoli di valore paesistico ambientali e PLIS;
- Ambiti specifici della rete verde paesaggistica: tutela/valorizzazione;
- Elementi identitari dei paesaggi culturali: tutela/valorizzazione;
- Elementi della rete fruitiva del patrimonio paesaggistico: fruizione.

⁹ Vedi relazione illustrativa del PTCP della Provincia di Brescia.

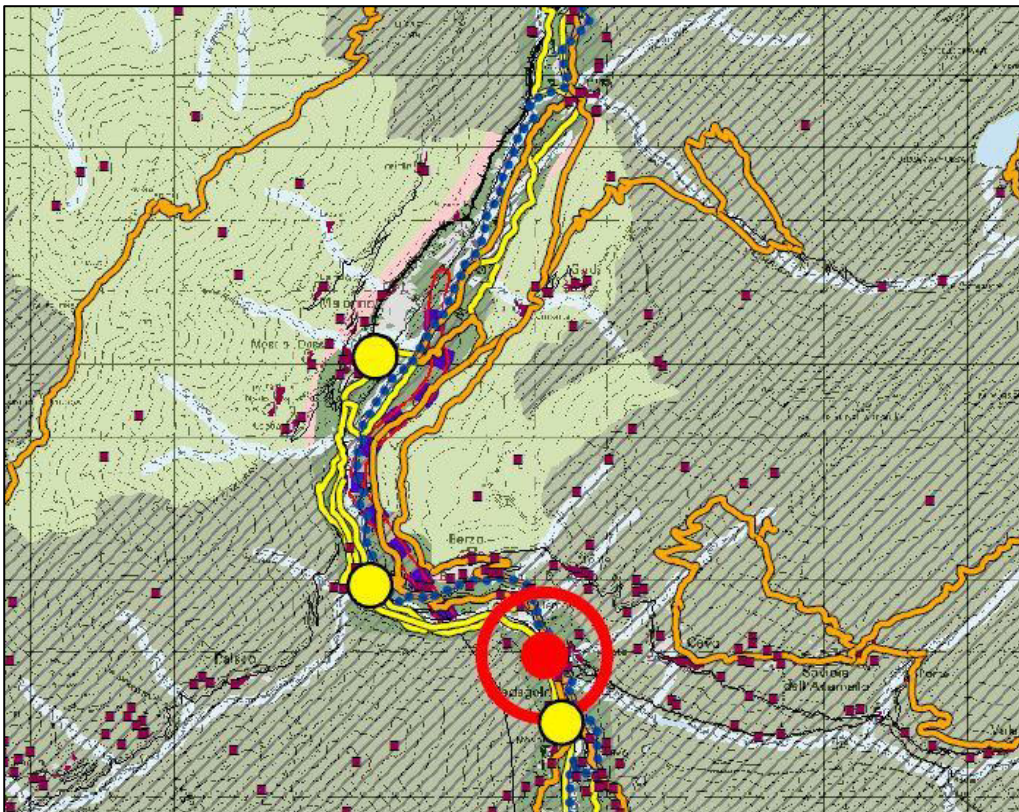



























Figura 14 Estratto della tavola 2.6 Rete verde paesaggistica per il Comune di Berzo Demo

AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI	
 Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale
 Aree ad elevato naturalistico	
 Aree naturali di completamento	
 Corridoi ecologici primari	
 Corridoi ecologici secondari	
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALI E PLIS	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
 PLIS	Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale
AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nodi strategici delle valli fluviali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
 Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
 Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
 Ambiti rurali di frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
 Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
 Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
 Margini delle conurbazioni	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
 Territorio interessato da potenziamento e nuove strade	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
 Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
 Domini sciabili da PTCP	Riqualificazione delle aree interessate, Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NdA riferiti
 Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nuclei di antica formazione	Tutela della fisionomia di nuclei storici
 Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Cfr. Tav 2.2 - Tutela e valorizzazione
 Orditure significative dei paesaggi agricoli	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nodi dell'intermodalità dolce	Incremento e /o miglioramento di attrezzature e servizi
 Sentieri	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo
 Percorsi ciclabili	
Strade del vino	

Gli elementi della rete verde sono stati integrati nelle tavole della Variante di PGT.

9.12. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

Inquadramento del territorio comunale rispetto alla Rete Ecologica Provinciale – Tavola 4.

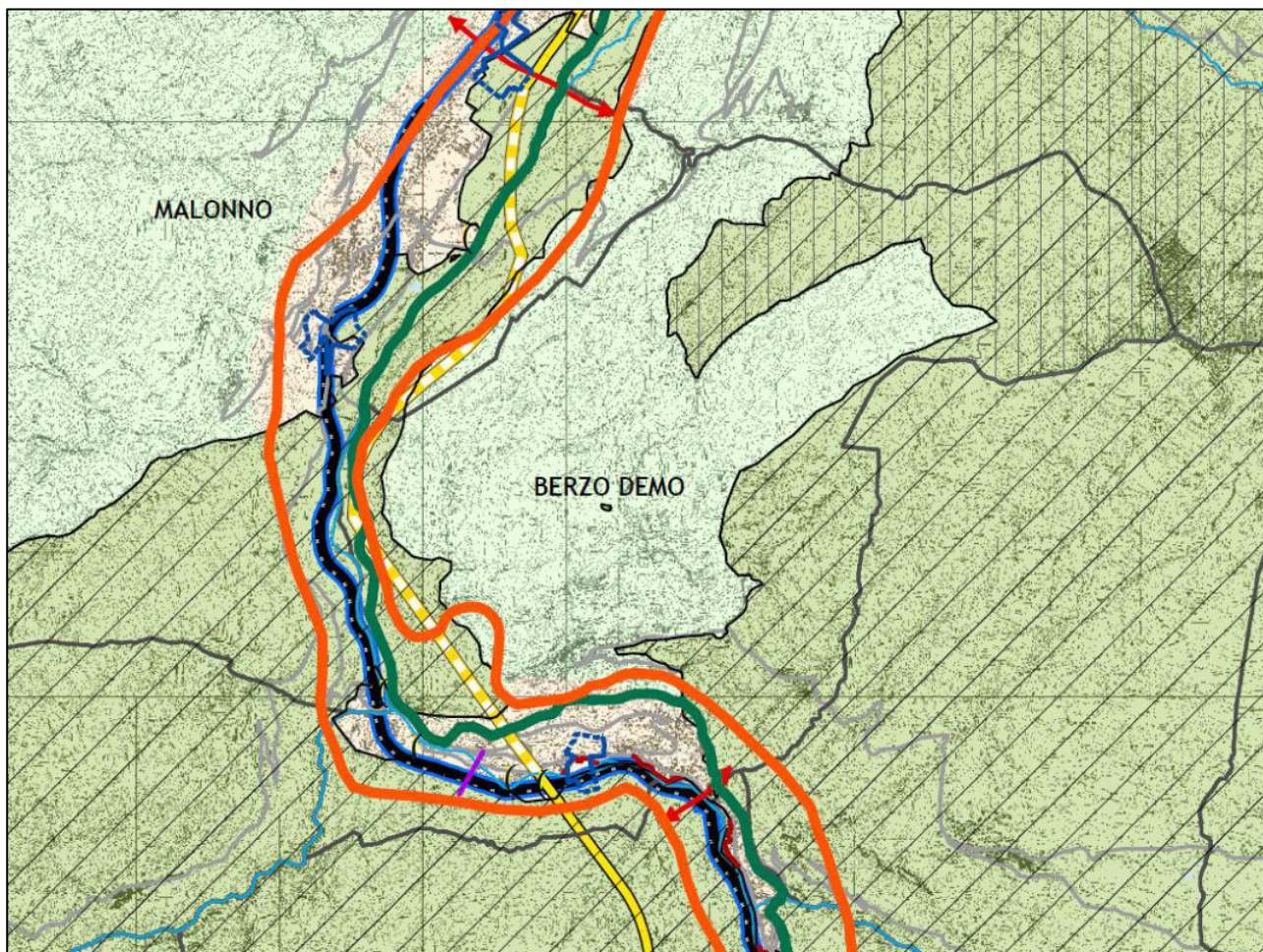



Figura 15 Inquadramento del Comune di Berzo Demo rispetto alla Rete Ecologica Provinciale (tav. 4 del PTCP sezione A)


Legenda
 Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale

 Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

 Corridoi ecologici secondari

 Corridoi locali

Varchi RER


 deframmentare


 entrambi

 varco da tenore

Varchi REP

 Delimitazione varco


 Direttrice di permeabilità del varco

 Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici

 Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie


 Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici


 Direttrici di collegamento esterno


 Principali ecosistemi lacustri

 Zone umide

 Aree ad elevato valore naturalistico

 Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda

 Aree naturali di completamento

 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

 Ambiti dei fontanili

 Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema

 Rete Natura 2000


Elementi di primo livello della RER



Parchi regionali nazionali



Reticolo idrico principale



Viabilità locale



Viabilità primaria



Viabilità da potenziare a primaria



Viabilità principale



Viabilità da potenziare a principale



Viabilità principale (di progetto)



Viabilità secondaria



Viabilità da potenziare a secondaria



Viabilità secondaria (di progetto)



Metropolitana



Metropolitana in progetto



Linee ferroviarie metropolitane



Linee ferroviarie di progetto



AC/AV



Confini comunali



Confine provinciale

Ferrovia storica

Si rimanda allo studio della Rete ecologica prodotto per il PGT vigente e a quanto previsto ed integrato nella presente variante.

9.13. PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Sul territorio comunale non sono presenti ambiti territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia.

Non si rilevano pertanto interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

9.14. PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

Con riferimento al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010) si rilevano sul territorio comunale impianti di trattamento dei rifiuti, discariche ed aree da bonificare.

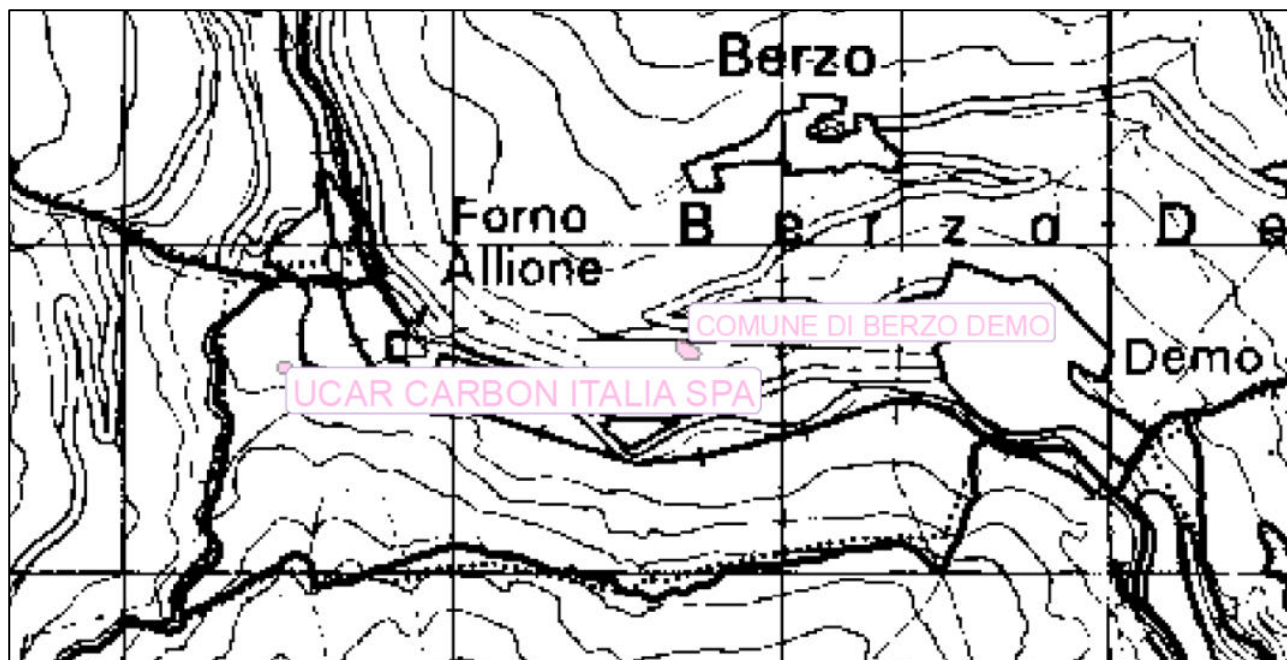


Figura 16 Estratto Censimento impianti - stato di fatto (cap. 8.2 PRGR)

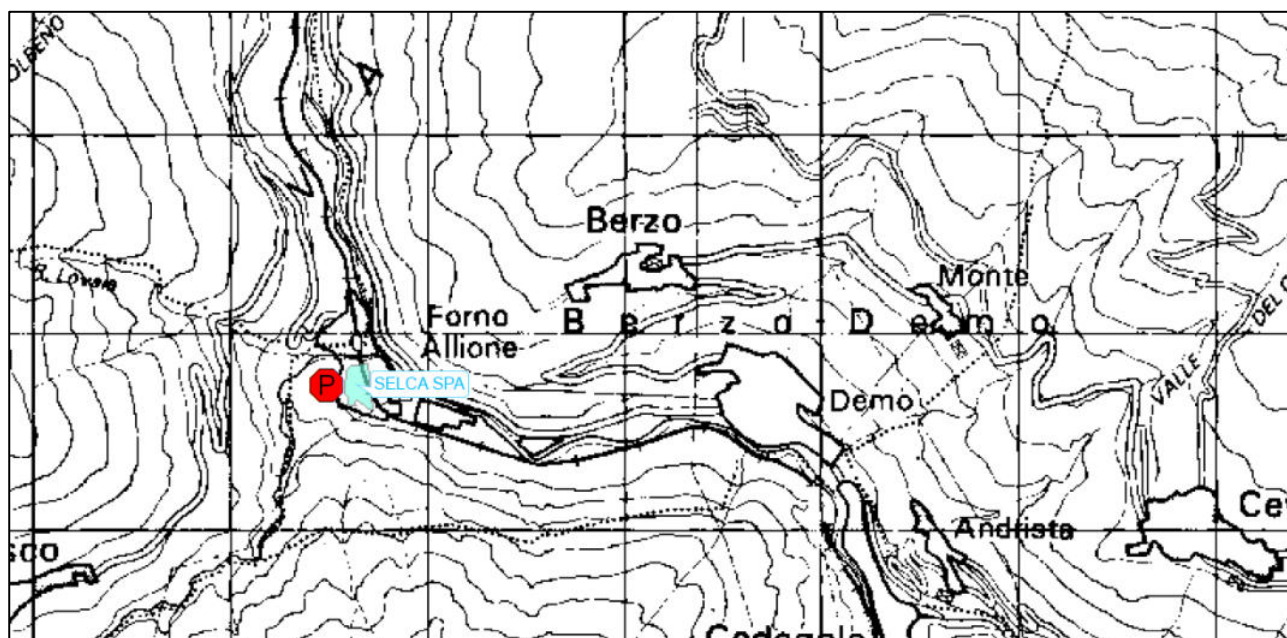


Figura 17 Individuazione delle aree non idonee alla localizzazione

Nonostante la presenza dell'impianto non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

9.15. PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA (PTVE)

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente aggiornato con delibera n. 46 del 18/12/2024.

Il PTVE è uno strumento di pianificazione introdotto dal Nuovo codice della strada il cui campo di studio è riferito alla maglia extraurbana provinciale e al sistema della mobilità su gomma non di linea.

Gli obiettivi del Piano sono definiti dal Codice stesso e rispondono ai principi della sostenibilità, mirando a razionalizzare l'uso delle risorse attuali attraverso la gestione ottimale delle infrastrutture esistenti: migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico, nell'ottica del risparmio energetico e del rispetto dei valori ambientali.

La tavola 2 “Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente” (con aggiornamento ottobre 2023) individua all'interno del territorio comunale il tracciato viario della **SP 84** di competenza provinciale, e della **SS 42** di competenza ANAS.

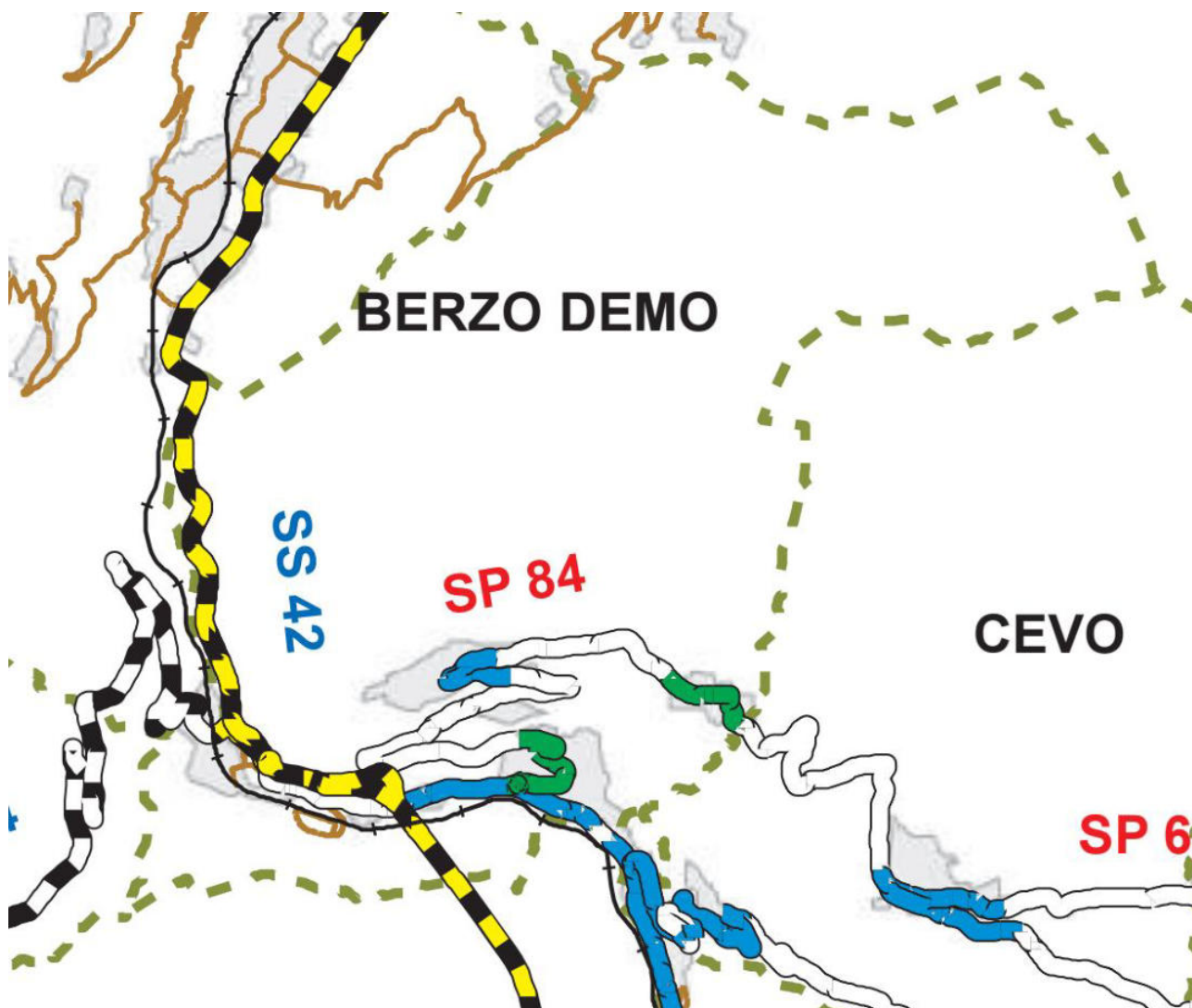




Figura 18 Estratto tavola 2 “Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente”

Le varianti proposte non prevedono interventi di progetto riguardanti la viabilità provinciale.

9.16. PIANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE E MARKETING TERRITORIALE NEI SETTORI RISORSE NATURALI, RISORSE CULTURALI E SISTEMI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITÀ DELLA VALLE CAMONICA

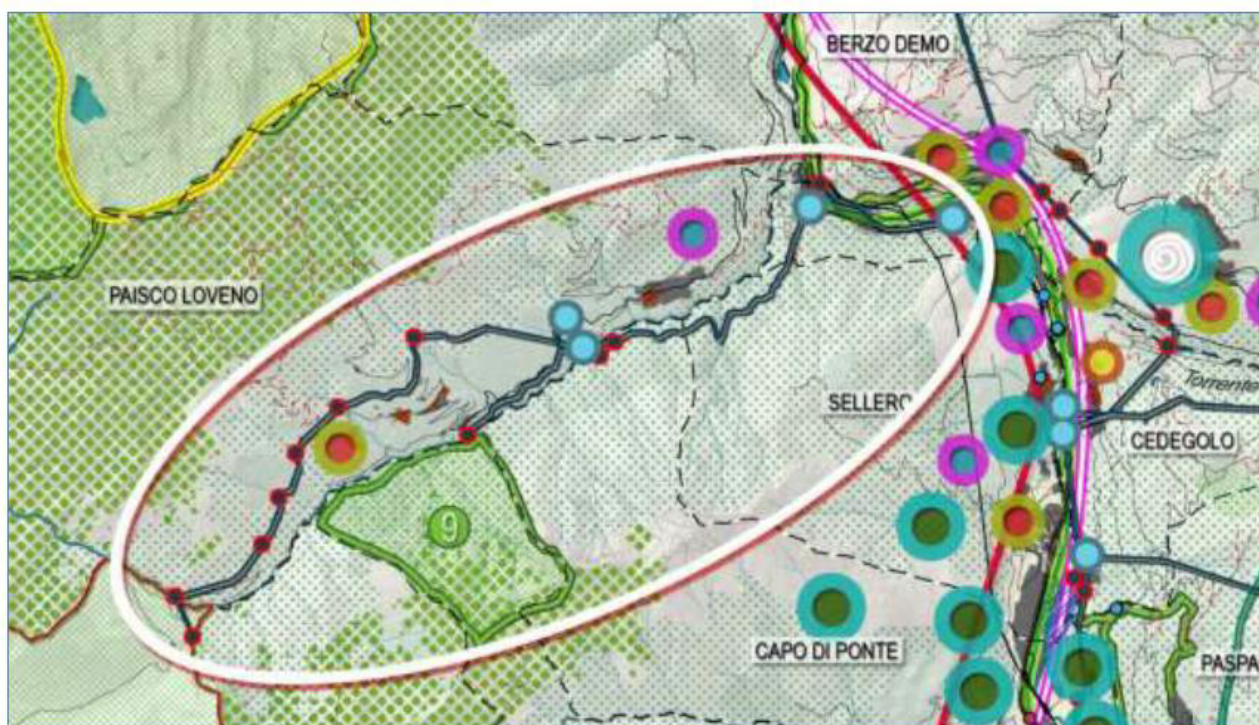
Di seguito sono riportati gli estratti relativi ai contenuti del Piano di sviluppo sostenibile e marketing territoriale nei settori risorse naturali, risorse culturali e sistemi agro-alimentari di qualità della Valle Camonica relativi al Comune di Berzo Demo. Si precisa che Obiettivi e Azioni riportati nelle tabelle verranno considerati nella relazione della variante puntuale in oggetto.

Selezionate le schede:

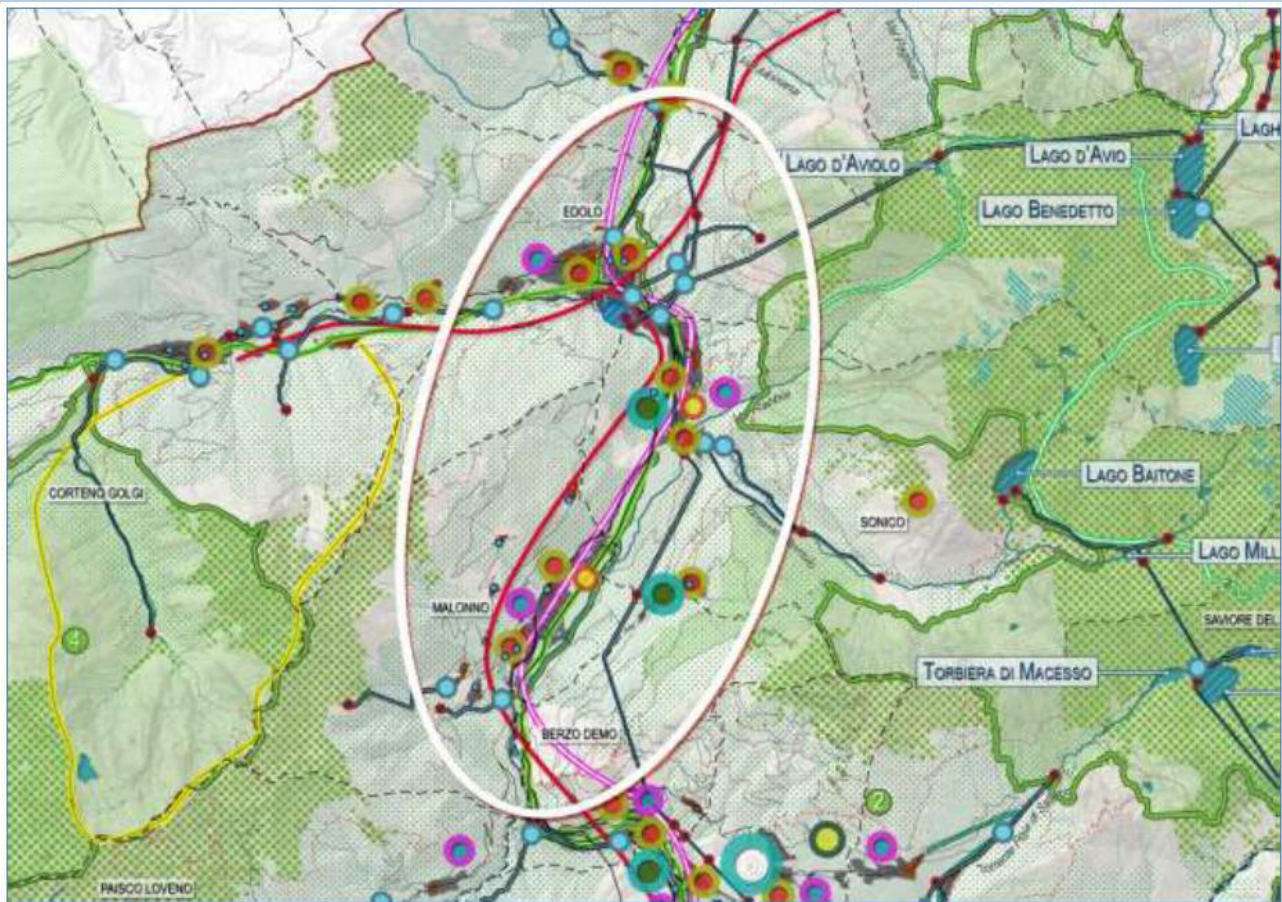
- **n. 7** Val Paisco
- **n. 9** Edolo

in quanto il Comune di Berzo Demo viene ricompreso in entrambe le aree.

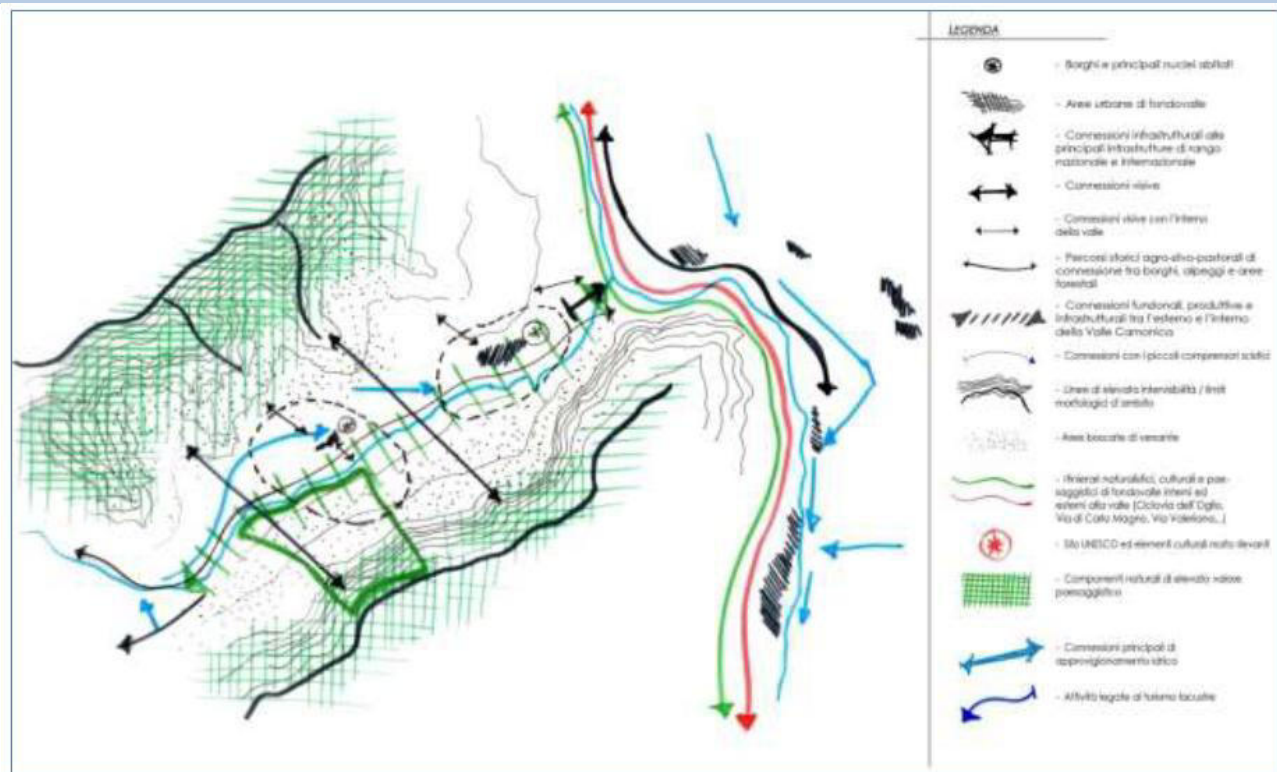
AMBITI DI PAESAGGIO - SCHEDA N. 7 – VAL PAISCO

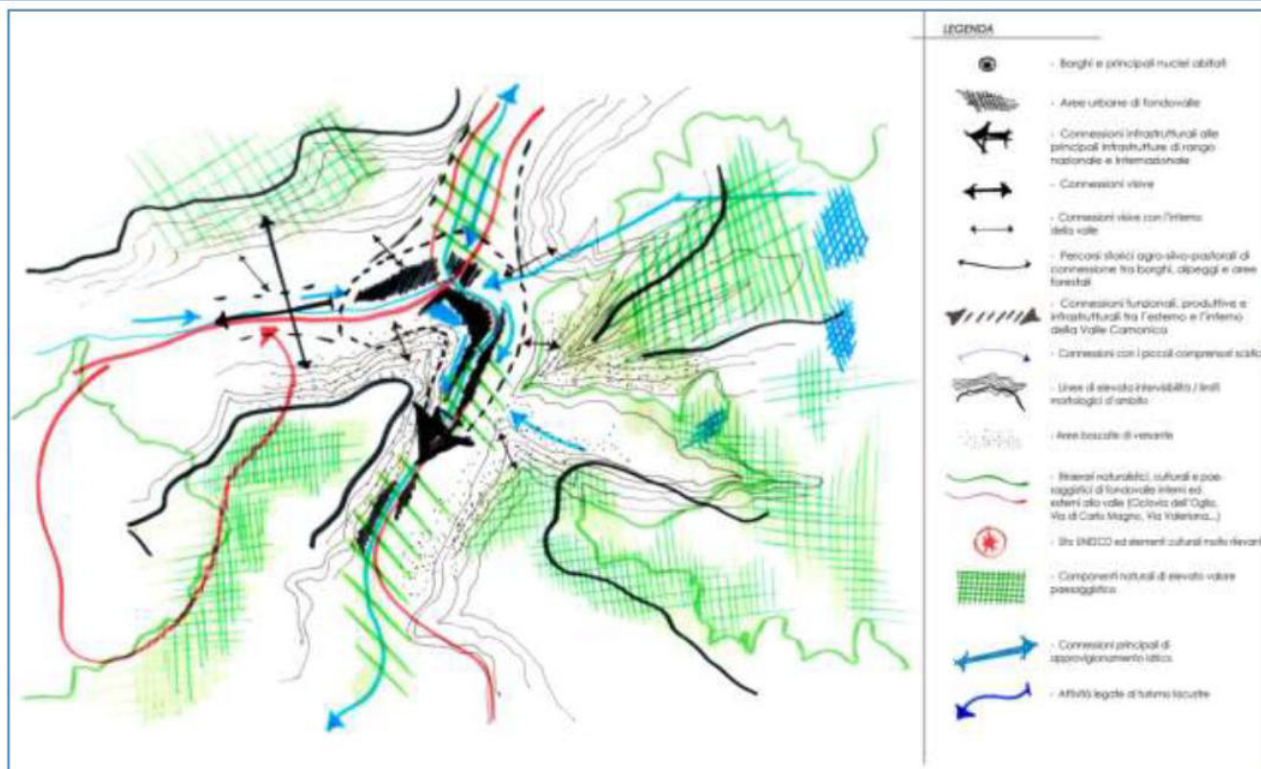


AMBITI DI PAESAGGIO - SCHEDA N. 9 - EDOLO



ANALISI DELLE RELAZIONI INTERNE - SCHEDA N. 7 – VAL PAISCO



ANALISI DELLE RELAZIONI INTERNE - SCHEDA N. 9 - EDOLO**RELAZIONI INTERNE**

SCHEDA N. 7 – VAL PAISCO	SCHEDA N. 9 - EDOLO
<ul style="list-style-type: none"> Percorrenze storiche e connessioni antropiche tra i borghi, i boschi che vengono ancora fortemente utilizzati per scopi forestali e per le malghe (specialmente verso il versante settentrionale) Utilizzazione delle strade agro forestali per la filiera del bosco Connessioni ecologiche molto rilevanti tra la media Val Camonica (fondovalle), la Val Paisco e la Val di Scalve Carattere identitario delle comunità locali riconoscibile Mantenimento dei caratteri demografici dei piccoli borghi, anche di quelli periferici Infrastrutture idroelettriche molto diffuse (reticolo delle condutture, dighe di alta quota, centrali, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> Percorrenze storiche e connessioni antropiche tra borghi, malghe e alpeggi Utilizzazione delle strade agro forestali per la filiera del bosco Connessioni ecologiche molto rilevanti legate al sistema Rete Natura Carattere identitario delle comunità locali molto forte Infrastrutture idroelettriche di versante e fondovalle e di alta quota Forti relazioni tra le comunità dei borghi di fondovalle e le vicine aree montane, che ospitano attività diversificate di tipo produttivo (filiera bosco-legno) e fruitivo (impianti sciistici) Relazioni visive interne, legate ad una morfologia valliva piuttosto chiusa, che mette però in relazione i due versanti montani a nord e sud dell'Oglio Unione amministrativa con alcuni la Val Paisco

RELAZIONI ESTERNE

SCHEDA N. 7 – VAL PAISCO	SCHEDA N. 9 - EDOLO
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento del collegamento storico con il passo del Vivione e quindi con la Val di Scalve • Connessioni escursionistiche con il Parco dell'Adamello e collegamento con l'Alta Valle • Connessioni amministrative e socioeconomiche con Edolo e i comuni coinvolti nell'unione dei comuni delle Alpi Orobie Bresciane • Stretta connessione socioeconomica con la Val Savio • Connessioni visuali – paesaggistiche con l'Adamello • Connessioni visuali - paesaggistiche con la Media Valle Camonica • Presenza di percorsi storici (sentiero delle Genziane – antica via del ferro) • Percorsi lungo il fiume Oglio nell'area di fondovalle (Forno Allione) 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni di tipo economico-produttivo, legate alla produzione di energia idroelettrica • Percorsi e itinerari naturalistici e culturali lungo il fiume Oglio • Crocevia tra la Val Camonica, la Valtellina (Provincia di Sondrio) e la Val di Sole (Trentino) • Percorsi escursionistici verso il Parco dell'Adamello e verso il Parco dello Stelvio

ELEMENTI DI FORZA

SCHEDA N. 7 – VAL PAISCO	SCHEDA N. 9 - EDOLO
<ul style="list-style-type: none"> • Caratteri paesaggistici alpini preservati • Caratteri socioeconomici preservati (uso agro silvo pastorali) • Punto di accesso verso i percorsi escursionistici verso le Orobie • Numerosi punti di interesse storico – culturale • Archeologia industriale • Rete infrastrutturale molto capillare • Presenza di attività impiegate in settori tradizionali (agricoltura, usi forestali), ma con caratteri di innovazione • Permanenza, seppur limitata, di popolazione residente 	<ul style="list-style-type: none"> • Carattere paesaggistico peculiare prevalentemente conservato • Punto di ingresso alla Valle, dalla parte Trentina • Centri di fondovalle ricchi di servizi come ospedale e università • Numerosi punti di interesse naturalistico, storico e artistico • Testimonianze della Grande Guerra • Elevato valore produttivo e paesaggistico della risorsa bosco • Presenza di importanti comprensori sciistici, in stretta relazione con il sistema sciistico trentino • Crocevia verso la Valtellina e la Val di Non • Numerosi passi alpini che ospitano annualmente grandi manifestazioni come il Giro d'Italia

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

SCHEDA N. 7 – VAL PAISCO	SCHEDA N. 9 - EDOLO
<ul style="list-style-type: none"> • Offerta di posti di lavoro ridotta se non in attività di tipo tradizionale • Molti abitanti della ValPaisco sono costretti a percorrere giornalmente diversi km per raggiungere il posto di lavoro • Rete infrastrutturale molto capillare impone costi di gestione e manutenzione molto elevati a discapito di altri servizi; • Lontananza da alcuni servizi di base (scuole primarie, scuole dell'infanzia, ospedali,...) • Presenza di seconde case chiuse per gran parte dell'anno • Offerta turistica molto limitata, anche dal punto di vista dell'ospitalità alberghiera o ex alberghiera 	<ul style="list-style-type: none"> • Insediamenti antropici in parte degradati o comunque di limitata qualità architettonica • Mancanza di un'offerta turistica integrata, chiara e di facile fruizione • Rete infrastrutturale minore, legata alle attività forestali, che impone costi di gestione e manutenzione molto elevati a discapito di altri servizi

OBIETTIVI E AZIONI - SCHEDA N. 7 – VAL PAISCO

Ambito di risorse	ID	OBIETTIVI	AZIONI	LINEE DI ATTIVITÀ
Ambito agroalimentare	2	Potenziamento ed efficientamento del settore agricolo	2.2	Recupero dei castagneti inattivi e ricerca di soluzioni per il contrasto alla diffusione del cipinide per quelli a rischio infestazione, anche attraverso la diffusione di conoscenze specifiche.
			2.3	Valorizzazione delle produzioni casearie locali.
			2.5	Investimenti in qualità delle produzioni casearie identitarie del territorio della Valle
			2.7	Incentivare la multifunzionalità delle produzioni (vendita diretta, agriturismo, ecc.) come presidio paesaggistico del territorio e promuovere la conoscenza delle relazioni tra prodotti di qualità e paesaggio di qualità.
	3	Quantificazione del fenomeno di abbandono delle superfici agricole, classificazione dei terreni agricoli e loro definizione (individuazione di quelli destinati ad usi civici, livellari etc...). Valutazione di ipotesi di intervento per contenere l'abbandono dei campi e recuperare terreni produttivi, ed infine miglioramento della viabilità, con particolare riferimento all'accesso alla valle e a quella di mezza costa di servizio alle attività agricole.	3.3	Studio sugli interventi di miglioramento della viabilità esistente, da mettere in relazione con gli interventi previsti dal PSL del GAL.
	4	Valorizzazione del paesaggio agricolo attraverso strumenti di marketing territoriale, mirati a legare le produzioni locali al territorio agricolo della Valle Camonica.	4.1	Valorizzazione dei prodotti "Sapori di Valle Camonica" all'interno di contesti fieristici e di promozione nazionali ed internazionali (es. EXPO 2015)
4.2			Diffusione della cultura enogastronomica in funzione di un accrescimento dell' attrattività turistica.	
Risorse naturali	5	Rafforzamento della Rete Natura che può costituire un volano di sviluppo socio economico della Valle particolarmente significativo, e contemporaneo miglioramento della tutela e conservazione del patrimonio naturale stesso.	5.1	Collaborazione tra enti gestori delle aree protette, tessuto produttivo che opera al loro interno e altri attori locali, al fine di accrescere le occasioni di incontro e di scambio di informazioni.

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
	8	Attivazione di processi di riqualificazione paesaggistica e di limitazione di fenomeni disagiati in atto	8.2	Ipotesi di limitazione di alcune forme di turismo sportivo (motoslitte, motocross, quad) particolarmente nocive per la tutela ambientale, e di circoscrizione in alcune aree dove possono essere effettuate in sicurezza;
Risorse forestali (CARBONIO)	9	Incremento della capacità di stoccaggio del carbonio nelle foreste della Valle Camonica in funzione della commercializzazione di crediti di carbonio generati da progetti di afforestazione/riforestazione o gestione forestale.	9.1	Identificare il processo implementabile al fine di aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio e dell'attivazione di partnership esperte con soggetti che siano in grado di sviluppare progetti pilota di afforestazione / riforestazione e/o gestione forestale.
Risorse forestali	10	Ammodernamento della filiera del settore attraverso l'ottimizzazione dei diversi segmenti che compongono la filiera del legno, tra cui produzione, prima e seconda trasformazione, ed infine commercializzazione della risorsa, investendo nello sviluppo di progetti di filiera che possano coinvolgere tutti i soggetti in campo, dalle ditte, ai consorzi, ai gestori degli impianti	10.1	Ottimizzazione del settore di raccolta del prodotto forestale attraverso il passaggio dal sistema di preparazione e vendita del "legname in piedi" al sistema di preparazione e vendita del "legname atterrato (tondo) a strada"

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
		energetici, alle segherie.	10.3	Avvio di processi innovativi orientati a misurare il potenziale di sostenibilità della risorsa forestale locale in funzione di una sua completa valorizzazione di mercato
			10.4	Ricerca di fondi strutturali europei per l'ammodernamento e l'avanzamento tecnologico delle attività e delle aziende legate alla filiera del legno.
	11	Riduzione dell'importazione di legname e prodotti legnosi, e di conseguenza diminuzione del rischio di importazione di prodotti illegali; contemporaneo aumento della produzione e della qualità delle biomasse locali e ricerca di una maggiore competitività della biomassa di produzione locale.	11.2	Predisposizione di strumenti atti a ridurre il prezzo di produzione del cippato locale, per renderlo competitivo e maggiormente appetibile sul mercato locale.
	12	Affermazione del bosco quale risorsa naturale paesaggistica e produttiva, divenendo esso stesso punto di attrazione per una fruizione turistica alternativa ai modelli tradizionali di turismo montano.	12.1	Ipotesi di itinerari e percorsi escursionistici in cui la visita del turista sia legata agli aspetti concernenti le attività e alle caratteristiche del bosco.
			12.2	Incentivazione di forme di turismo alternativo, quale quello legato alla raccolta dei funghi in mesi in cui tradizionalmente il turismo alpino non è vivace (maggio, giugno, settembre, ottobre, novembre) al fine di ampliare da un lato l'offerta turistica, dall'altro di mettere le basi per una destagionalizzazione del turismo alpino in Valle

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
Risorse idriche	14	Innalzamento del livello di conoscenza dell'importanza del fiume non solo come risorsa idrica, ma proprio come risorsa naturale e sociale sulla quale si possano costruire nuove forme di pianificazione e di attrattività	14.1	Valutazione del fiume come risorsa naturale attorno alla quale, attraverso nuove modalità di pianificazione, la Comunità Montana possa instaurare nuove sinergie tra i diversi attori in gioco, innescando processi di pianificazione integrata e partecipata che a partire dall'Oglio possa coinvolgere positivamente l'intera Valle
Risorse culturali e turismo	16	Progettazione di interventi che migliorino l'accessibilità alla Valle, in termini non solo di percorrenza ma anche di segnaletica per individuare le varie località. A tal scopo un Piano della mobilità sarebbe in grado di individuare le modalità più idonee per il coordinamento dei vari collegamenti/percorsi, anche attraverso l'integrazione di mezzi diversi.	16.1	Favorire sistemi di mobilità "turistici" e "sostenibili" in grado di aumentare le connessioni verticali tra la Valle e le aree a nord e sud.

OBIETTIVI E AZIONI - SCHEDA N. 9 - EDOLO

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
Ambito agroalimentare	2	Potenziamento ed efficientamento del settore agricolo	2.5	Investimenti in qualità delle produzioni casearie identitarie del territorio della Valle
			2.7	Incentivare la multifunzionalità delle produzioni (vendita diretta, agriturismo, ecc.) come presidio paesaggistico del territorio e promuovere la conoscenza delle relazioni tra prodotti di qualità e paesaggio di qualità.
	3	Quantificazione del fenomeno di abbandono delle superfici agricole, classificazione dei terreni agricoli e loro definizione (individuazione di quelli destinati ad usi civici, livellari etc...). Valutazione di ipotesi di intervento per contenere l'abbandono dei campi e recuperare terreni produttivi, ed infine miglioramento della viabilità, con particolare riferimento all'accesso alla valle e a quella di mezza costa di servizio alle attività agricole	3.3	Studio sugli interventi di miglioramento della viabilità esistente, da mettere in relazione con gli interventi previsti dal PSL del GAL.
	4	Valorizzazione del paesaggio agricolo attraverso strumenti di marketing territoriale, mirati a legare le produzioni locali al territorio agricolo della Valle Camonica.	4.2	Diffusione della cultura enogastronomica in funzione di un accrescimento dell'attrattività turistica.
Risorse naturali	5	Rafforzamento della Rete Natura che può costituire un volano di sviluppo socio economico della Valle particolarmente significativo, e contemporaneo miglioramento della tutela e conservazione del patrimonio naturale stesso.	5.1	Collaborazione tra enti gestori delle aree protette, tessuto produttivo che opera al loro interno e altri attori locali, al fine di accrescere le occasioni di incontro e di scambio di informazioni.
	6	Proposizione delle aree protette come volano di attrazione per i turisti e motore di nuove attività economiche imprenditoriali, al fine di favorire una maggiore visibilità sul mercato turistico nazionale e internazionale.	6.1	Attivazione di percorsi di certificazione collettiva delle aree protette afferenti alla Rete Natura di Valle Camonica e supporto nella certificazione delle strutture ivi presenti, in modo da accrescerne la visibilità nel mercato turistico

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
			6.2	Avvio di un percorso di inserimento della Rete Natura della Valle Camonica nel Programma MAB (Man and the Biosphere), avviato dall'Unesco nel '71.
	8	Attivazione di processi di riqualificazione paesaggistica e di limitazione di fenomeni disagiati in atto.	8.1	Riqualificazione paesaggistica
			8.2	Ipotesi di limitazione di alcune forme di turismo sportivo (motoslitte, motocross, quad) particolarmente nocive per la tutela ambientale, e di circoscrizione in alcune aree dove possono essere effettuate in sicurezza;
Risorse forestali (CARBONIO)	9	Incremento della capacità di stoccaggio del carbonio nelle foreste della Valle Camonica in funzione della commercializzazione di crediti di carbonio generati da progetti di afforestazione/riforestazione o gestione forestale.	9.1	Identificare il processo implementabile al fine di aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio e dell'attivazione di partnership esperte con soggetti che siano in grado di sviluppare progetti pilota di afforestazione / rifeestazione e/o gestione forestale.
Risorse forestali (PATRIMONIO BOSCHIVO)	10	Ammodernamento della filiera del settore attraverso l'ottimizzazione dei diversi segmenti che compongono la filiera del legno, tra cui produzione, prima e seconda trasformazione, ed infine commercializzazione della risorsa, investendo nello sviluppo di progetti di filiera che possano coinvolgere tutti i soggetti in campo, dalle ditte, ai consorzi, ai gestori degli impianti energetici, alle segherie.	10.1	Ottimizzazione del settore di raccolta del prodotto forestale attraverso il passaggio dal sistema di preparazione e vendita del "legname in piedi" al sistema di preparazione e vendita del "legname atterrato (tondo) a strada"

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
		Ammodernamento della filiera del settore attraverso l'ottimizzazione dei diversi segmenti che compongono la filiera del legno, tra cui la produzione, la prima e seconda trasformazione ed infine la commercializzazione della risorsa, investendo nello sviluppo di progetti di filiera che possano coinvolgere tutti i soggetti in campo, dalle ditte, ai consorzi, ai gestori degli impianti energetici e delle segherie.	10.3	Avvio di processi innovativi orientati a misurare il potenziale di sostenibilità della risorsa forestale locale in funzione di una sua completa valorizzazione di mercato
			10.4	Ricerca di fondi strutturali europei per l'ammodernamento e l'avanzamento tecnologico delle attività e delle aziende legate alla filiera del legno.
	11	Riduzione dell'importazione di legname e prodotti legnosi, e di conseguenza diminuzione del rischio di importazione di prodotti illegali; contemporaneo aumento della produzione e della qualità delle biomasse locali e ricerca di una maggiore competitività della biomassa di produzione locale.	11.1	Interventi di adeguamento della filiera bosco-legna ai disposti del Regolamento 1024/2008 FLEGT (Forest Law Enforcement Governance and Trade) ed al Regolamento 995/2010 EUTR (EU Timber Regulation), ed infine al Regolamento di Esecuzione 607/2012 (che si applicano al legno e a tutti i prodotti derivati) per introdurre la tracciabilità della filiera come strumenti di contrasto alla produzione, commercio e scambio di legno illegale.
			11.2	Predisposizione di strumenti atti a ridurre il prezzo di produzione del cippato locale, per renderlo competitivo e maggiormente appetibile sul mercato locale.
	12	Affermazione del bosco quale risorsa naturale paesaggistica e produttiva, divenendo esso stesso punto di attrazione per una fruizione turistica alternativa ai modelli tradizionali di turismo montano.	12.1	Ipotesi di itinerari e percorsi escursionistici in cui la visita del turista sia legata agli aspetti concernenti le attività e alle caratteristiche del bosco.

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
			12.2	Incentivazione di forme di turismo alternativo, quale quello legato alla raccolta dei funghi in mesi in cui tradizionalmente il turismo alpino non è vivace (maggio, giugno, settembre, ottobre, novembre) al fine di ampliare da un lato l'offerta turistica, dall'altro di mettere le basi per una destagionalizzazione del turismo alpino in Valle
Risorse idriche	13	Valutazione di strumenti atti a redistribuire la ricchezza prodotta dal sistema idroelettrico della Valle agli enti locali ed al territorio.	13.1	Iniziative orientate a verificare il potenziale legato alla produzione energetica locale e, sulla base di tale valutazione, implementazione di una serie di azioni orientate a accrescere i ritorni a livello locale di quanto prelevato in termini di risorse naturali
	14	Innalzamento del livello di conoscenza dell'importanza del fiume non solo come risorsa idrica, ma proprio come risorsa naturale e sociale sulla quale si possano costruire nuove forme di pianificazione e di attrattività	14.1	Valutazione del fiume come risorsa naturale attorno alla quale, attraverso nuove modalità di pianificazione, la Comunità Montana possa instaurare nuove sinergie tra i diversi attori in gioco, innescando processi di pianificazione integrata e partecipata che a partire dall'Oglio possa coinvolgere positivamente l'intera Valle
Risorse culturali e turismo	15	Attivazione di iniziative orientate a valorizzare in chiave sistemica il patrimonio culturale della Valle in prospettiva turistica, a partire dalla risorsa di maggiore differenziazione (sito UNESCO)	15.5	Sviluppo e promozione di itinerari turistici e/o pacchetti turistici in cui oltre alla visita del SITO UNESCO vengano anche inserite altre attività turistiche come l'escursionismo, il cicloturismo, il turismo legato alle tipicità enogastronomiche, il turismo termale e quello sciistico. Valorizzazione in chiave integrata del BRAND Valcamonica.

<i>Ambito di risorse</i>	<i>ID</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>AZIONI</i>	<i>LINEE DI ATTIVITÀ</i>
	16	Progettazione di interventi che migliorino l'accessibilità alla Valle, in termini non solo di percorrenza ma anche di segnaletica per individuare le varie località. A tal scopo un Piano della mobilità sarebbe in grado di individuare le modalità più idonee per il coordinamento dei vari collegamenti/percorsi, anche attraverso l'integrazione di mezzi diversi.	16.1	Favorire sistemi di mobilità "turistici" e "sostenibili" in grado di aumentare le connessioni verticali tra la Valle e le aree a nord e sud.
			16.2	Favorire l'integrazione tra sistemi di trasporto al fine di assicurare una mobilità sostenibile lungo l'intera Valle

9.17. TRASFORMAZIONI E PERMANENZE DEI PAESAGGI CAMUNI

La ricerca “Trasformazioni e Permanenze dei Paesaggi Camuni. Letture diagnostiche e interpretazioni progettuali”, elaborata sulla base di una Convenzione stipulata tra la Comunità Montana della Valle Camonica e il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze, si inserisce nel più ampio progetto “Ciclabilità, mobilità sostenibile e riordino paesaggistico: verso un territorio ad elevata sostenibilità socioeconomica e di qualità ambientale nella Valle dei Segni”, finanziato nell'ambito del Bando Fondazione Cariplo “Interventi emblematici 2014”. Di seguito riportato un estratto delle esplorazioni e dei temi progettuali limitrofi al territorio comunale oggetto di variante riportati all’interno degli elaborati cartografici e testuali della ricerca.

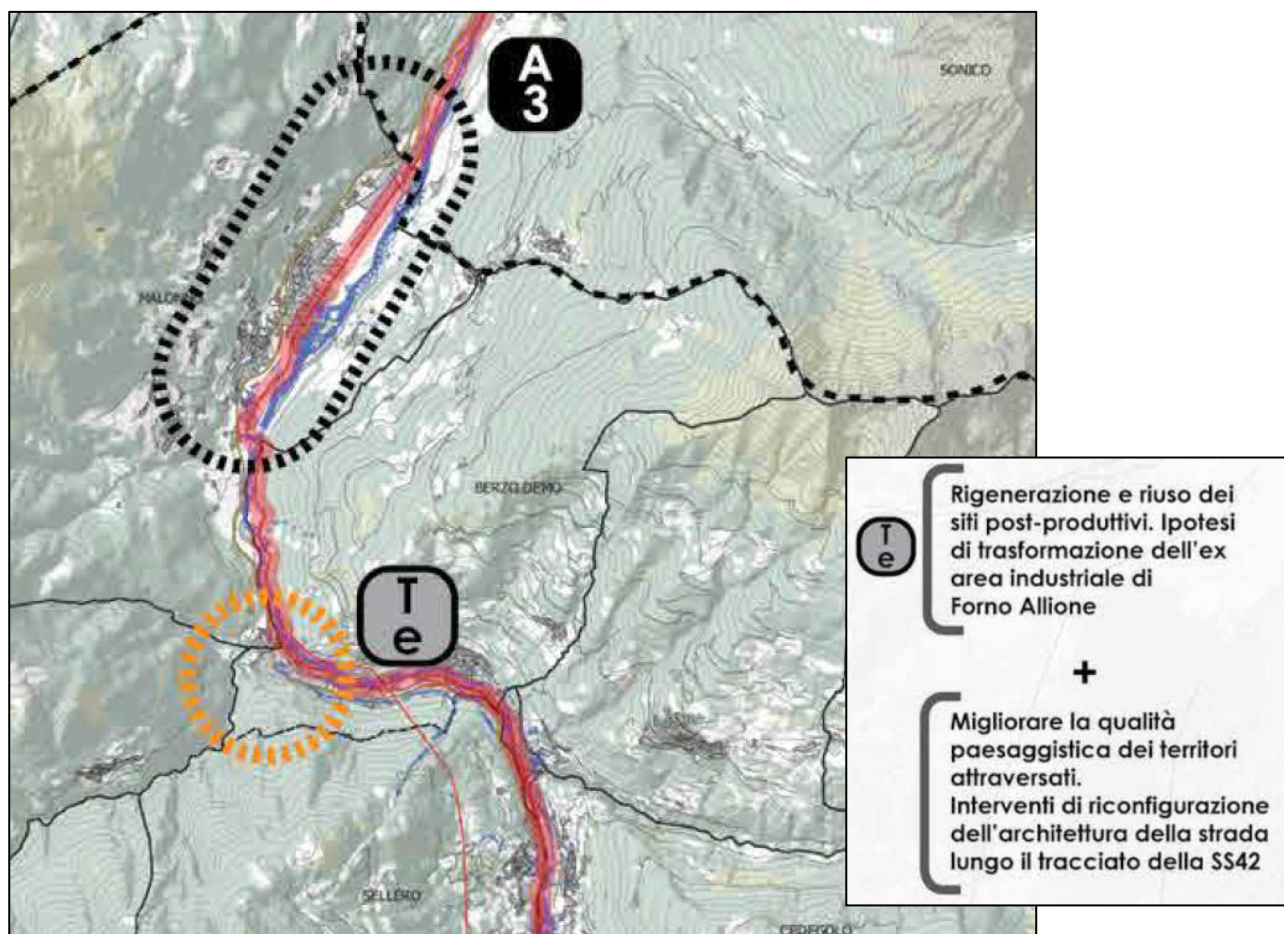


Figura 19 Estratto della tavola delle esplorazioni e dei temi progettuali limitrofi al territorio comunale di Berzo Demo





Le Attività del Parco dell'Adamello per i paesaggi terrazzati

Il Parco dell'Adamello promuove in maniera attiva la salvaguardia e il recupero dei terrazzamenti, con particolare attenzione alle opere murarie di sostegno, realizzate in pietra locale montata a secco. Il Parco, con il programma per il recupero e la rivitalizzazione dei paesaggi terrazzati, oltre a svolgere attività divulgativa, si è impegnato direttamente in attività di ripristino delle opere esistenti, consentendo il recupero di circa 4500 mq di paramento murario. A seguito di queste esperienze è stato pubblicato un libretto di carattere tecnico-divulgativo che contiene, oltre a informazioni di carattere generale, le linee guida per il recupero di tali infrastrutture. Da questo utile testo sono state attinte molte delle informazioni riportate in queste pagine.

VALORE CULTURALE, STORICO E D'IDENTITÀ	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ		
	<p>Abbandono dell'attività agricola nelle aree terrazzate più marginali con conseguente arresto della pratica dei terrazzamenti e declino dei manufatti esistenti</p> <p>1</p> <p>Fertilità delle vecchie coltivazioni: frutt, vite e cereali minori (orzo, segale)</p> <p>2</p> <p>Manca di vincoli specifici per la salvaguardia dei manufatti (es. utilizzo di leganti cementizi per il recupero dei muri dei terrazzamenti, piuttosto che le vecchie tecniche per la costruzione dei muretti a secco)</p> <p>3</p>	<p>Vero "patrimonio" appartenente ad un'epoca passata in quanto caratterizza la cultura delle regioni montane</p> <p>1</p> <p>Rafforzare e divulgare con più consapevolezza i benefici espressi dalle aree agricole terrazzate</p> <p>2</p>	 <p>Il terrazzamento costituisce una pratica di stabilizzazione del versante contro le potenziali erosioni dovute all'eccessiva deflusso delle acque, consentendo il suolo e regola il deflusso</p>	
	<p>Costi elevati dell'attività agricola nelle aree terrazzate dovuti alla scarsa possibilità di meccanizzazione e ad un maggior impiego di manodopera</p> <p>1</p> <p>Produzione agricola dimensionata per il solo auto-consumo familiare</p> <p>2</p> <p>La mancanza di manutenzione limita la buona regolazione delle acque provocando smottamenti che coinvolgono diversi terrazzamenti</p> <p>3</p>	<p>Le aree agricole terrazzate costituiscono un importante capitale fondato che consente la coltivazione di colture di elevato pregio economico e culturale: castagne, vigneti, oliveti, alberi da frutto di antiche varietà (mali e peri), lamponi ad altri piccoli frutti, actinidia</p> <p>1</p> <p>Valorizzare le aree agricole terrazzate a fini turistici</p> <p>2</p>	 <p>Il paesaggio terrazzato testimonia una cultura che ha concepito una tecnologia capace di conciliare necessità alimentare e morfologia dell'ambiente con le risorse disponibili. Costituisce un indicatore della migliore produzione agricola collaudata nel</p>	
	<p>Invasione di specie arbustive e successivo avanzamento di specie arboree con conseguente degrado dei terrazzamenti</p> <p>1</p>	<p>Stabilizzazione dei versanti contro le potenziali erosioni dovute all'eccessiva deflusso delle acque</p> <p>1</p> <p>I muri diventano un prezioso micro-habitat della flora tipica e della piccola fauna selvatica: in più, creano un microclima più mite e favorevole all'apparato radicale grazie al calore immagazzinato dalle pietre stesse</p> <p>2</p>	 <p>Attualmente i terrazzi ospitano prati da sfelcio o prati pascolo durissimi difficili l'attività di raccolta delle piante foraggere difficili: legata alla meccanizzazione dell'operazione per questo i cereali coltivati sono pochi</p>	
			 <p>Ingresso di specie arboree nelle aree agricole terrazzate abbandonate con conseguente perdita di suolo produttivo, di biodiversità e di degrado strutturale o le cause disastri idrogeologici</p>	

B3.1 "CRITICITÀ" E "POTENZIALITÀ"

VALORE CULTURALE, STORICO E D'IDENTITÀ	CRITICITÀ	SUGGERIMENTI PROGETTUALI	
	<p>L'abbandono dell'attività agricola nelle aree terrazzate più marginali ha provocato l'arresto della pratica dei terrazzamenti con il conseguente declino dei manufatti esistenti</p> <p>1</p> <p>Si assiste alla perdita delle vecchie coltivazioni come alberi da frutto di antiche varietà, vite e cereali minori (orzo, segale)</p> <p>2</p> <p>La mancanza di vincoli specifici per la salvaguardia dei manufatti ha permesso, nel tempo, l'introduzione di materiali diversi, come l'utilizzo di leganti cementizi per il recupero dei muri dei terrazzamenti, piuttosto che le vecchie tecniche per la costruzione dei muretti a secco</p> <p>3</p>	<p>Valorizzare la funzione paesaggistica e turistico-ricettiva attraverso la creazione di itinerari escursionistici e l'incrinazione per l'apertura di piccole strutture ricettive</p> <p>1</p> <p>Reintroduzione di colture cerealicole minori, in particolare segale, grano saraceno e orzo (progetto promosso dalla Comunità Montana della Valle Camonica) con l'obiettivo di produrre materie prime per la trasformazione in farine per arricchire l'offerta alimentare e l'utilizzo dei prodotti stessi nella ristorazione e nella panificazione, per riproporre i piatti tipici della tradizione comune</p> <p>2</p> <p>I terrazzamenti, inseriti nell'architettura rurale oggetto di tutela da parte della legislazione nazionale (L. 24/12/2003, n. 378), vanno costantemente mantenuti, in più si deve proseguire con l'opera di recupero di quelli abbandonati. È necessario poter usufruire di contributi (o defalcizzazioni) a sostegno di un'agricoltura che presenta costi elevati ed anche per la formazione di personale che operi senza alterare lo stato dei luoghi (utilizzo di pietre strettamente del luogo, tecnica costruttiva esclusivamente a secco, rispetto della sagoma, delle dimensioni e del tracciato originale)</p> <p>3</p>	 <p>Immagini paesaggistiche delle aree agricole terrazzate della Valle Camonica, con colture diverse (viti, oliveti, prati-pascolo)</p>
	<p>I costi elevati dell'attività agricola nelle aree terrazzate sono dovuti principalmente alla scarsa possibilità di meccanizzazione e ad un maggior impiego di manodopera</p> <p>1</p> <p>La produzione agricola è spesso dimensionata per il solo auto-consumo familiare</p> <p>2</p>	<p>Potenziale l'attività agricola delle aree terrazzate attraverso il recupero di colture economicamente più redditizie: la colticoltura, la viticoltura, la olivicoltura, la frutticoltura di monte</p> <p>1</p> <p>Promuovere i prodotti locali nei mercati del fondovalle (prodotti a Km 0)</p> <p>2</p>	
	<p>La mancanza di manutenzione limita la buona regolazione delle acque provocando smottamenti che coinvolgono diversi terrazzamenti</p> <p>1</p>	<p>Una delle funzioni principali dei terrazzi rimane quella del controllo e della gestione idraulica delle acque pluviali e della lotta all'erosione. Si rafforza dunque la necessità del recupero delle aree terrazzate in abbandono e della continua manutenzione di quelle ancora utilizzate</p> <p>1</p>	
	<p>L'invasione di specie arbustive, ed il successivo avanzamento di specie arboree, provoca degrado dei terrazzamenti</p> <p>1</p>	<p>Anche l'aspetto ecologico va valorizzato attraverso un'adeguata forma divulgativa (brochure, cartellonistica), a beneficio del grande valore paesaggistico-culturale delle aree terrazzate (tale punto è strettamente collegato al punto 1 del VALORE CULTURALE, STORICO E D'IDENTITÀ)</p> <p>1</p>	

C4.1 "ESPLORAZIONI PROGETTUALI"

9.18. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

I PIF sono i piani finalizzati ad analizzare e indirizzare la gestione dell'intero territorio forestale e funzionano da raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale; individuano le attività selvicolturali da svolgere e sono di supporto alla definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi.

Il territorio comunale è interessato dai seguenti PIF:

- Piano indirizzo forestale CMVC
- Piano indirizzo forestale Parco Adamello

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

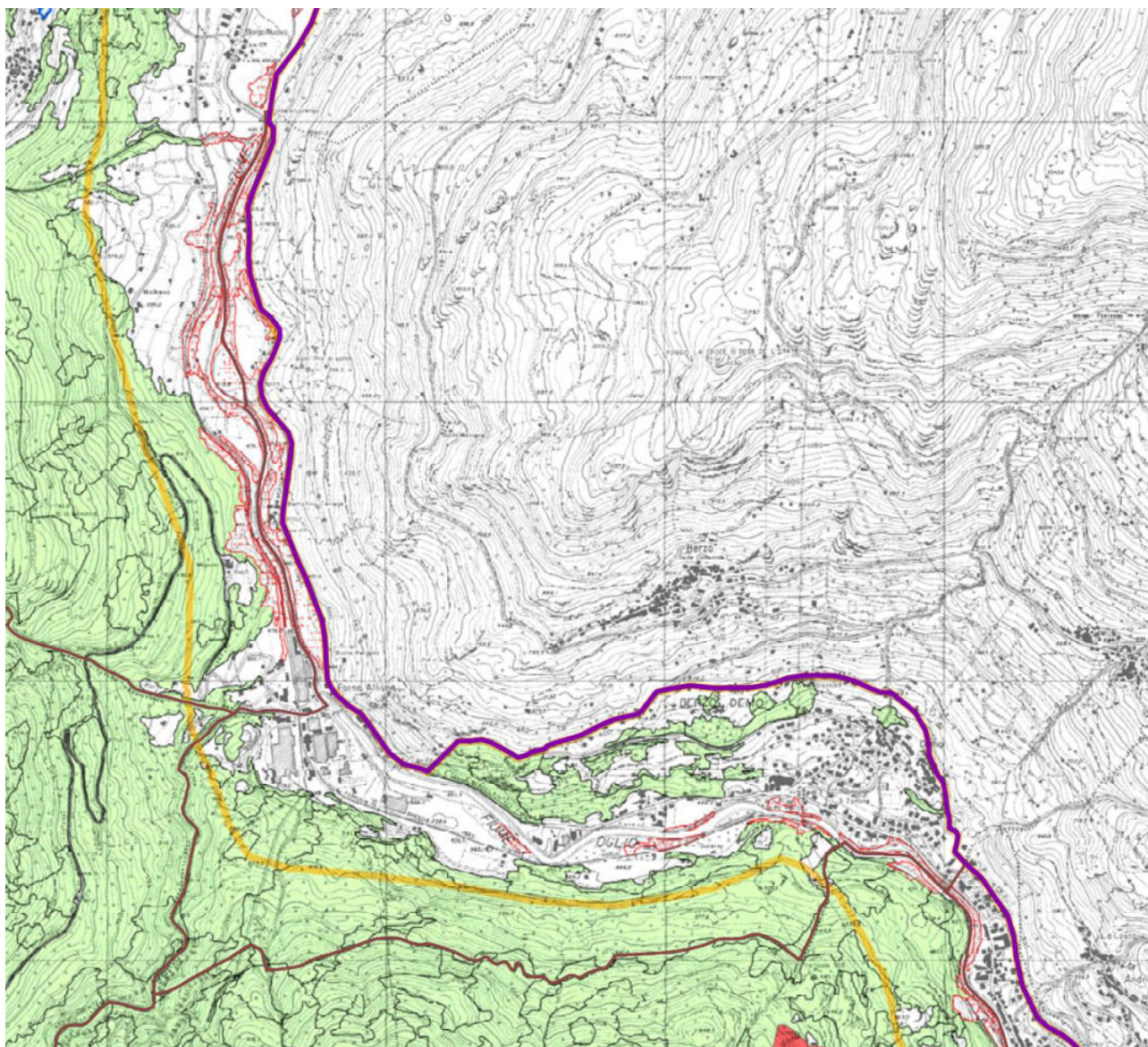




Figura 20 Estratto della Tav. 03.2 Trasformazioni ammesse

Boschi non trasformabili




-  1 - Boschi a destinazione naturalistica
-  2 - Boschi a destinazione protettiva
-  3 - Bellezze d'insieme
-  4 - Aree protette: Riserve Naturali
-  5 - Rete ecologica: corridoio fiume Oglio
-  6 - Tipologie forestali rare
-  7 - Boschi da seme

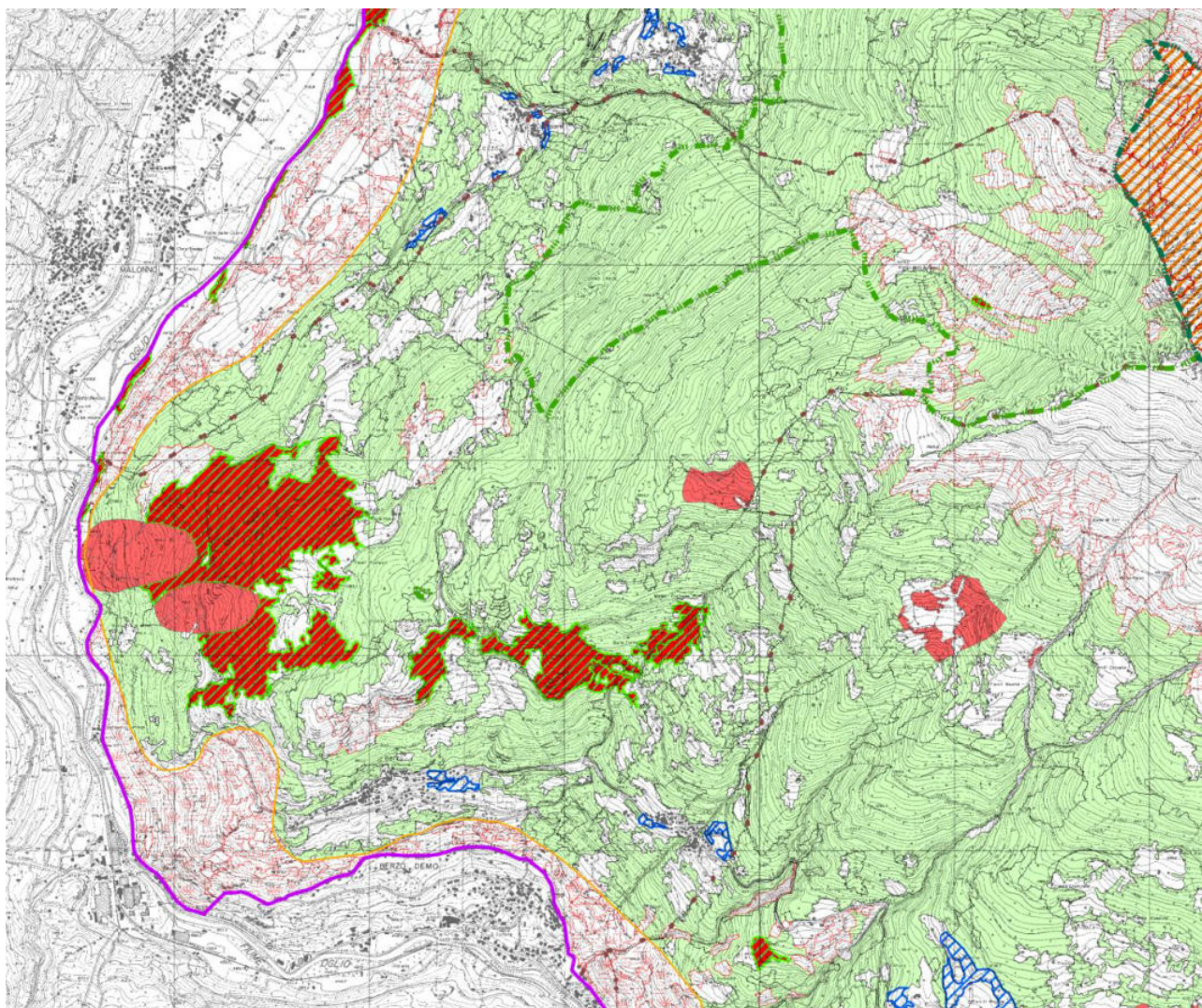
Boschi trasformabili

trasformazioni ordinarie ammesse

-  1 - a delimitazione esatta
-  2 - a delimitazione areale

Rete Ecologica Provinciale - PTCP Brescia

-  Corridoio ecologico primario del Fiume Oglio
-  Ambito PIF
-  Confini comunali



Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello**Figura 21 Estratto della Tav. 03.2 Trasformazioni ammesse**

Boschi non trasformabili

-  1 - Boschi a destinazione naturalistica
-  2 - Boschi a destinazione protettiva
-  3 - Bellezze d'insieme
-  4 - Aree protette: Riserve Naturali
-  5 - Rete ecologica: corridoio fiume Oglio
-  6 - Tipologie forestali rare
-  7 - Boschi da seme

Boschi trasformabili

Trasformazioni ordinarie ammesse

-  1 - a delimitazione esatta
-  2 - a delimitazione areale

Rete Ecologica Provinciale - PTCP di Brescia

-  Corridoio ecologico primario

-  Parco Naturale

-  Rete Natura 2000

-  Parco Adamello

Le modifiche previste dalla variante al Piano non determinano interferenze alle Trasformazioni Ammesse previste dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Camonica e al Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello.

9.19. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

Il Parco Regionale dell'Adamello istituito con Piano Territoriale approvato con D.G.R. 24 marzo 2005, n. 7/21201 e aggiornato con D.G.R. 21 febbraio 2014, n. X/1403 e D.G.R. 10 ottobre 2014, n. X/2488.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è lo strumento fondamentale attraverso il quale vengono dettati gli obiettivi, gli indirizzi e le regole che hanno vigore nel territorio di un'area protetta. La tutela e la corretta gestione di natura, ambiente e paesaggio costituiscono gli obiettivi fondamentali del PTC del Parco Adamello, obiettivi che verranno considerati per la realizzazione della variante in oggetto.

Di seguito si riporta il quadro d'insieme delle tavole del PTC del Parco dell'Adamello che governa e norma il Comune di Berzo Demo.

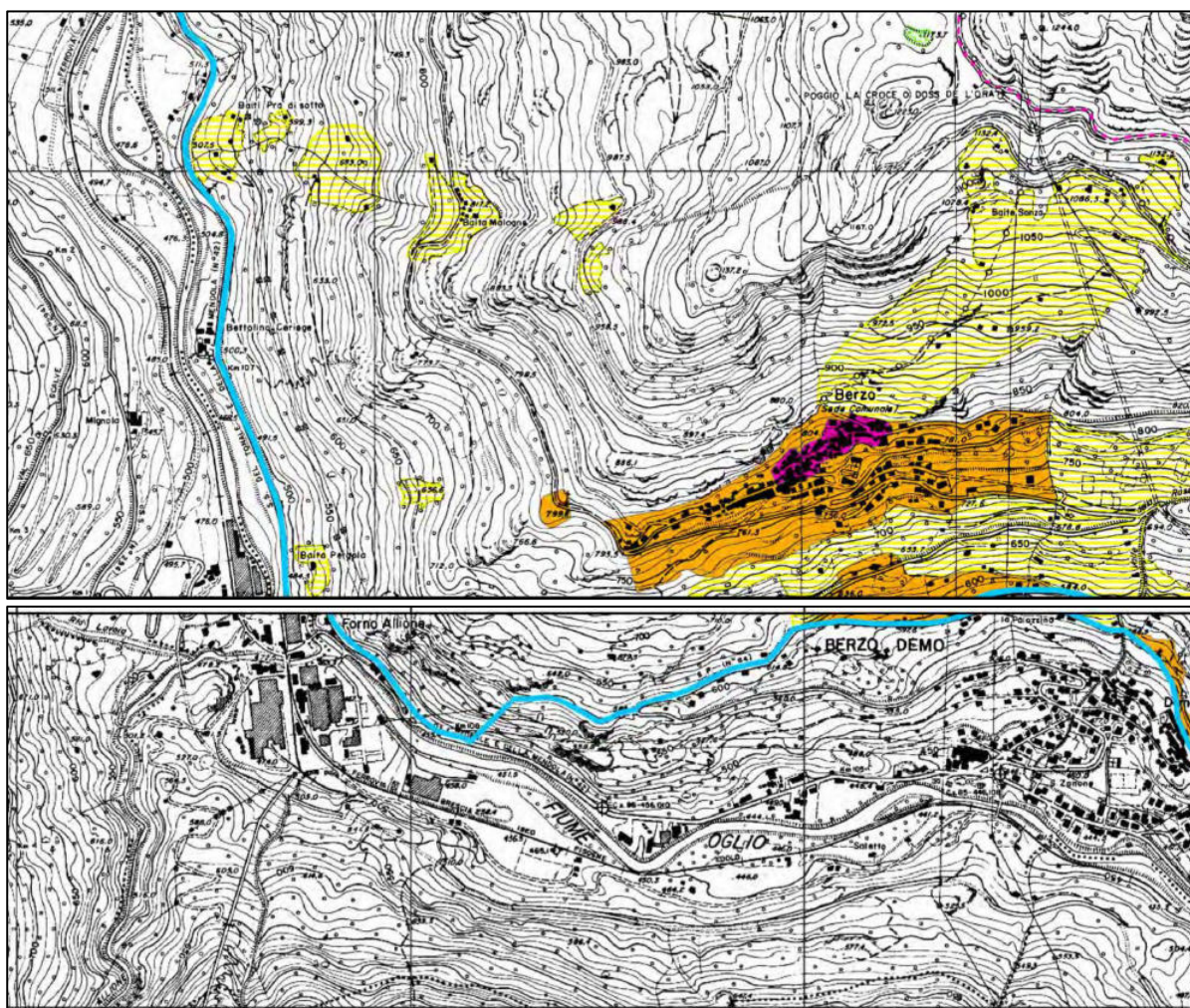
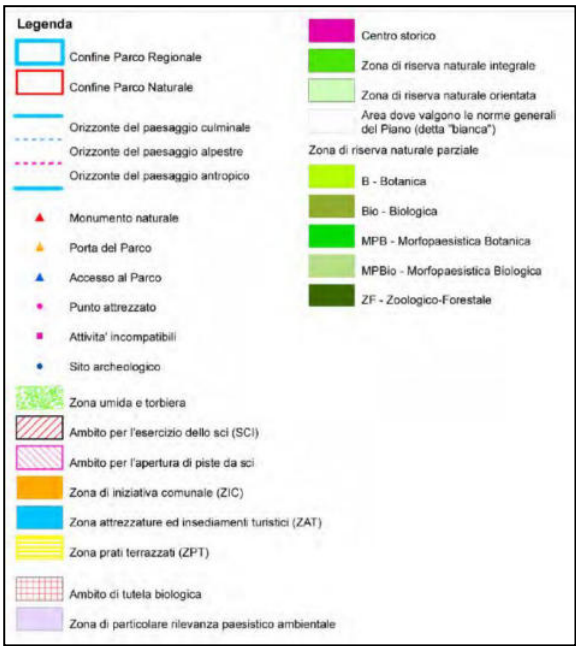


Figura 22 Inquadramento contenuti tavole del PTC del Parco dell'Adamello



Le modifiche puntuali alla presente variante sono compatibili con le previsioni del PTC del Parco dell'Adamello.

9.20. PIANO DI SETTORE ACQUE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

Il Piano di Settore:

- rileva e tutela i corpi idrici esistenti, con particolare riguardo a quelli di alimentazione di Zone umide;
- detta modalità, obblighi e vincoli da osservarsi per la derivazione o captazione delle acque, quando ammesse;
- individua, in attuazione dell'art. 25, comma primo della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate;
- detta limitazioni, garanzie e controlli sulla ricerca e captazione di acque minerali e termali qualora incidano sulla alimentazione di Zone umide e torbiere;
- regola l'attività di pesca.

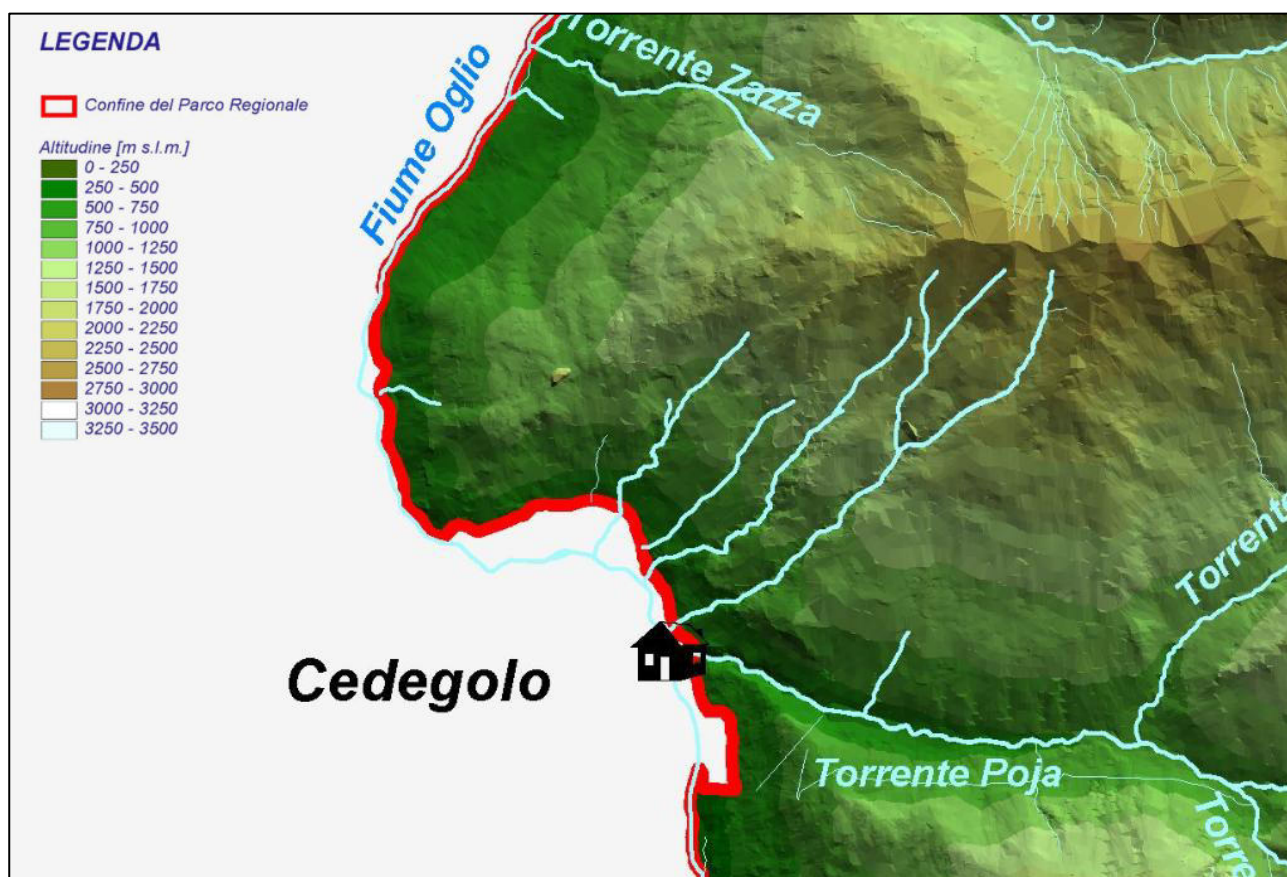


Figura 23 Estratto del Reticolo idrografico principale del Parco dell'Adamello.

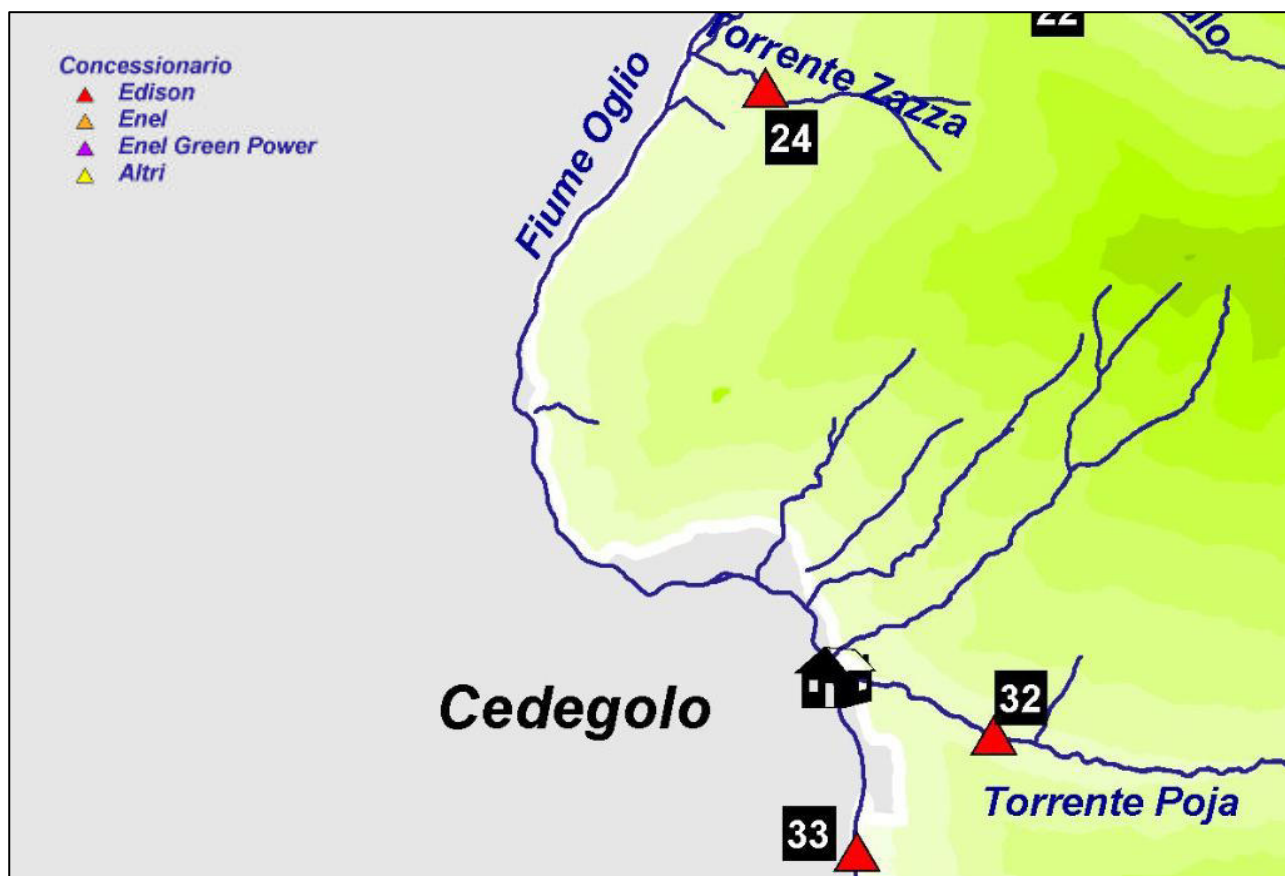


Figura 24 Estratto Captazioni idriche del Parco dell'Adamello.

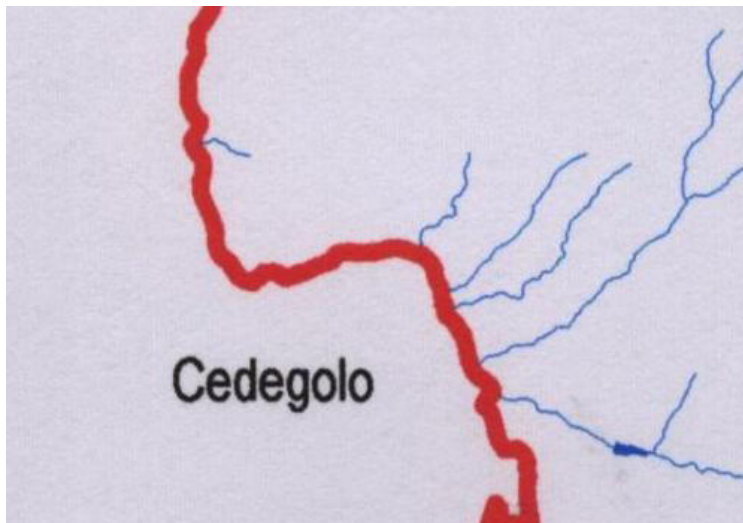


Figura 25 Estratto Localizzazione corsi d'acqua da non captare.

Le modifiche puntuali alla presente variante sono compatibili con le previsioni del piano di settore acque del parco dell'Adamello.

9.21. RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)

La variante del piano in oggetto recepisce gli indirizzi programmatori e le indicazioni attuative previsti genericamente per il proprio territorio dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), dalla Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.) e dalla Rete Ecologica Comunale (REC), integrandoli negli elaborati di Piano e dando loro concreta attuazione attraverso le iniziative ed i regolamenti di Piano.

La Rete Ecologica Comunale (REC) già presente nel PGT vigente è stata aggiornata ed integrata prevedendo delle azioni di mitigazione riportate nel relativo studio REC1_VAR1 “Studio per la Rete Ecologica Comunale”.



Figura 26 Estratto REC2_VAR1 “Schema della Rete Ecologica Comunale”

Legenda

--- Limite amministrativo

RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Varchi della RER

Varco da tenere

Varco da deframmentare

Varco da tenere e deframmentare

Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione

Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione

Elementi di primo livello della RER

Elementi di secondo livello della RER

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE TOTALE (REP)

VARCHI

limite varco

passaggio varco



Parco dell'Adamello

Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici



Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano



Corridoi locali



Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici



Direttrici di collegamento esterno



Reticolo idrico



Rete Natura 2000



Ecosistemi acquatici



Aree naturali di completamento



Aree ad elevato valore naturalistico



Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

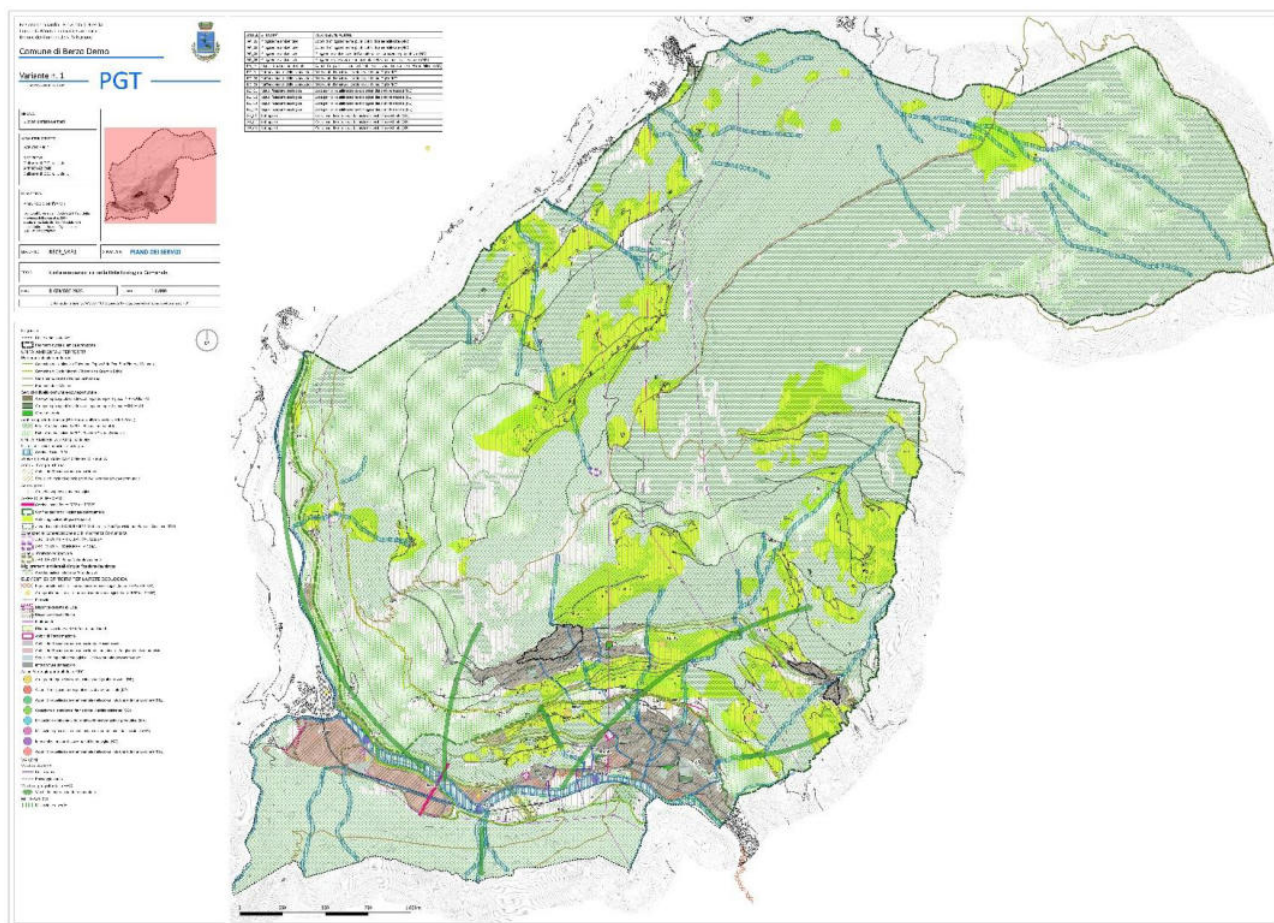


Figura 27 Estratto REC3_VAR1 “Carta ecopaesistica della Rete Ecologica Comunale”

Legenda

- Limite amministrativo
- Perimetro nuclei di antica formazione
- UNITA' AMBIENTALI TERRESTRI**
- Percorsi ciclabili e pedonali**
- Cammino dell'antica via Valeriana. Tappa 5 da Ono San Pietro a Malonno
- Cammino di Carlo Magno - Tappa 4 da Grevo a Edolo
- Censimento sentieri Comunità Montana
- Percorso delle Miniere
- Servizi di livello comunale-sovracomunale**
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco IN PROGETTO
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco ESISTENTI
- Verde di arredo
- Ambiti coperti da boschi (PIF Parco dell'Adamello e PIF CMVC)**
- E4a - Aree boschive da PIF - Bosco trasformabile
- E4b - Aree boschive da PIF - Bosco NON trasformabile
- UNITA' AMBIENTALI ACQUATICHE**
- Corridoi e connessione ecologica**
- Corridoi fluviali RIM
- ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA**
- Area di frangia urbana**
- Ambiti del Tessuto urbano consolidato
- Servizi ed impianti tecnologici di livello comunale-sovracomunale
- Aree agricole**
- Aree di compensazione ecologica
- AREE DI SUPPORTO**
- Corridoi locali (fonte: REP del PTCP)
- Confine del Parco Regionale dell'Adamello
- Ambiti agricoli strategici (Proposti)
- Zona di rispetto SIC IT2070011 "Torbiere La Goia" prevista nel Piano di Gestione 2016
- Zone speciali conservazione e Siti Importanza Comunitaria**
- ZSC IT2070010 PIZ OLDA - VAL MALGA
- ZSC IT2070011 TORBIERA LA GOIA
- Zone di Protezione Speciale**
- ZPS IT2070401 Parco Naturale Adamello
- Miglioramenti ambientali di riqualificazione faunistica**
- Area faunistica in località "Prat de L'O"

ELEMENTI DI CRITICITA' PER LA RETE ECOLOGICA

- Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici (fonte: REP del PTCP)
- Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici (fonte: REP del PTCP)
- Ferrovia
- Discarica cessata ex Ucar
- Discarica cessata Golde
- Elettrodotti
- Rinaturalizzazione delle infrastrutture lineari
- Ambiti di Trasformazione
- Ambiti del Tessuto urbano consolidato: Residenziale
- Ambiti del Tessuto urbano consolidato: Industriale - Artigianale - Commerciale
- Servizi ed impianti tecnologici di livello comunale-sovracomunale
- Infrastrutture di trasporto
- Azioni/strategie puntuali della REC**
- Aree per la riqualificazione ecologica dei prati terrazzati (RE)
- Azioni di mitigazione nei punti critici di aree edificate (MA)
- Azioni di riqualificazione ambientale della zona industriale di Forno Allione (RE)
- Creazione di sottopassi faunistici su viabilità esistente (SE)
- Mitigazione ambientale dell'ambito di trasformazione produttivo (MA)
- Mitigazione paesistica e ambientale delle aree industriali esistenti (MA)
- Interventi di rinaturalizzazione del fiume Oglio (RC)
- Azioni di riqualificazione ambientale della zona industriale di Forno Allione (RA)
- VARCHI**
- Varchi della REP**
- Limite varco
- Passaggio varco
- Varchi di progetto della REC**
- Varchi da tenere e da deframmentare
- MITIGAZIONI**
- Mitigazione a verde

Le modifiche apportate alla variante in oggetto non generano ricadute negative agli elementi della rete ecologica comunale e pertanto risultano compatibili.

10. ALLEGATO 2. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI

Le componenti prese in considerazione sono: Acqua, Aria, Biodiversità, Fattori climatici, Paesaggio e Beni culturali, Suolo.

Per ciascuna componente sono fornite le seguenti indicazioni:

- la pianificazione di riferimento per la componente e per i settori antropici pertinenti dalla quale possono essere tratte informazioni utili per la caratterizzazione;
- i sistemi di tutela e/o vincoli ambientali e paesaggistici da tenere in particolare considerazione nella caratterizzazione;
- gli aspetti principali da considerare per caratterizzare lo stato della componente compresi gli eventuali elementi sensibili e vulnerabili, a causa delle speciali caratteristiche naturali e del valore ambientale e culturale;
- gli aspetti dei settori antropici che possono maggiormente influenzare lo stato della componente;
- le questioni ambientali attinenti la componente;
- gli indicatori, dati, informazioni disponibili che possono supportare la caratterizzazione.

I Settori antropici considerati sono individuati con riferimento all'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono i seguenti:

Rifiuti, Caccia, Pesca, Turismo, Trasporti, Industria, Attività produttive e Servizi, Energia, Gestione delle acque, Assetto territoriale, Agricoltura e Zootecnia, Gestione delle foreste, Telecomunicazioni.

10.1. DEFINIZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI

Le componenti dei fattori ambientali prese in considerazione sono: Acqua, Aria, Biodiversità, Fattori climatici, Paesaggio e Beni culturali, Suolo.

Sono stati definiti dalle indagini sullo stato dell'ambiente condotte in sede di VAS del PGT vigente.

Si rimanda integralmente all'allegato VA1b "Rapporto sullo stato dell'ambiente" del PGT vigente.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi.

10.2. ACQUA

10.2.1. Acque superficiali e sotterranee

RETE FOGNARIA

Analisi delle interferenze generate dalle Modifica 1 e 2 rispetto alla **rete fognaria** presente sul territorio comunale.

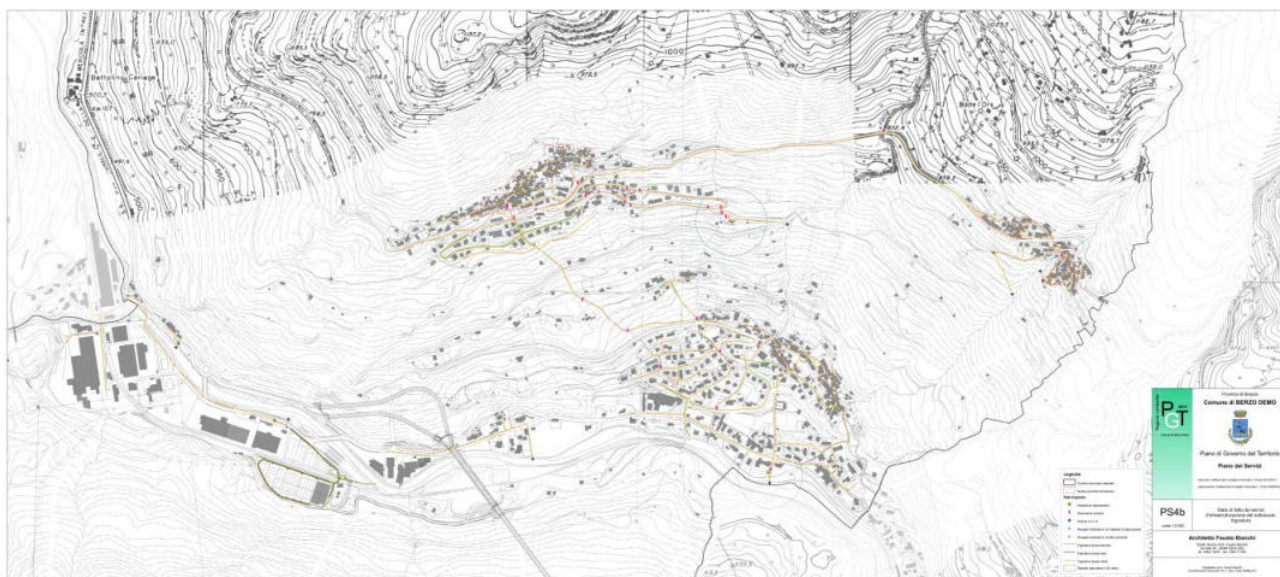
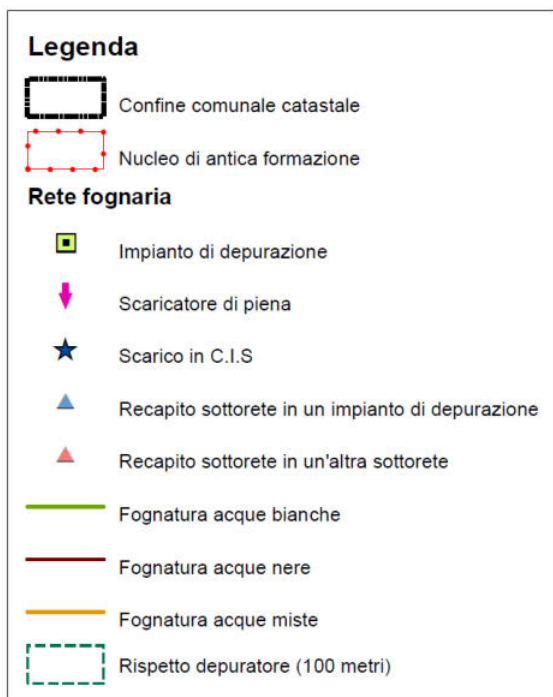


Figura 28 Estratto della tavola del PGT vigente denominata PS4b - Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo: fognatura



La variante non apporta modifiche rilevanti in merito alla gestione della rete fognaria presente sul territorio comunale. Pertanto, non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e la gestione delle acque, conforme a quanto previsto dal PGT vigente.

ACQUEDOTTO

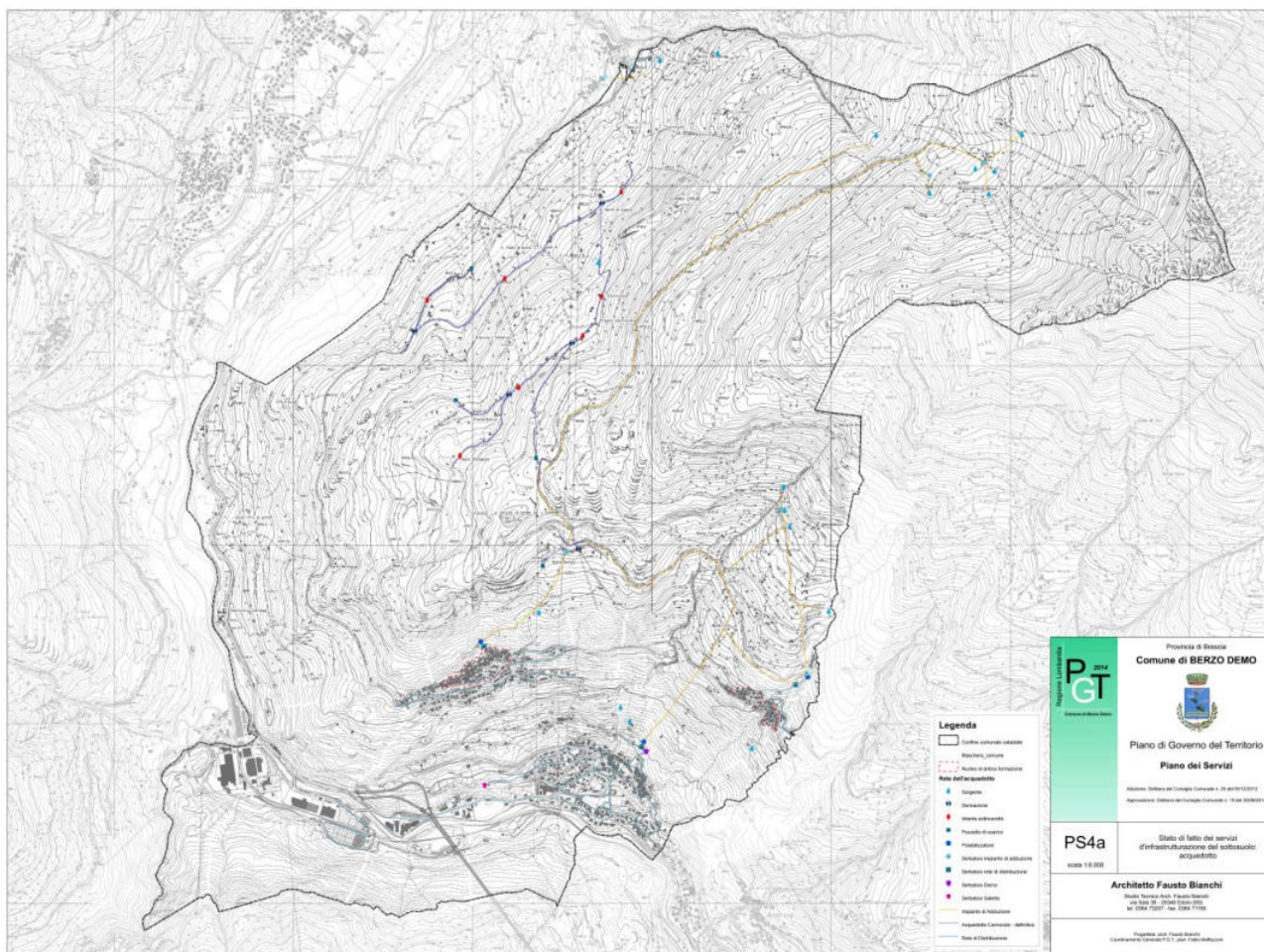
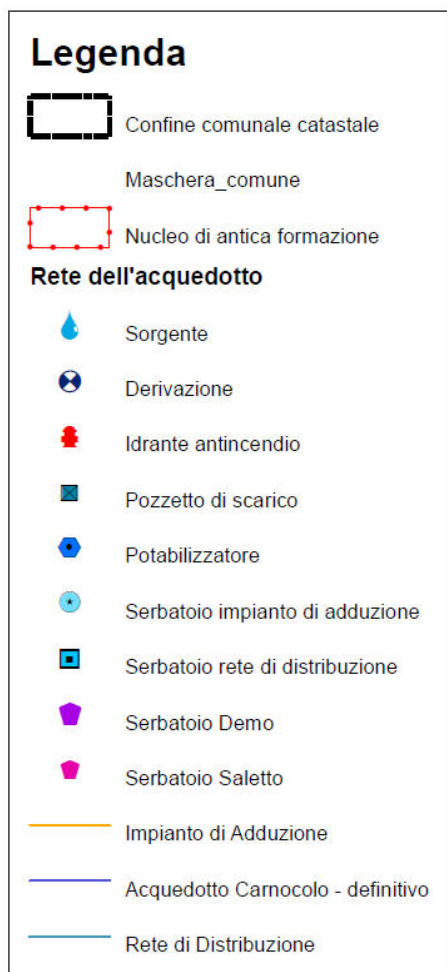
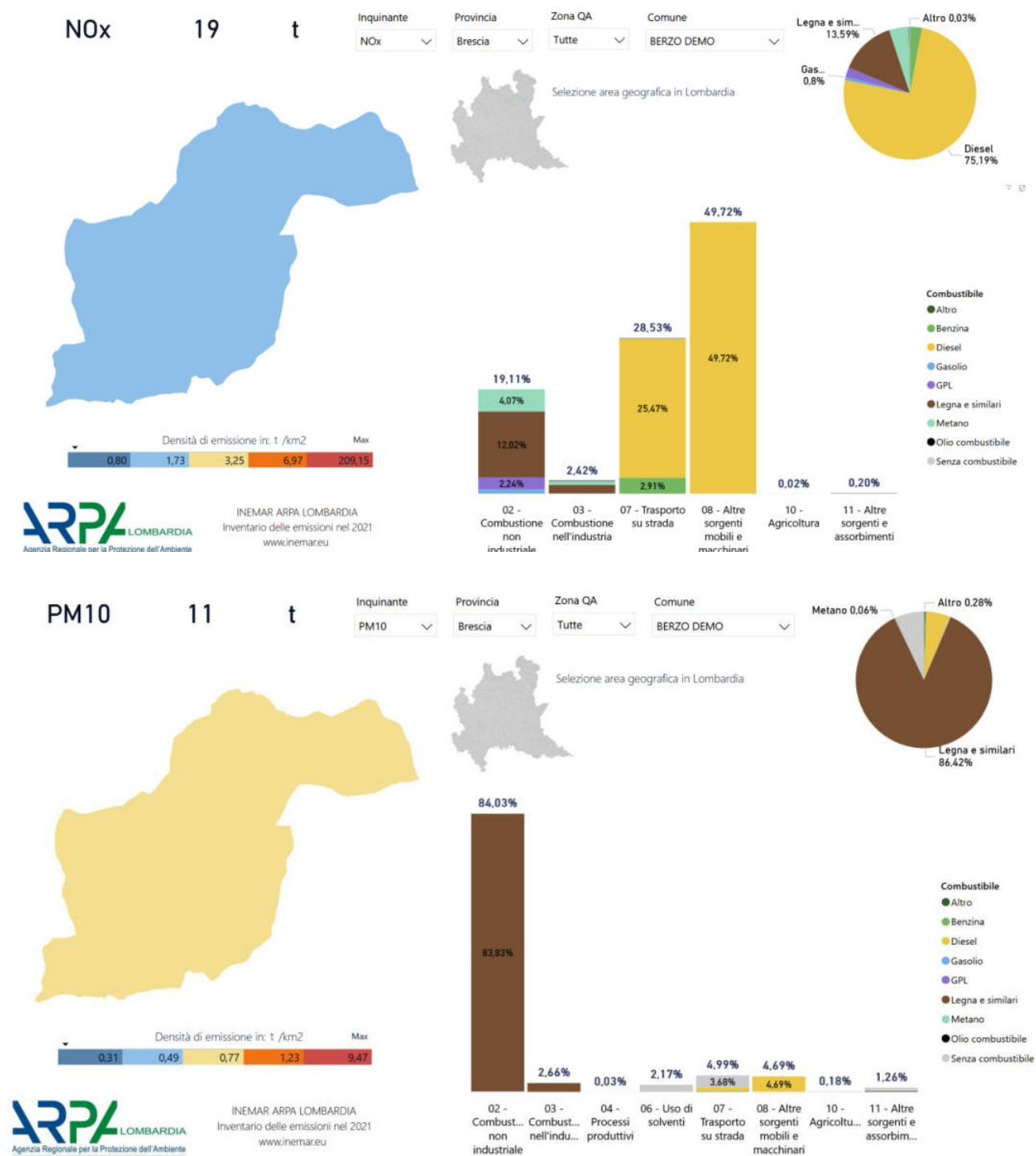


Figura 29 Estratto della tavola del PGT vigente denominata PS4a - Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo: acquedotto



La variante non apporta modifiche rilevanti in merito alla gestione dell'acquedotto presente sul territorio comunale. Pertanto, non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e la gestione delle acque, conforme a quanto previsto dal PGT vigente.

10.3. ARIA



La variante in oggetto non genera l'aumento degli inquinanti in atmosfera, in quanto riduce notevolmente le previsioni urbanistiche del PGT previgente.

10.4. PAESAGGIO E BENI CULTURALI

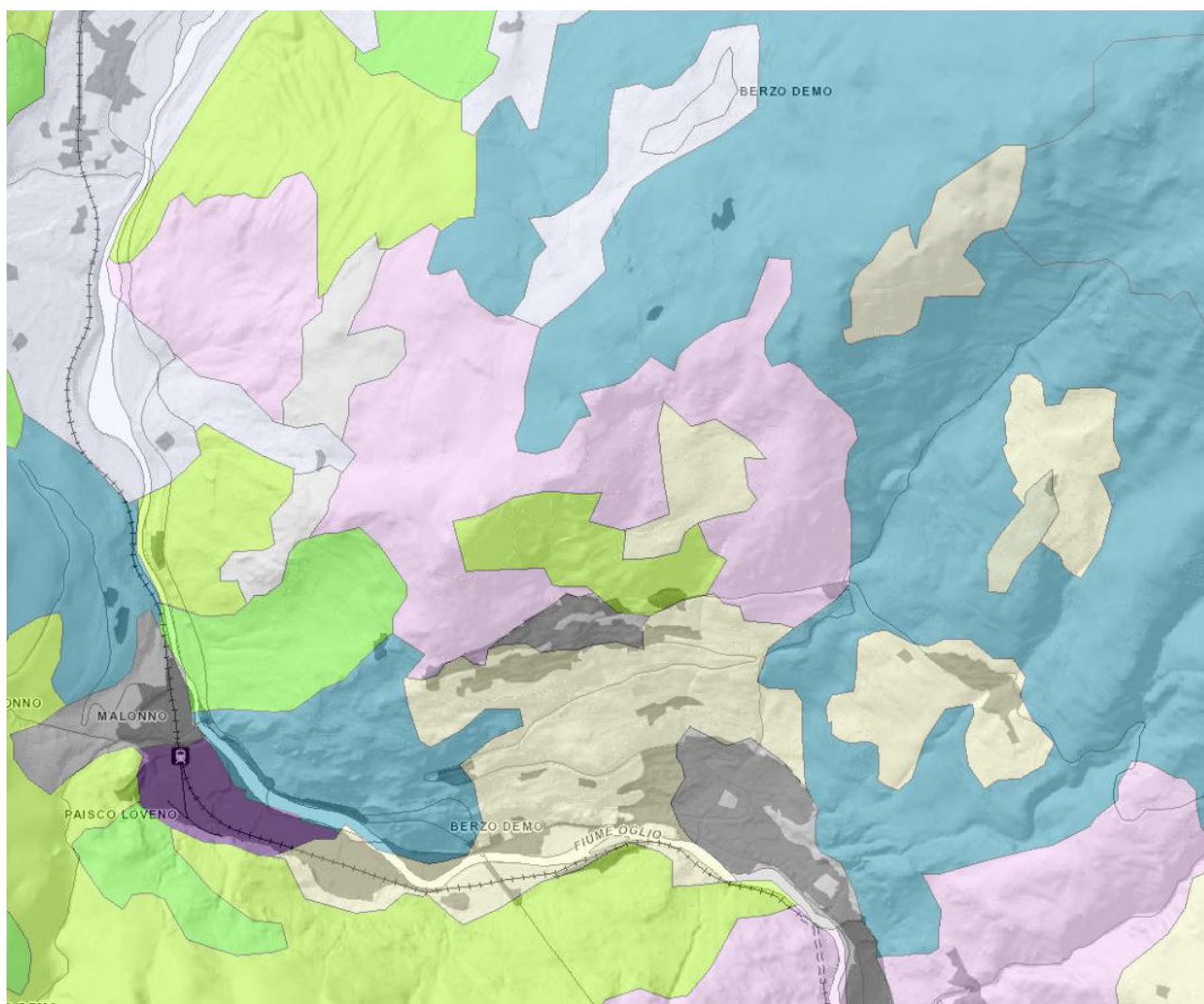


Figura 30 Estratto Uso del suolo 1980

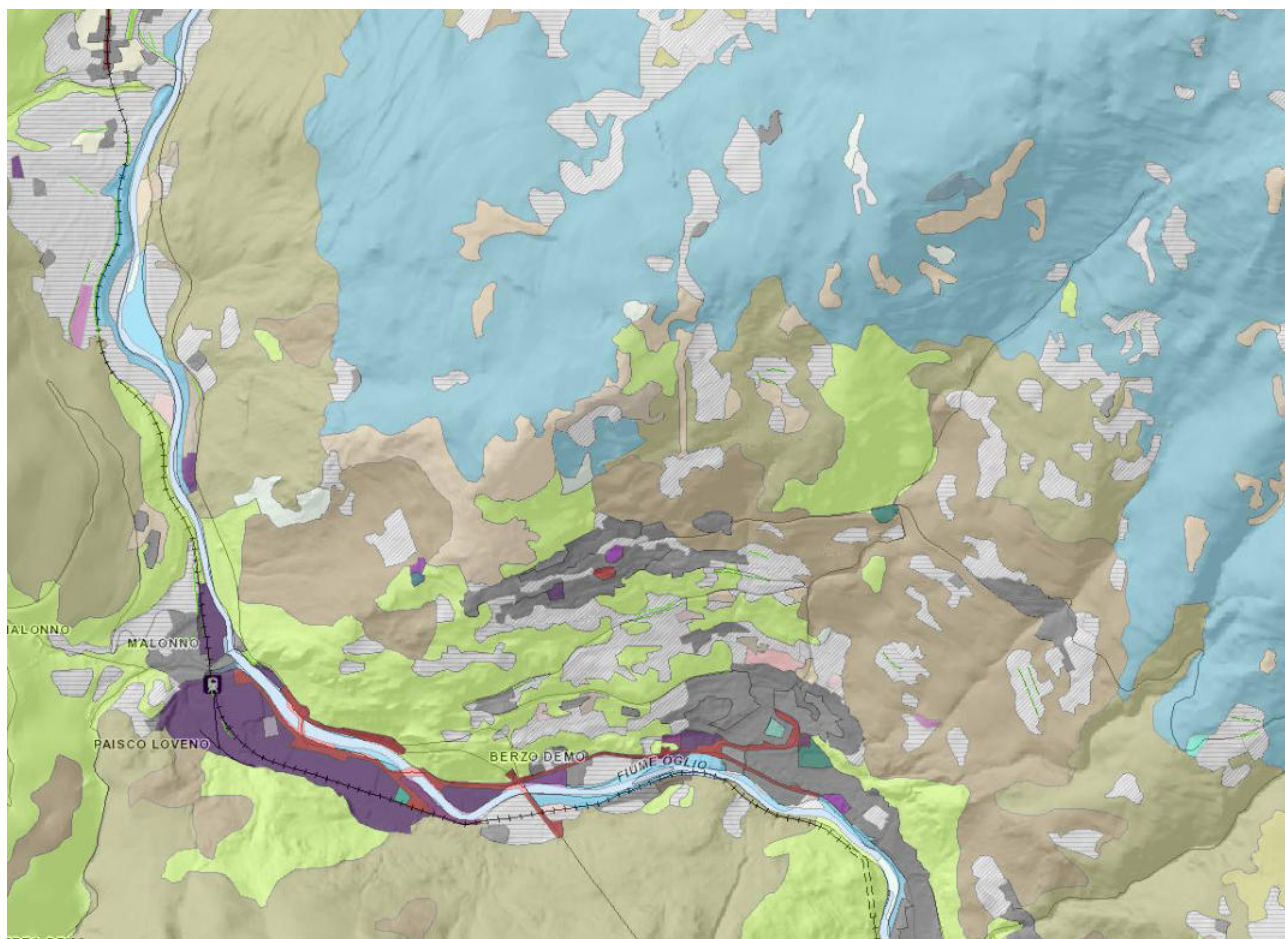


Figura 31 Estratto Uso del suolo 2021 – DUSAF 7.0

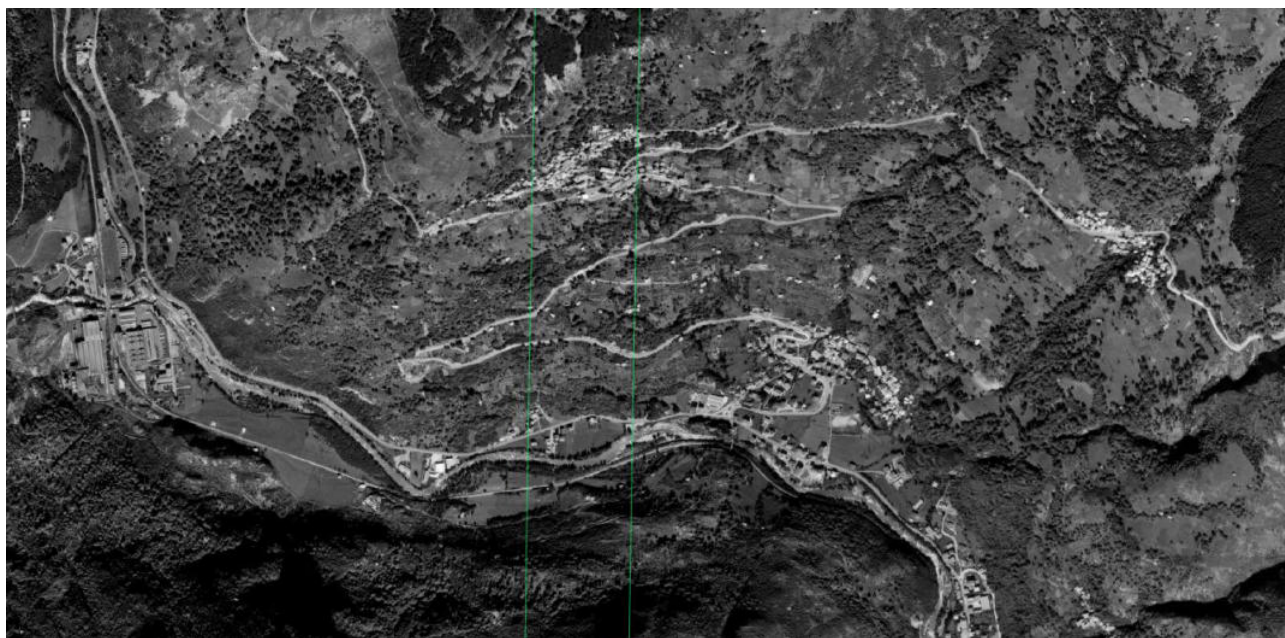


Figura 32 Estratto Ortofoto 1975

La variante in oggetto non genera interferenze con il paesaggio e i beni culturali presenti sul territorio comunale, in quanto riduce le previsioni insediative.

10.5. DEFINIZIONE DEI FATTORI ANTROPICI

I Settori antropici considerati sono individuati con riferimento all'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono i seguenti: Rifiuti, Caccia, Pesca, Turismo, Trasporti, Industria, Attività produttive e Servizi, Energia, Gestione delle acque, Assetto territoriale, Agricoltura e Zootecnia, Gestione delle foreste, Telecomunicazioni. Sono stati definiti dalle indagini sullo stato dell'ambiente condotte in sede di VAS del PGT vigente. Si rimanda integralmente all'allegato VA1b "Rapporto sullo stato dell'ambiente" del PGT vigente.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi.

10.6. Elettromagnetismo ed energia elettrica

Nell'immagine di seguito è riportato un estratto della rete elettrica.

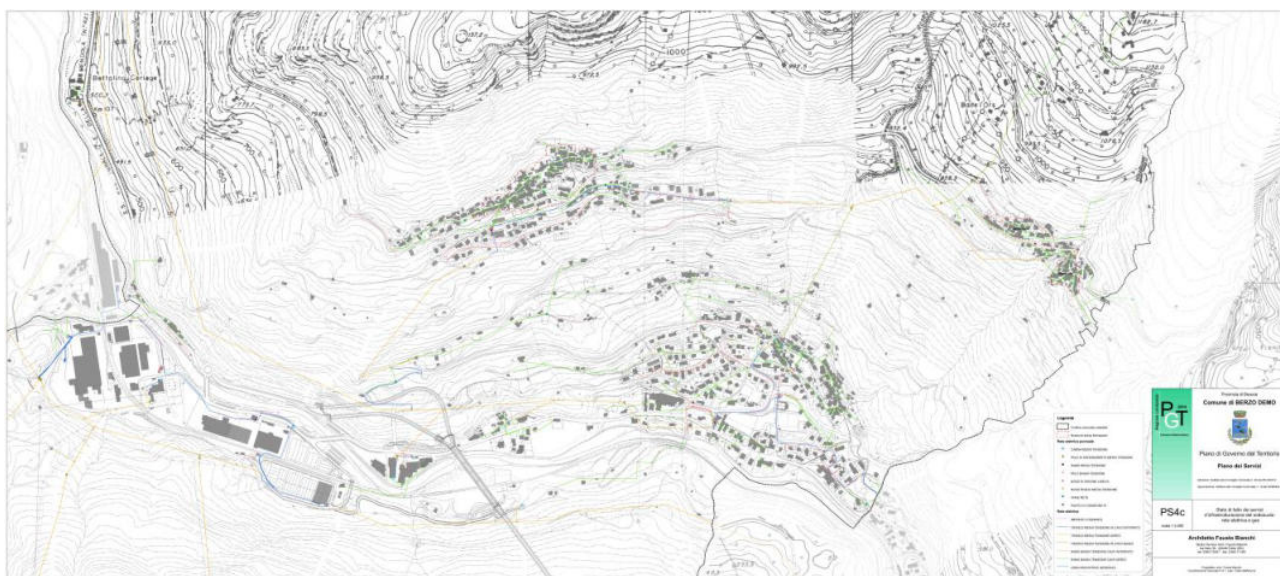


Figura 33 Estratto della tavola del PGT vigente PS4c - Stato di fatto servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo: rete elettrica e gas

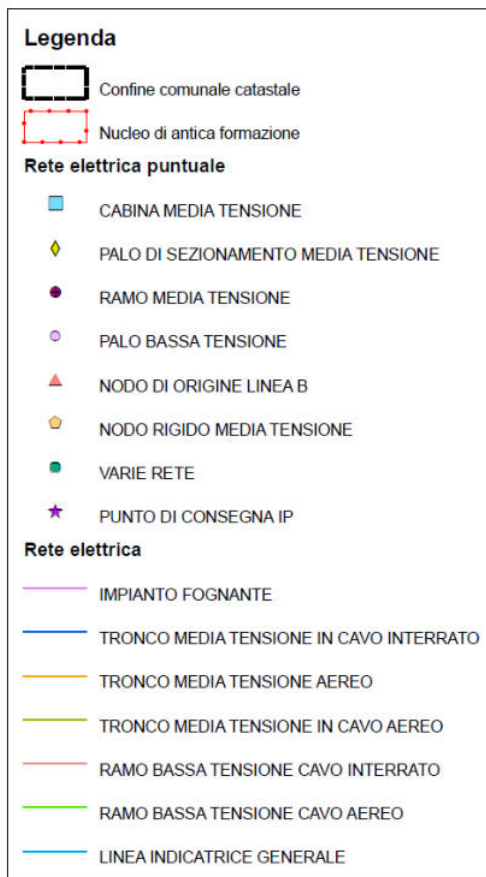


Figura 34 Estratto Castel

La variante in oggetto non genera interferenze alla fornitura del servizio di energia elettrica in quanto si riducono le previsioni insediative.

10.7. MOBILITÀ E TRASPORTI

Si riporta l'estratto della tavola del PGT vigente denominata DP4 – Sistema della mobilità comunale.

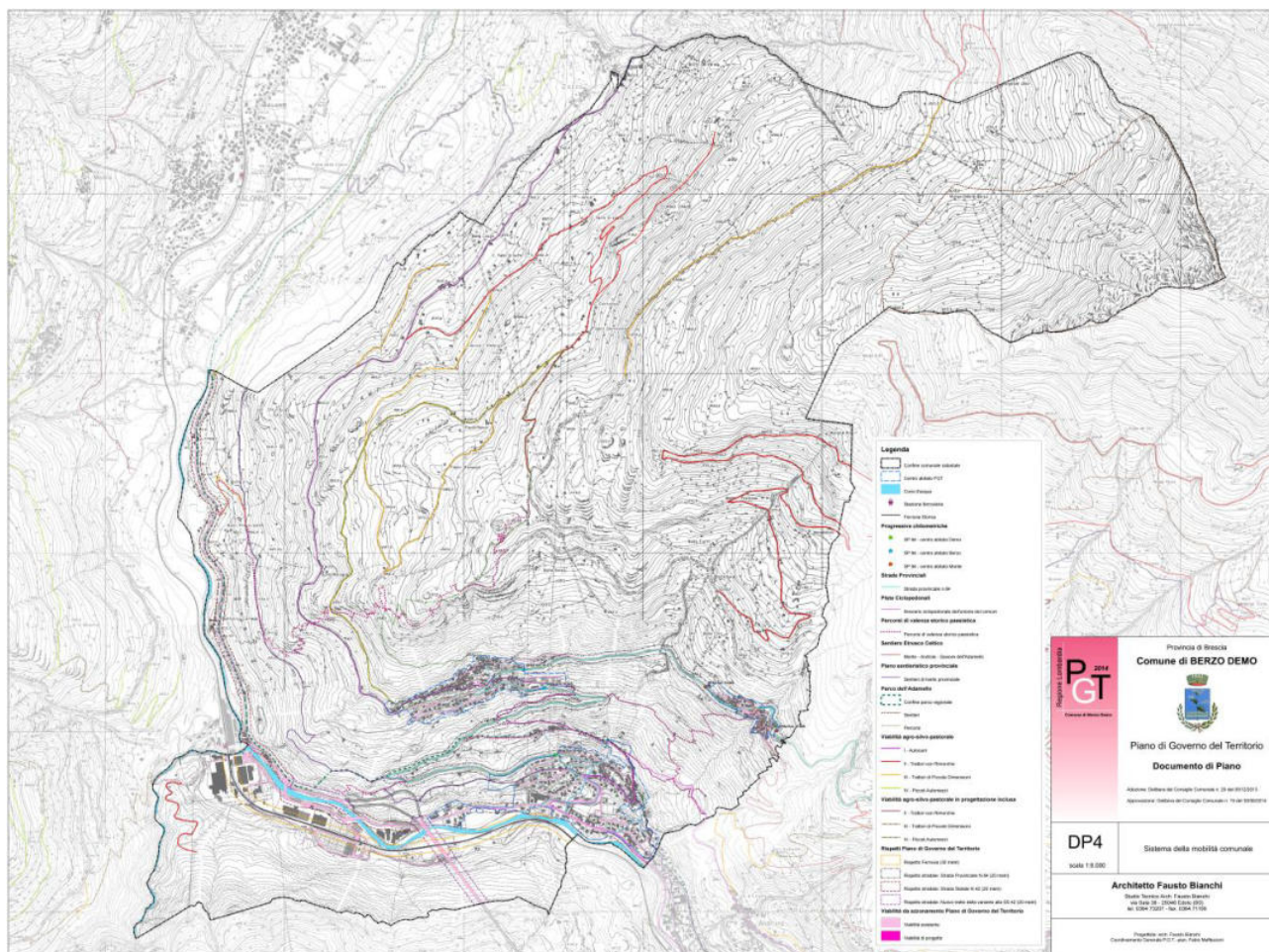
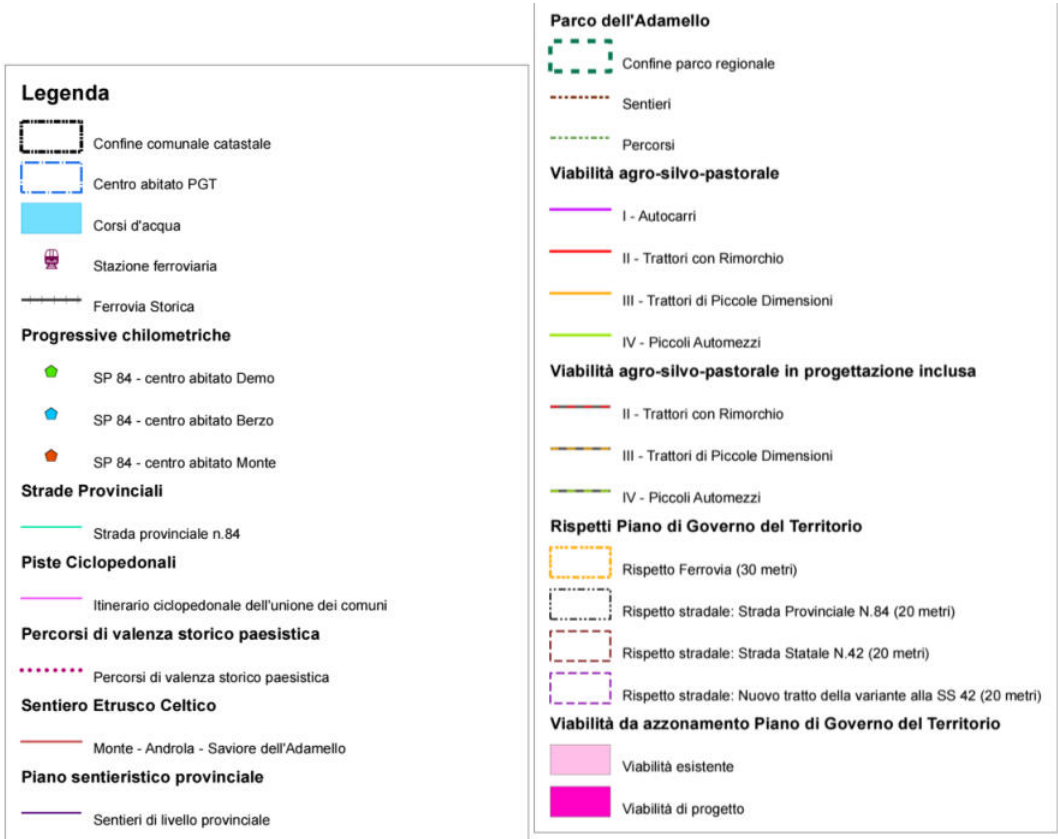


Figura 35 Estratto della tavola del PGT vigente denominata DP4 – Sistema della mobilità comunale



La variante in oggetto non genera interferenze alla mobilità e ai trasporti, pertanto, le modifiche previste non generano cambiamenti alla viabilità o al servizio di trasporto pubblico locale.

10.8. RIFIUTI

LombardiaBresciaBERZO DEMO

Produzione nazionale » Produzione regionale » Produzione provinciale della regione Lombardia » Produzione comunale della provincia di Brescia » Produzione del comune di Berzo Demo

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2024	Comune di Berzo Demo	1.463	472,980	606,097	78,04	323,29	414,28
2023	Comune di Berzo Demo	1.482	485,634	620,666	78,24	327,69	418,82
2022	Comune di Berzo Demo	1.502	460,770	590,970	77,97	306,77	393,46
2021	Comune di Berzo Demo	1.527	501,514	635,332	78,94	328,43	416,07
2020	Comune di Berzo Demo	1.562	522,150	660,399	79,07	334,28	422,79
2019	Comune di Berzo Demo	1.595	495,519	628,350	78,86	310,67	393,95
2018	Comune di Berzo Demo	1.627	496,674	637,503	77,91	305,27	391,83
2017	Comune di Berzo Demo	1.638	436,702	643,942	67,82	266,61	393,13
2016	Comune di Berzo Demo	1.663	366,660	593,140	61,82	220,48	356,67
2015	Comune di Berzo Demo	1.671	251,638	555,035	45,34	150,59	332,16
2014	Comune di Berzo Demo	1.689	213,877	674,488	31,71	126,63	399,34
2013	Comune di Berzo Demo	1.706	195,643	687,441	28,46	114,68	402,95
2012	Comune di Berzo Demo	1.711	193,814	687,438	28,19	113,28	401,78
2011	Comune di Berzo Demo	1.720	173,320	671,104	25,83	100,77	390,18
2010	Comune di Berzo Demo	1.751	177,030	732,012	24,18	101,10	418,05

Figura 36 Estratto www.catasto-rifiuti.isprambiente.it

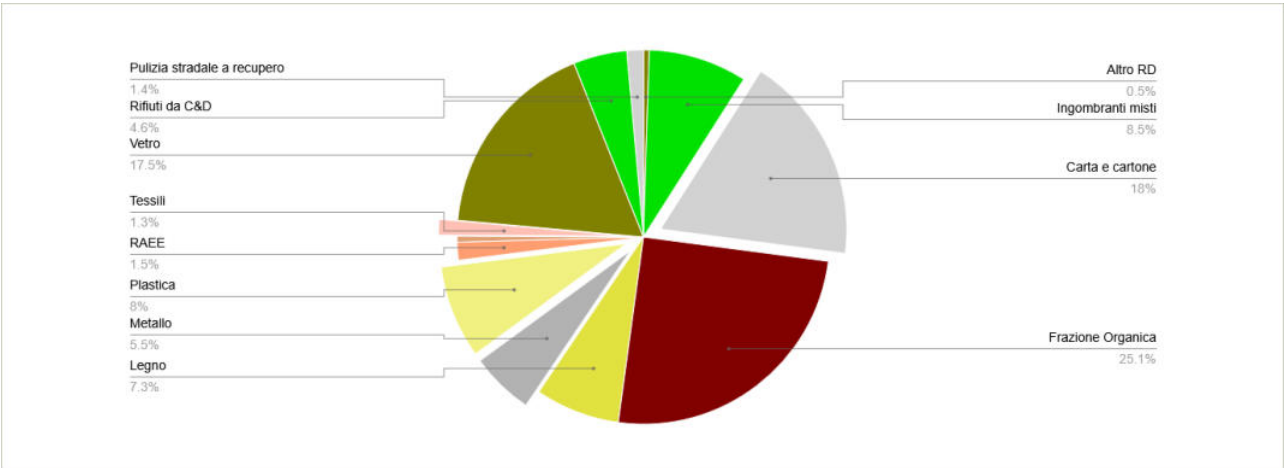


Figura 37 Estratto www.catasto-rifiuti.isprambiente.it Ripartizione percentuale della RD per frazione - Comune di Berzo Demo, anno 2024

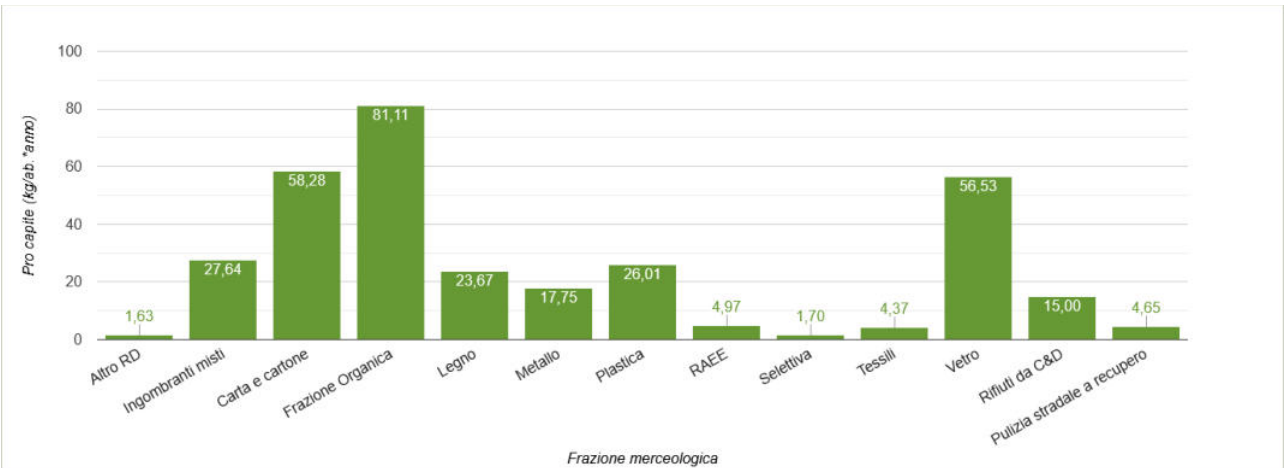


Figura 38 Estratto www.catasto-rifiuti.isprambiente.it Ripartizione del pro capite di RD per frazione - Comune di Berzo Demo, anno 2024

La variante in oggetto non genera aumento di produzione dei rifiuti solidi urbani rispetto a quanto stimato dal Rapporto Ambientale del PGT vigente.

10.9. INQUINAMENTO ACUSTICO E LUMINOSO

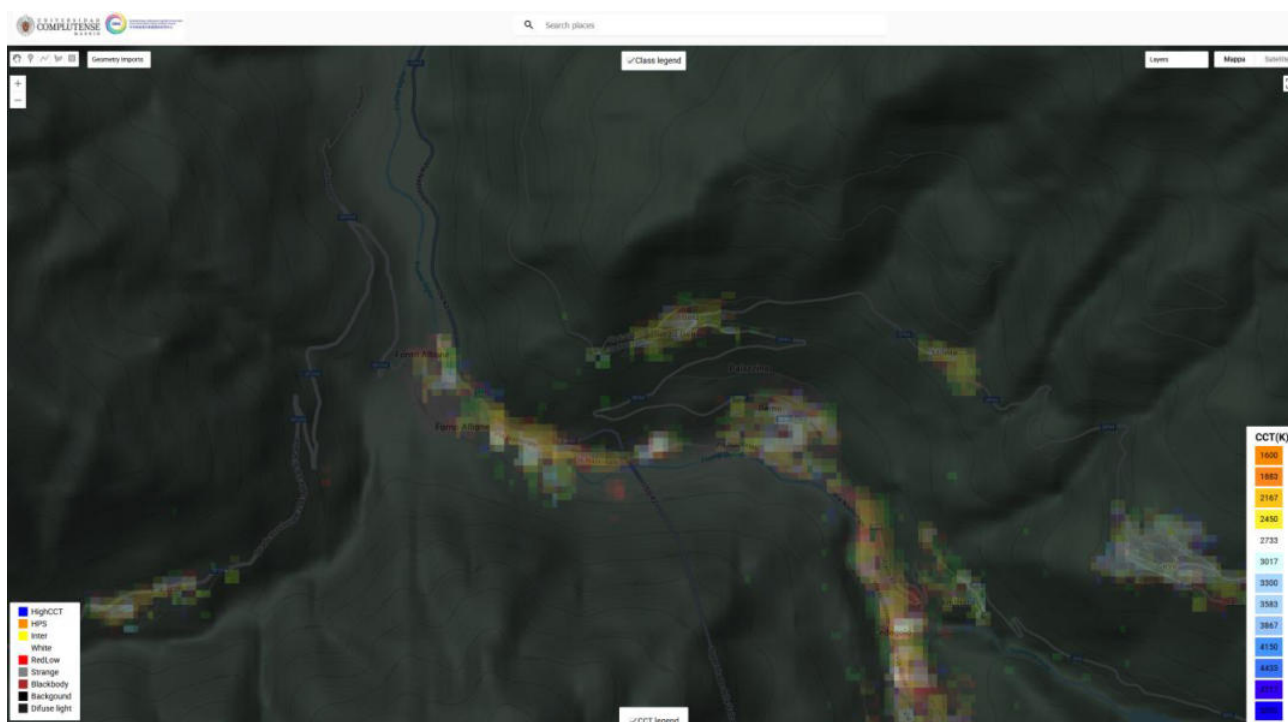


Figura 39 Estratto <https://pmisson.users.earthengine.app/view/sdgsat-eu-visual>

Le modifiche proposte dalla variante non generano interferenze e conseguente inquinamento luminoso.

10.10. SUOLO E SOTTOSUOLO

Si presenta di seguito una sintesi dei principali rischi geologici riguardanti il Comune di Berzo Demo rimandando direttamente allo studio geologico aggiornato per una più approfondita caratterizzazione del territorio.

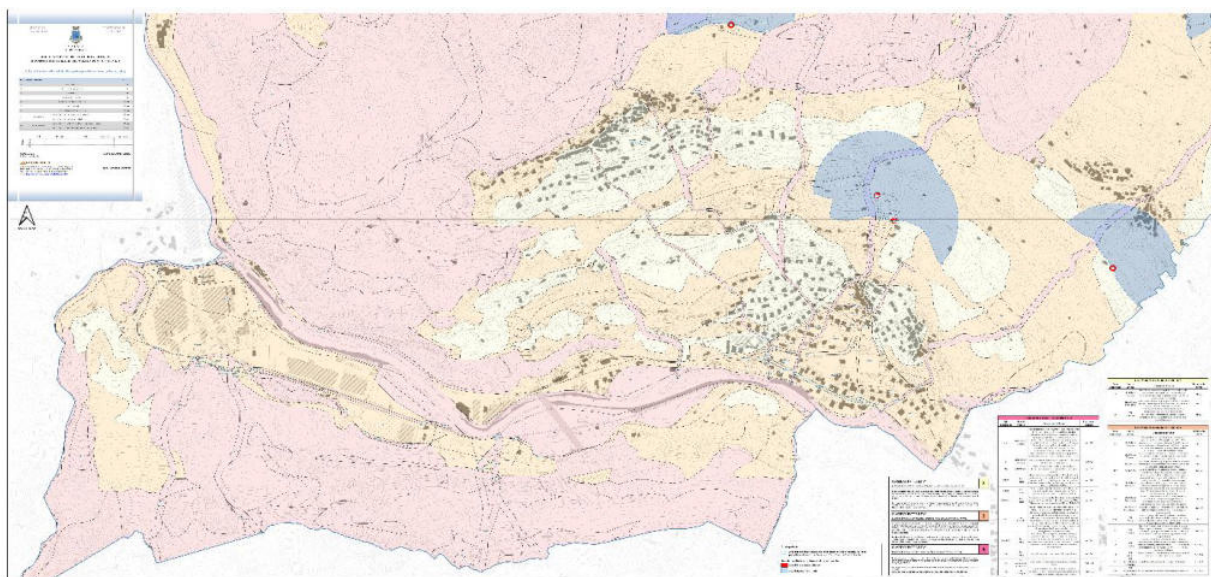


Figura 40 Estratto della tavola 08.b – Carta della fattibilità geologica (territorio urbanizzato)

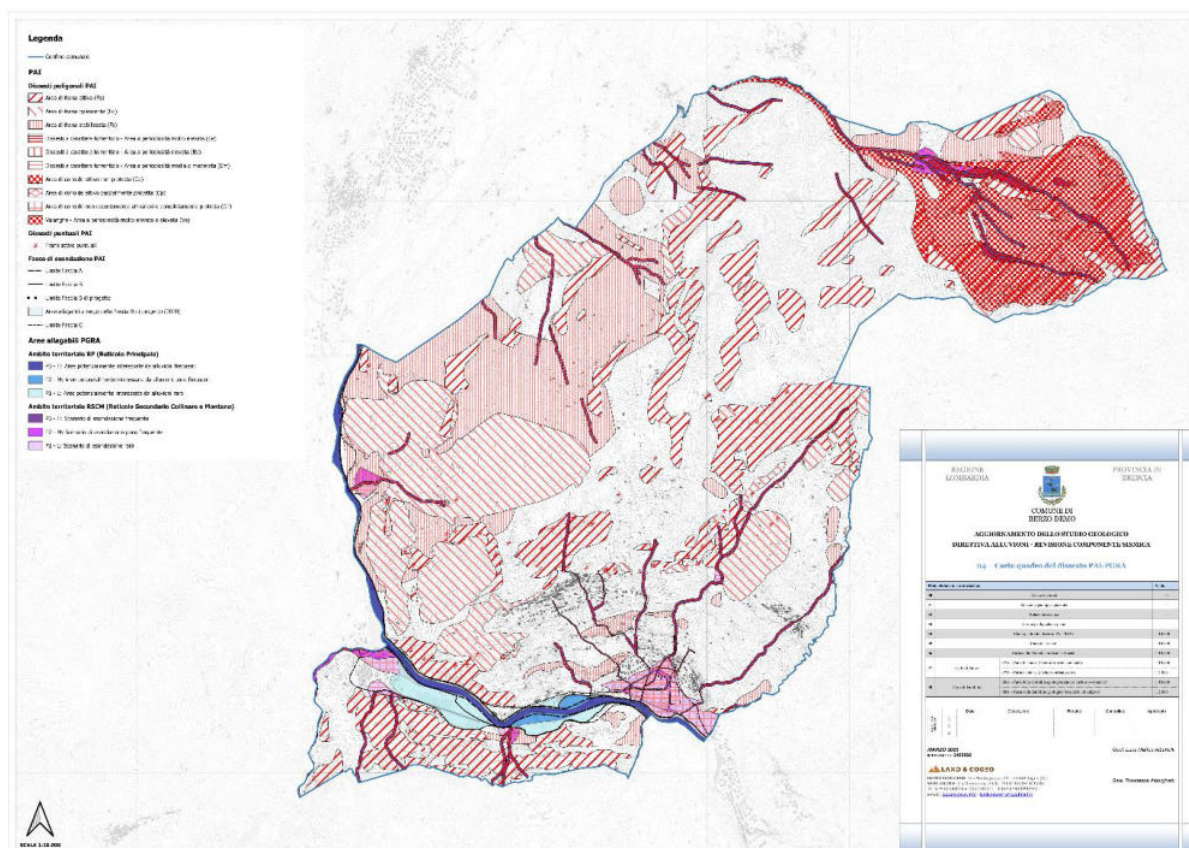


Figura 41 Estratto della tavola 04 – Carta quadro del dissesto PAI-PGRA

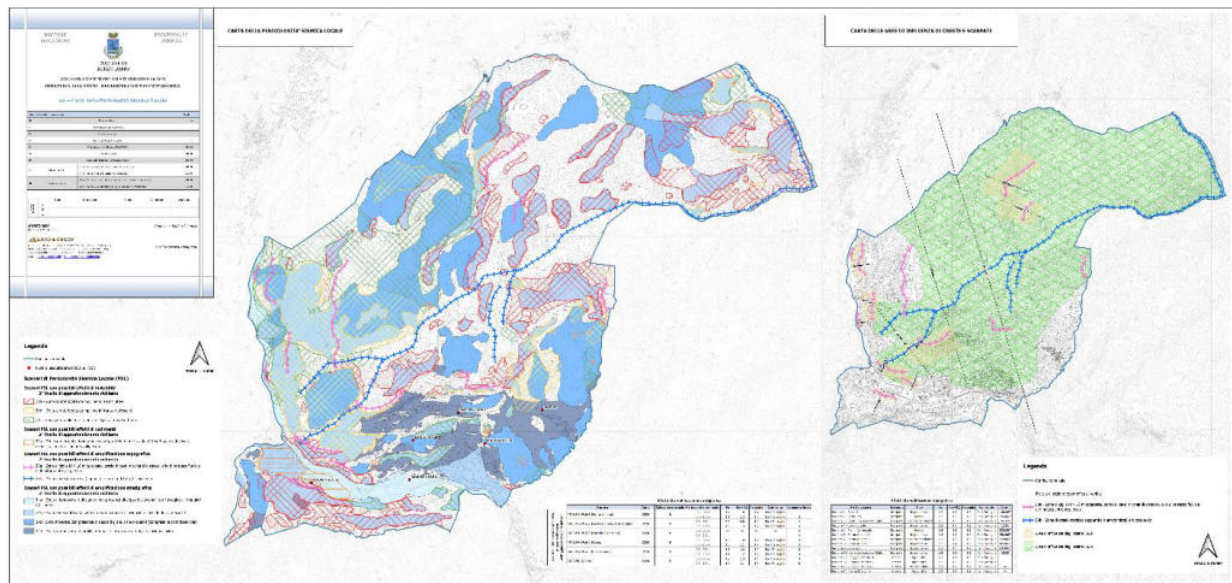


Figura 42 Estratto della tavola 06 – Carta della Pericolosità Sismica Locale

RISCHIO DIGHE

Regione Lombardia, ai fini dell'Intesa Stato-Regione, ha approvato con DGR n. 7576 del 18 dicembre 2017, il documento "Allegato 2 – Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio", redatto ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, riguardante il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

Come si evince dall'immagine sotto riportata sul territorio comunale di Berzo Demo **non sono presenti** invasi classificati come grandi dighe. Nonostante la mancanza di invasi però il comune risulta potenzialmente afferrato all'onda di piena causata da dighe localizzate in comuni limitrofi.

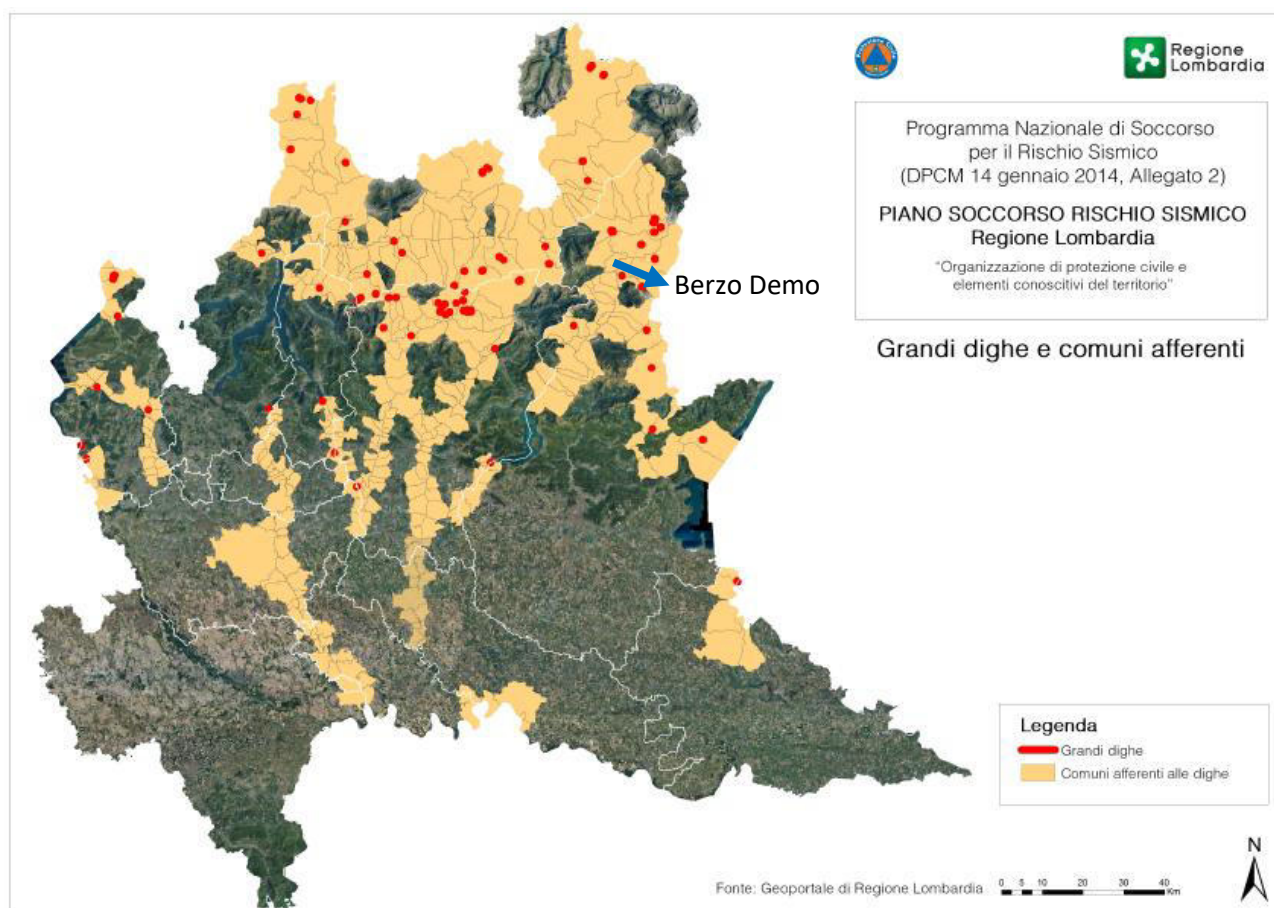
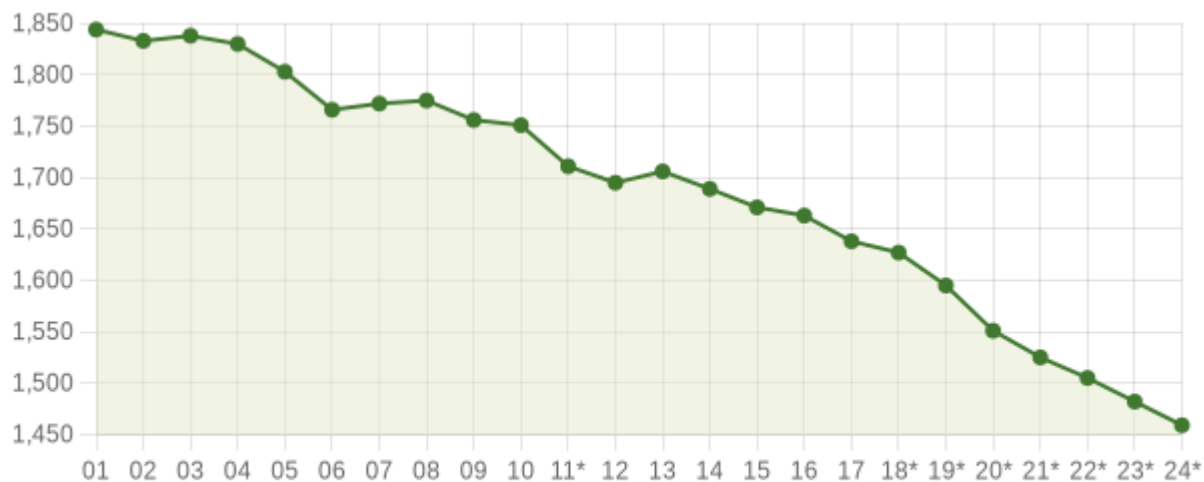


Figura 43 Estratto Tav. n. 13 Grandi dighe

10.11. DEMOGRAFIA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Berzo Demo dal 2001 al 2024.



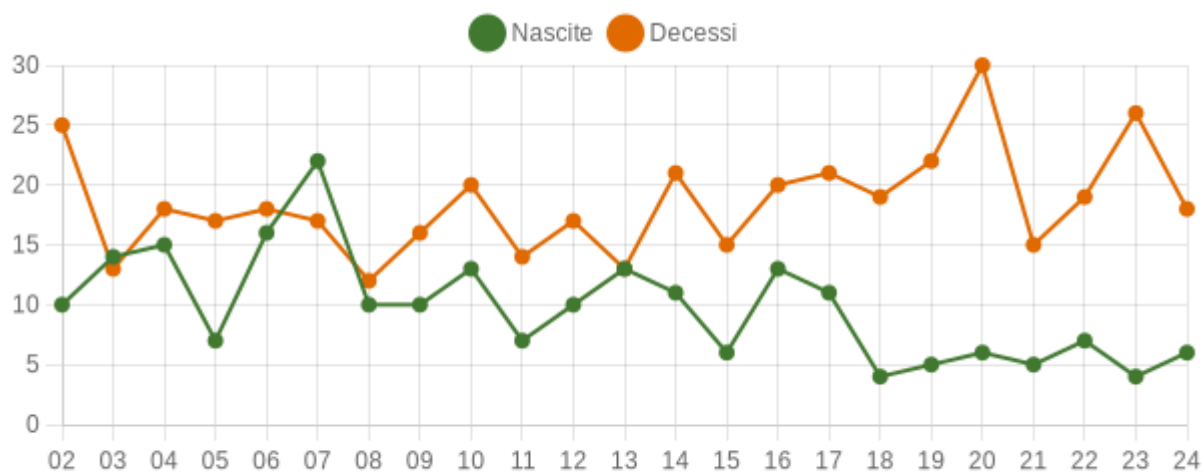
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BERZO DEMO (BS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Popolazione residente al 31 dicembre 2024: **1.459 abitanti**¹⁰.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

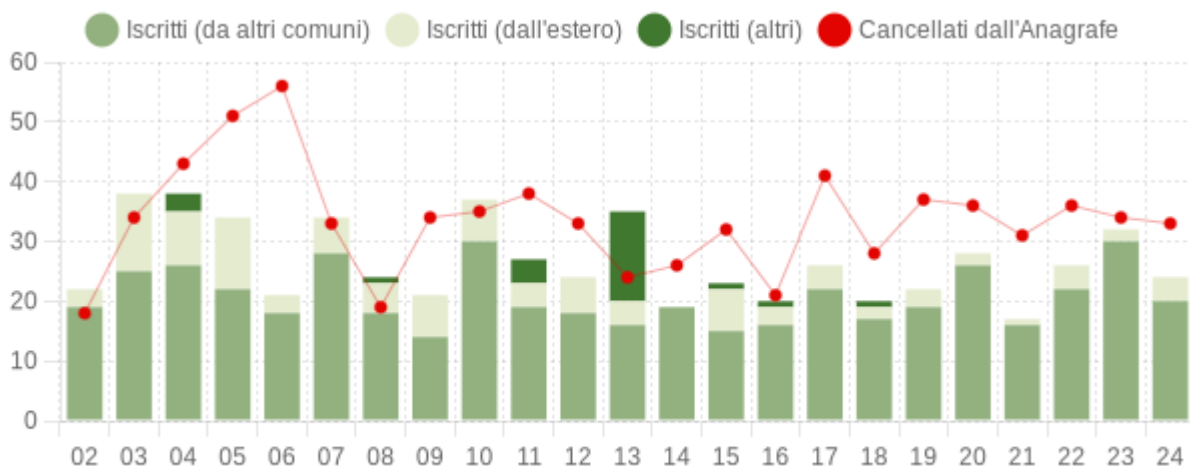
COMUNE DI BERZO DEMO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

¹⁰ <https://www.tuttitalia.it/lombardia/71-berzo-demo/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Berzo Demo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

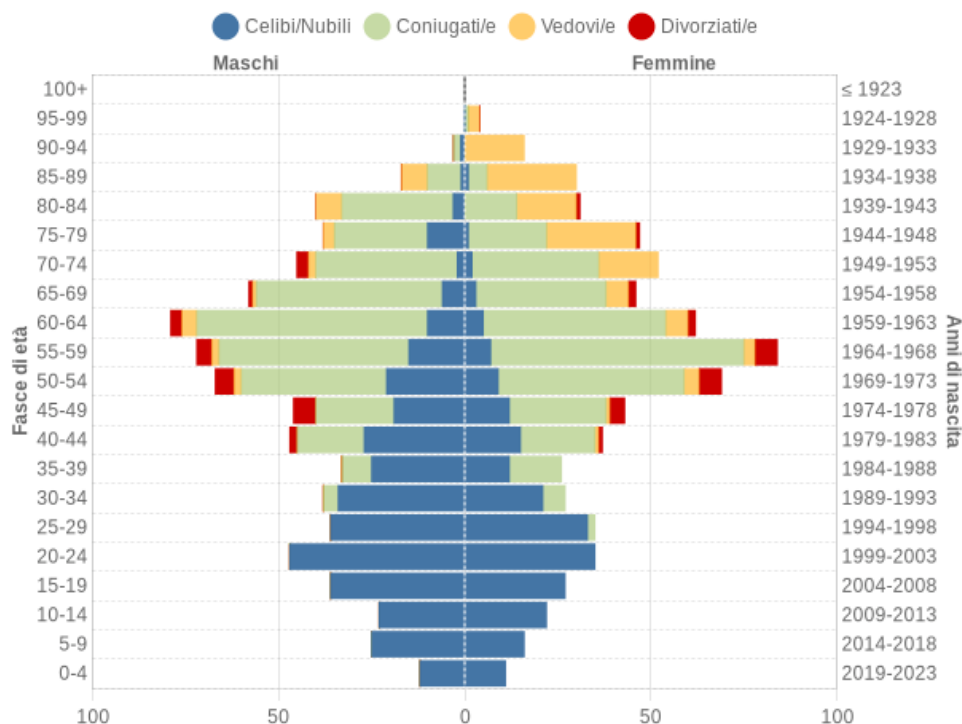


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BERZO DEMO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2025

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Berzo Demo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

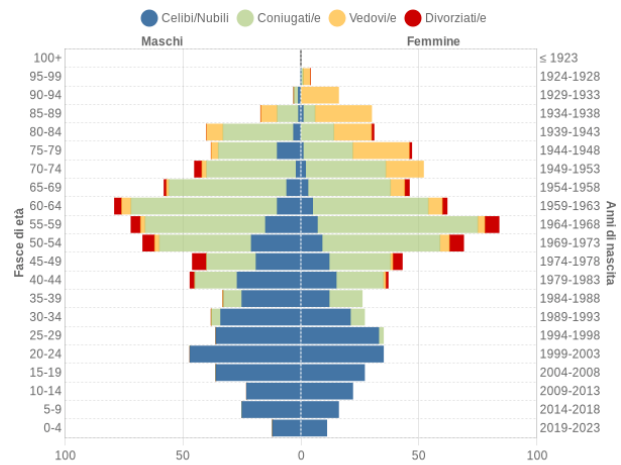


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

COMUNE DI BERZO DEMO (BS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

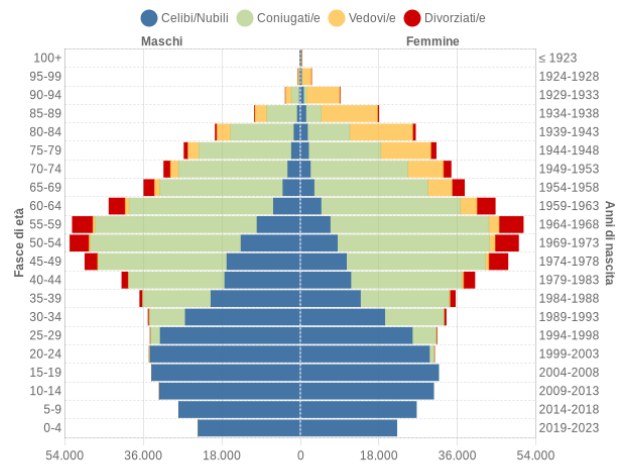
La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.



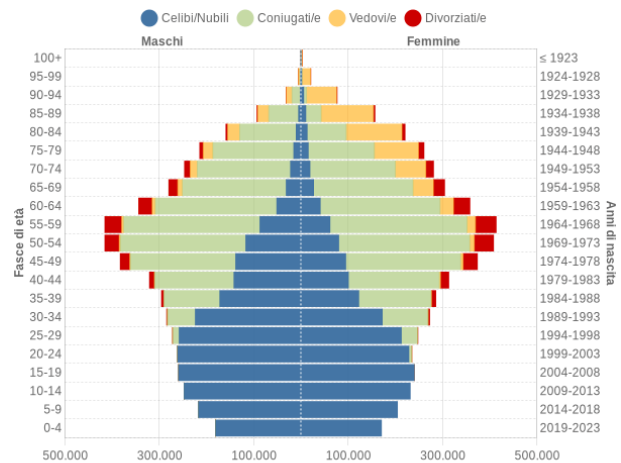
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024
COMUNE DI BERZO DEMO (BS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Comune di Berzo Demo



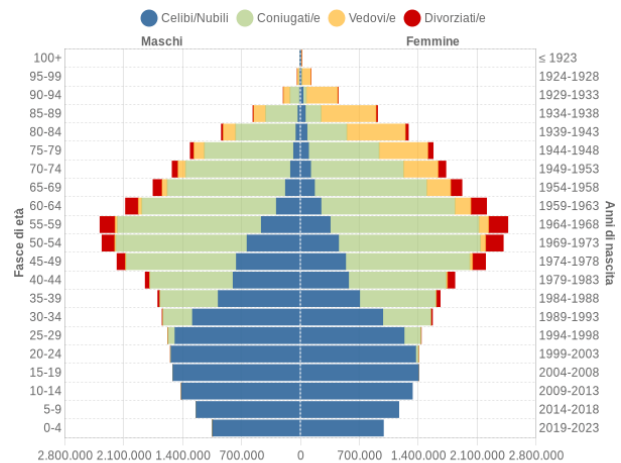
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024
PROVINCIA DI BRESCIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Provincia di Brescia



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024
LOMBARDIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Regione Lombardia



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024
ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Italia

10.12. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIALI E TURISTICHE

Di seguito un estratto del Report finale a cura dell'UNIMONT: Creazione del polo multifunzione per la valorizzazione ambientale e turistica del Parco dell'Adamello

Tab. 9: capacità ricettiva delle strutture alberghiere ed extra alberghiere presenti in Valsaviore

Comune	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extra Alberghieri		Totale	
	Capacità Ricettiva		Capacità Ricettiva		Capacità Ricettiva	
	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto
<i>Cevo</i>	3	68	12	219	15	287
<i>Cedegolo</i>	0	0	3	N.D.	3	N.D.
<i>Berzo Demo</i>	1	7	3	27	4	34
<i>Saviore dell'Adamello</i>	0	0	21	239	21	239
<i>Sellero</i>	0	0	2	18	2	18
Totale	4	75	41	503	45	578

ANALISI SWOT

	Punti di forza	Punti di debolezza
<i>Punti di forza e debolezza riferiti alla valle</i>	Varietà di strutture presenti	Limitato numero complessivo di posti letto; scarsa organizzazione della promozione e vendita dei posti letto in un portale unico/sistema di prenotazione; mancanza di informazioni sulla qualità/livello dell'offerta di ospitalità.
	Opportunità	Minacce
<i>Opportunità e minacce riferite all'ambiente esterno</i>	Presenza di strutture capaci di accogliere gruppi; recupero di edifici sottoutilizzati o disabitati con formule quali l'albergo diffuso; promozione dell'offerta in modo organizzato, coordinato e con uno specifico "brand" identificativo.	Incremento dell'offerta di posti letto non rispondente a standard qualitativi atti ad alimentare la fruizione turistica e fidelizzare i frequentatori; consumo di suolo per nuove costruzioni ad uso turistico.

3.5.3 [CEV] - Cevo e Valsaviore

Nell'anno 2023 nei 5 comuni dell'area erano presenti 47 attività ricettive, ripartite in 3 attività alberghiere (invariate rispetto all'anno 2022) e 44 extra alberghiere (-3 rispetto al 2022), contenenti un totale di 624 posti letto (rispettivamente 51 alberghieri e 573 extra alberghieri).
In quest'area si sono registrati 3.809 arrivi e 8.379 presenze, rispettivamente il 1,7% e l'1,1% dell'intera Valle Camonica con un incremento rispetto al 2022 di 835 unità negli arrivi (+28,1%) e 1.853 unità nelle presenze (+28,4%).
La permanenza media di area è stata pari a 2,2 giorni, stabile rispetto all'anno precedente (2,2).
I dati relativi al comune di Sellero sono riservati (*).
Le presenze mensili hanno un andamento marcatamente legato alla stagione estiva concentrandosi nei mesi di giugno (13%), luglio (27%) e agosto (37%, risultato il mese con maggiori presenze); la stagione invernale presenta un lieve incremento nei mesi di dicembre (5%) e gennaio (3%).
In merito alla provenienza turistica si segnala che nel comune di Cedegolo è presente una forte incidenza di turisti stranieri rispetto a quelli italiani, pari al 53% (provenienti principalmente da Germania e Paesi Bassi), il secondo tasso maggiore di tutta la Valle Camonica dopo Bienno.

Comune	Esercizi alberghieri	Esercizi Extra-alberg.	Arrivi	Presenze	Permanenza
Cevo	2	15	1.768	5.427	3,1
Saviore dell'Adamello	0	19	1.426	1.937	1,4
Sellero	0	2	0	0	*
Berzo Demo	1	4	342	451	1,3
Cedegolo	0	4	273	564	2,1
TOTALE AREA	3	44	3.809	8.379	Media di area: 2,2

Fig. 26. Andamento delle presenze turistiche per mese nell'area turistica in oggetto. Anno 2023.

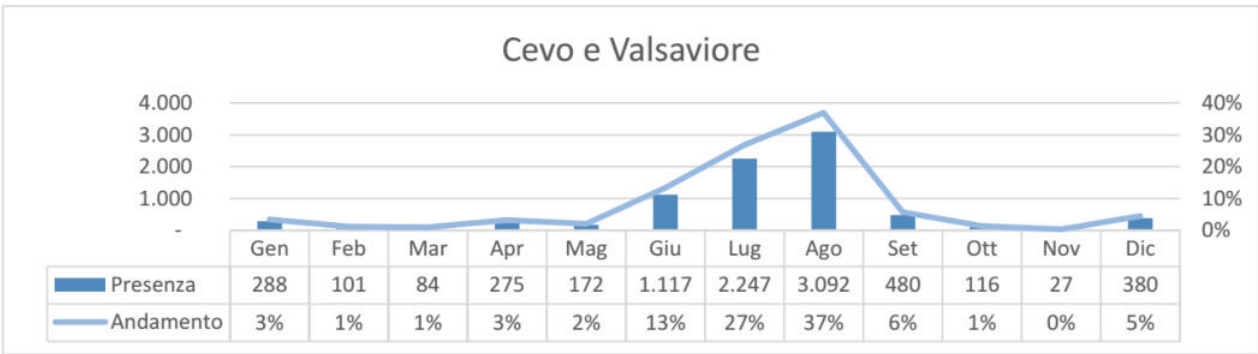


Figura 44 Estratto Report turistico VISIT VALLE CAMONICA - Anno 2023

La variante in oggetto cerca di rafforzare la presenza delle attività produttive, commerciali e turistiche.

10.13. SINTESI DELLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEL TERRITORIO COMUNALE DI BERZO DEMO

Si riporta la “Valutazione della sostenibilità ambientale del PGT vigente” del territorio comunale di Berzo Demo riportata nel Rapporto Ambientale del PGT vigente, questo poiché le modifiche previste nella variante puntuale in oggetto non andranno a modificare la situazione attuale, prevista dallo strumento urbanistico vigente.

A seguito dell'analisi sopra riportata sono individuabili i seguenti elementi caratterizzanti il territorio in oggetto:

COMPONENTI AMBIENTALI	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO DELLA VARIANTE
ACQUA	Presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee di buona qualità, con sorgenti utilizzate a servizio della rete acquedottistica comunale.	Presenza di sorgenti e captazioni idropotabili, elementi ambientali sensibili da tutelare. Presenza di derivazioni a scopo idroelettrico.	Le previsioni della variante non comportano nuovi prelievi idrici né modifiche alle condizioni di tutela delle risorse esistenti. Le azioni previste risultano pertanto non incidenti o migliorative rispetto alla componente acqua.
ARIA E FATTORI CLIMATICI	Buona qualità dell'aria e condizioni climatiche favorevoli, idonee a sostenere politiche di valorizzazione territoriale e turistica sostenibile.	Non si rilevano criticità significative a scala comunale.	La variante non introduce nuove pressioni emissive né trasformazioni in grado di alterare il quadro emissivo locale. Le azioni previste risultano non significative rispetto alla componente aria e clima.
BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA	Paesaggio caratterizzato da elevata naturalità, in particolare alle quote più elevate, con presenza di habitat e ambiti di pregio ecologico e panoramico.	Progressivo deterioramento del patrimonio edilizio tradizionale rurale. Perdita dei terrazzamenti storici con conseguente riduzione della qualità paesaggistica e potenziali effetti sulla stabilità dei versanti.	La variante orienta le trasformazioni verso il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento del consumo di suolo, contribuendo indirettamente alla tutela degli assetti paesaggistici ed ecologici. Le azioni risultano complessivamente migliorative rispetto alla componente.

COMPONENTI AMBIENTALI	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO DELLA VARIANTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Paesaggio montano di elevato valore, con forte permanenza dei caratteri naturali e presenza di emergenze storico-culturali e testimoniali del paesaggio tradizionale.	Deterioramento del patrimonio architettonico tradizionale e progressiva perdita dei terrazzamenti storici, con compromissione della leggibilità paesaggistica e dei caratteri identitari.	La variante non introduce nuove trasformazioni in grado di alterare i caratteri paesaggistici e culturali tutelati; le previsioni risultano coerenti con gli strumenti sovraordinati e non determinano effetti negativi significativi sulla componente.
SUOLO	Elevata varietà del paesaggio agro-forestale, caratterizzato dall'alternanza di superfici boscate, prative e terrazzate, che costituiscono un elemento identitario del territorio.	Fragilità idrogeologica diffusa; abbandono delle attività agro-silvo-pastorali; progressiva chiusura del paesaggio per avanzamento del bosco, perdita di biodiversità e riduzione della percepibilità degli elementi storici e dei percorsi tradizionali.	La variante non prevede nuovo consumo di suolo né interventi tali da incrementare la vulnerabilità idrogeologica. Le azioni di piano risultano pertanto non incidenti sulla componente suolo, favorendo indirettamente il contenimento delle criticità esistenti.

SETTORI ANTROPICI	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO
RIFIUTI	Presenza di uno spazio per la raccolta differenziata (multiraccolta) in località Forno Allione, finalizzato al miglioramento dell'organizzazione del servizio.	Percentuale della raccolta differenziata in crescita.	La variante non introduce nuove pressioni sul sistema di gestione dei rifiuti e non modifica le modalità di raccolta esistenti. Le azioni previste risultano non significative rispetto alla componente.
CACCIA	-	Elevata pressione venatoria in alcune aree, con potenziali effetti sulla biodiversità; possibile disturbo alla fauna e rischi di abbattimenti accidentali di specie non target. Presenza di impatti indiretti legati alla	La variante non interviene sulla disciplina venatoria né modifica gli assetti territoriali connessi alla gestione faunistica. Le azioni previste risultano non

SETTORI ANTROPICI	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO
		dispersione di pallini in piombo.	incidenti sulla componente.
PESCA	-	Non si rilevano criticità significative a scala comunale.	La variante non introduce modifiche che incidano sulle attività di pesca o sugli ecosistemi acquatici. Le azioni risultano non significative rispetto alla componente.
TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE	Presenza di alcune strutture ricettive esistenti. Potenzialità di sviluppo turistico legate all'escursionismo estivo e alla prossimità dei comprensori sciistici.	Presenza diffusa di seconde case, con effetti di parziale sottoutilizzo del patrimonio edilizio e ridotta continuità insediativa.	La variante non prevede nuovi carichi insediativi turistici. Le azioni risultano non incidenti sulla componente.
TRASPORTI E MOBILITÀ	Presenza della viabilità provinciale con valenze paesistiche e funzione di collegamento sovracomunale.	Realizzazione, nel tempo, di strade montane a servizio di baite recuperate come seconde case, con potenziali effetti sul paesaggio e sulla frammentazione territoriale.	La variante non introduce nuove infrastrutture viarie né modifiche alla rete esistente. Le azioni previste risultano non significative rispetto alla componente mobilità.
ENERGIA	Utilizzo delle risorse idriche a fini energetici. Avvio di interventi di interrimento di alcune linee elettriche.	Possibile eccessivo sfruttamento delle risorse idriche a fini energetici. Presenza di elettrodotti sul territorio.	La variante non prevede nuovi impianti energetici né modifiche alle reti esistenti. Le azioni risultano non incidenti sulla componente energetica.
RADIAZIONI	-	Non si rilevano criticità significative in relazione a sorgenti di radiazioni.	La variante non introduce elementi che possano incrementare l'esposizione a campi elettromagnetici. Le azioni risultano non significative rispetto alla componente.
RUMORE	Piano di zonizzazione acustica comunale approvato. Realizzazione del bypass della SS 42 che ha migliorato la qualità	Presenza di una zona produttiva localizzata e separata dagli ambiti residenziali.	La variante non comporta modifiche alle sorgenti sonore né alla classificazione acustica vigente. Le azioni

SETTORI ANTROPICI	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO
	acustica del centro abitato di Demo.		risultano non incidenti sulla componente rumore.
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Vocazione turistica del territorio e qualità ambientale complessivamente elevata.	Rischio di progressivo spopolamento e perdita di presidio del territorio, con possibili effetti indiretti sul mantenimento del paesaggio e dei servizi.	La variante non determina effetti diretti sulla popolazione né sulla salute umana; le azioni previste risultano non significative rispetto alla componente, mantenendo un approccio di tutela e contenimento.

11. ALLEGATO 3. ATLANTE VARIANTI, CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE

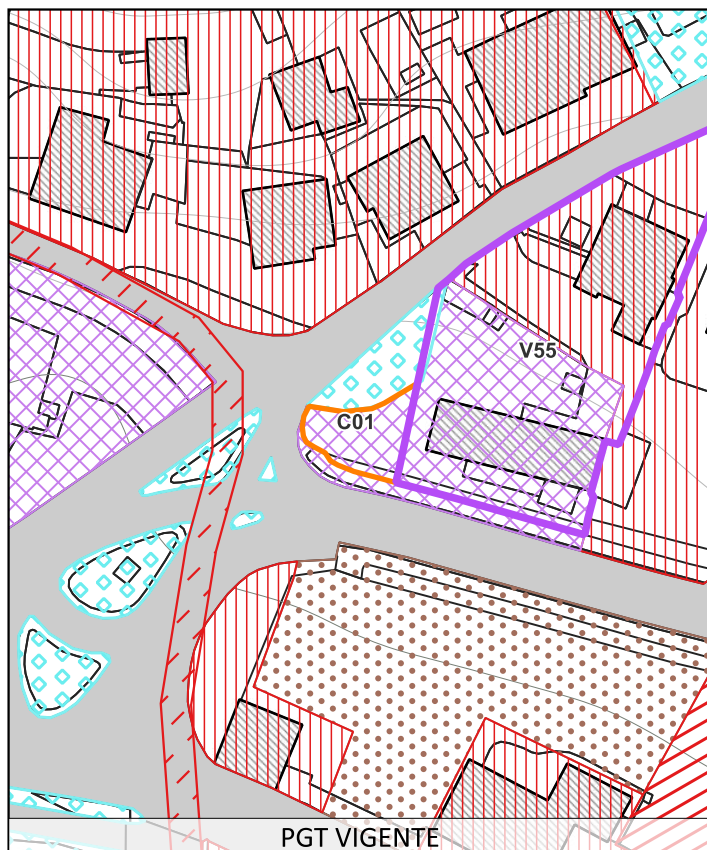


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

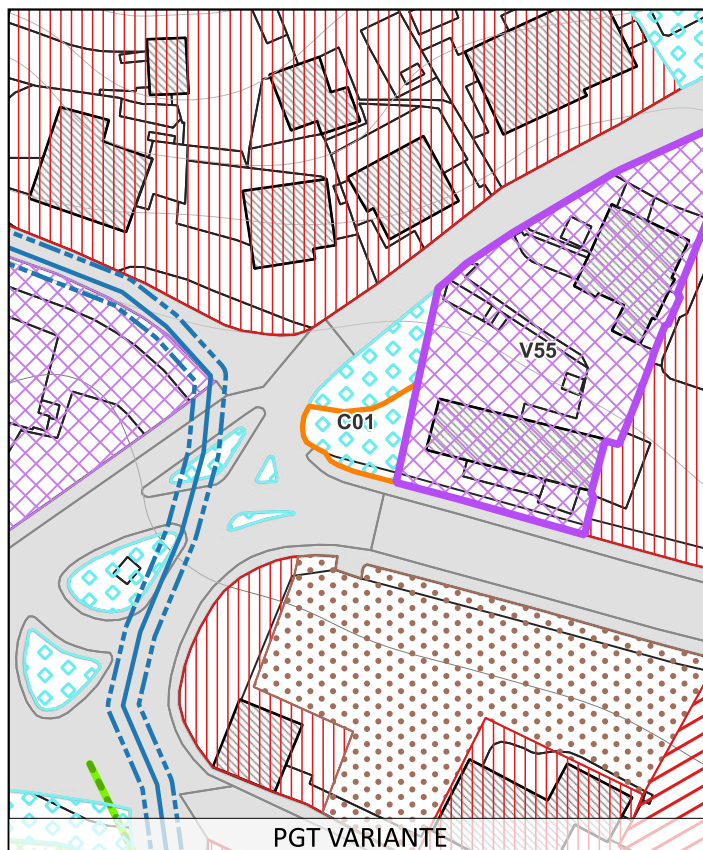
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C01



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	111
Oggetto:	da ambiti artigianali a servizio esistente
Descrizione modifica:	Correzione parcheggio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti artigianali - commerciali

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

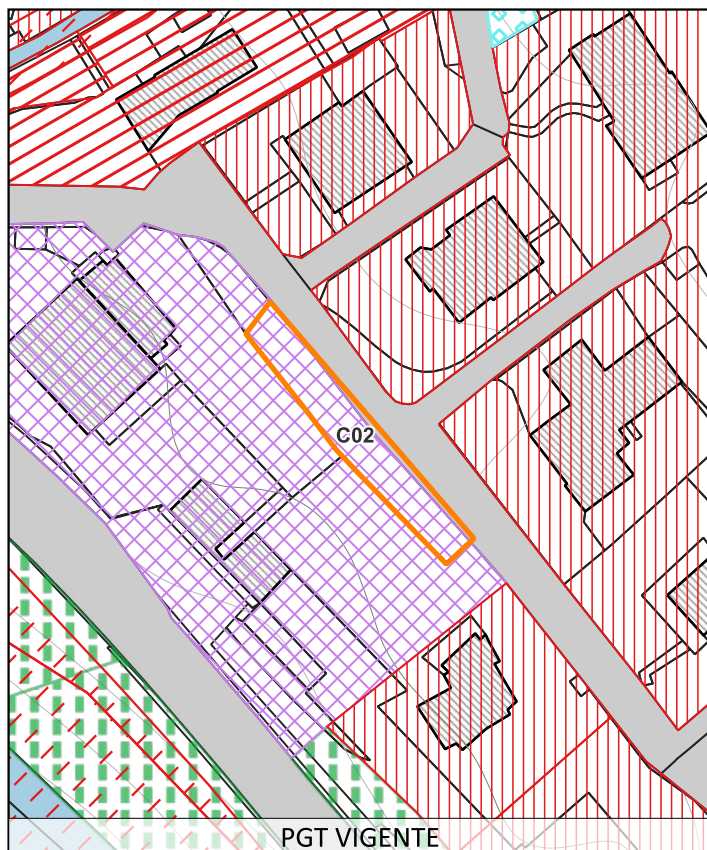


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

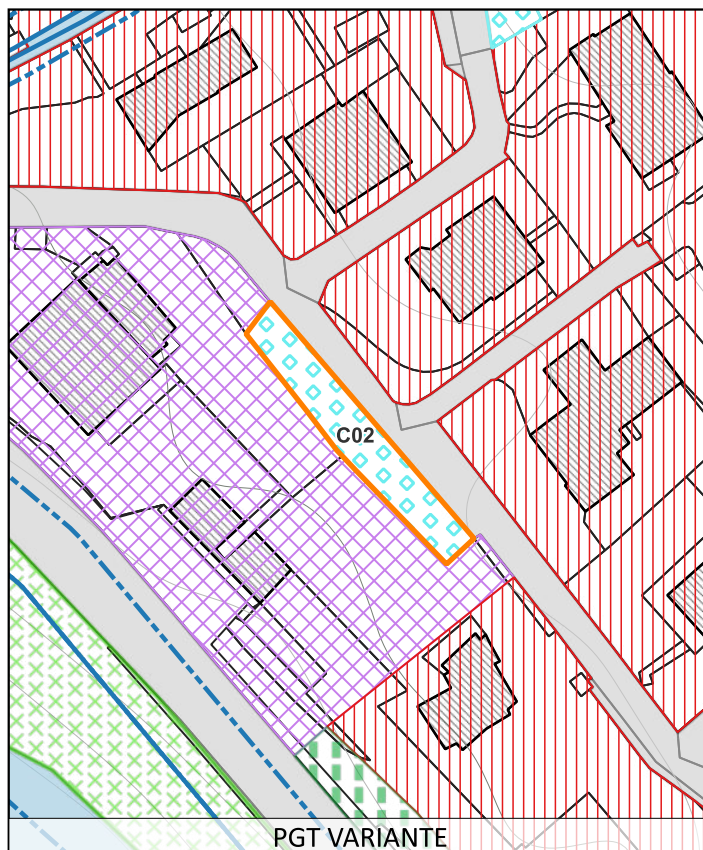
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

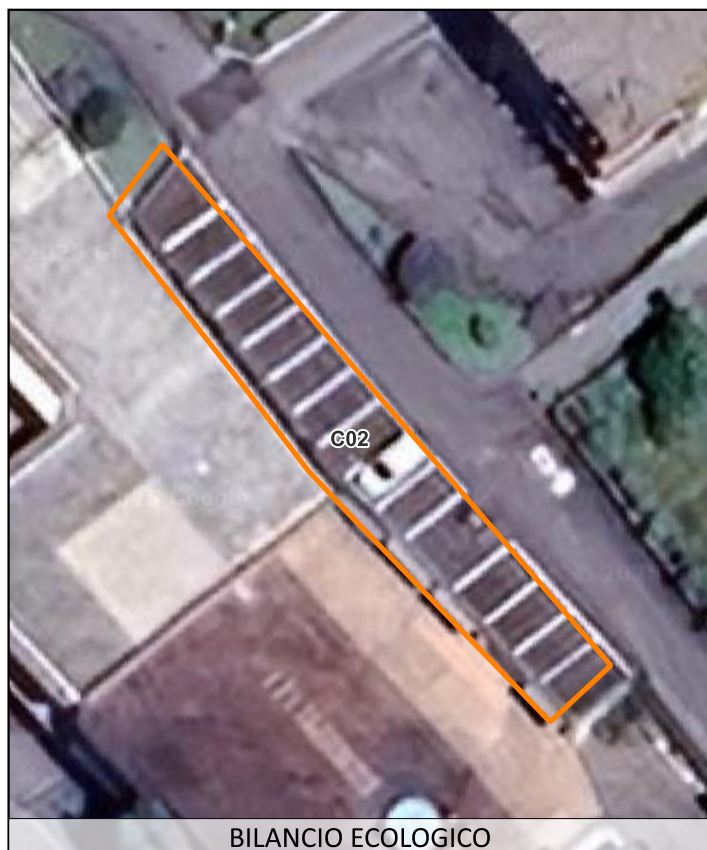
C02



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	229
Oggetto:	da ambiti artigianali a servizio esistente
Descrizione modifica:	Correzione parcheggio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti artigianali - commerciali

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

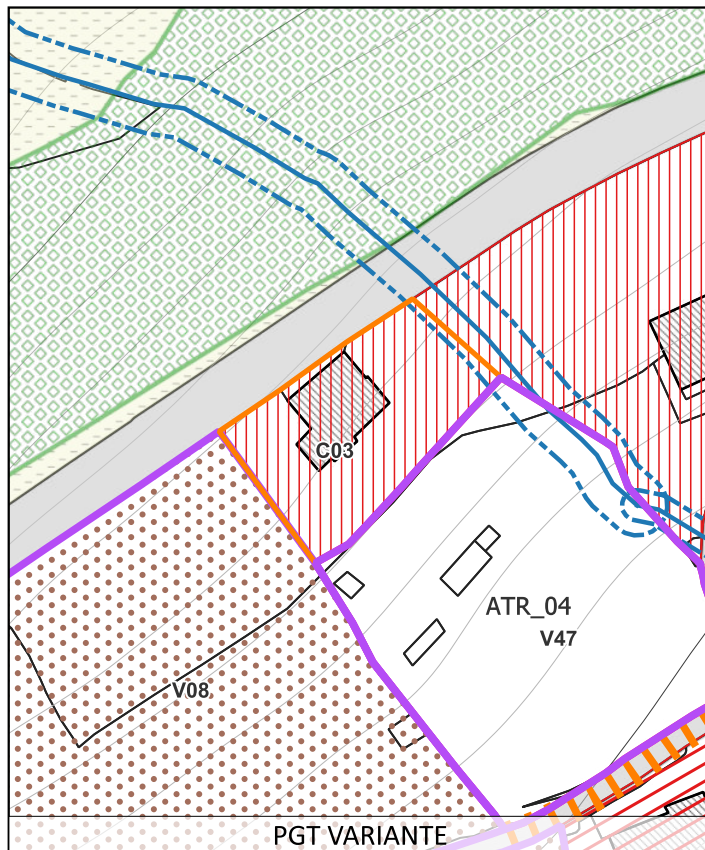
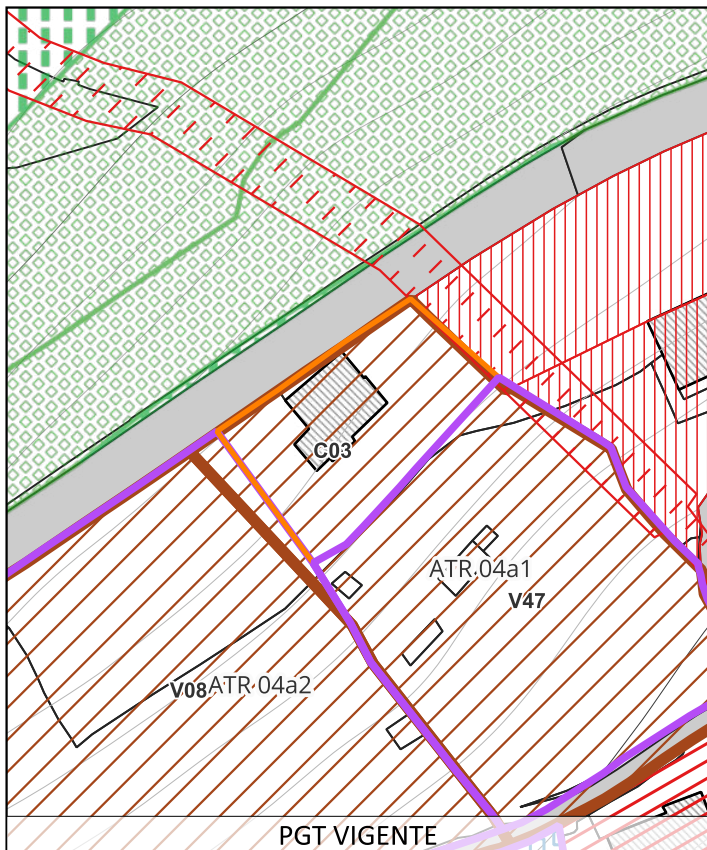


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C03



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	633
Oggetto:	da ambiti residenziali a consolidato
Descrizione modifica:	Stralcio dall'ambito di trasformazione residenziale al piano delle regole in quanto edifici esistenti
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
A (PGT VARIANTE):	Ambiti residenziali ad alta densita'

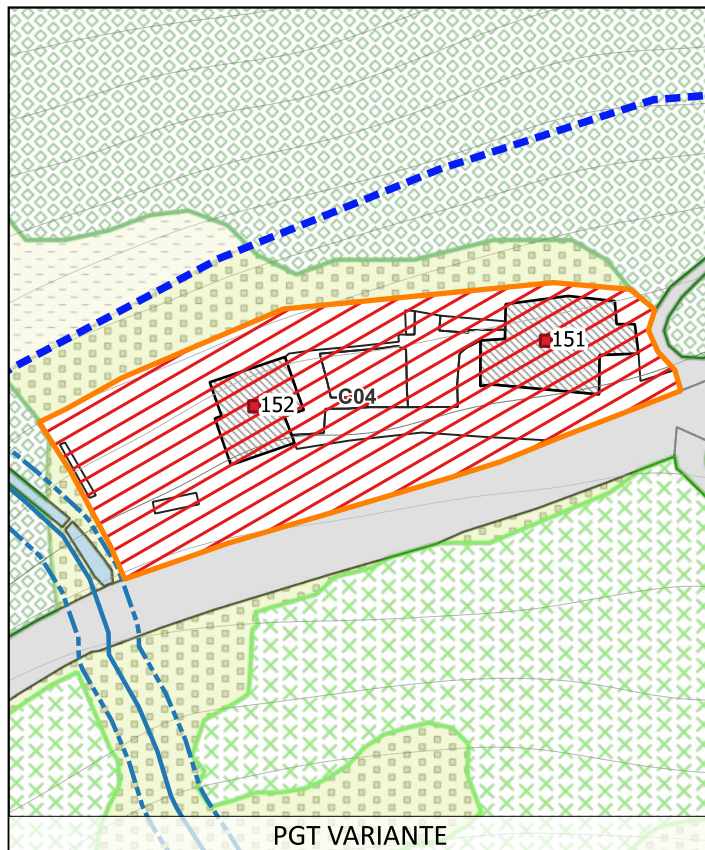
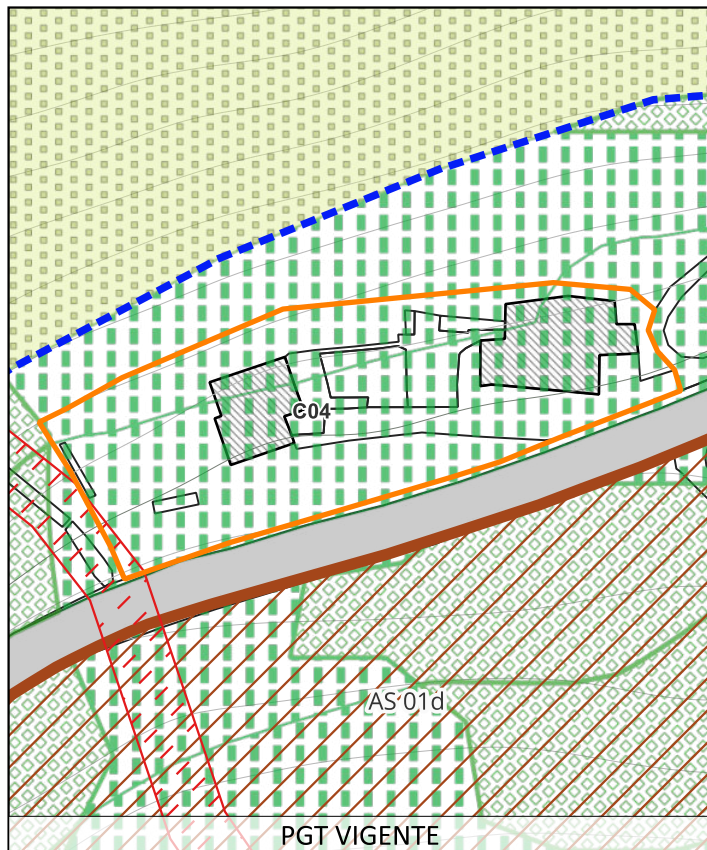


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C04



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	1871
Oggetto:	da agricolo a residenza
Descrizione modifica:	Individuazione area residenziale esistente
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale
A (PGT VARIANTE):	Ambiti residenziali a media-bassa densita'

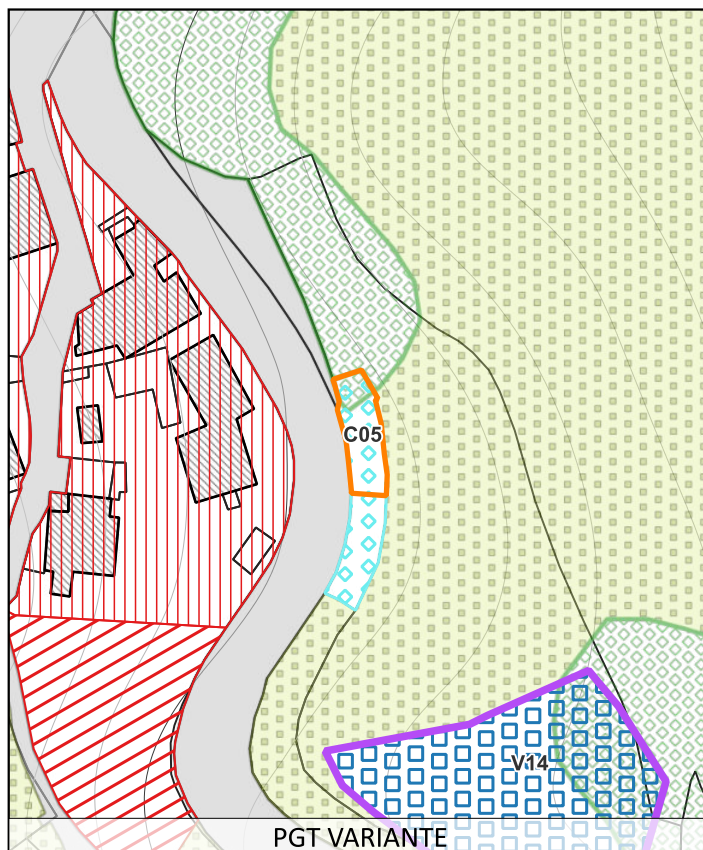
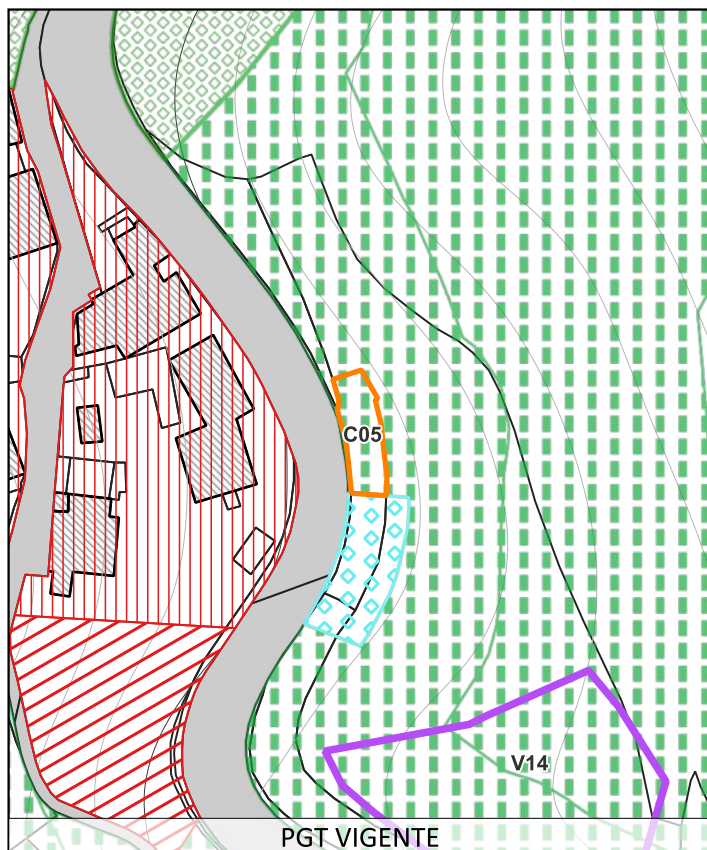


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C05



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	78
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

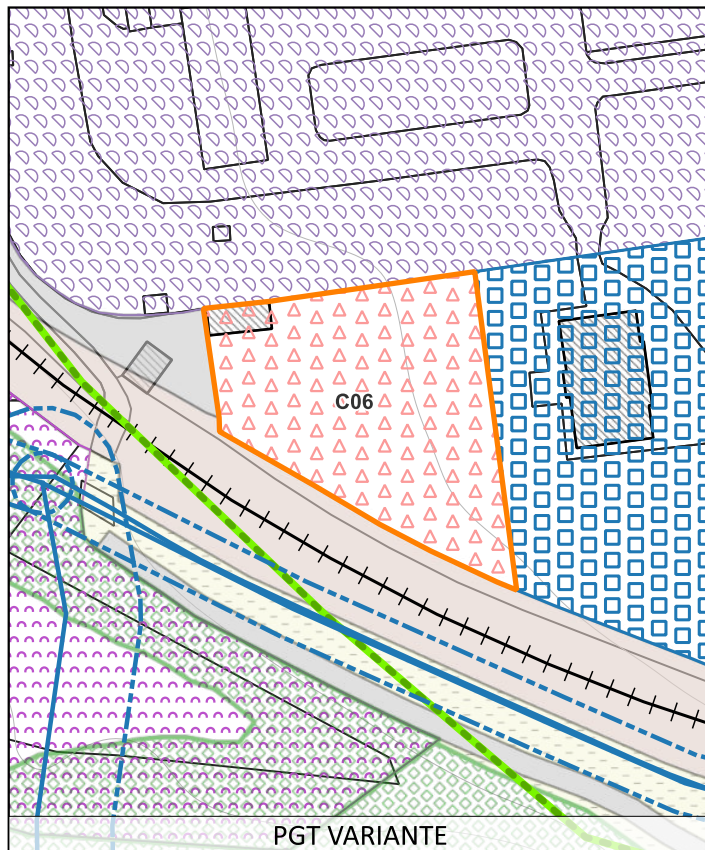
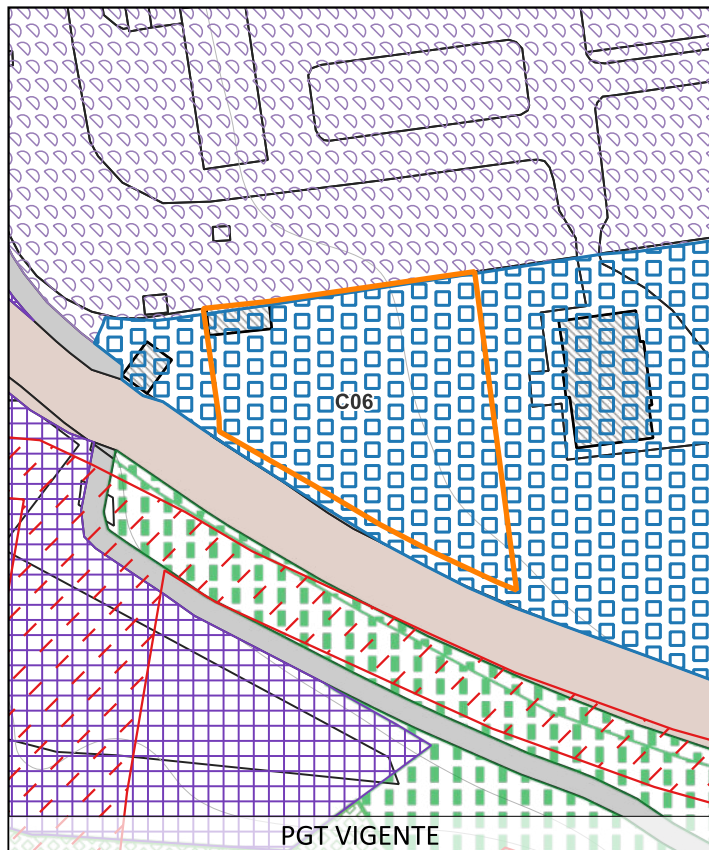


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C06



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	1084
Oggetto:	da servizio di progetto a impianti tecnologici
Descrizione modifica:	Da servizi di progetto a impianti esistenti

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):

Aree per impianti tecnologici

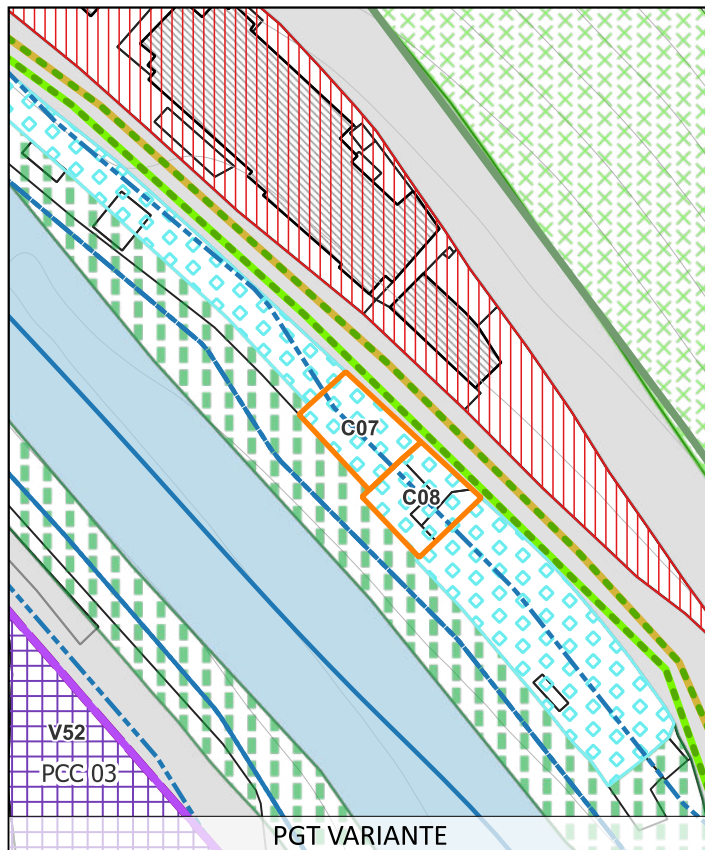
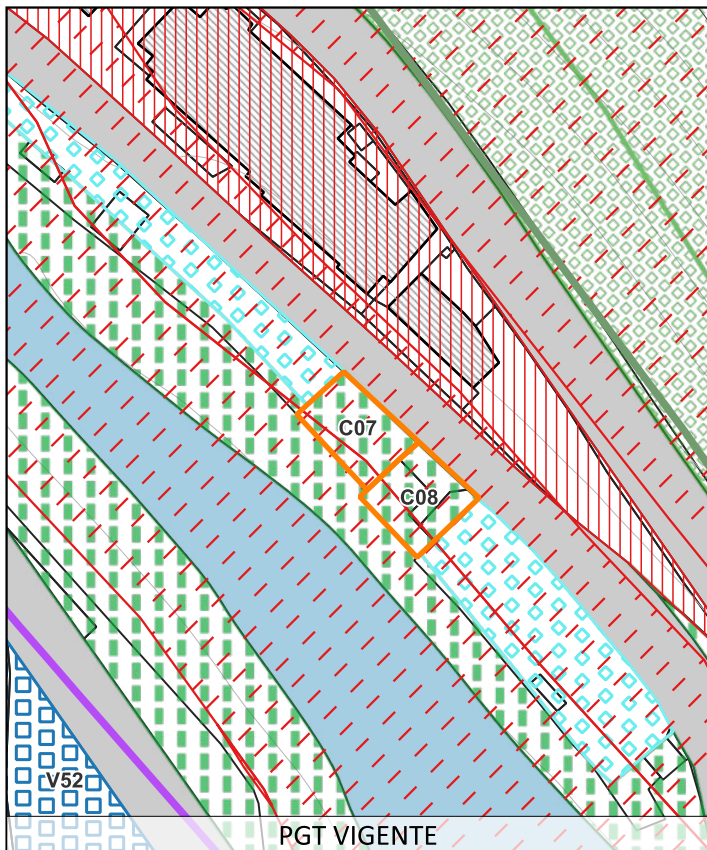


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C07



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	121
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

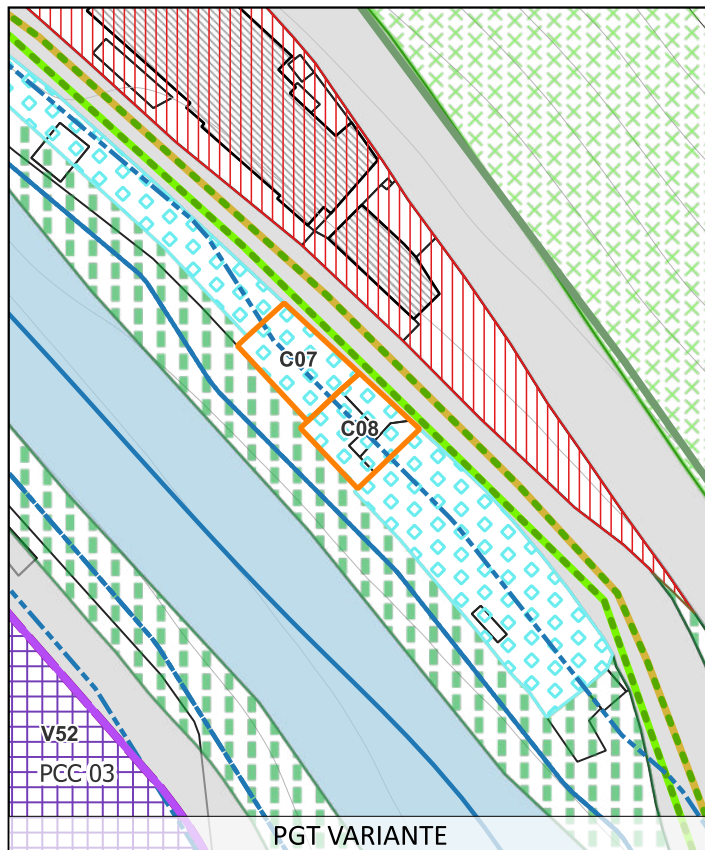
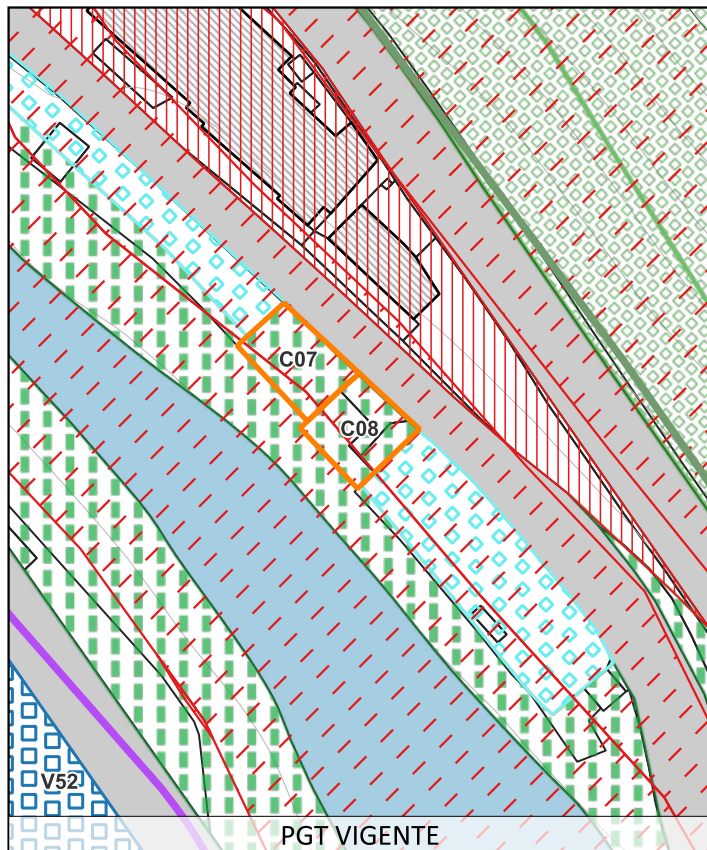


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C08



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	121
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

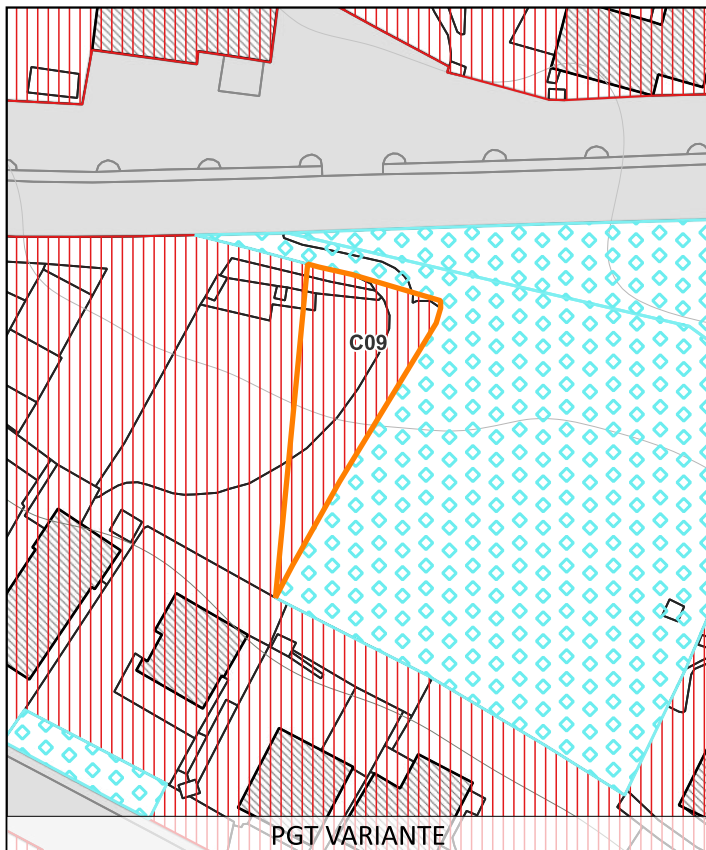
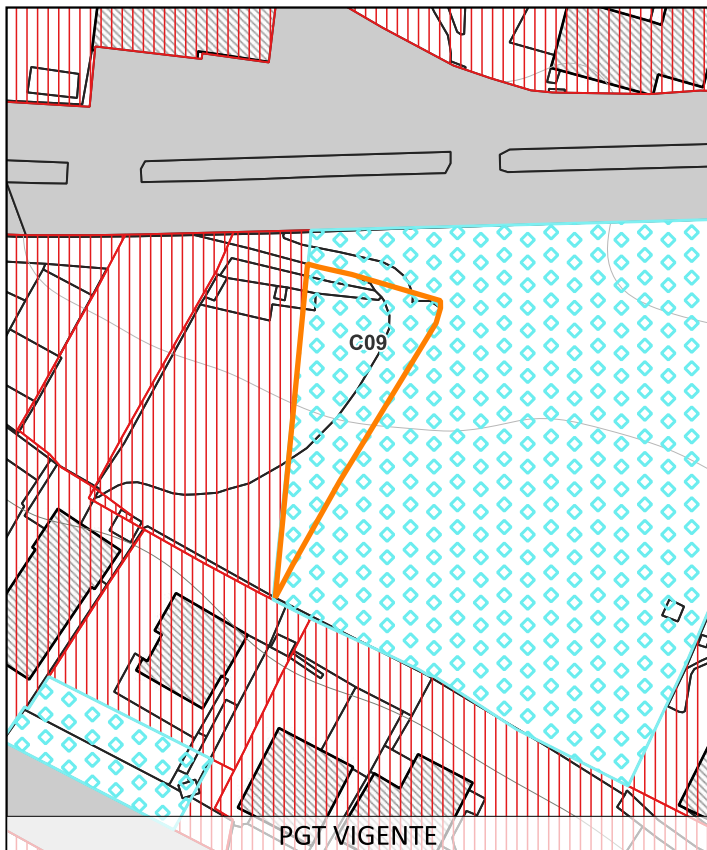


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C09



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	412
Oggetto:	da servizio esistente a residenza
Descrizione modifica:	Da servizio esistente a residenziale

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

A (PGT VARIANTE):

Ambiti residenziali ad alta densita'

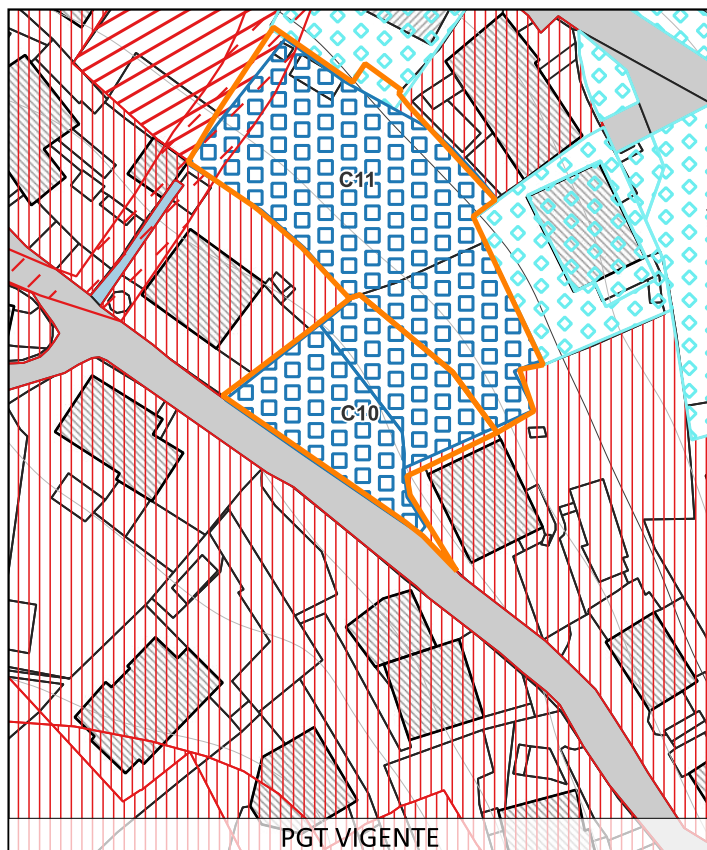


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

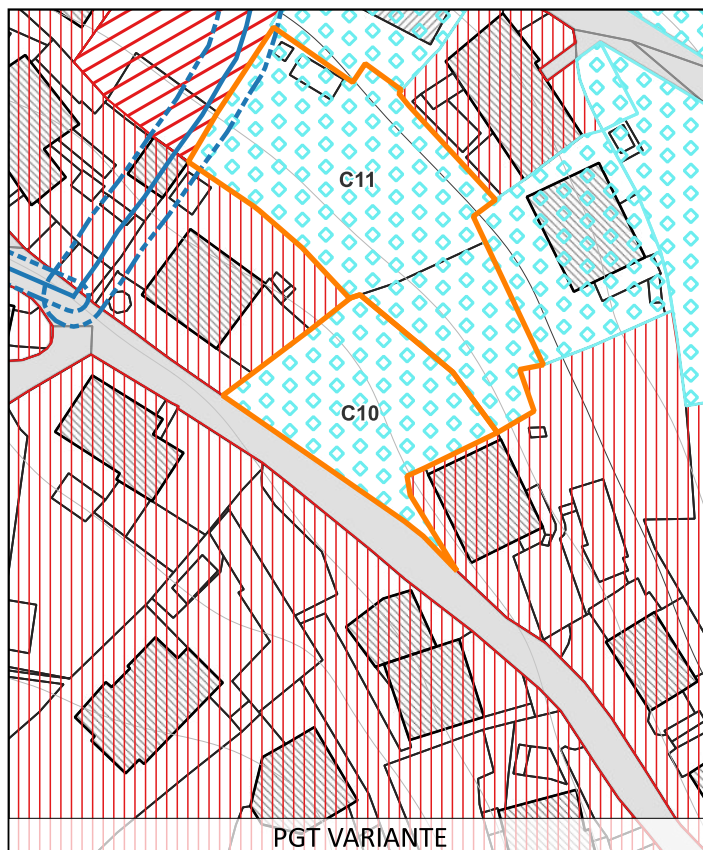
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C10



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	533
Oggetto:	da servizio di progetto a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

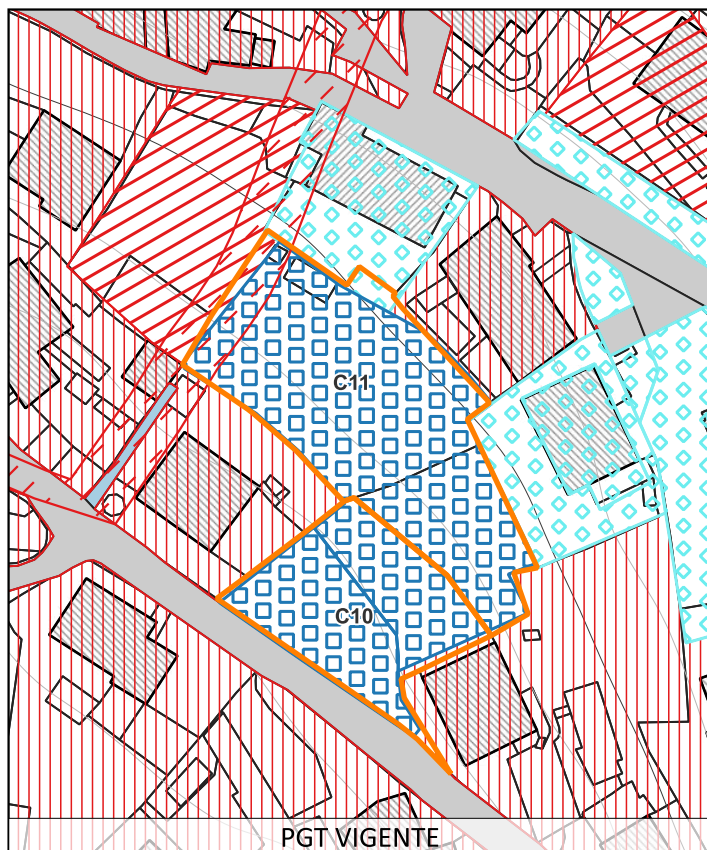


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

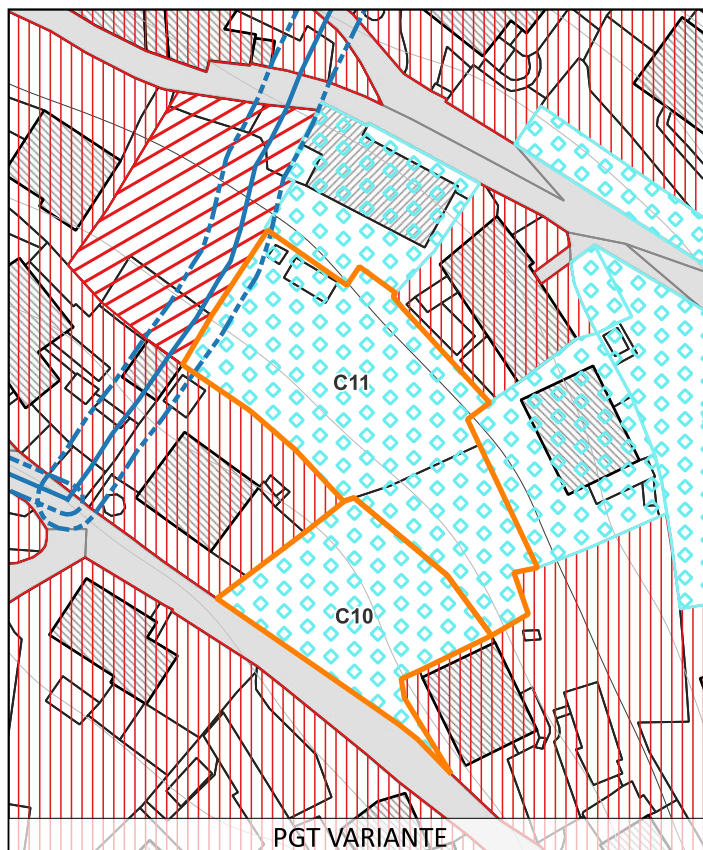
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C11



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	1066
Oggetto:	da servizio di progetto a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

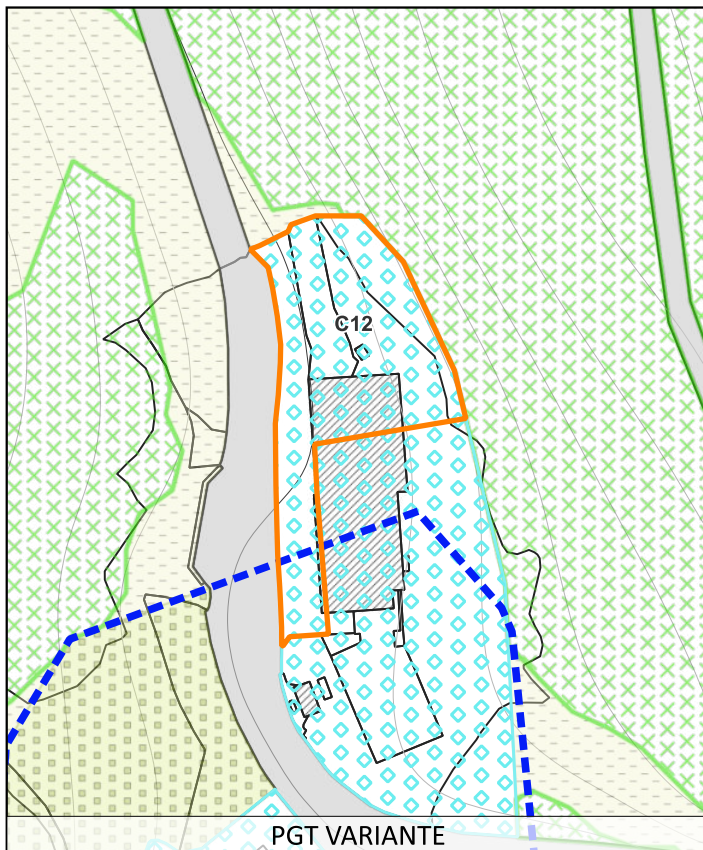
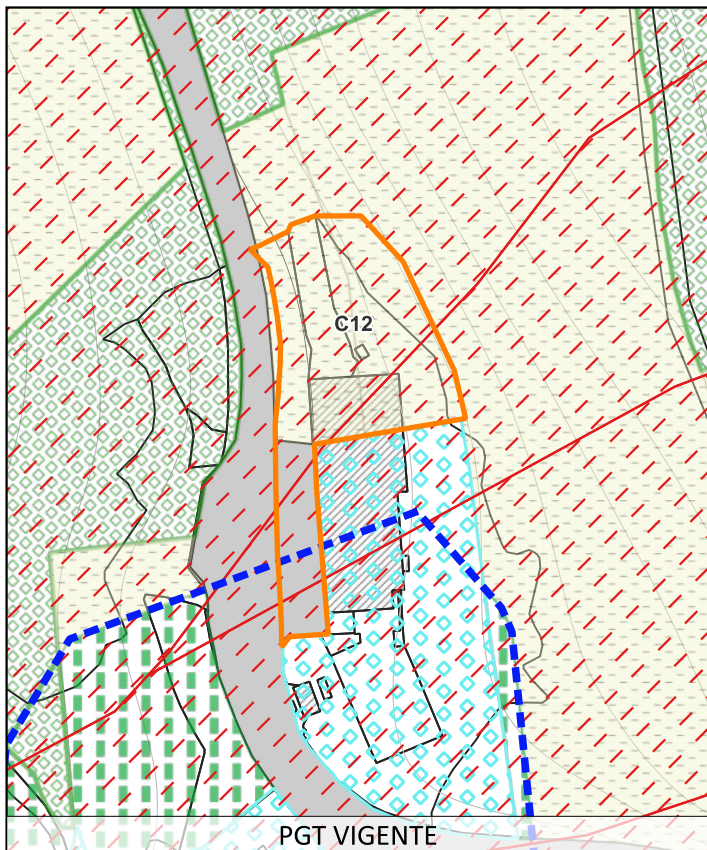


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C12



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	727
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti agricoli

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

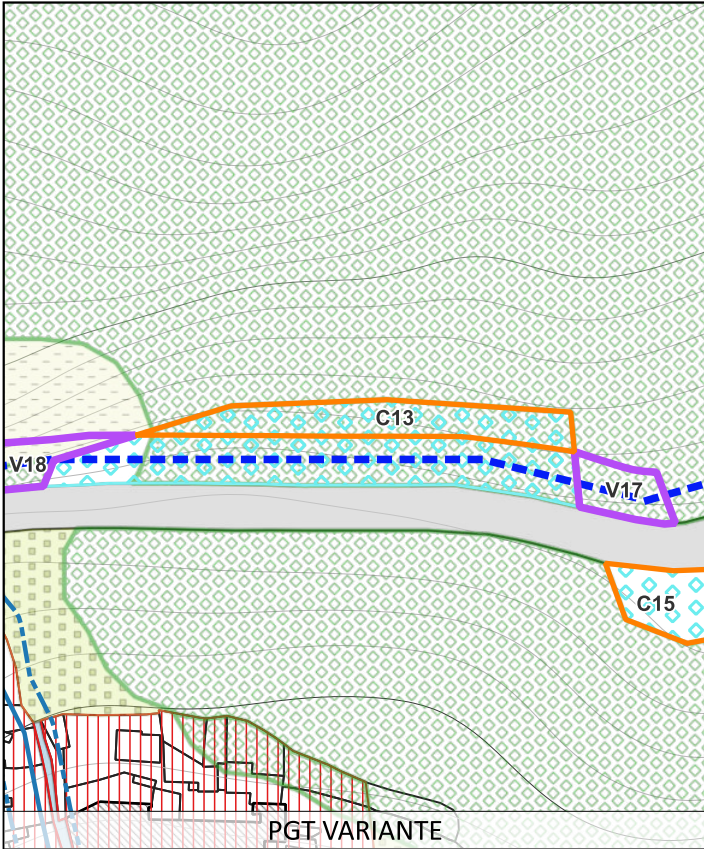
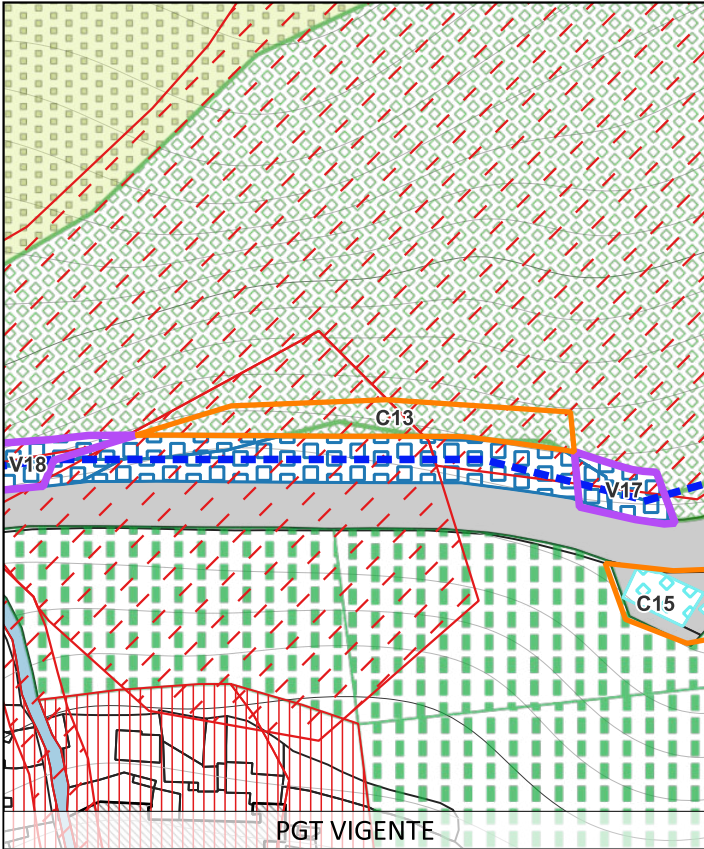


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C13



Dati	
Atto del PGT:	PdS
Superficie:	228
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti naturali - boschivi
A (PGT VARIANTE):	Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

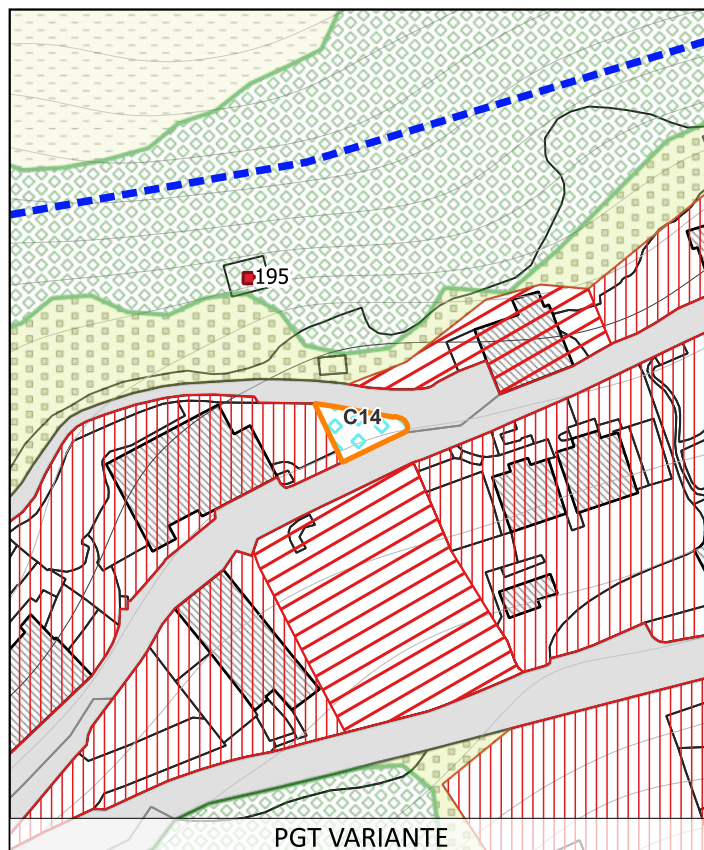
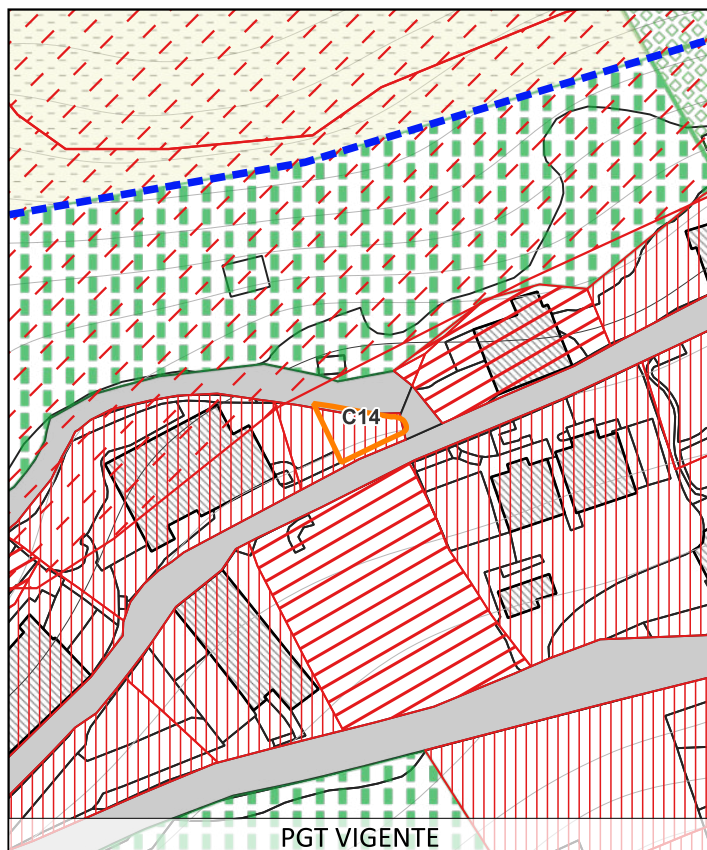


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C14



Dati

Atto del PGT: PdS

Superficie: 50

Oggetto: da residenziale a servizio esistente

Descrizione modifica: Da residenza a servizio

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

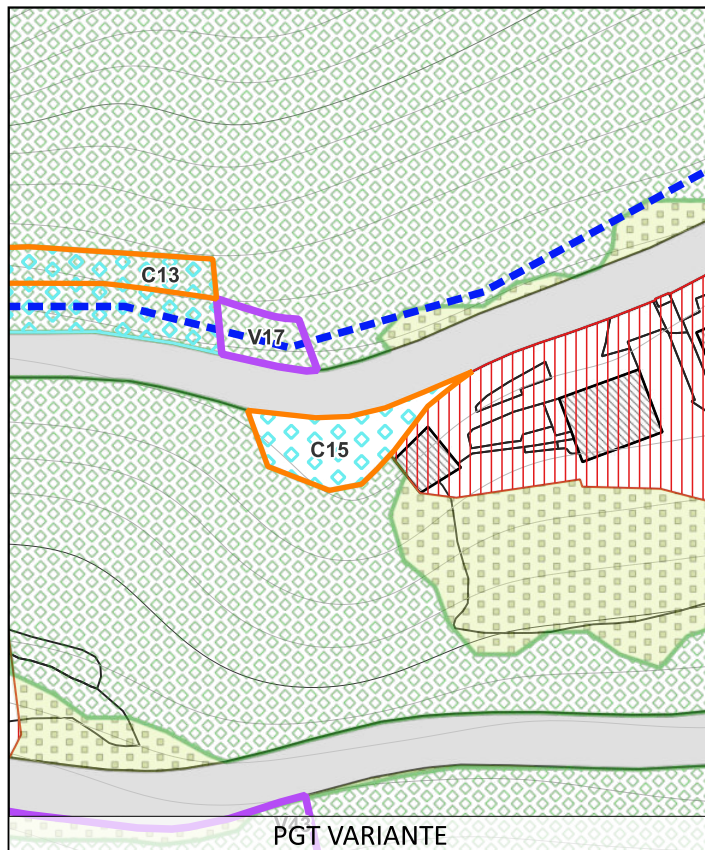
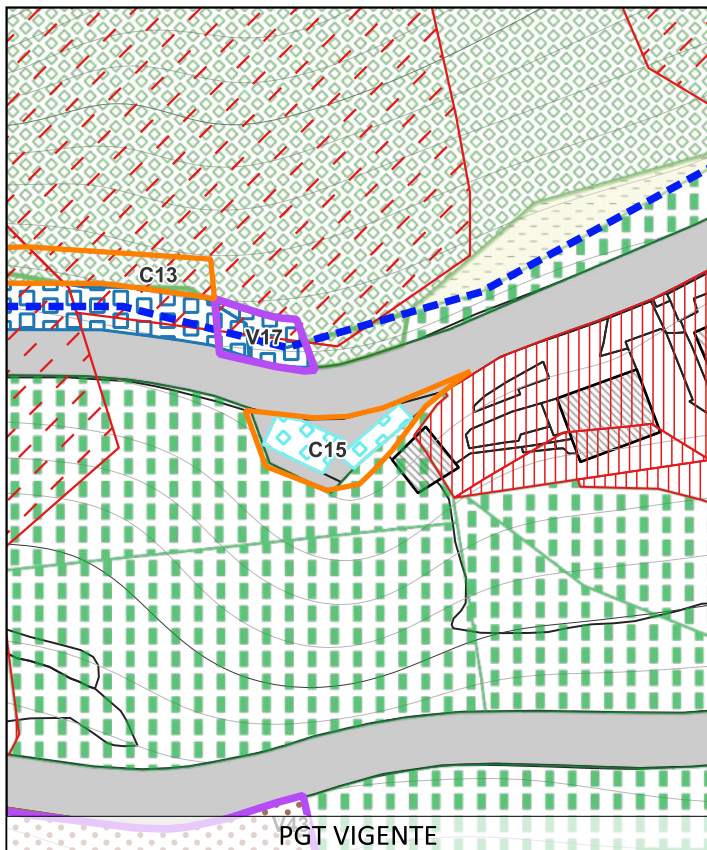


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C15



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	175
Oggetto:	da viabilita a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da viabilita' a servizio esistente
DA (PGT VIGENTE):	Viabilita' esistente
A (PGT VARIANTE):	Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

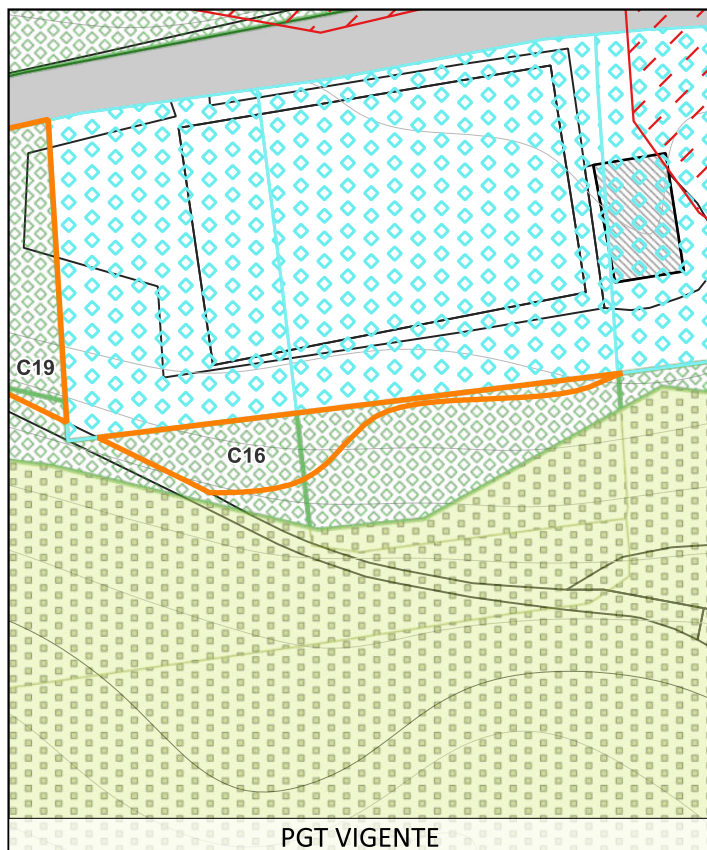


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

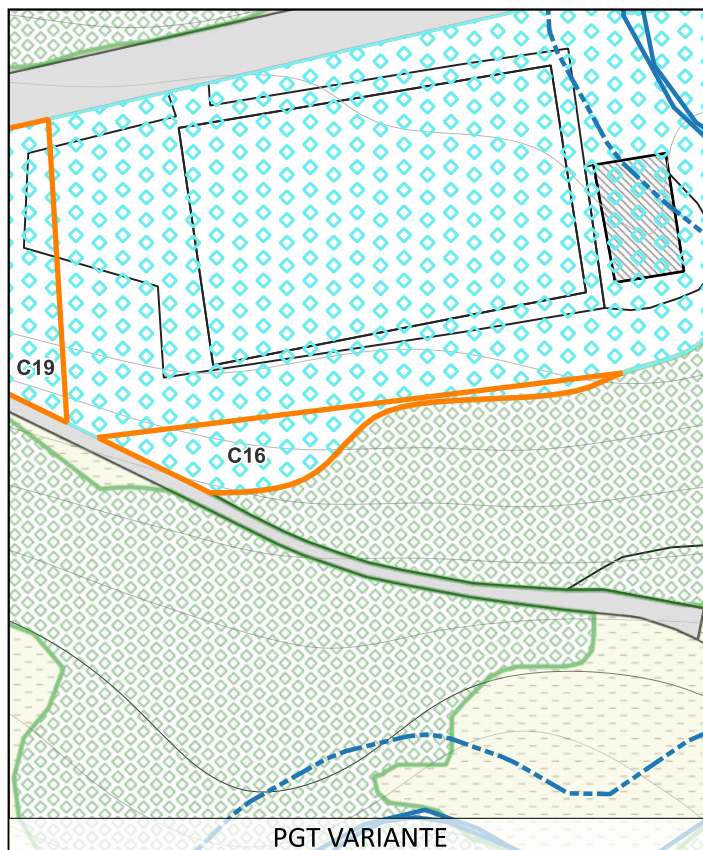
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C16



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	276
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti naturali - boschi

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

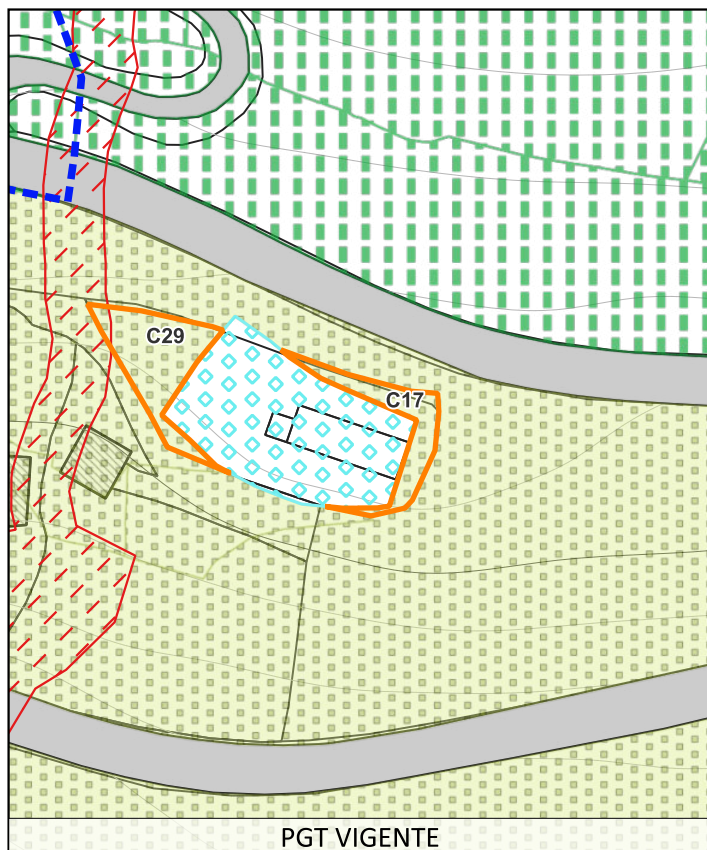


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

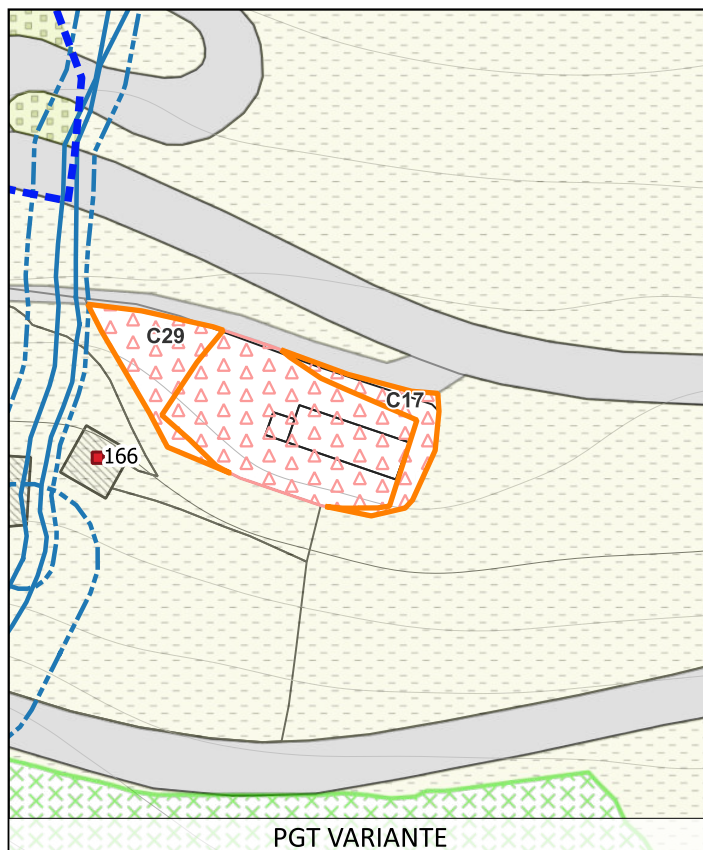
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C17



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	91
Oggetto:	da agricolo a impianti tecnologici
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Zone a prati terrazzati

A (PGT VARIANTE):

Aree per impianti tecnologici

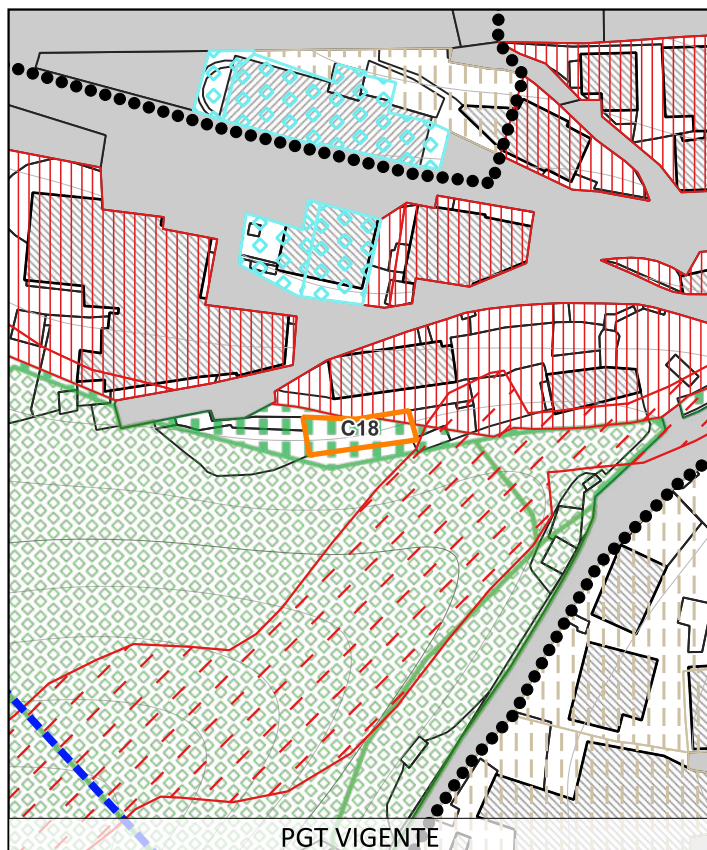


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

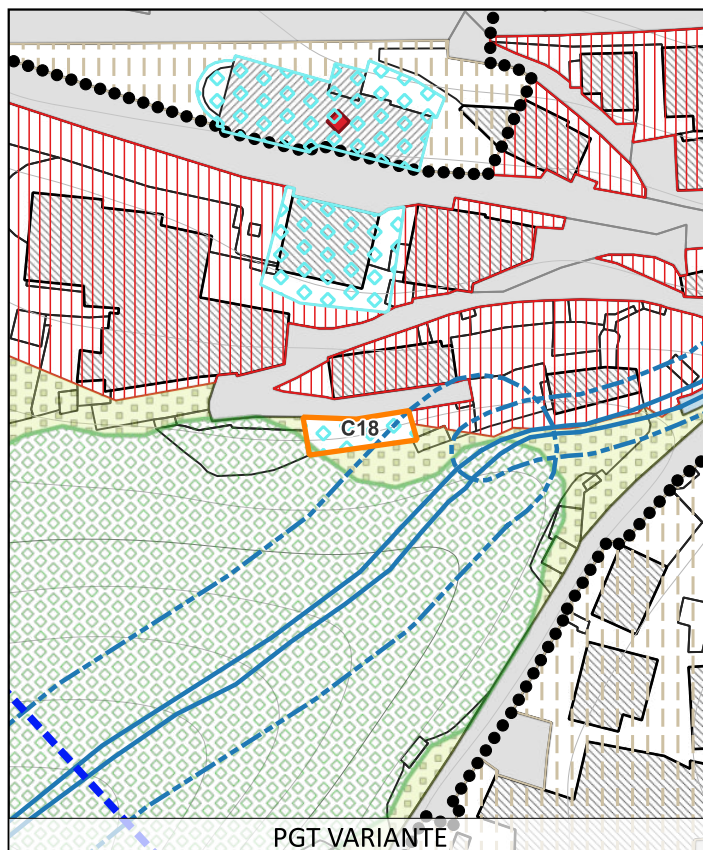
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C18



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	59
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

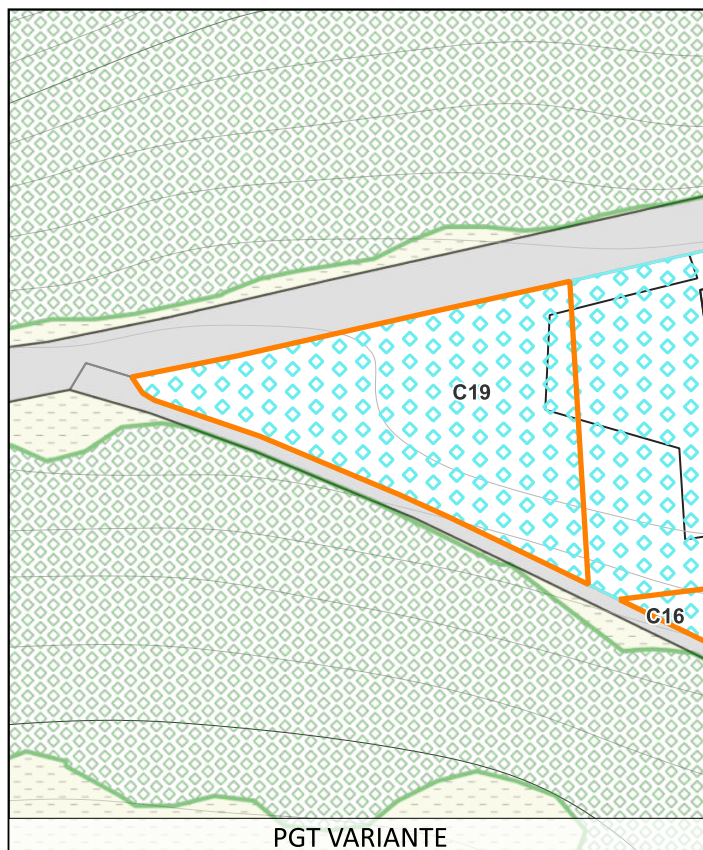
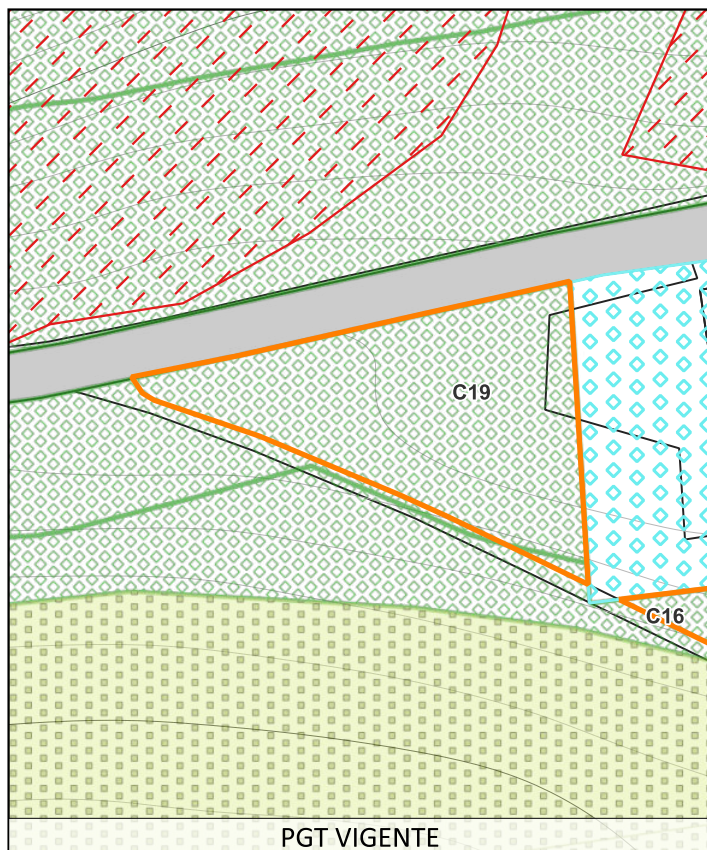


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C19



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	1177
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti naturali - boschivi

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

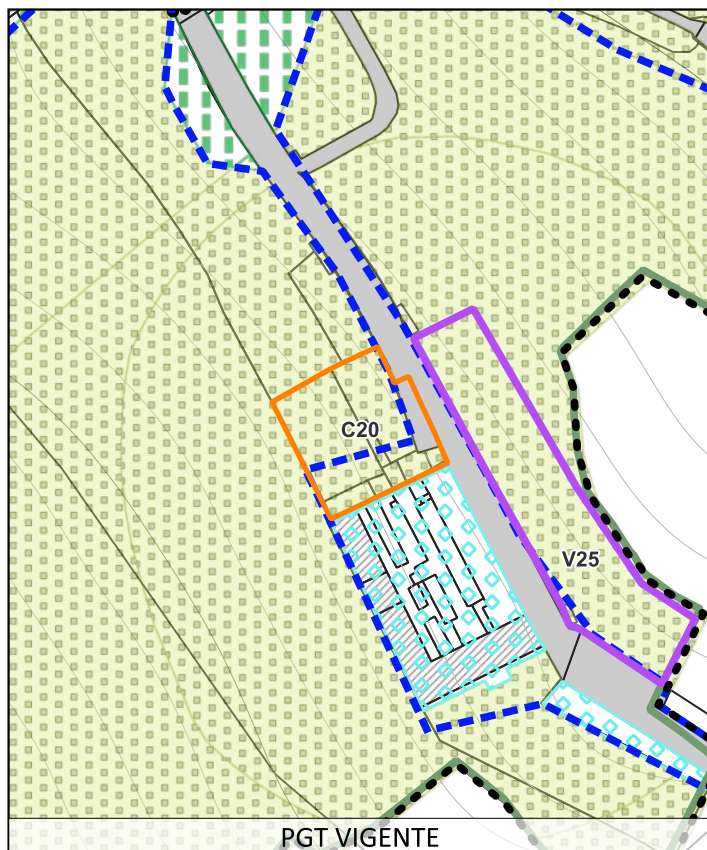


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

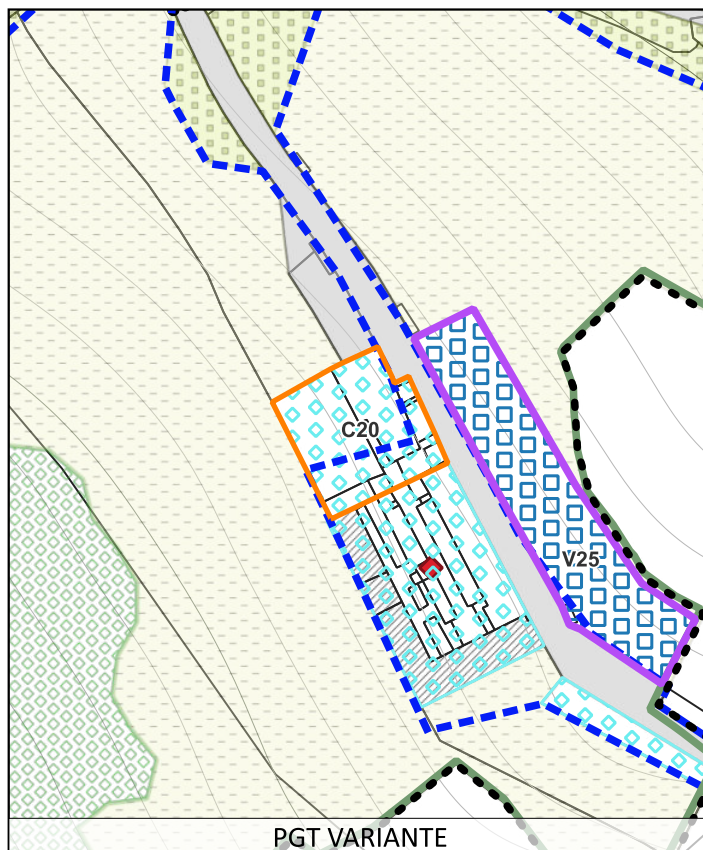
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C20



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	301
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):
Zone a prati terrazzati

A (PGT VARIANTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

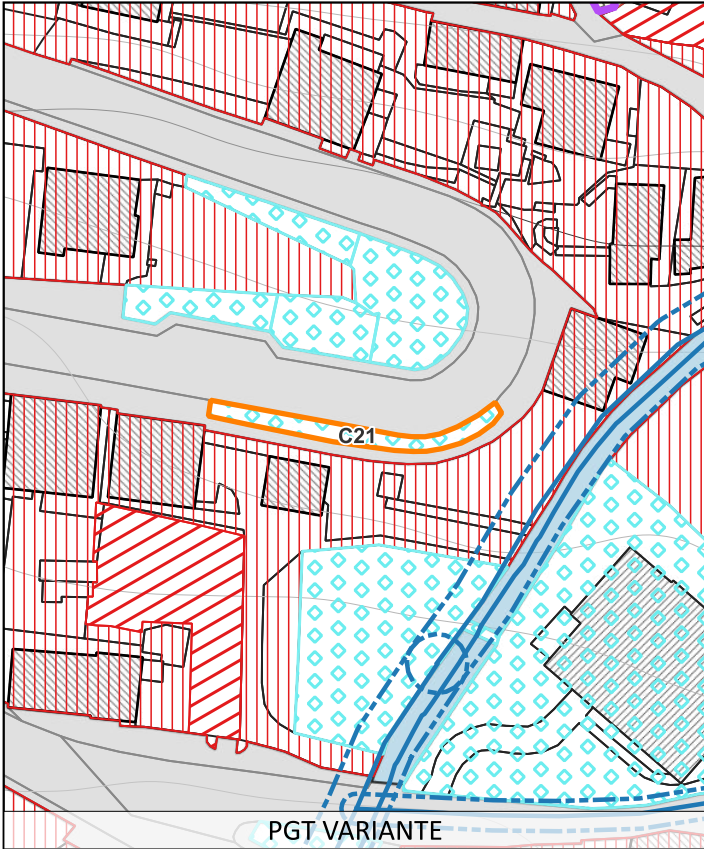
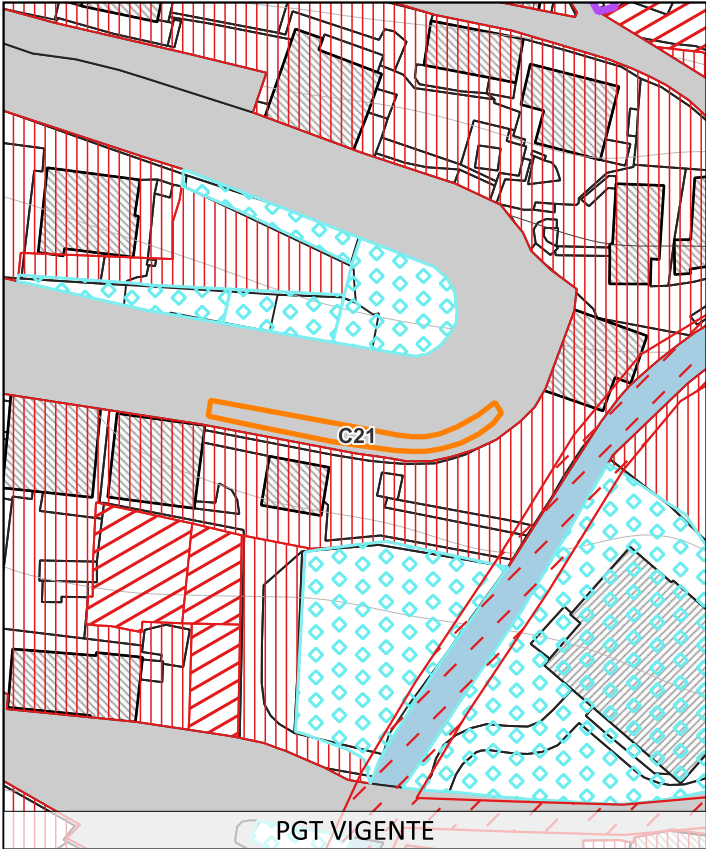


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C21



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	88
Oggetto:	da viabilita a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da viabilita' a servizio esistente
DA (PGT VIGENTE):	Viabilita' esistente
A (PGT VARIANTE):	Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

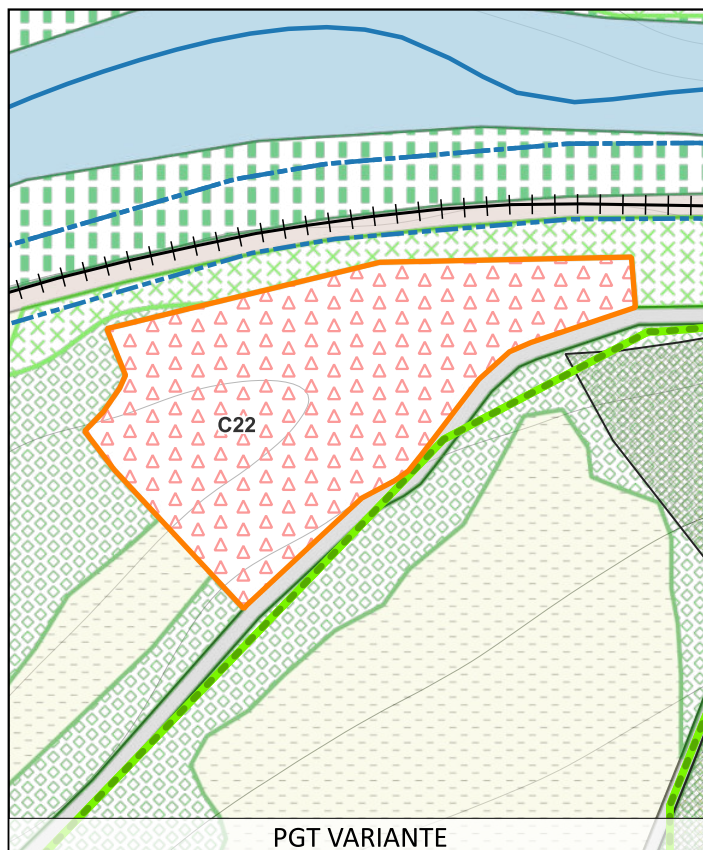
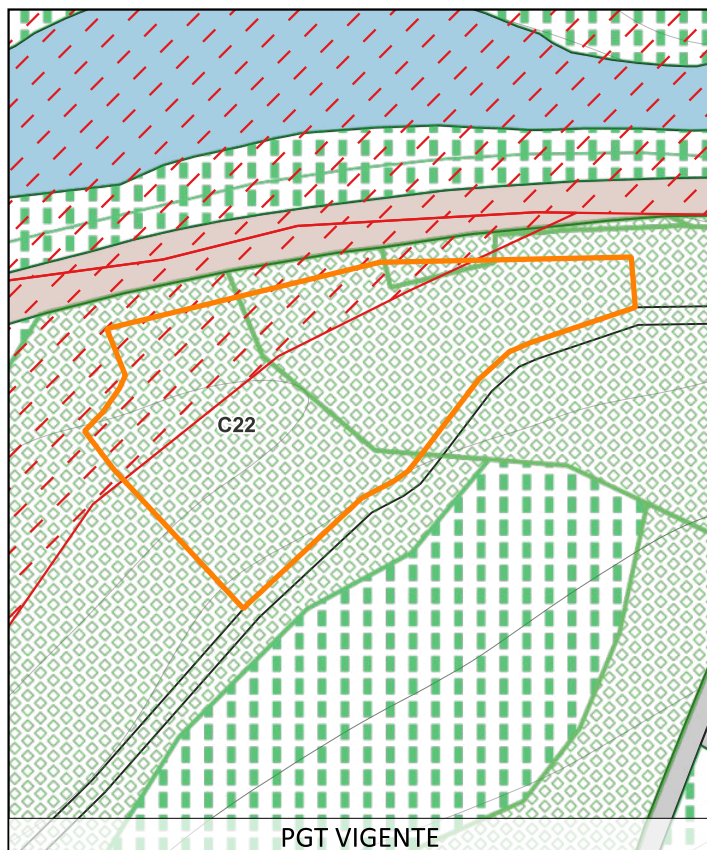


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C22



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	1690
Oggetto:	da agricolo a impianti tecnologici
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti naturali - boschivi

A (PGT VARIANTE):

Aree per impianti tecnologici

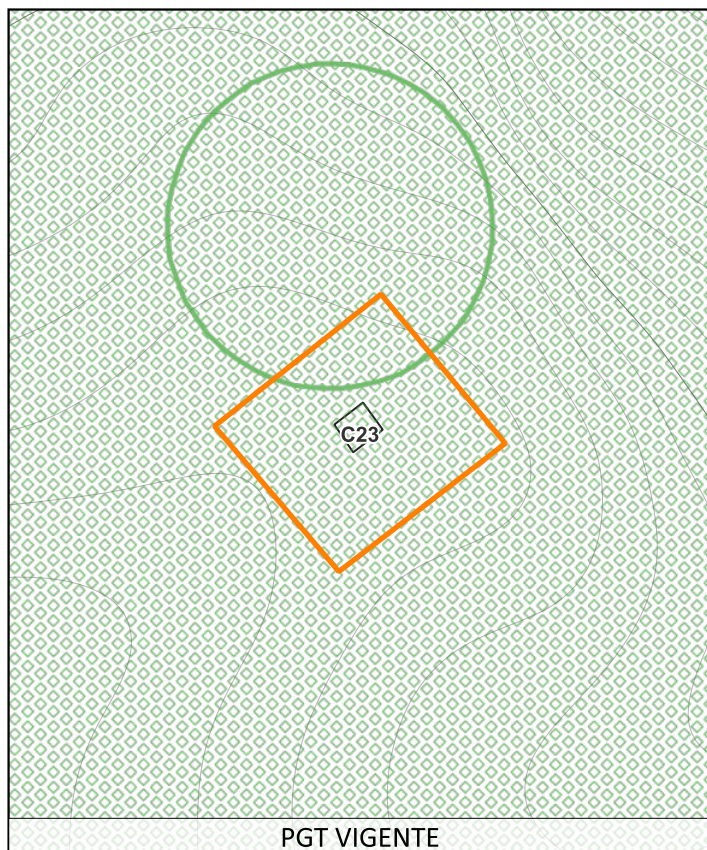


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

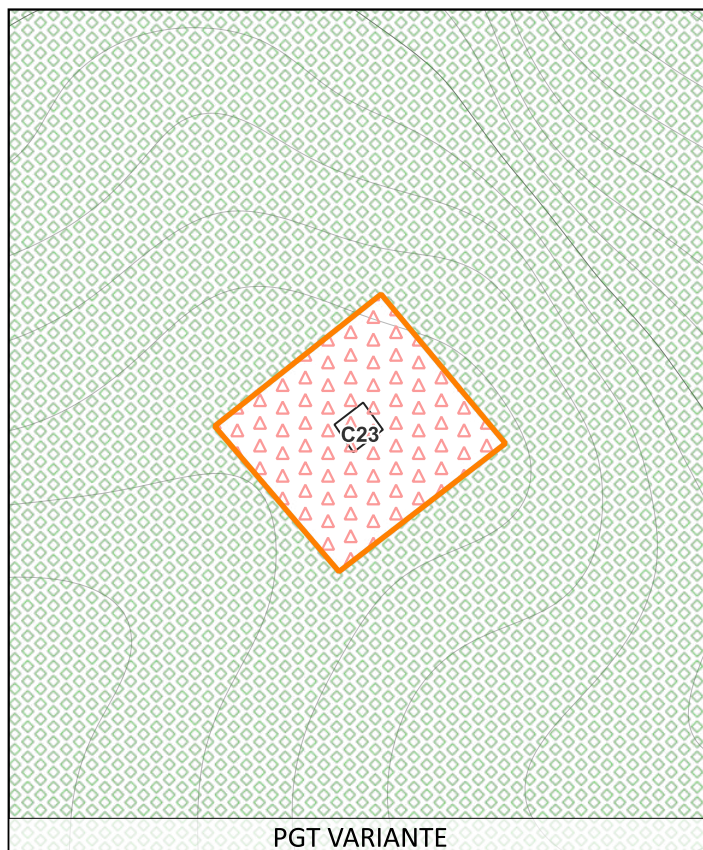
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C23



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	713
Oggetto:	da agricolo a impianti tecnologici
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti naturali - boschivi

A (PGT VARIANTE):

Aree per impianti tecnologici

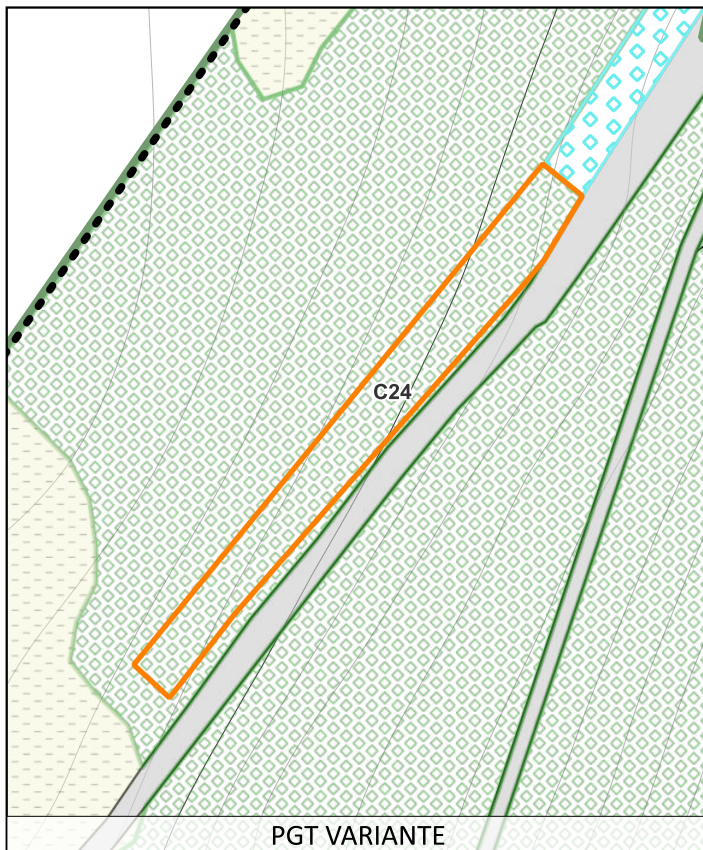
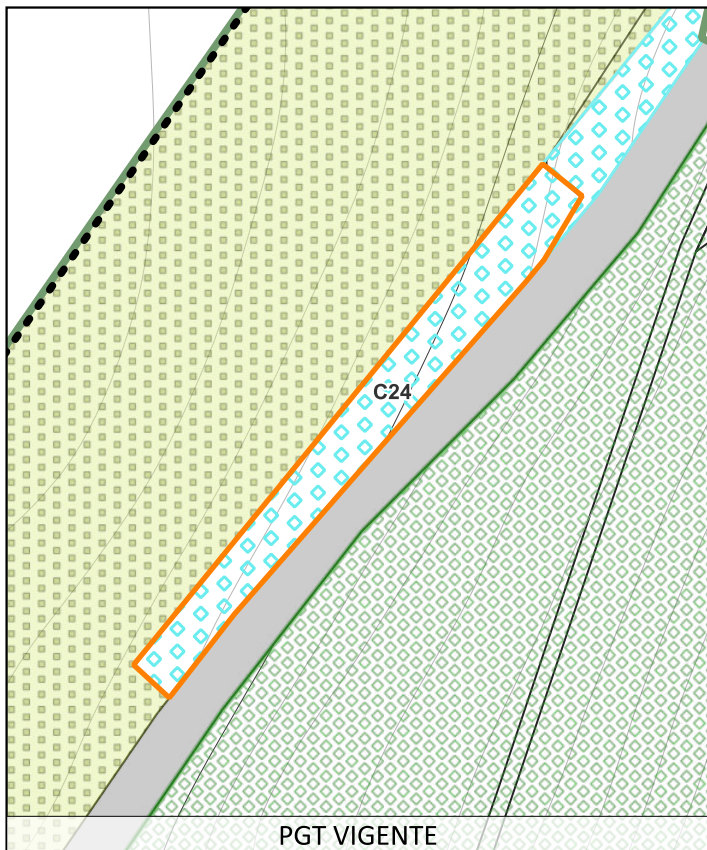


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C24



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	605
Oggetto:	da servizio esistente ad agricolo
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

A (PGT VARIANTE):

Aree agricole

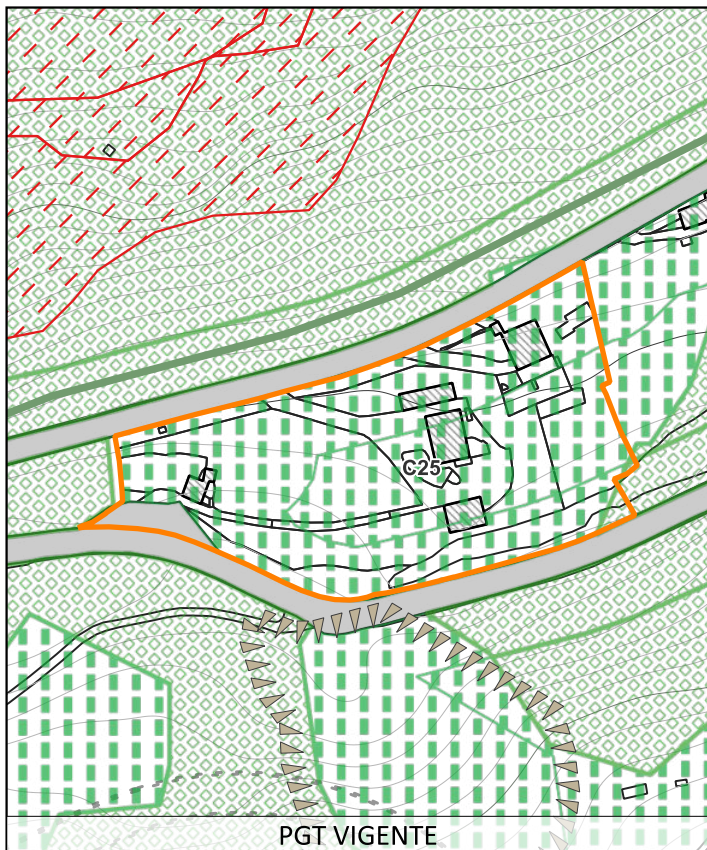


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

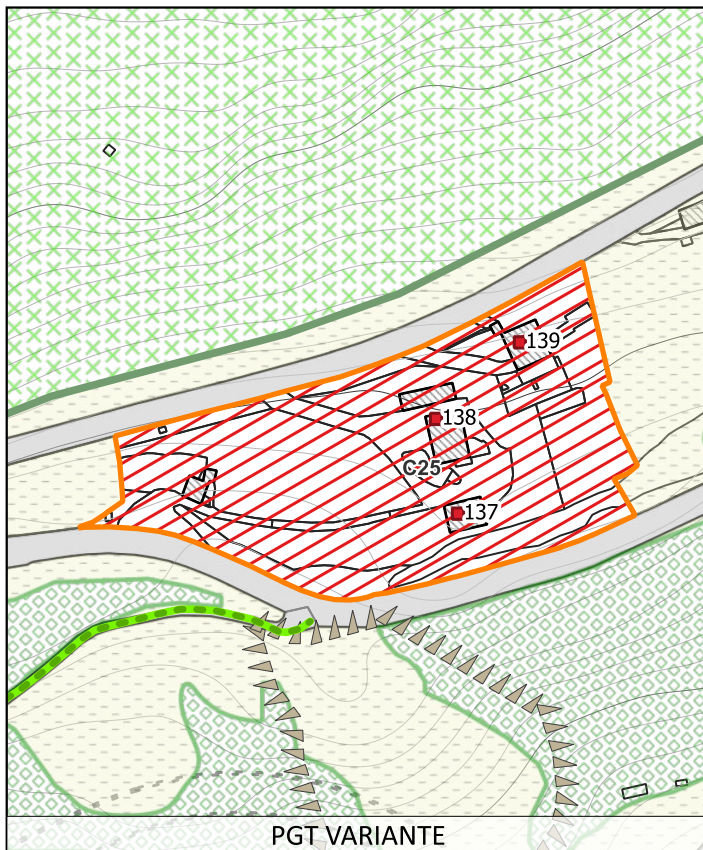
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C25



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	7160
Oggetto:	da agricolo a residenza
Descrizione modifica:	Individuazione area residenziale esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):

Ambiti residenziali a media-bassa densita'

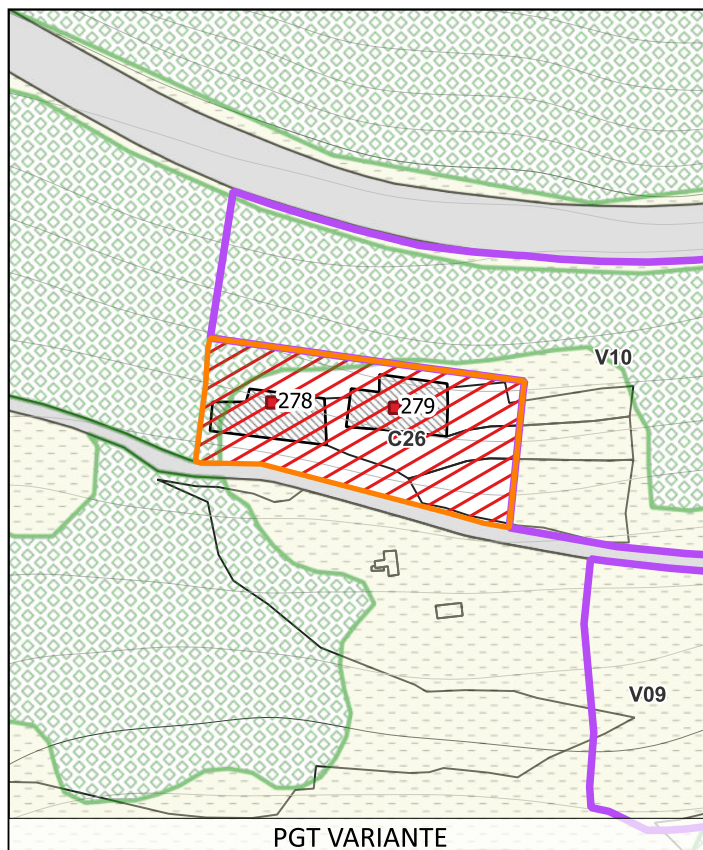
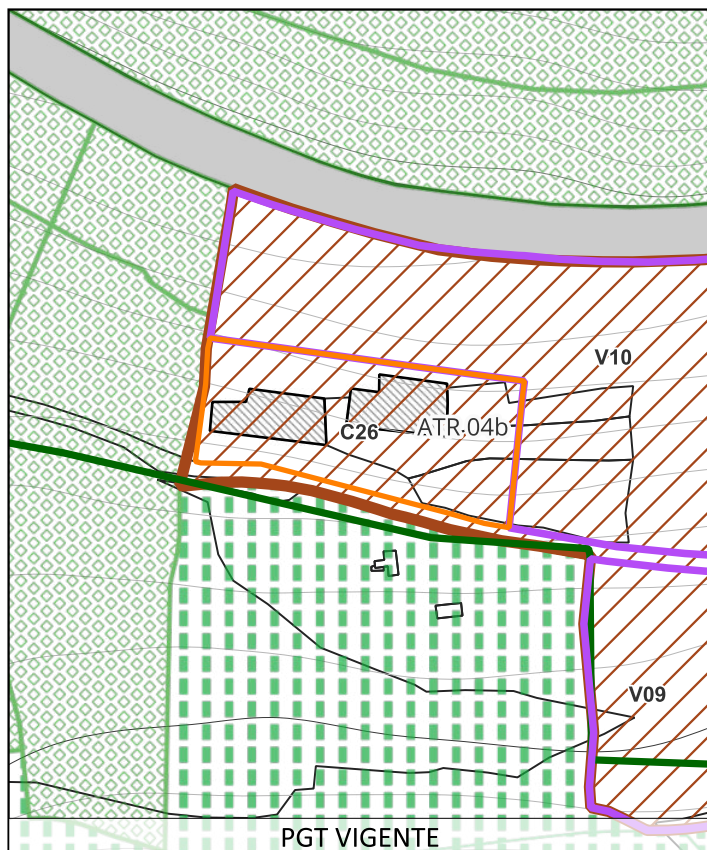


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C26



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	728
Oggetto:	da ambiti residenziali a consolidato residenziale
Descrizione modifica:	Stralcio dall'ambito di trasformazione residenziale al piano delle regole in quanto edifici esistenti
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
A (PGT VARIANTE):	Ambiti residenziali a media-bassa densita'

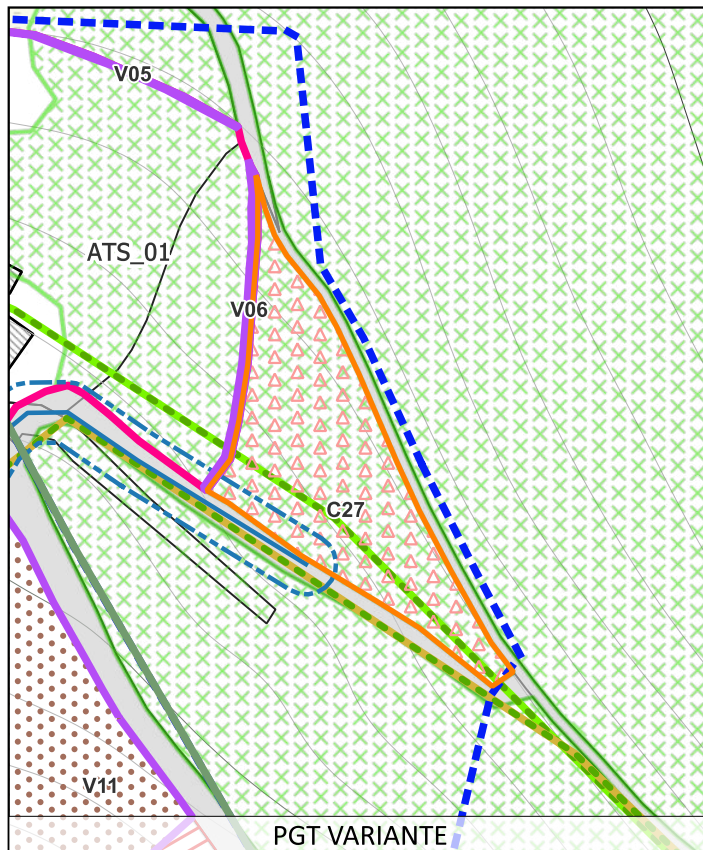


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C27



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	848
Oggetto:	da agricolo a impianti tecnologici
Descrizione modifica:	Individuazione impianto esistente
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti naturali - boschivi
A (PGT VARIANTE):	Aree per impianti tecnologici

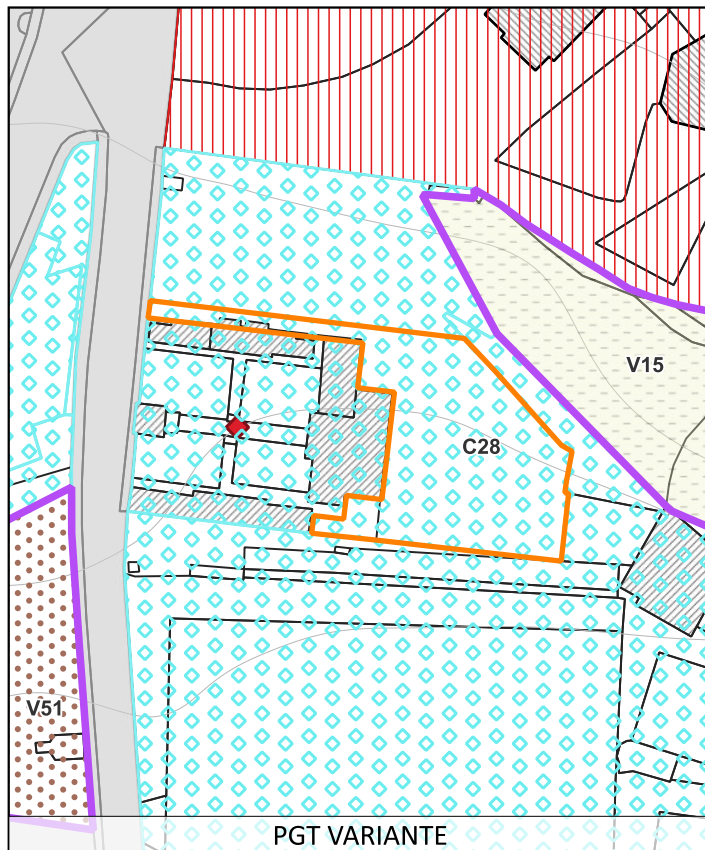
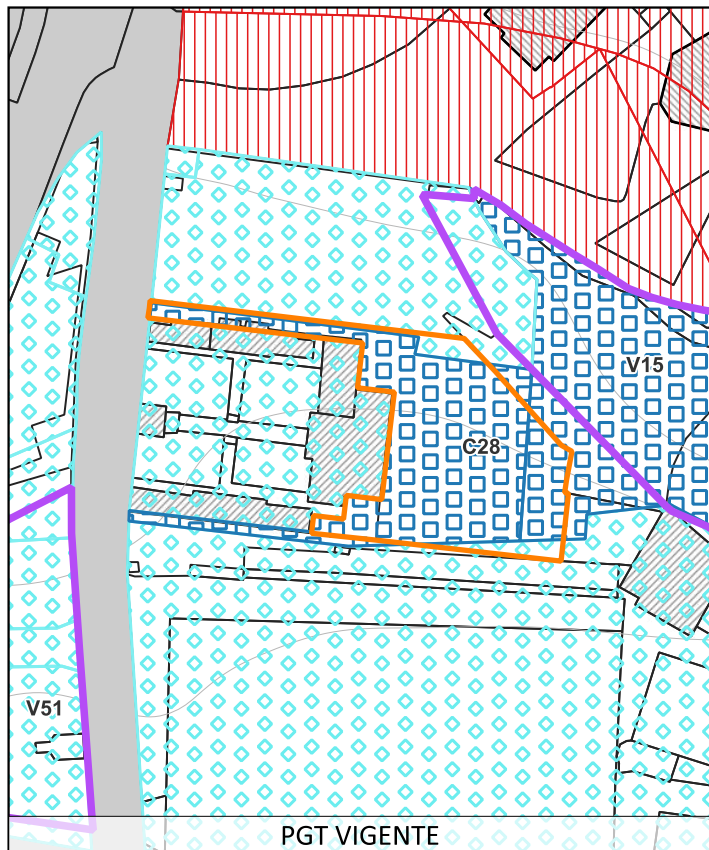


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C28



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	707
Oggetto:	da servizio di progetto a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

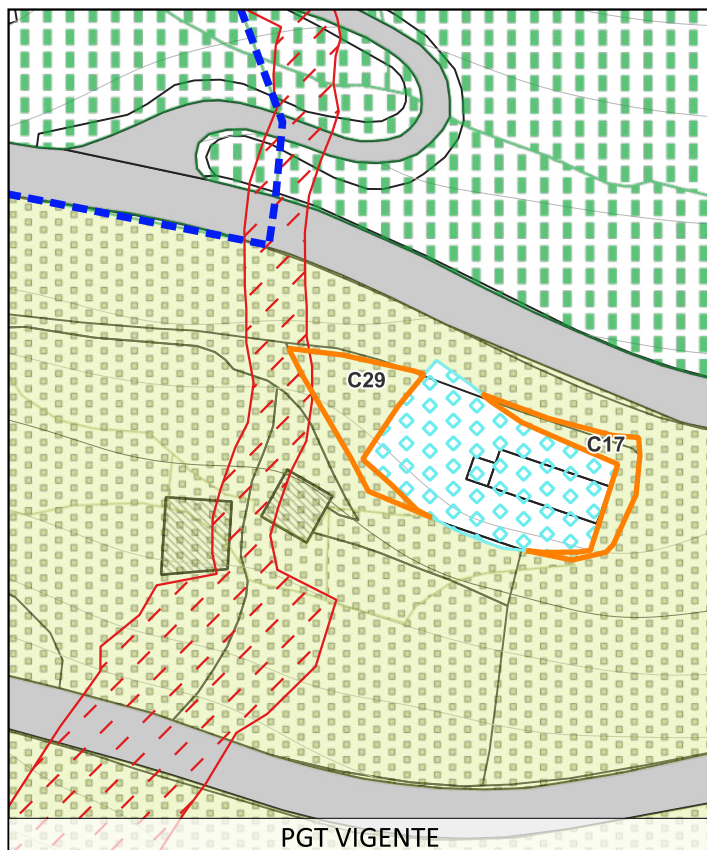


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

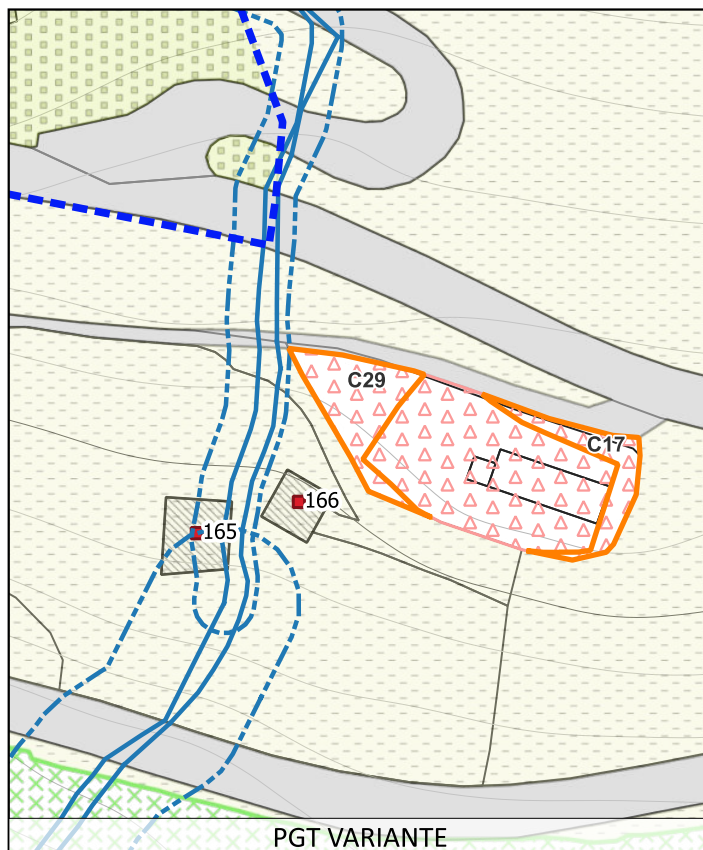
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C29



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	147
Oggetto:	da agricolo a impianti tecnologici
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Zone a prati terrazzati

A (PGT VARIANTE):

Aree per impianti tecnologici

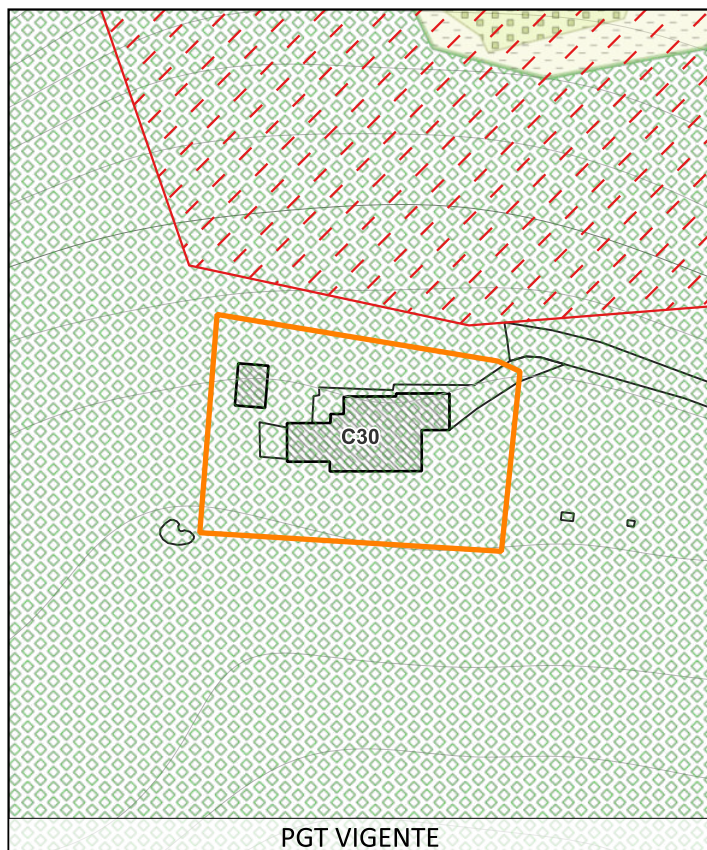


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

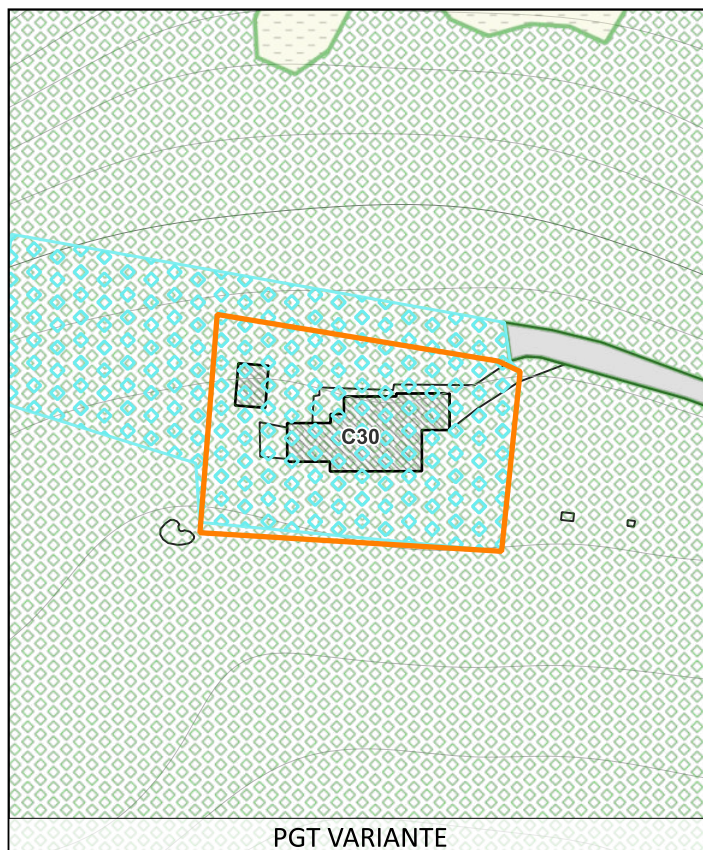
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

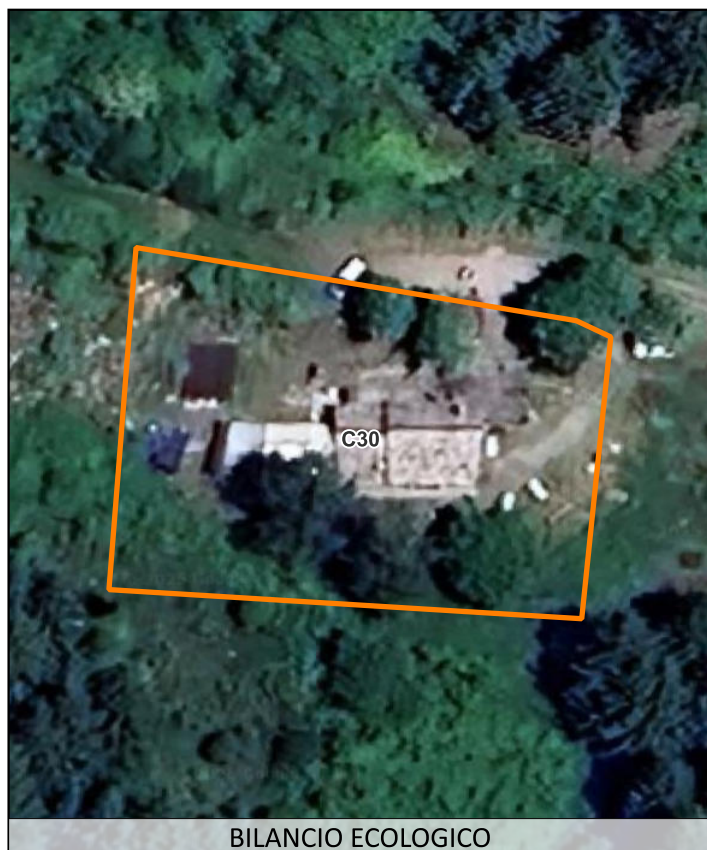
C30



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT: PdS

Superficie: 1083

Oggetto: da agricolo a servizio esistente

Descrizione modifica: Da agricolo a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti naturali - boschi

A (PGT VARIANTE):
Servizi esistenti

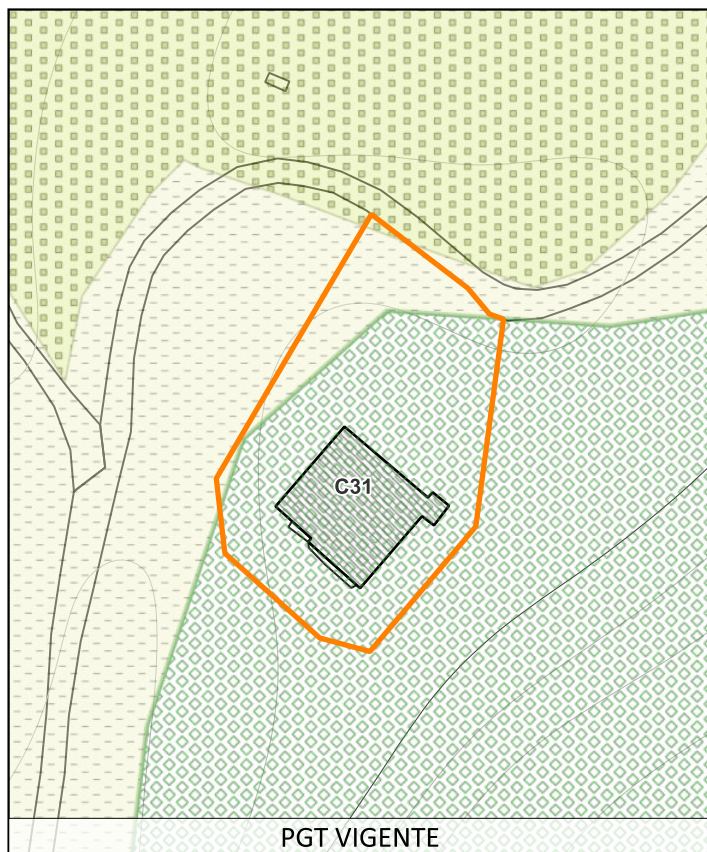


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

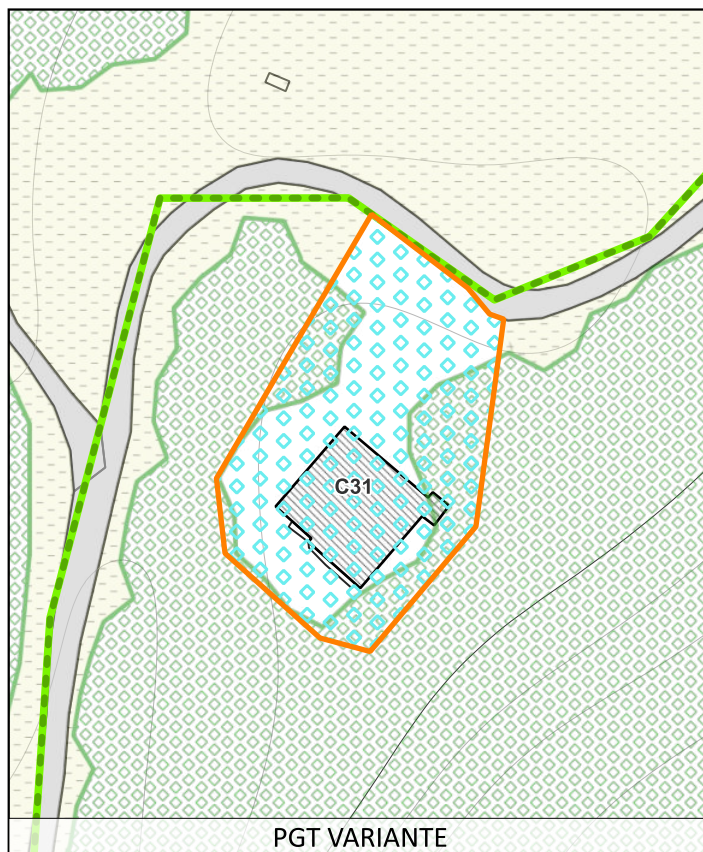
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C31



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	1375
Oggetto:	da agricolo a servizio esistente
Descrizione modifica:	Da agricolo a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti naturali - boschivi

A (PGT VARIANTE):

Servizi esistenti

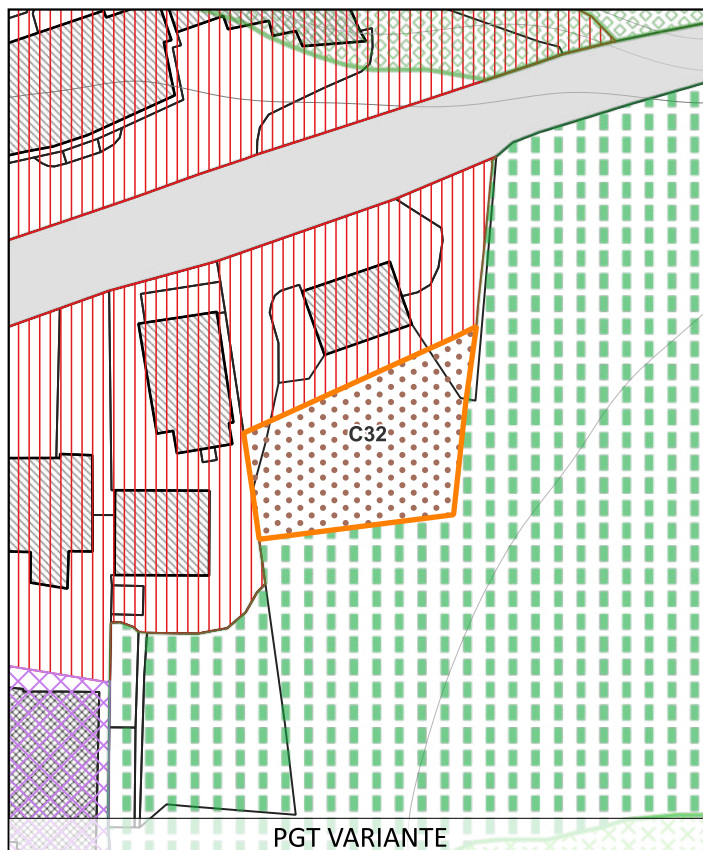
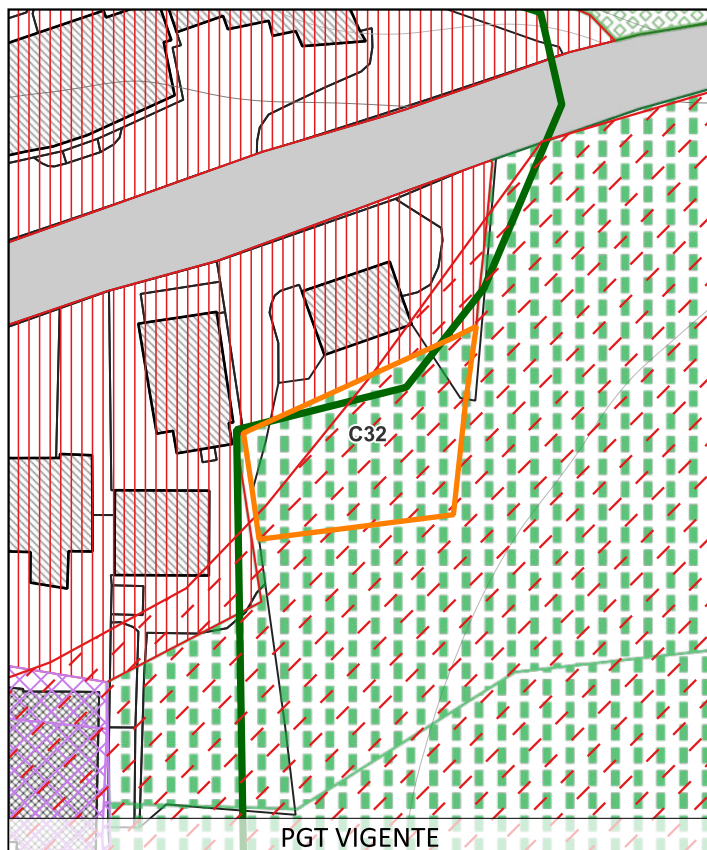


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Correzione di errore materiale

C32



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	543
Oggetto:	da agricolo a verde privato
Descrizione modifica:	Da aree agricole a verde privato

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):

Verde privato

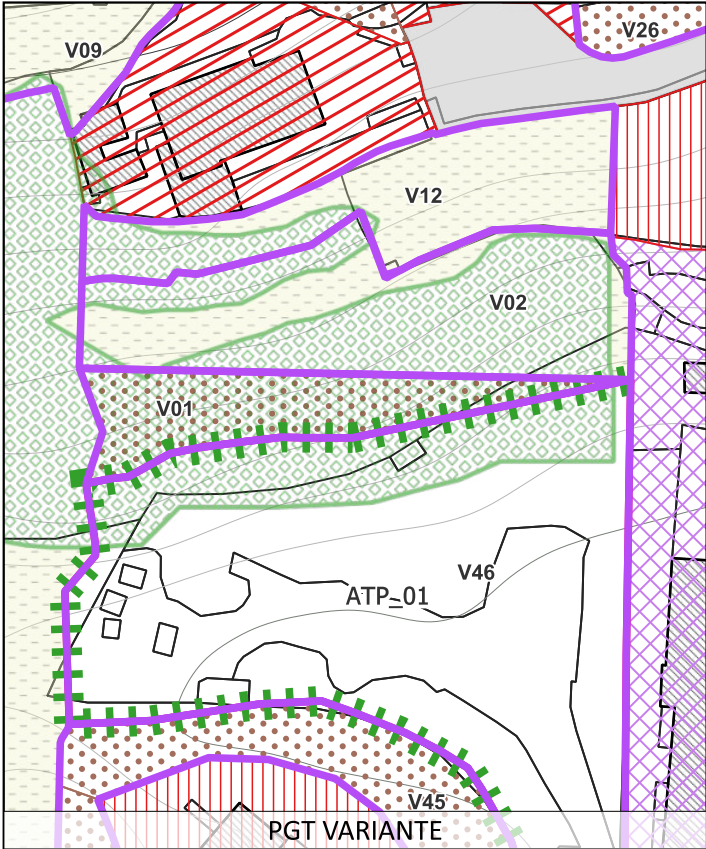
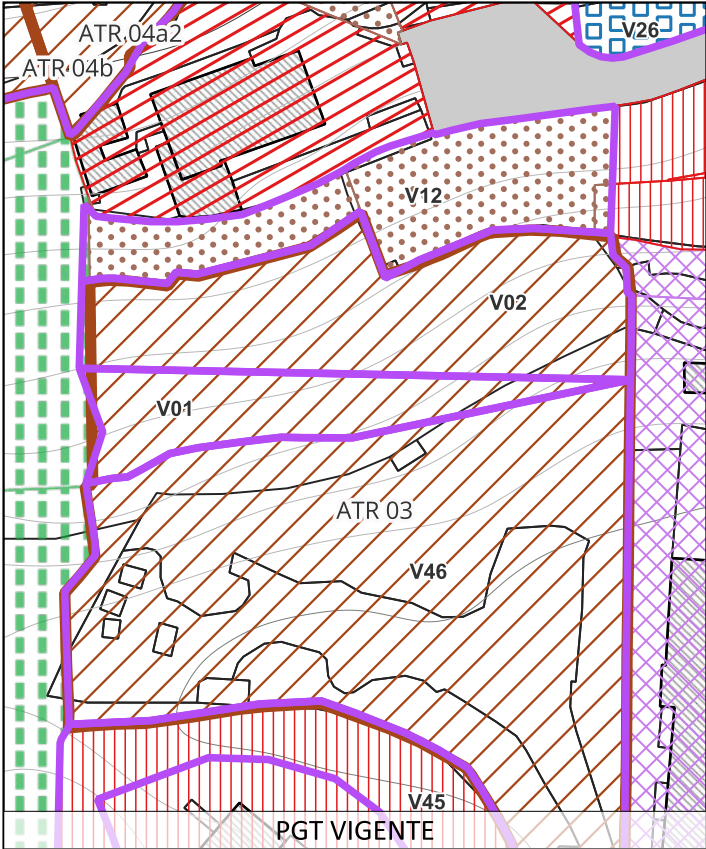


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V01



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	517
Oggetto:	da residenziale a verde privato
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a verde privato
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali ATR 03
A (PGT VARIANTE):	Verde privato

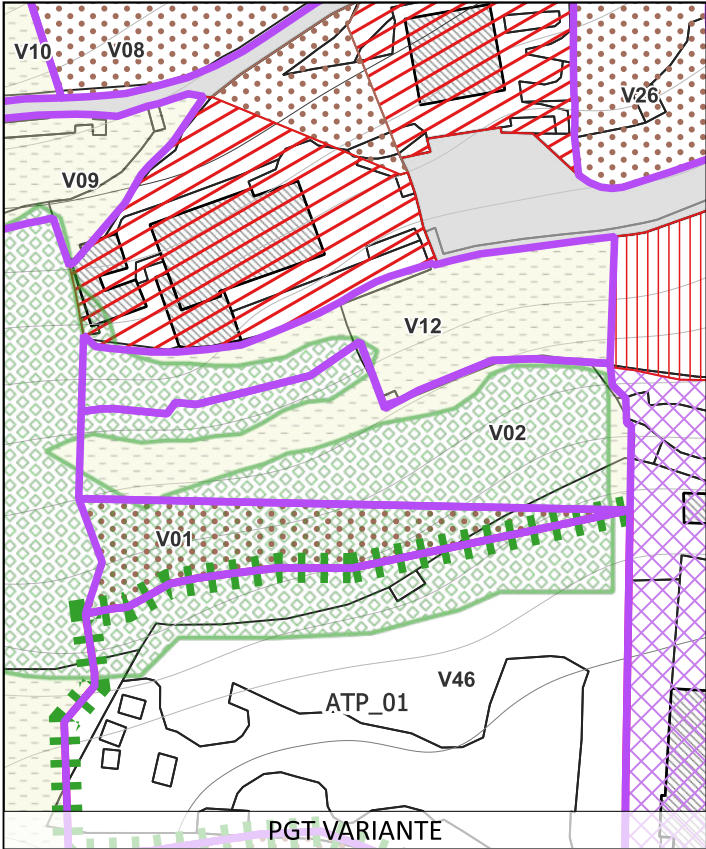
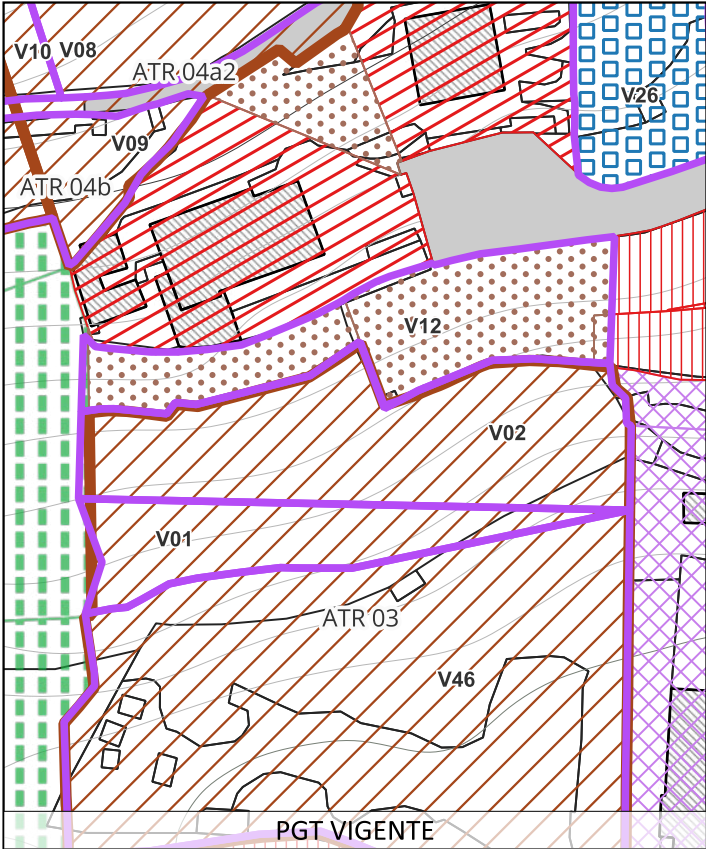


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V02



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	1170
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali ATR 03
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole

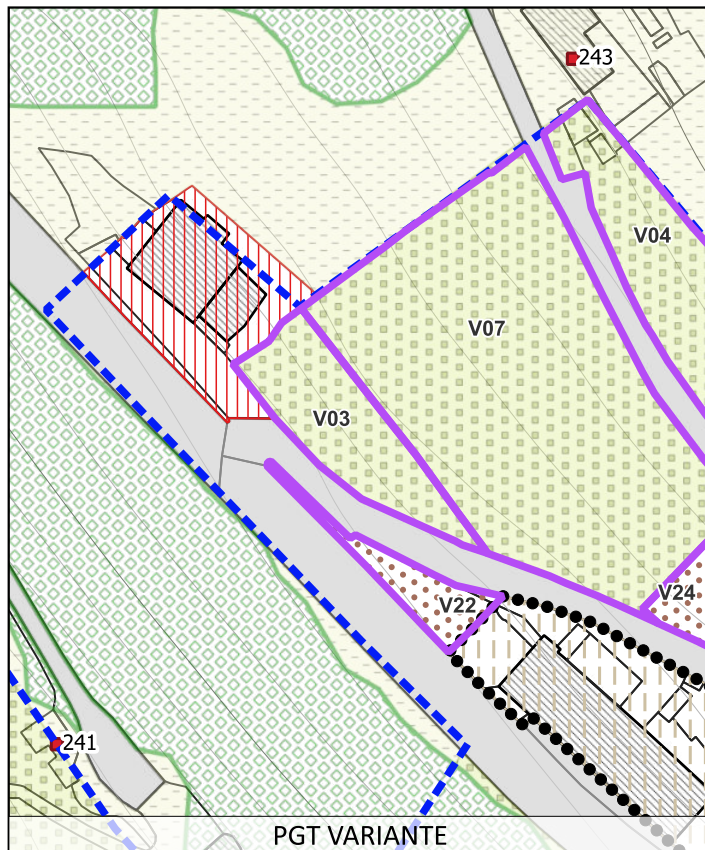
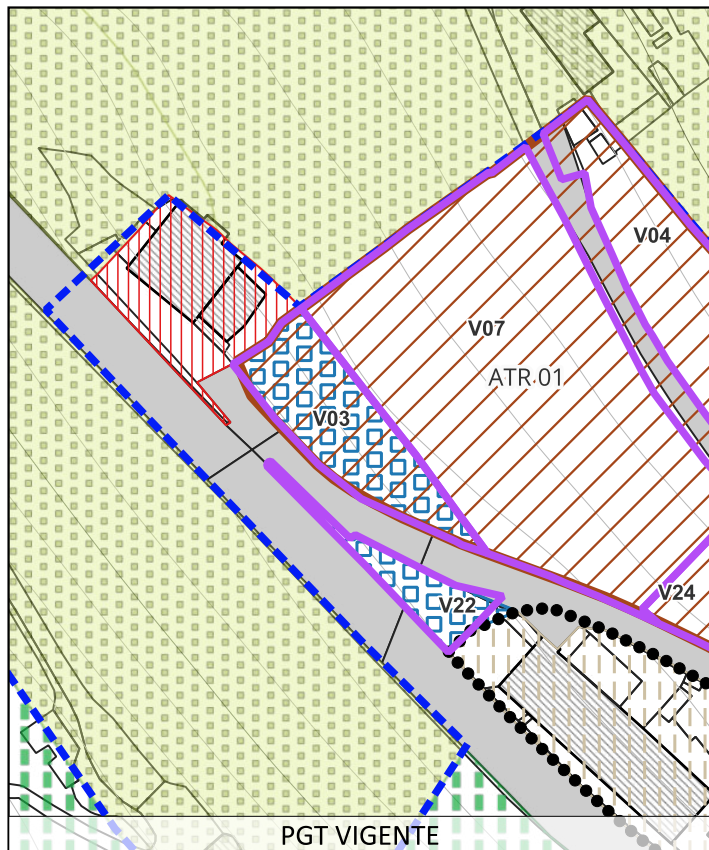


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V03



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	347
Oggetto:	da servizio di progetto ad agricolo
Descrizione modifica:	Stralcio servizio di progetto

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

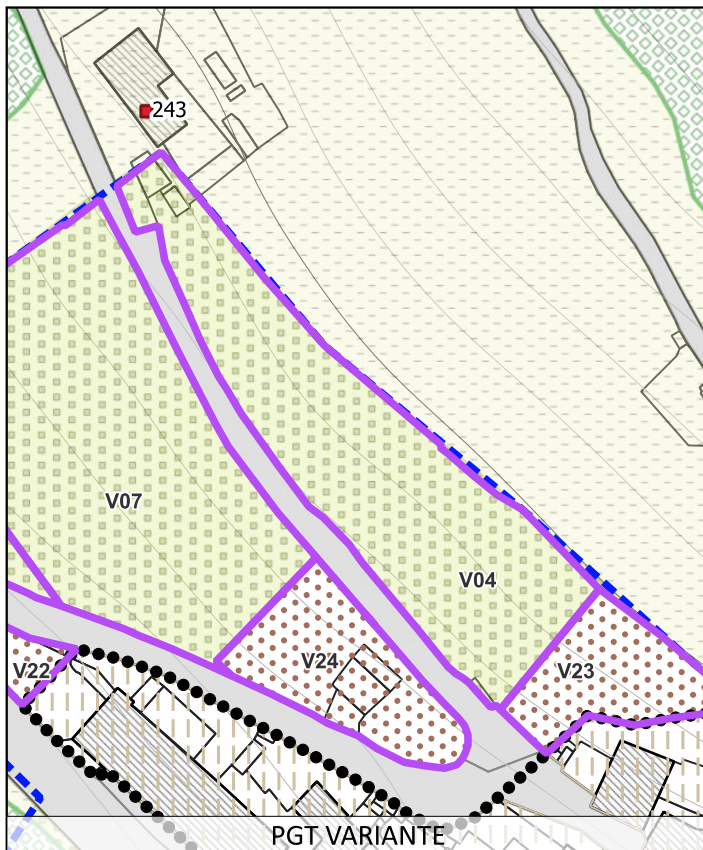
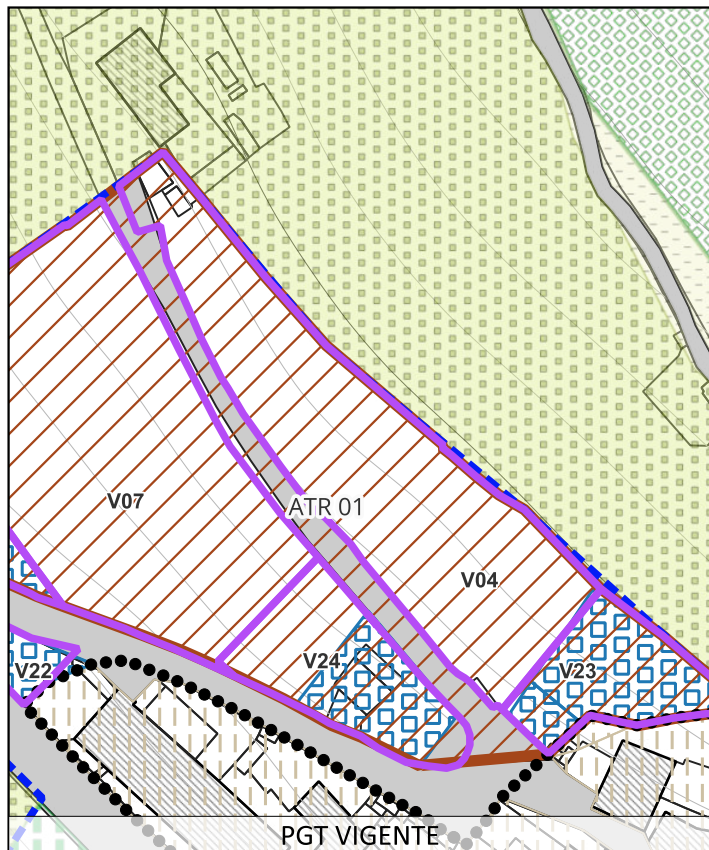


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V04



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	1289
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole

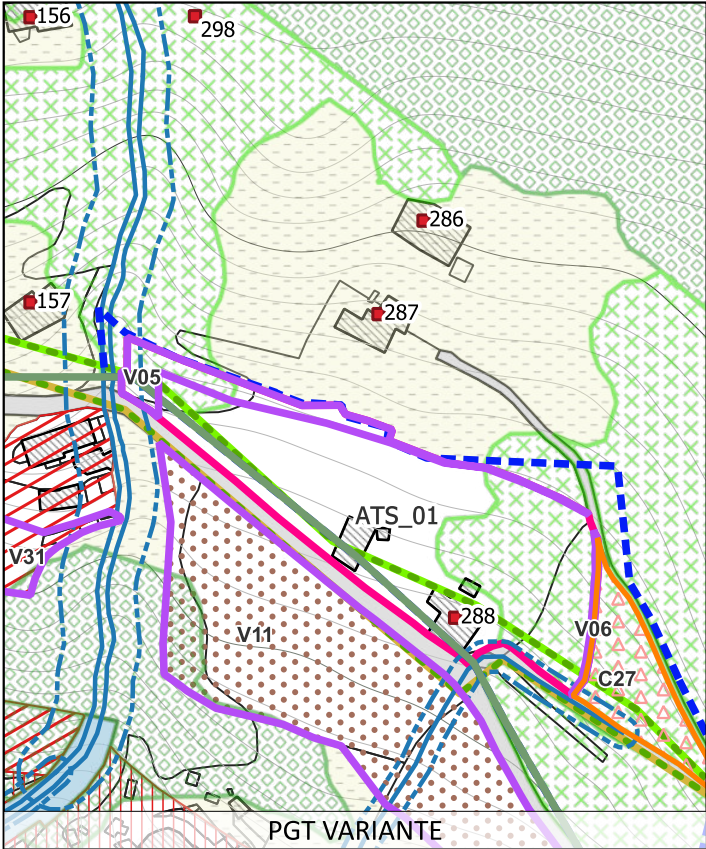
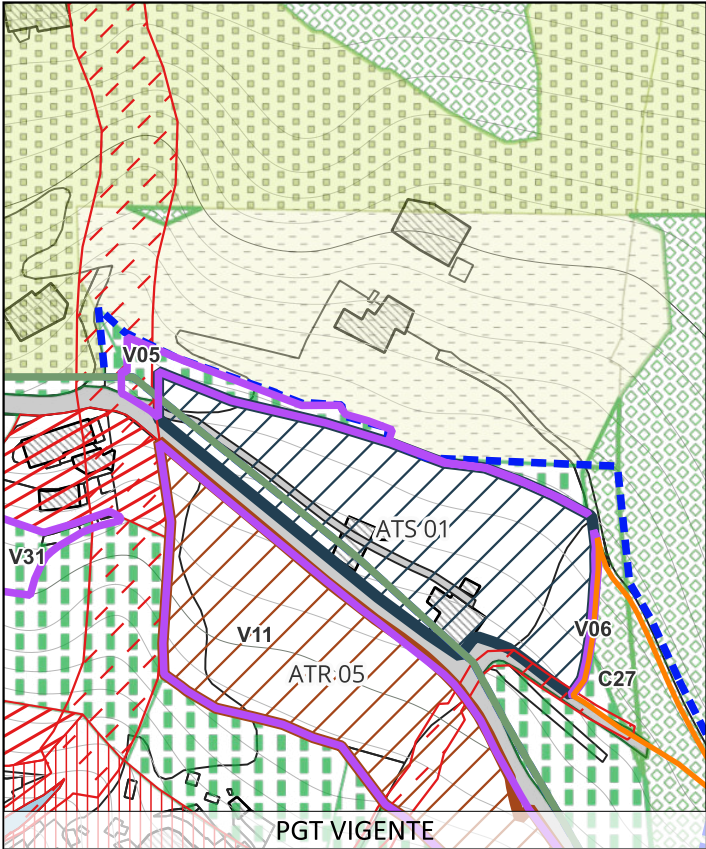


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V05



Dati

Atto del PGT:	DdP
Superficie:	451
Oggetto:	da agricolo a servizi di progetto
Descrizione modifica:	Coerenziazione dell'ambito di trasformazione a servizi
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale
A (PGT VARIANTE):	Ambiti di trasformazione a servizi

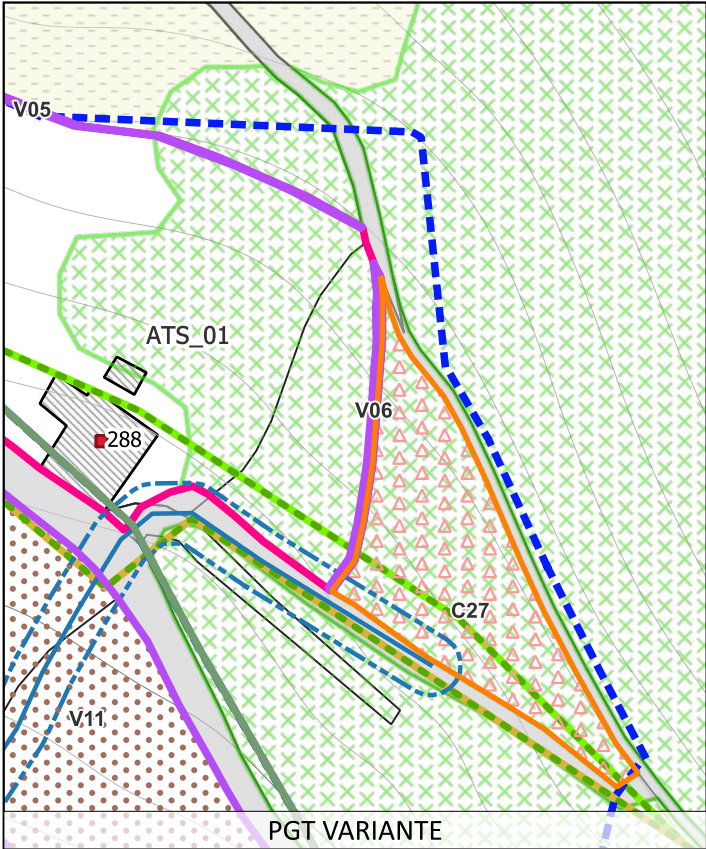
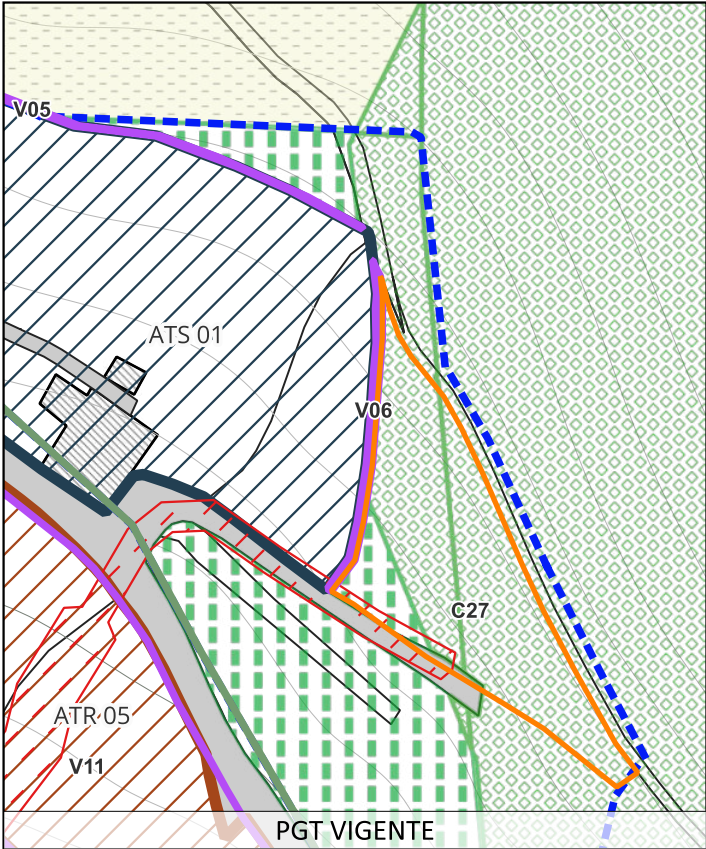


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V06



Dati

Atto del PGT:	DdP
Superficie:	34
Oggetto:	da agricolo a servizi di progetto
Descrizione modifica:	Coerenziazione dell'ambito di trasformazione a servizi
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti naturali - boschivi
A (PGT VARIANTE):	Ambiti di trasformazione a servizi

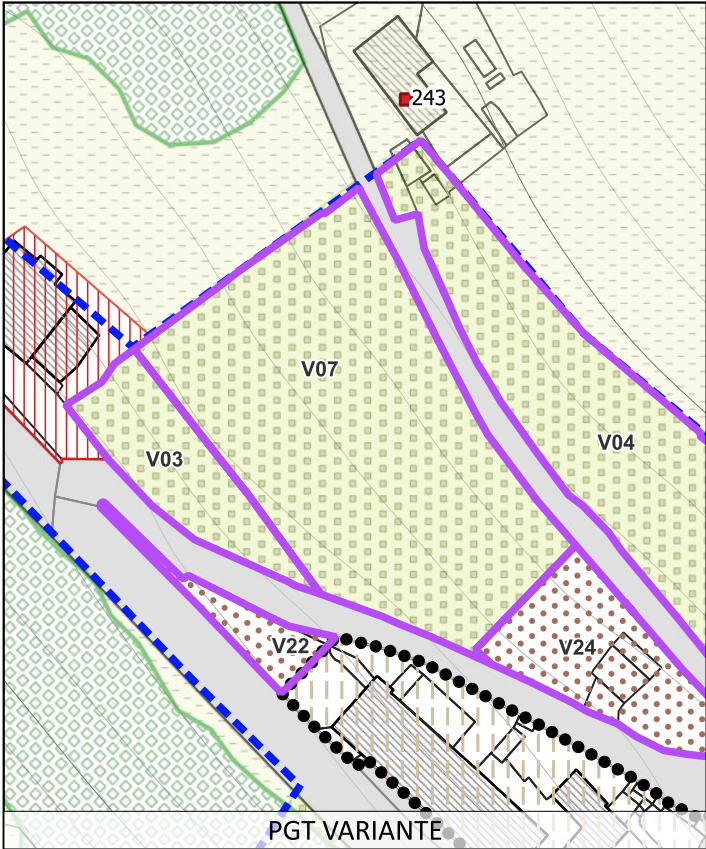
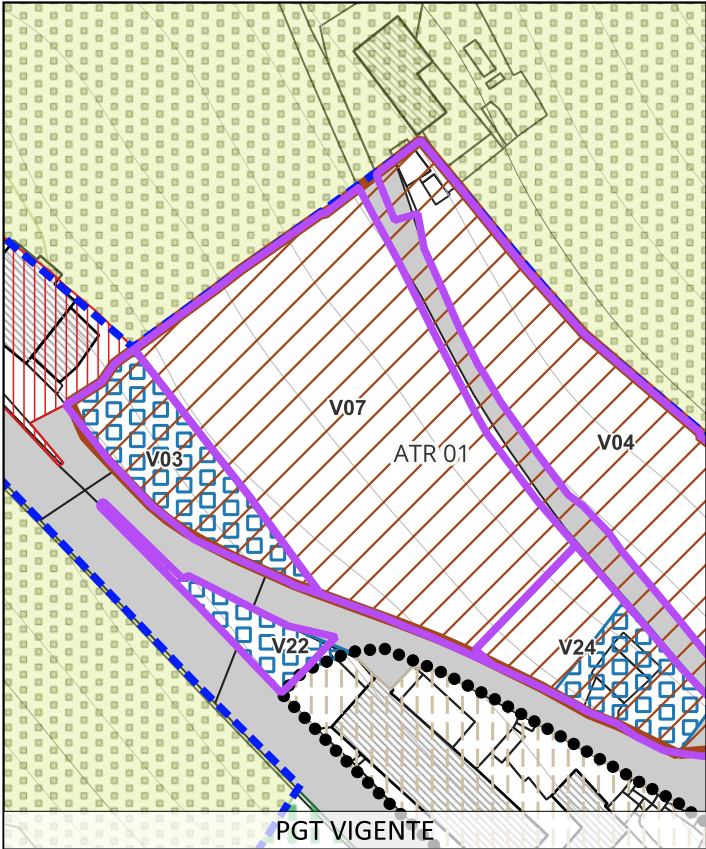


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V07



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	1765
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole

DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
-------------------	---------------------------------------

A (PGT VARIANTE):	Aree agricole
-------------------	---------------

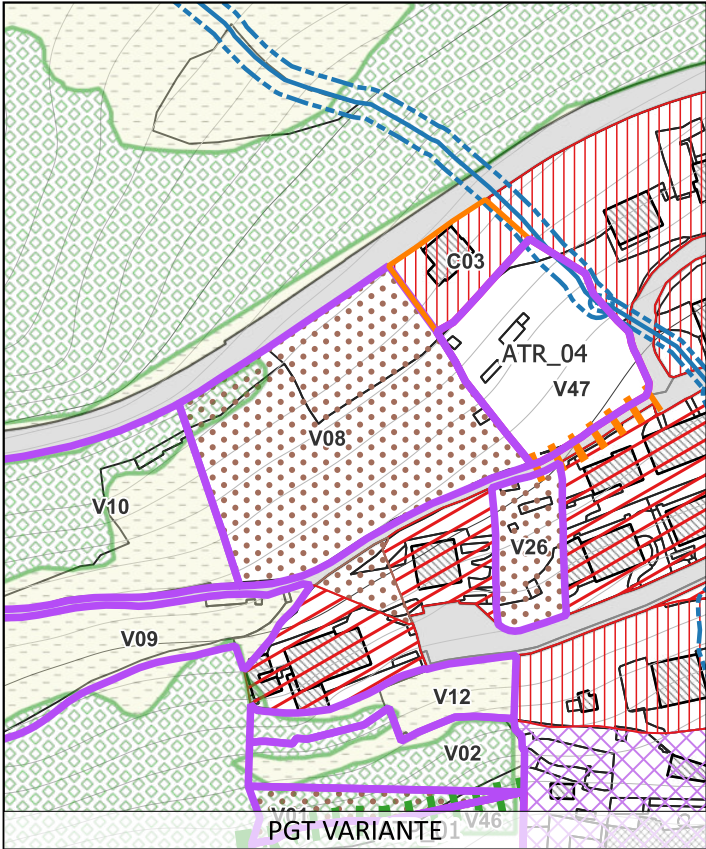
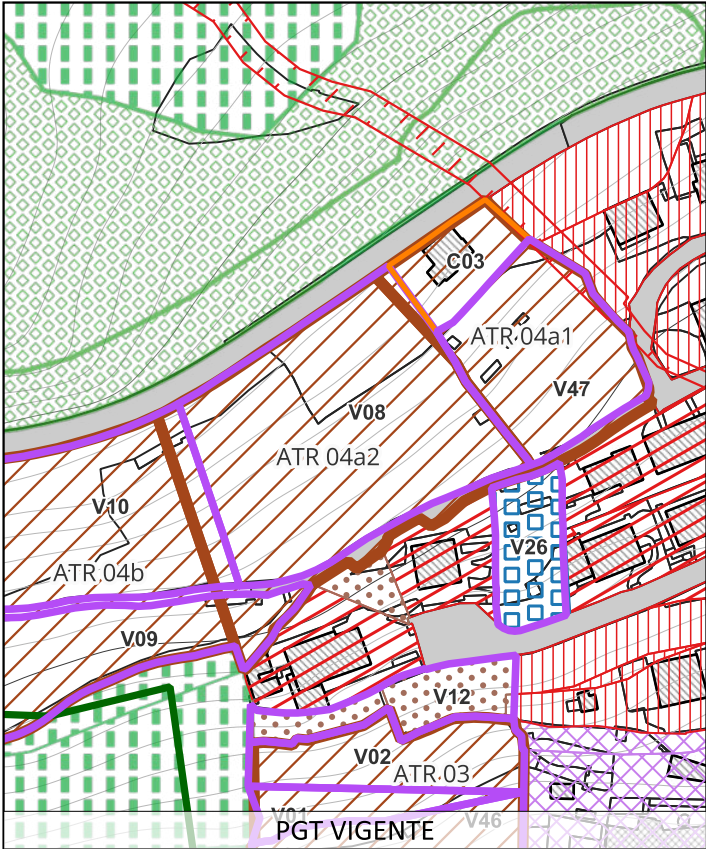


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V08



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	4315
Oggetto:	da residenziale a verde privato
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a verde privato

DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
-------------------	---------------------------------------

A (PGT VARIANTE):	Verde privato
-------------------	---------------

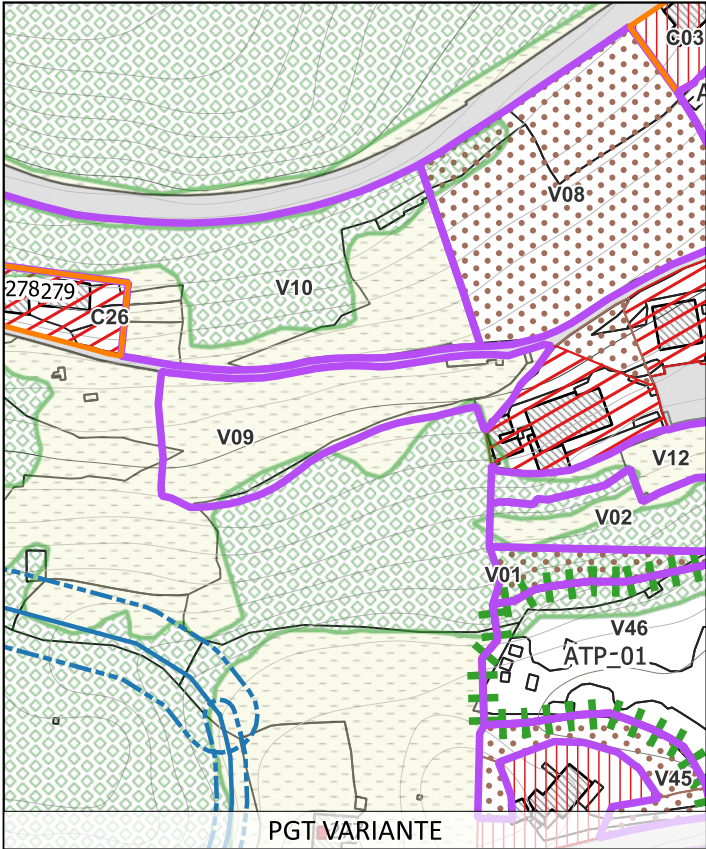
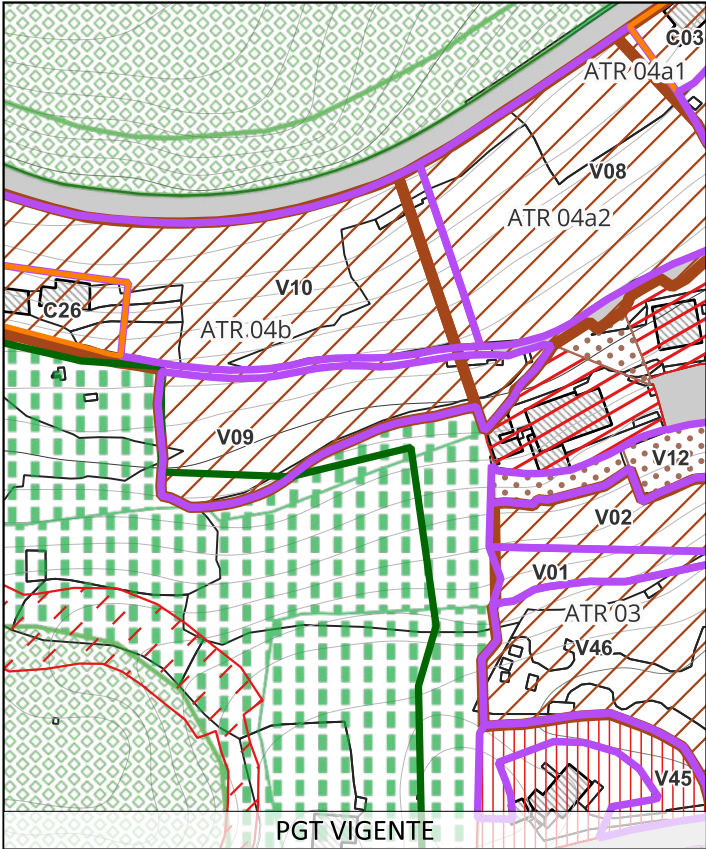


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V09



Dati	
Atto del PGT:	PdR
Superficie:	2228
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole

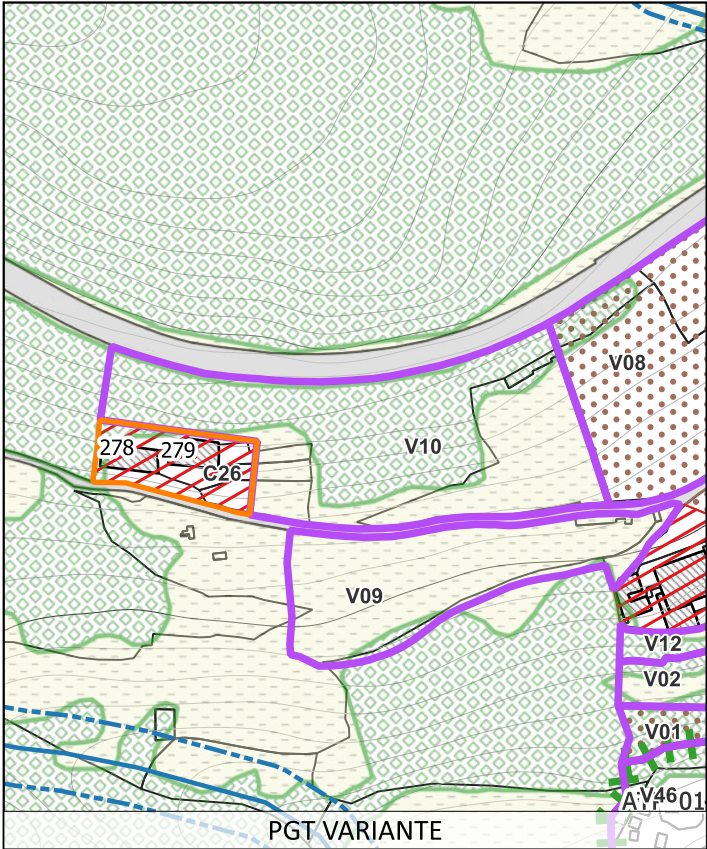
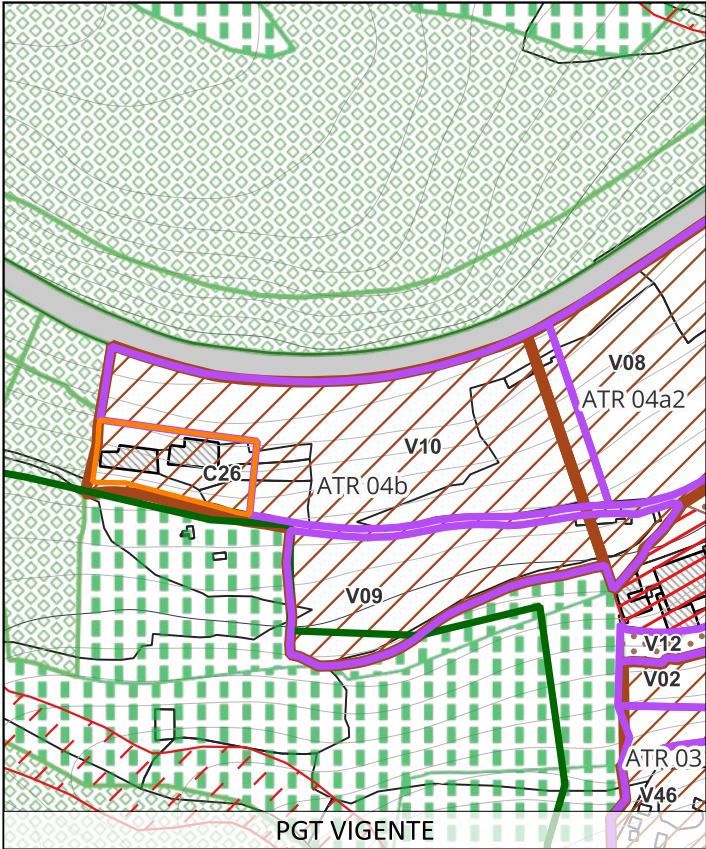


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V10



Dati

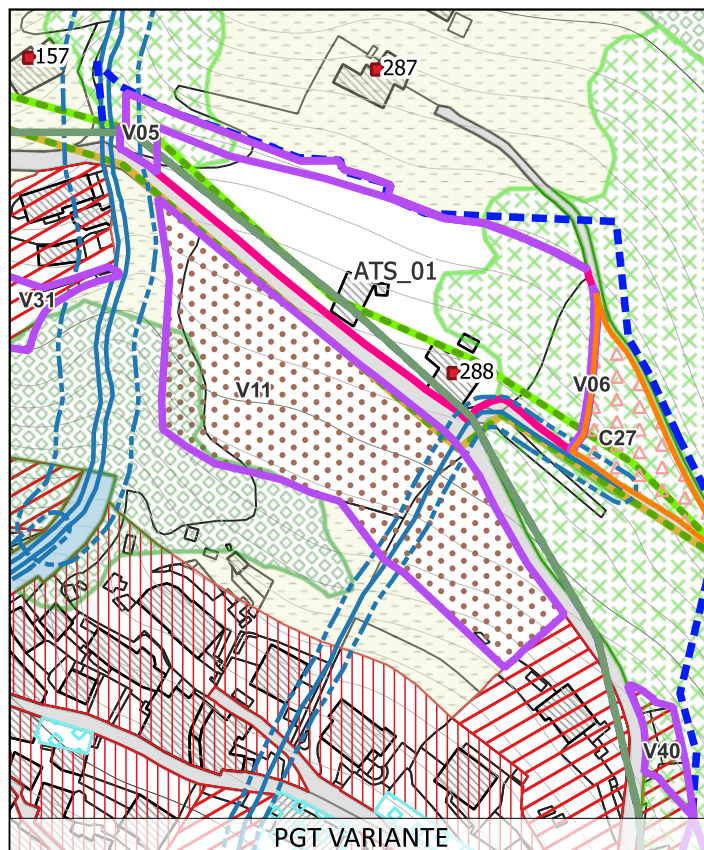
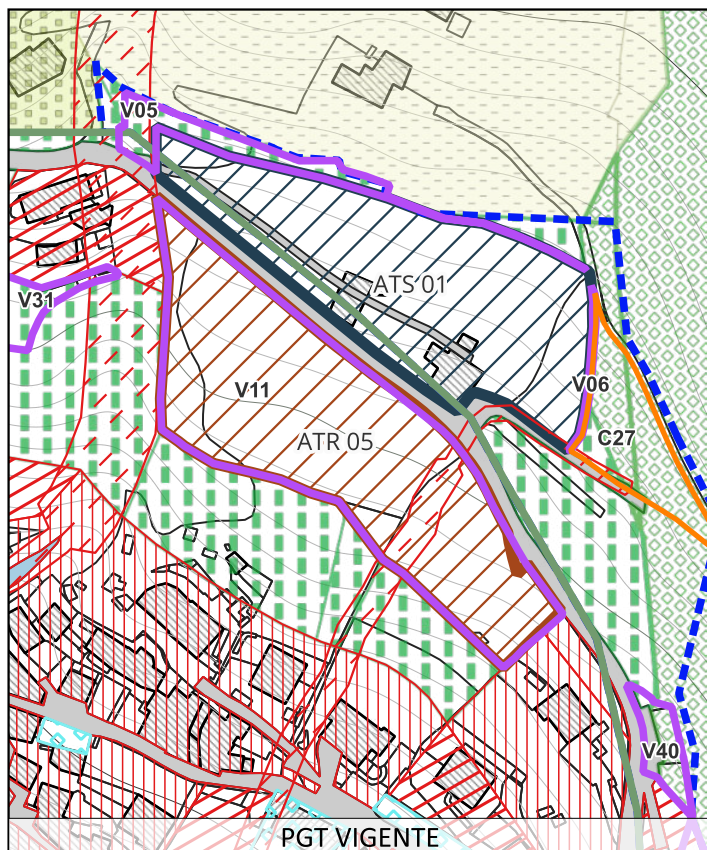
Atto del PGT:	PdR
Superficie:	4291
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole



Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V11

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	4642
Oggetto:	da residenziale a verde privato
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a verde privato
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti di trasformazione residenziali
A (PGT VARIANTE):	Verde privato

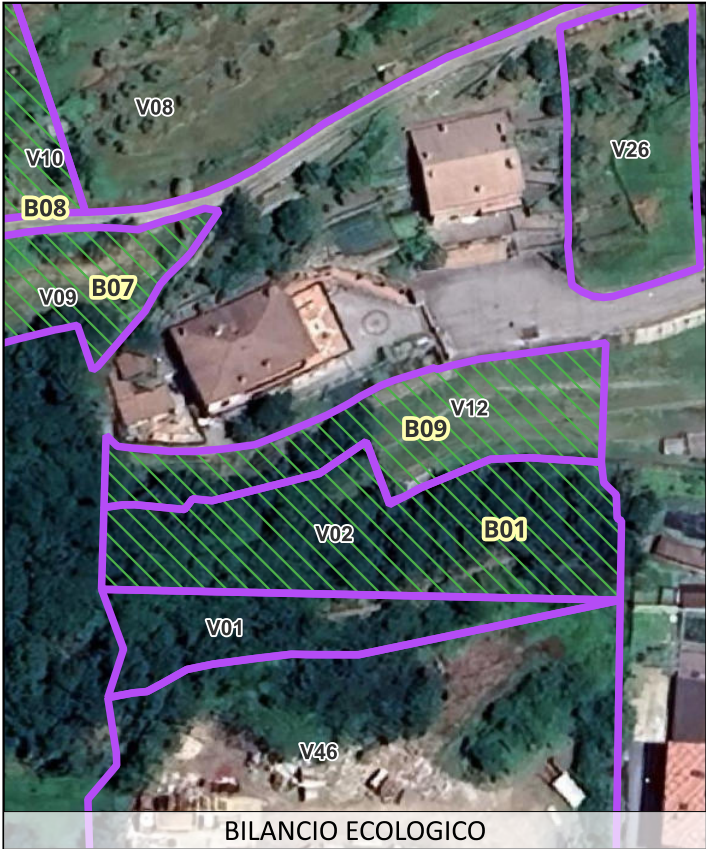
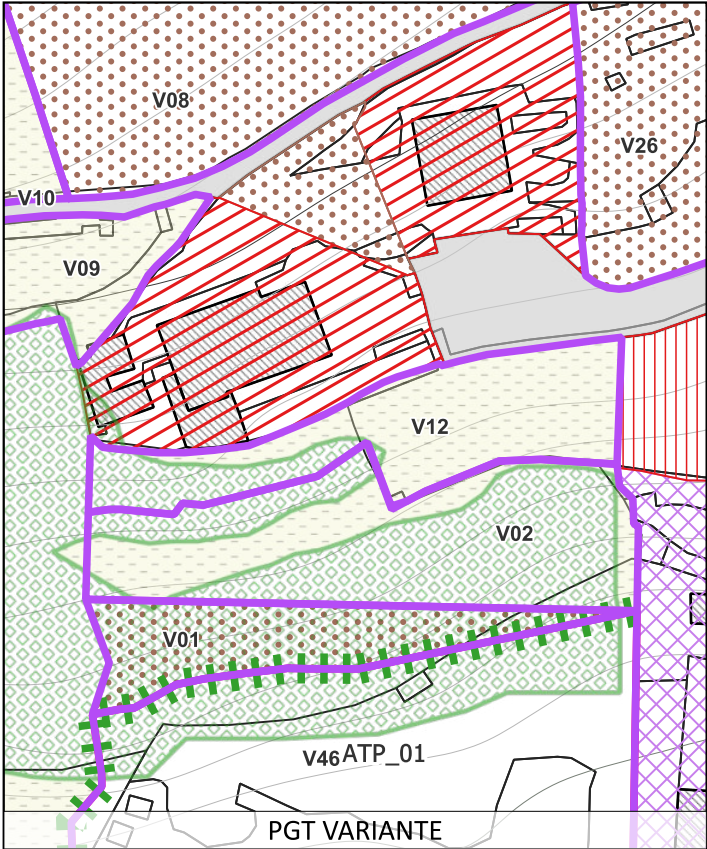
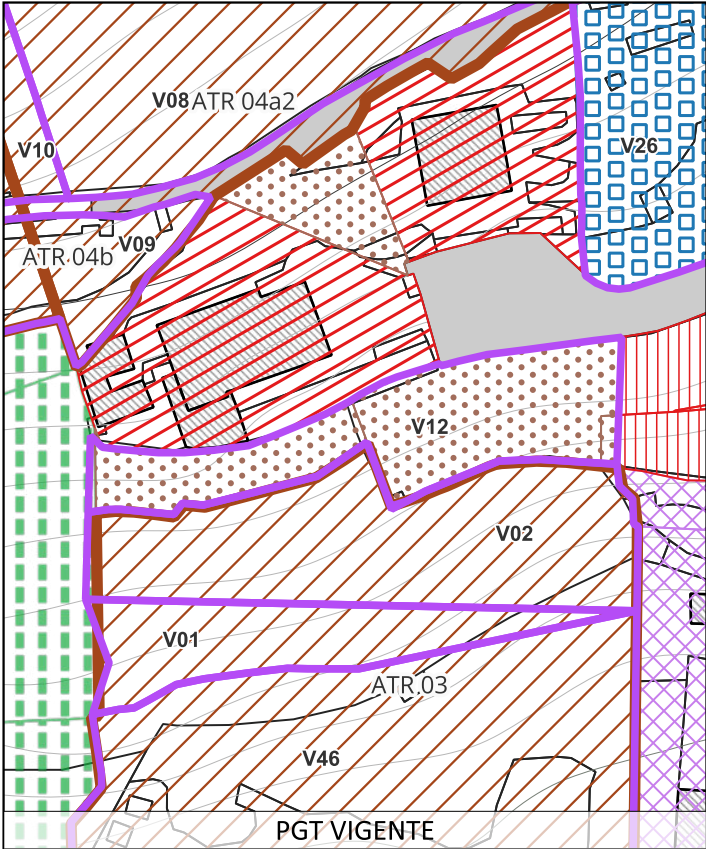


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V12



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	779
Oggetto:	da verde privato ad agricolo
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da verde privato a aree agricole
DA (PGT VIGENTE):	Verde privato
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole



Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

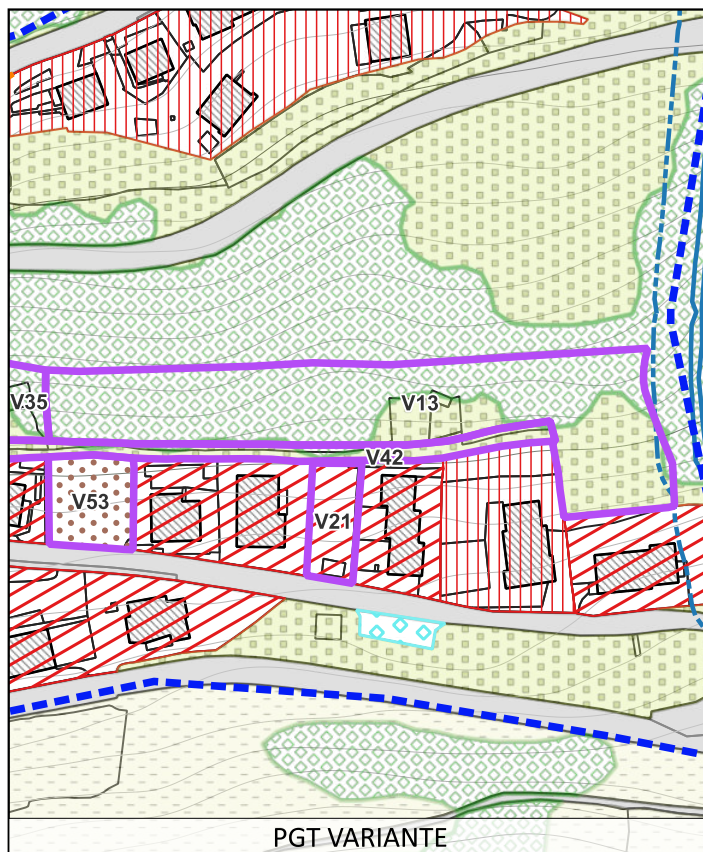
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V13



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	3881
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da residenziale a aree agricole

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti di trasformazione residenziali

A (PGT VARIANTE):

Aree agricole

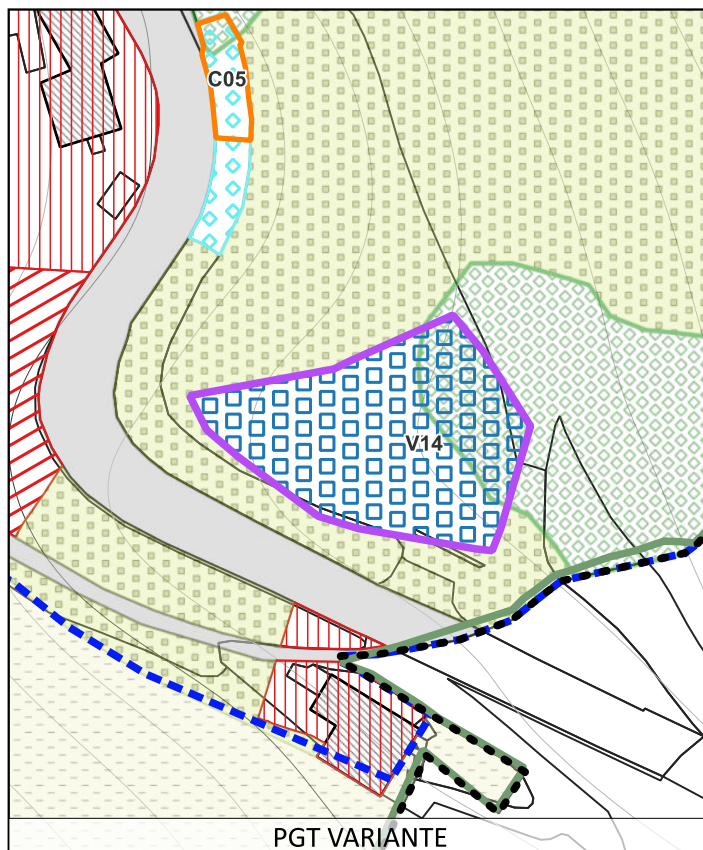
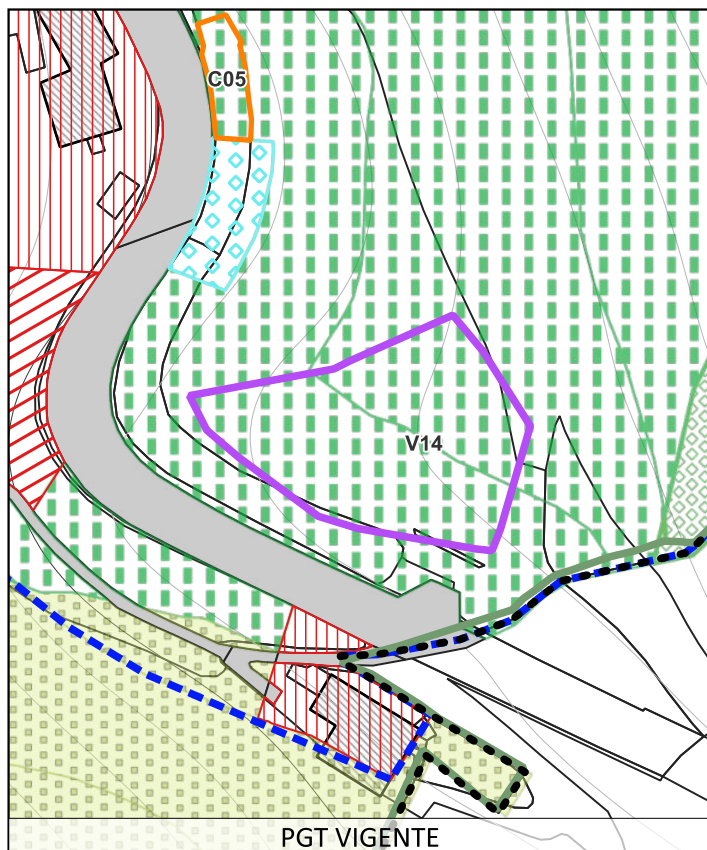


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V14



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	836
Oggetto:	da agricolo a servizio di progetto
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio di progetto

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):

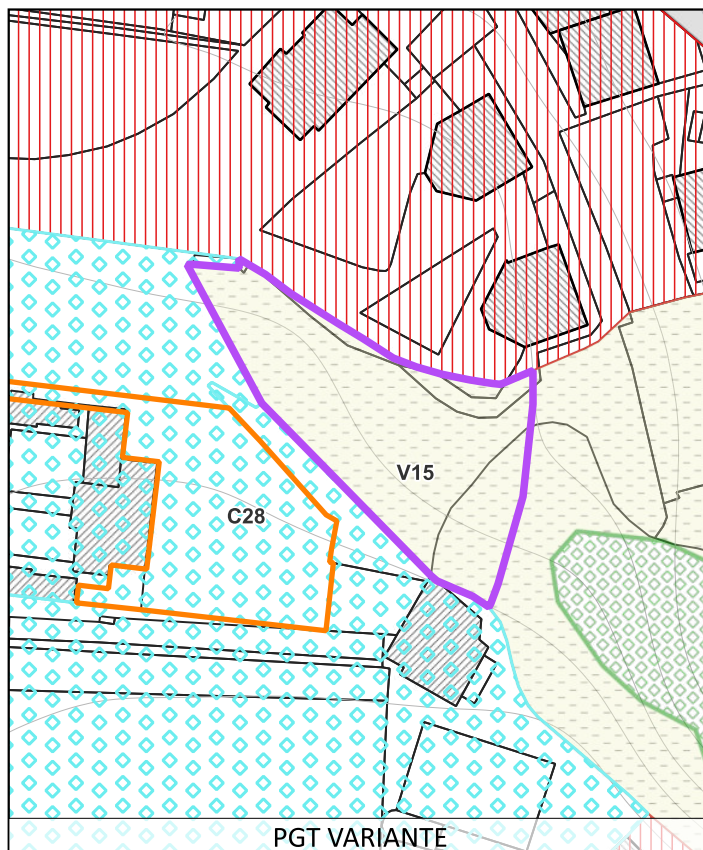
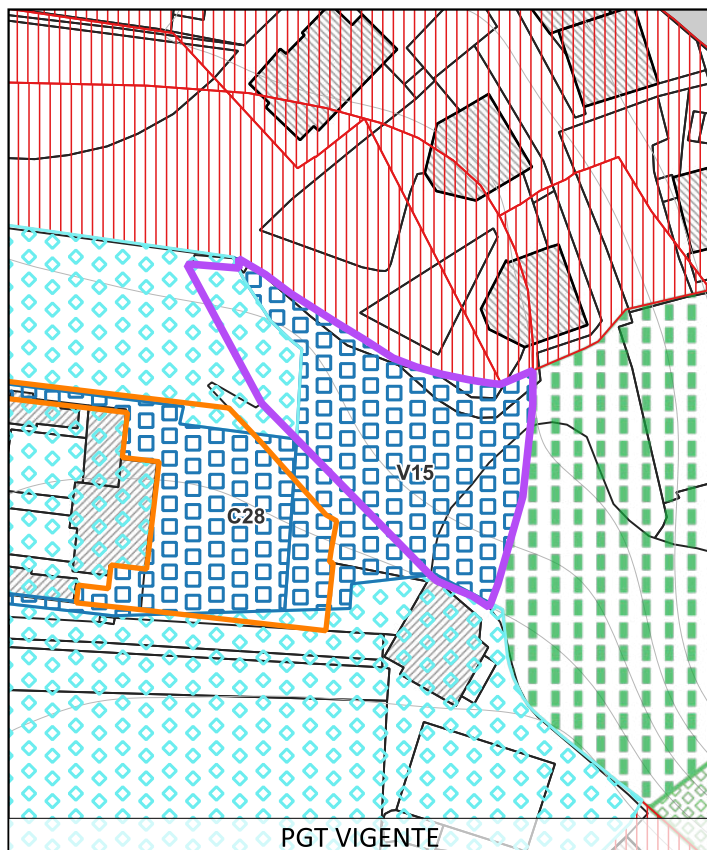
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto



Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V15

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	905
Oggetto:	da servizio di progetto ad agricolo
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

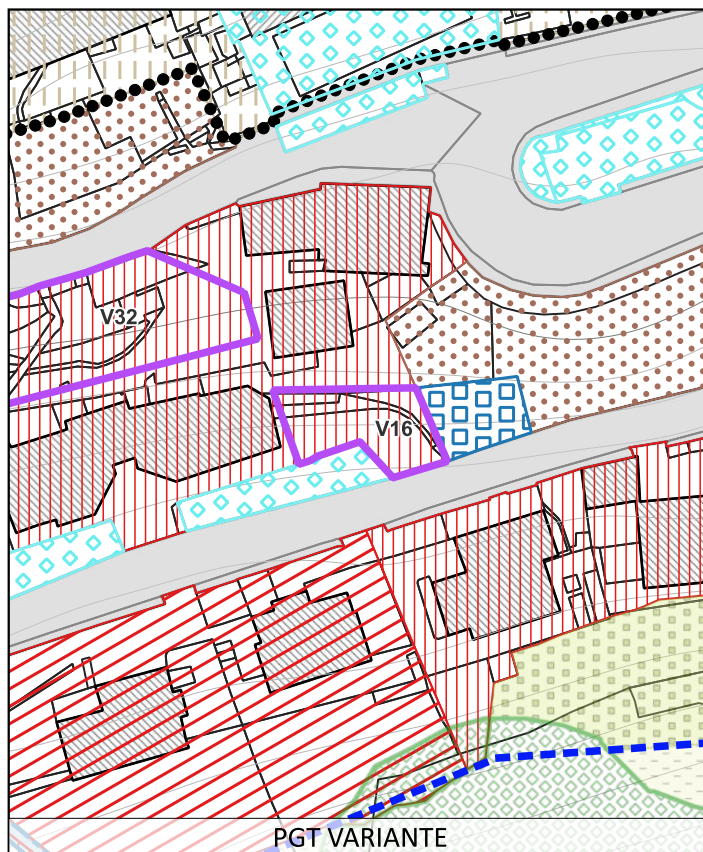
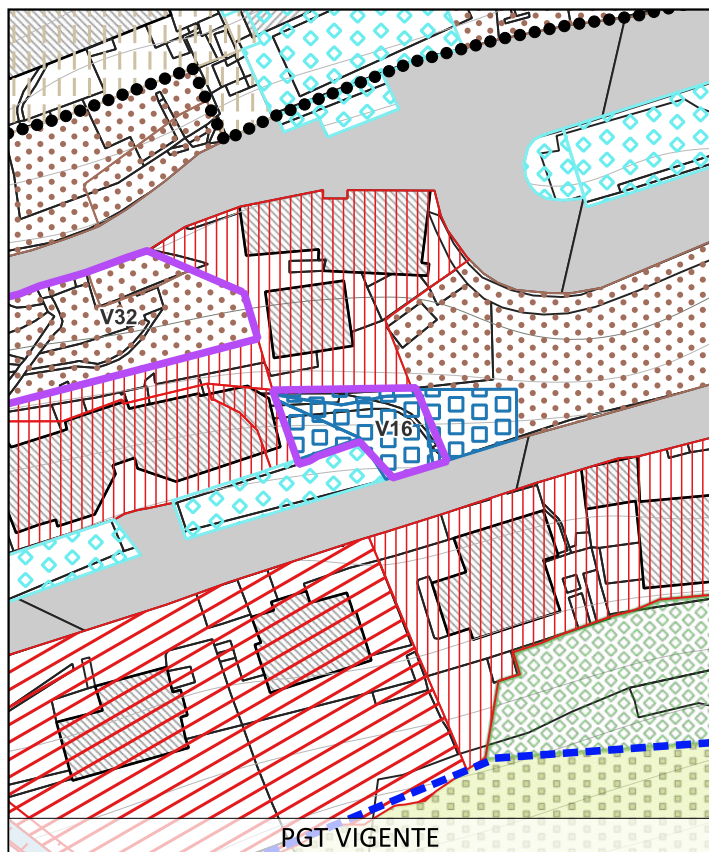


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V16



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	184
Oggetto:	da servizio di progetto a residenza
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto a residenza

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):

Ambiti residenziali ad alta densita'

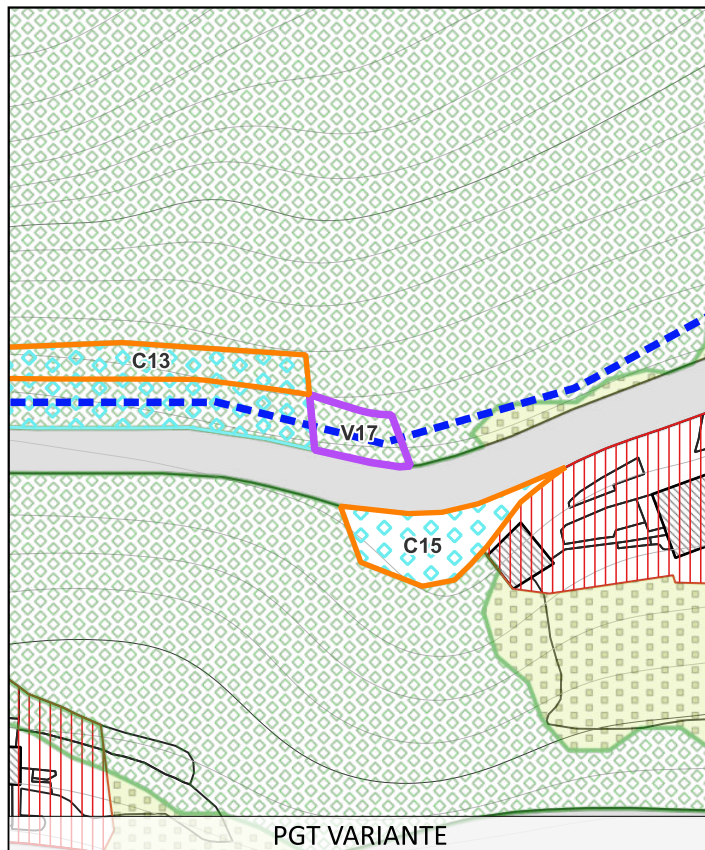
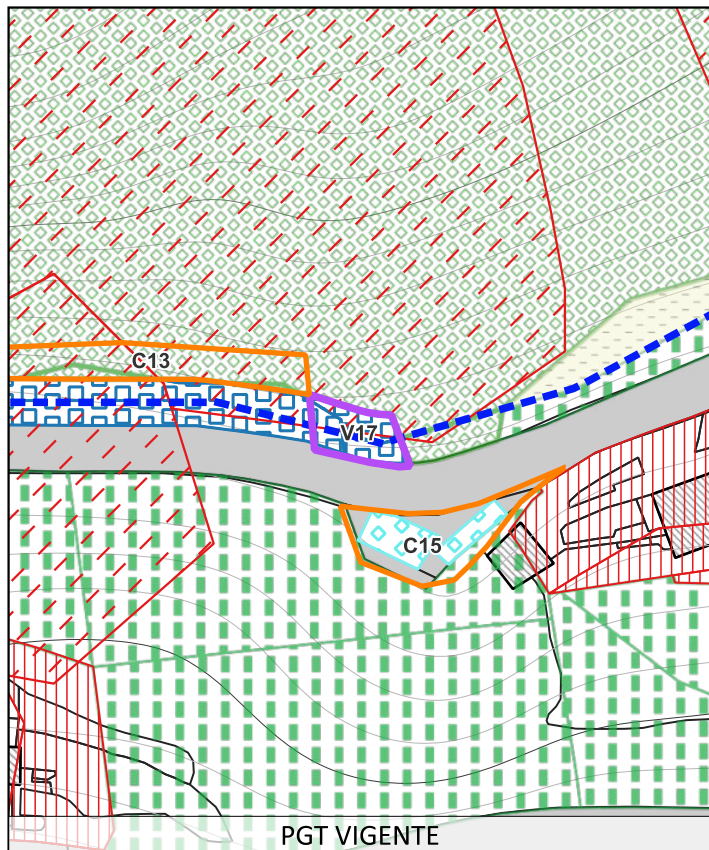


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variente 1 PGT

V17



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	79
Oggetto:	da servizio di progetto ad agricolo
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

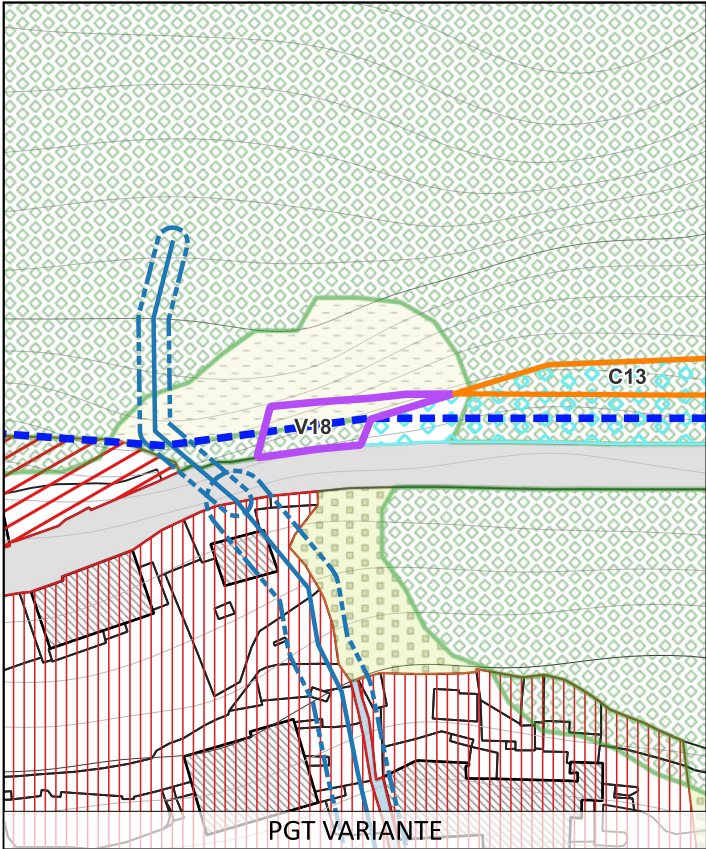
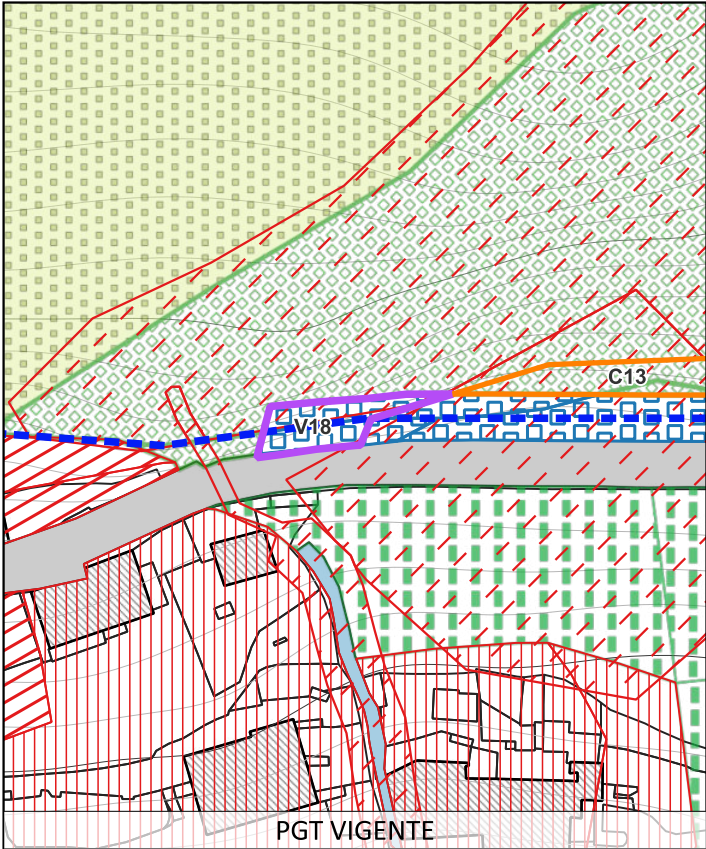


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V18



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	104
Oggetto:	da servizio di progetto ad agricolo
Descrizione modifica:	Da servizio di progetto ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

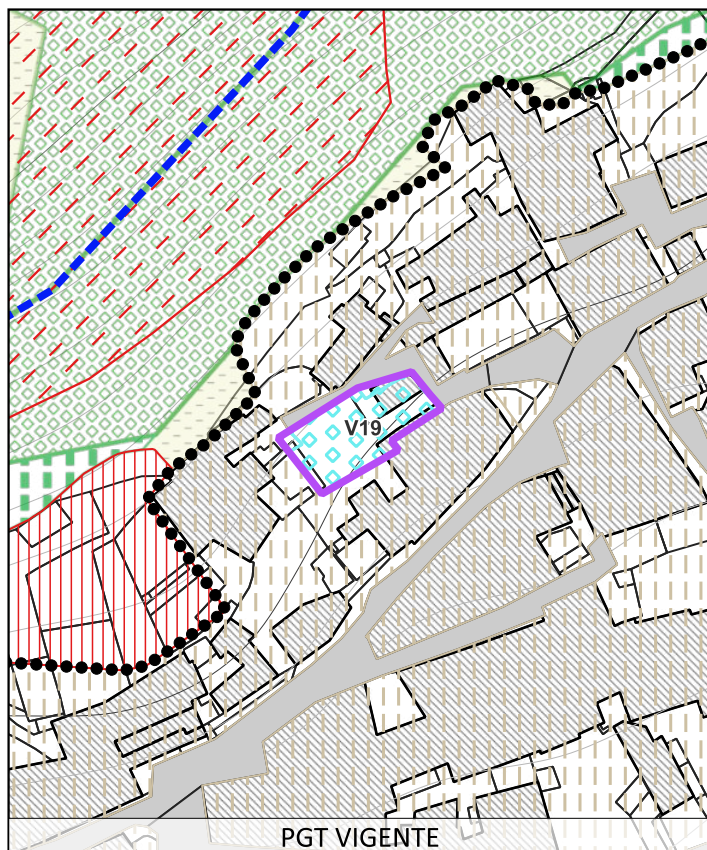


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

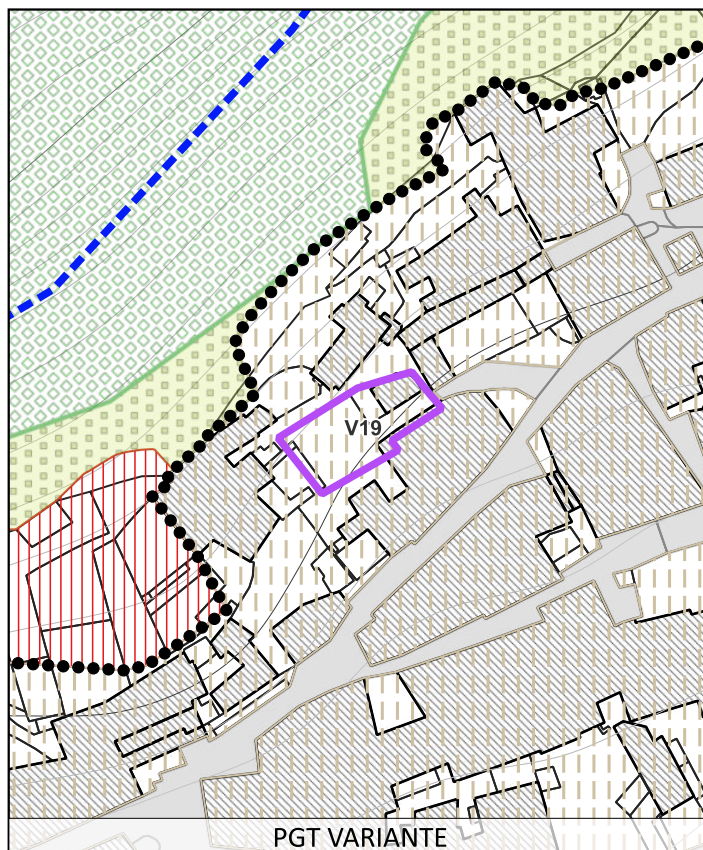
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

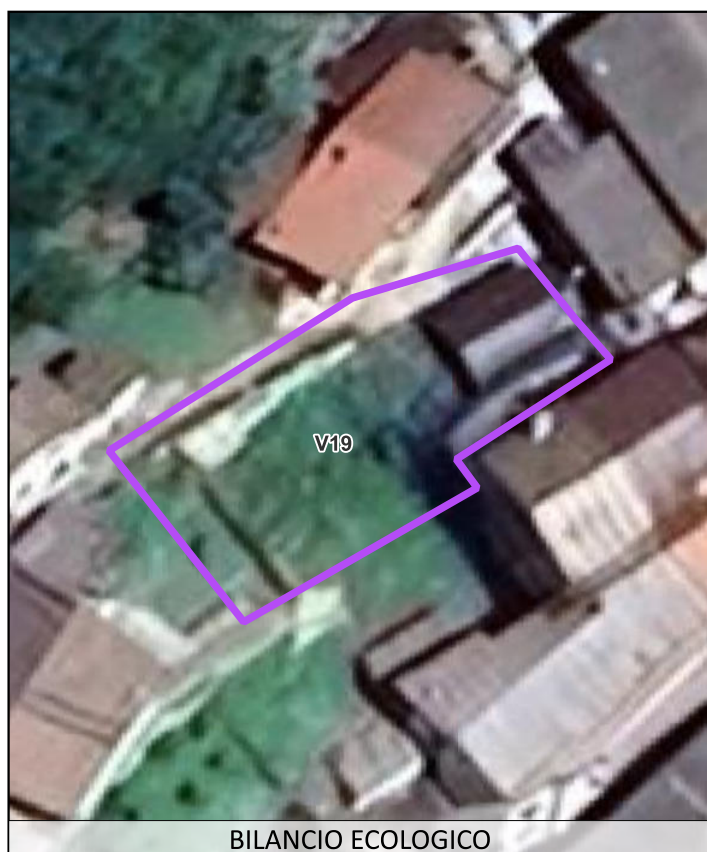
V19



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	169
Oggetto:	da servizio esistente a residenziale
Descrizione modifica:	Da servizio esistente a residenziale

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

A (PGT VARIANTE):

Nuclei di antica formazione

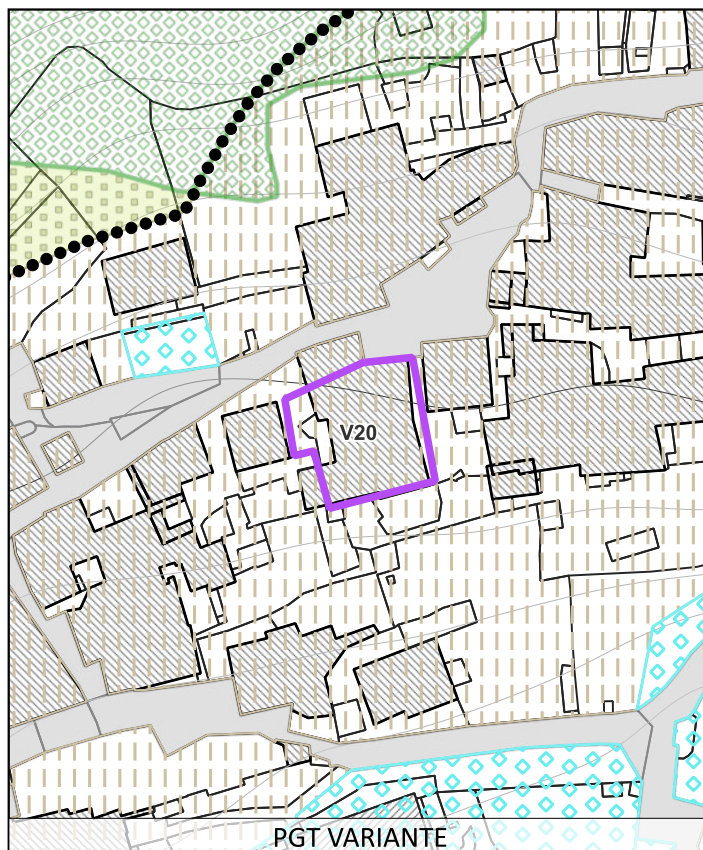
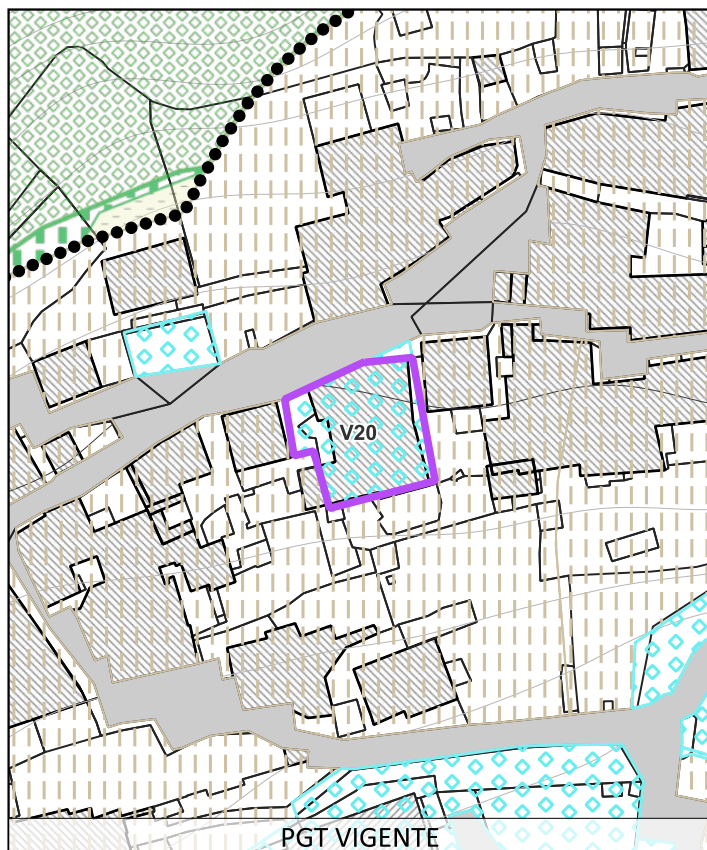


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V20



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	273
Oggetto:	da servizio esistente a residenziale
Descrizione modifica:	Da servizio esistente a residenziale

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

A (PGT VARIANTE):

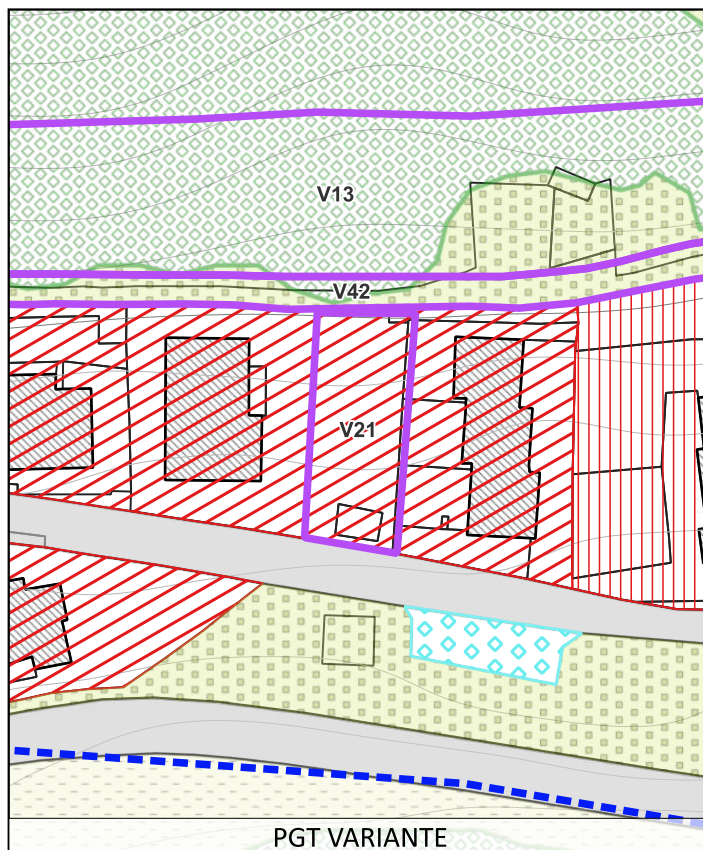
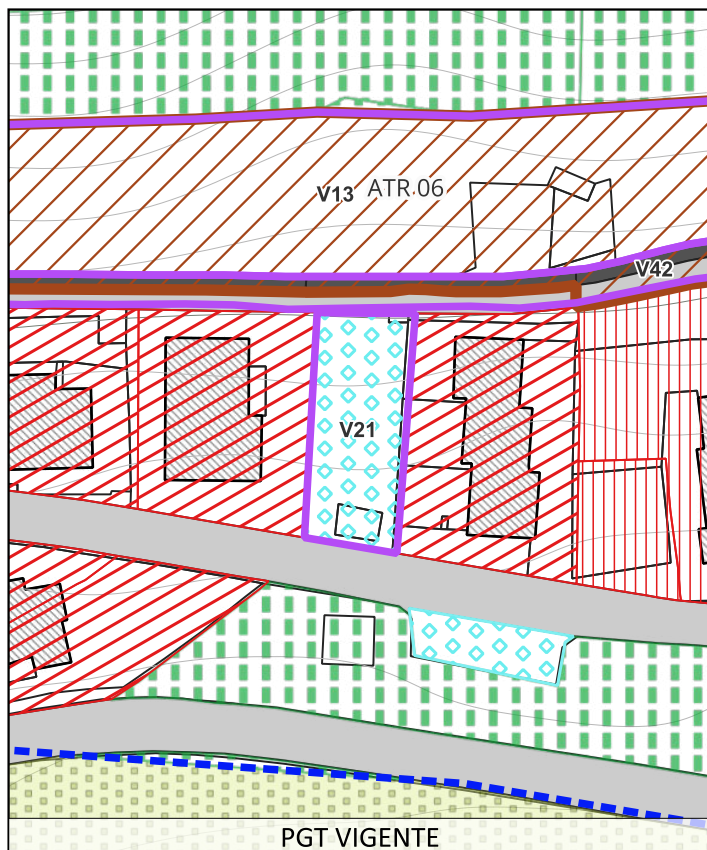
Nuclei di antica formazione



Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V21

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	390
Oggetto:	da servizio di progetto a residenza
Descrizione modifica:	Da servizi a residenza

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

A (PGT VARIANTE):

Ambiti residenziali a media-bassa densita'

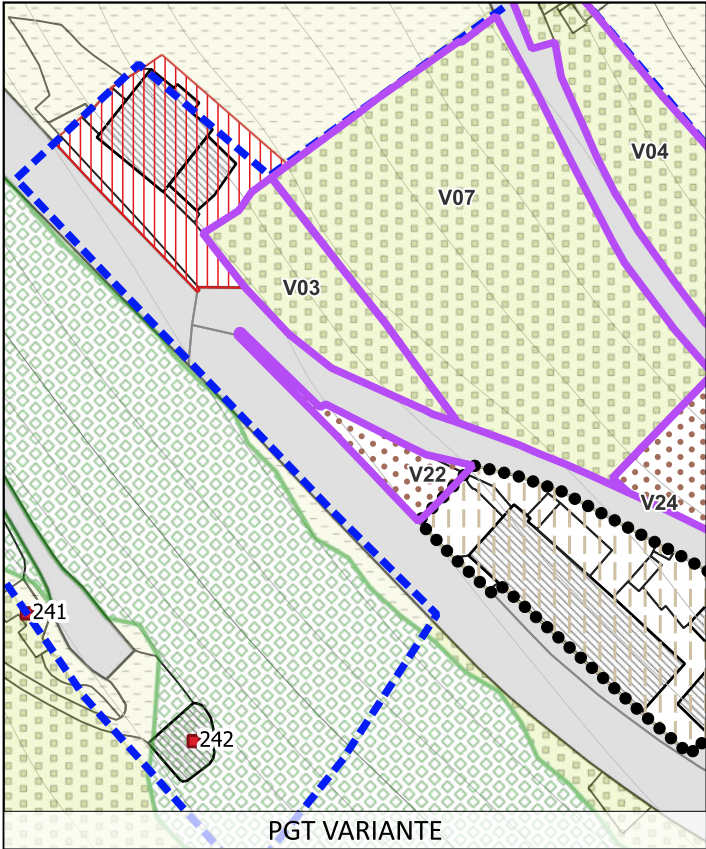
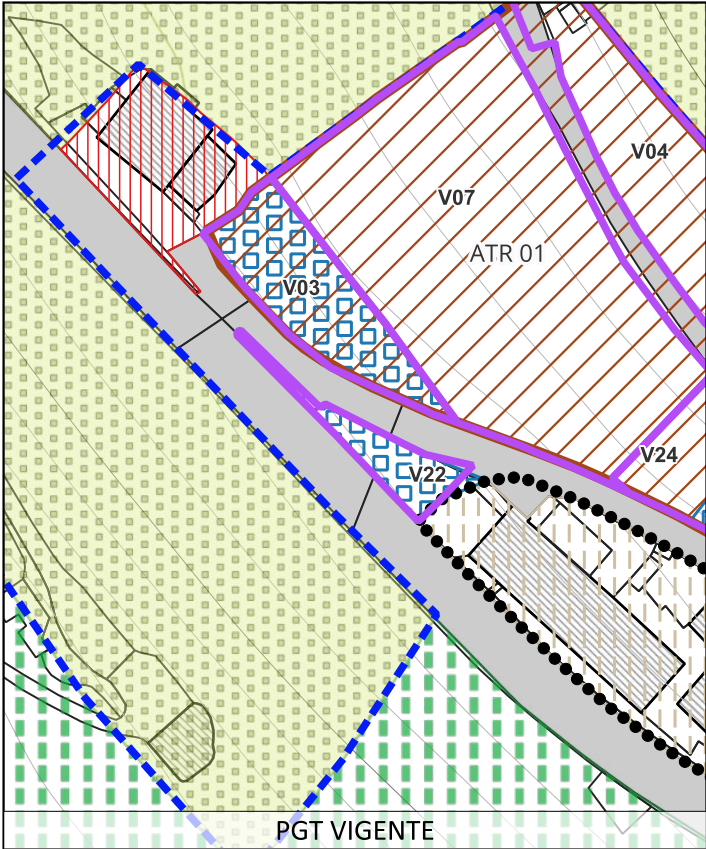


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V22



Dati	
Atto del PGT:	PdR
Superficie:	123
Oggetto:	da servizio di progetto a verde privato
Descrizione modifica:	Da servizi a verde privato
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto
A (PGT VARIANTE):	Verde privato

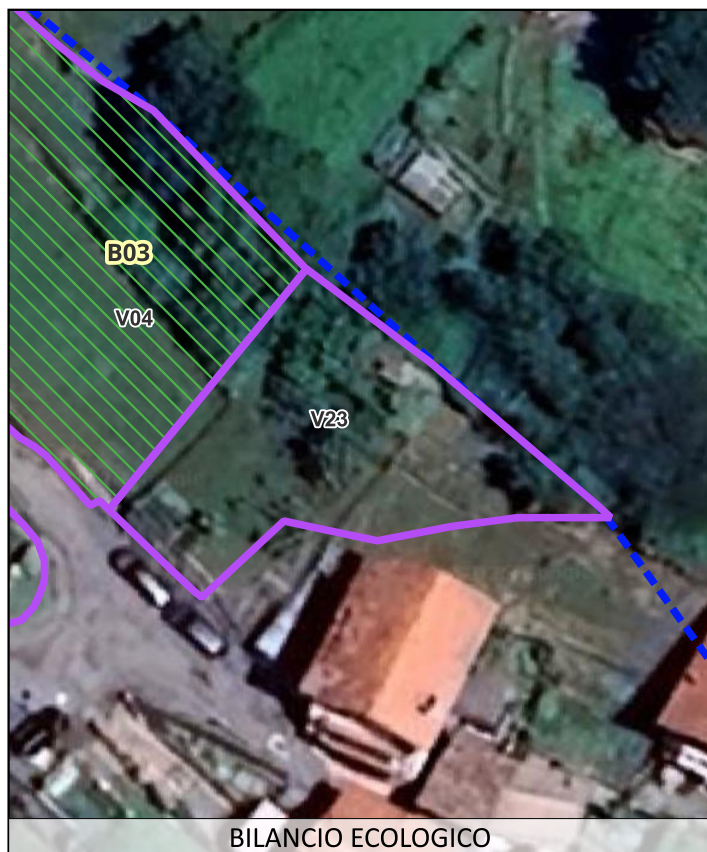
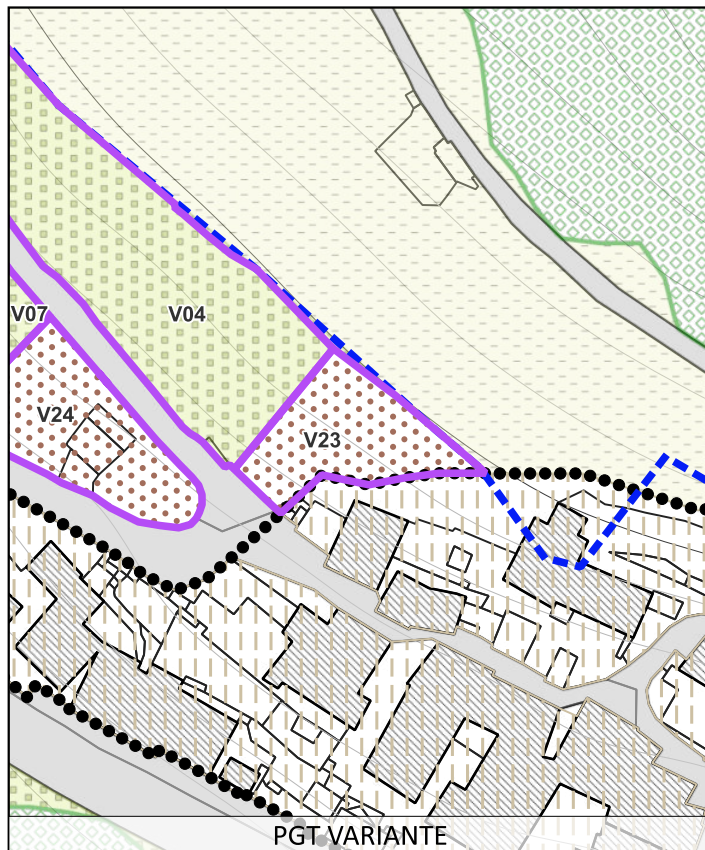
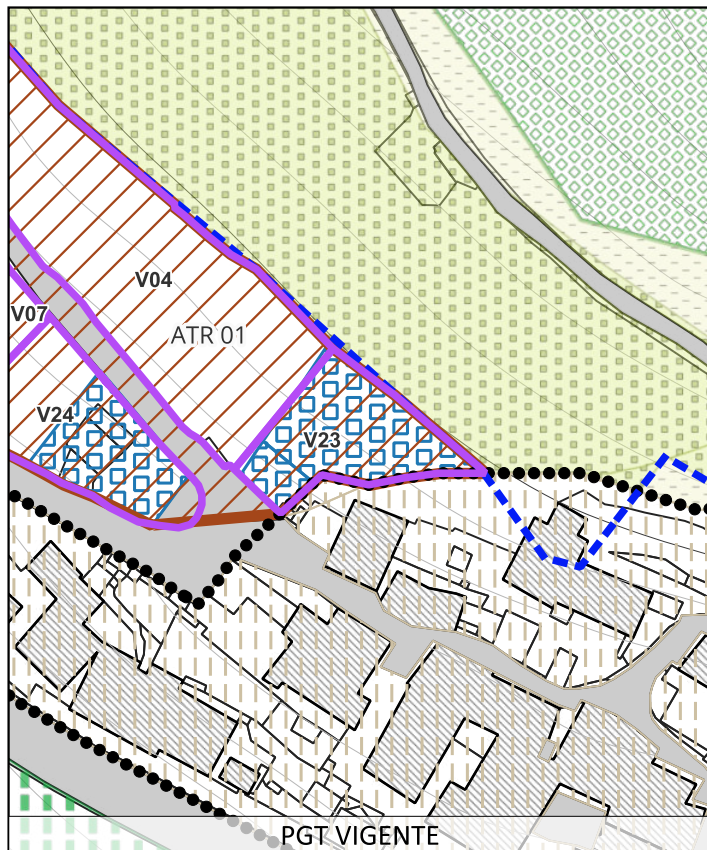


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V23



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	325
Oggetto:	da servizio di progetto a verde privato
Descrizione modifica:	Da servizi a verde privato

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Verde privato

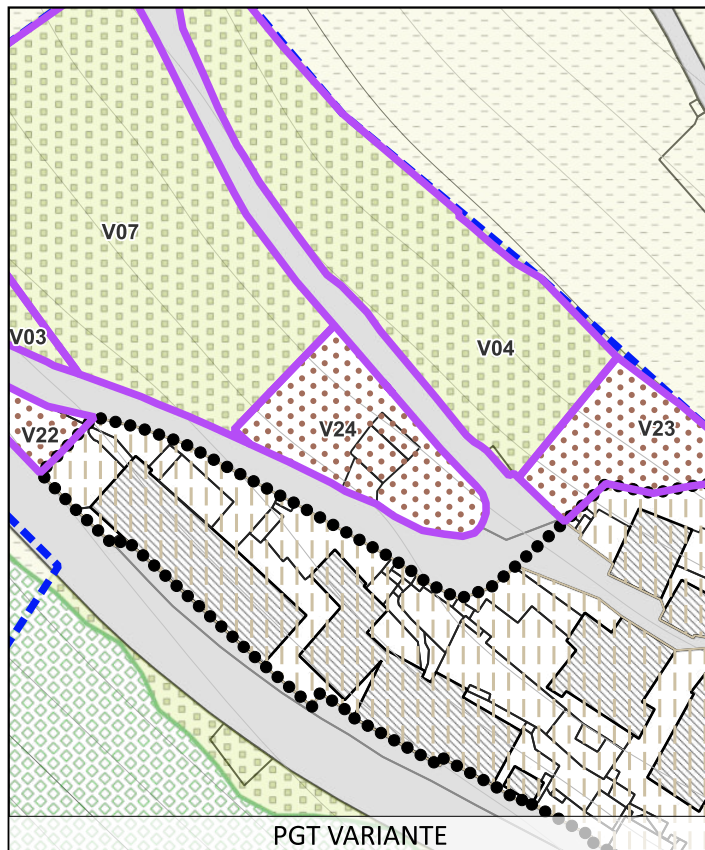
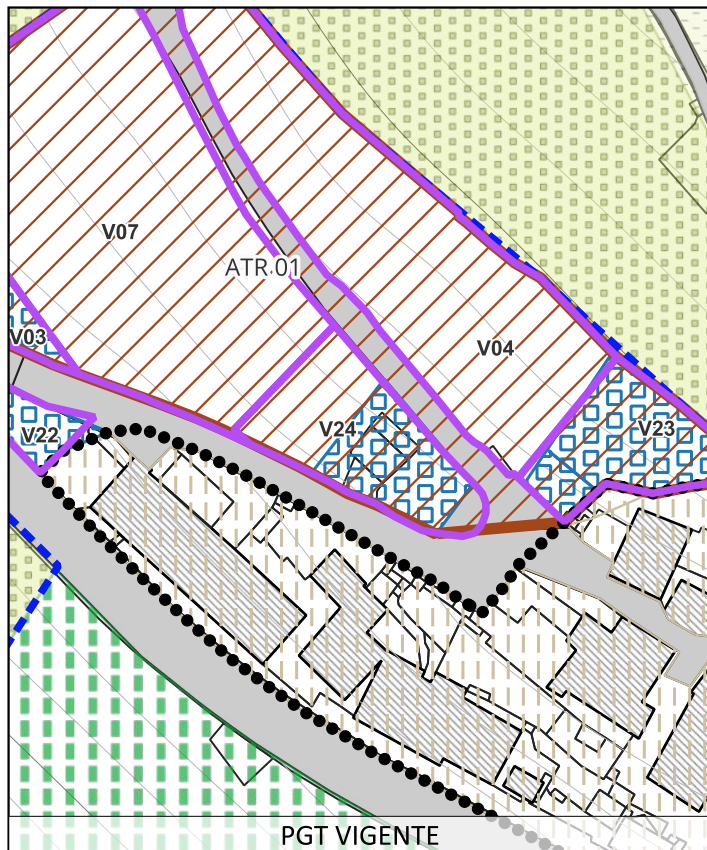


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V24



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	423
Oggetto:	da servizio di progetto a verde privato
Descrizione modifica:	Da servizi a verde privato

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Verde privato

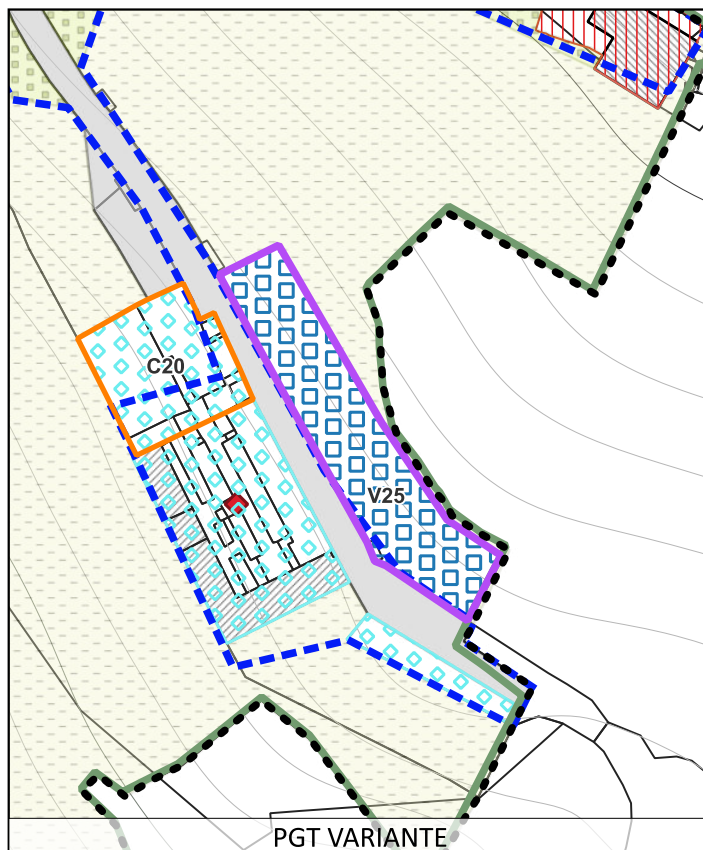
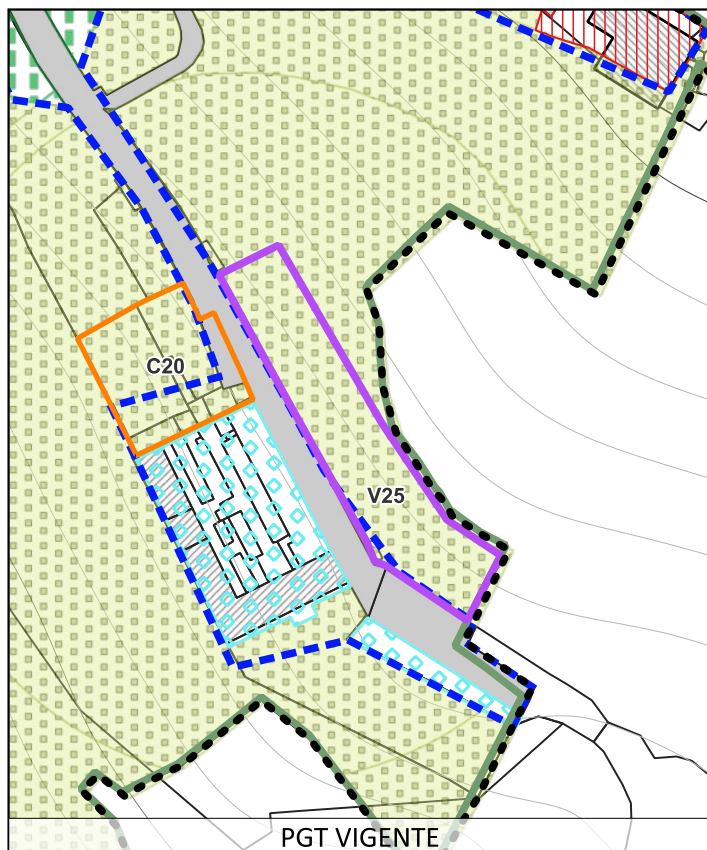


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V25



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	517
Oggetto:	da agricolo a servizio di progetto
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio di progetto

DA (PGT VIGENTE):
Zone a prati terrazzati

A (PGT VARIANTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

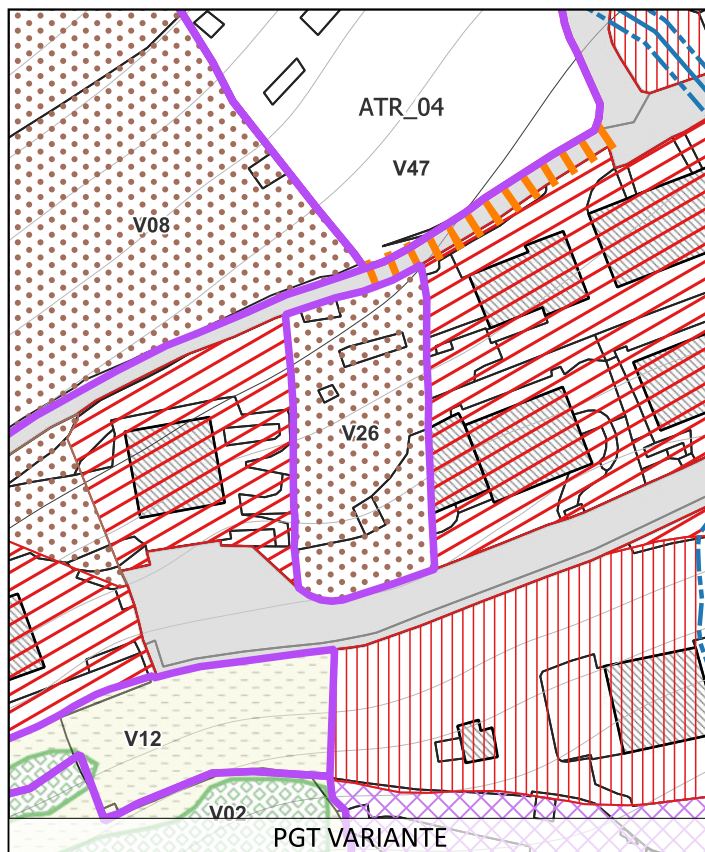
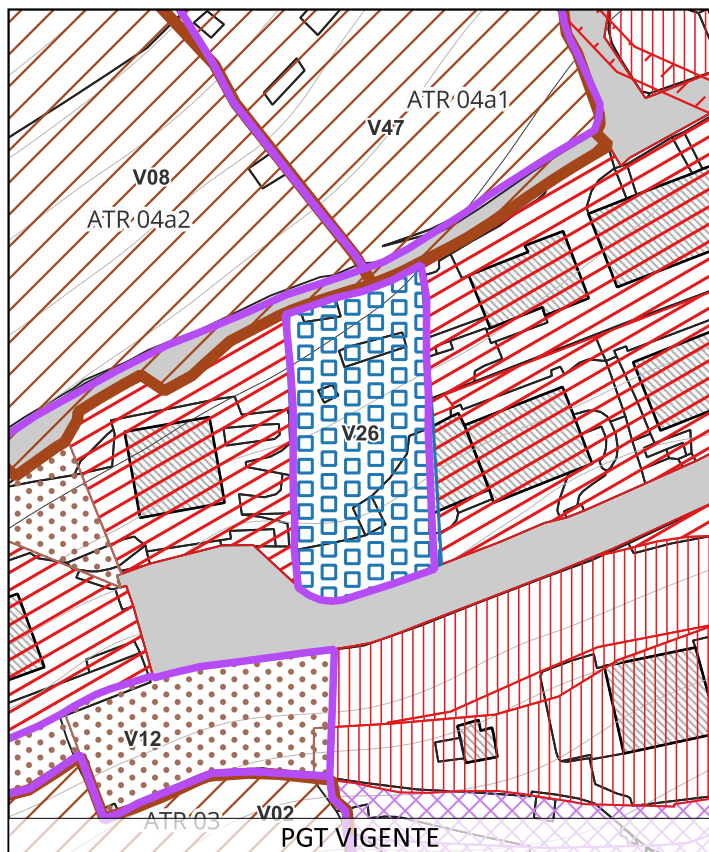


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V26



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	717
Oggetto:	da servizio di progetto a verde privato
Descrizione modifica:	Da servizi di progetto a verde privato

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

A (PGT VARIANTE):
Verde privato

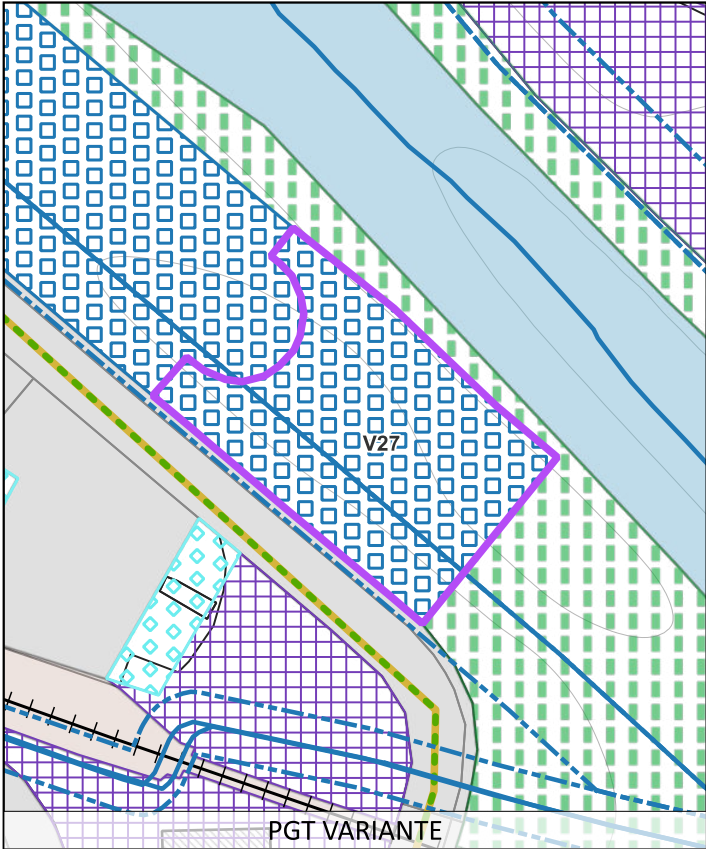
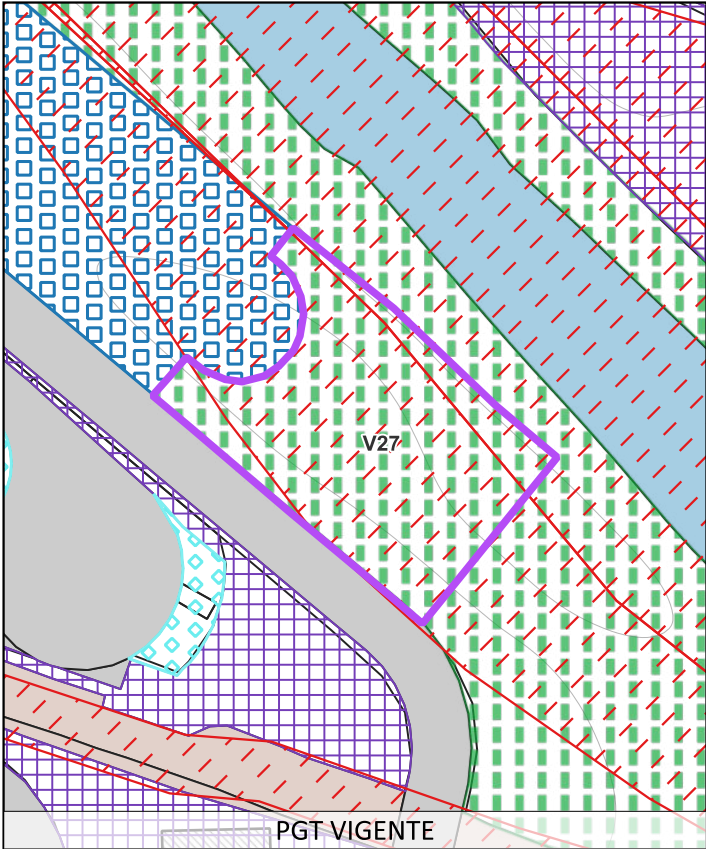


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V27



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	1194
Oggetto:	da agricolo a servizio di progetto
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):	Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale
-------------------	---

A (PGT VARIANTE):	Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto
-------------------	---

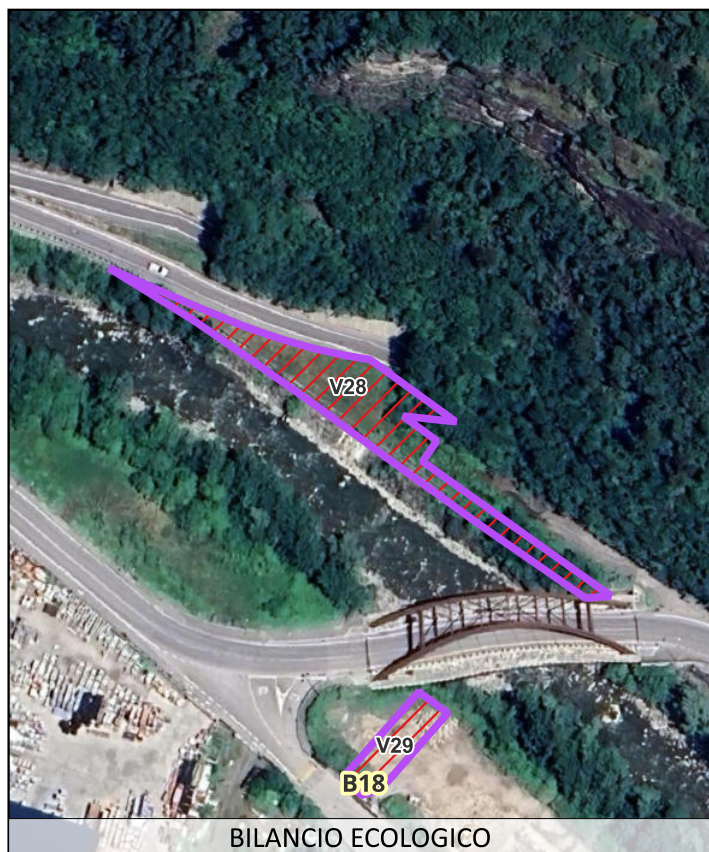
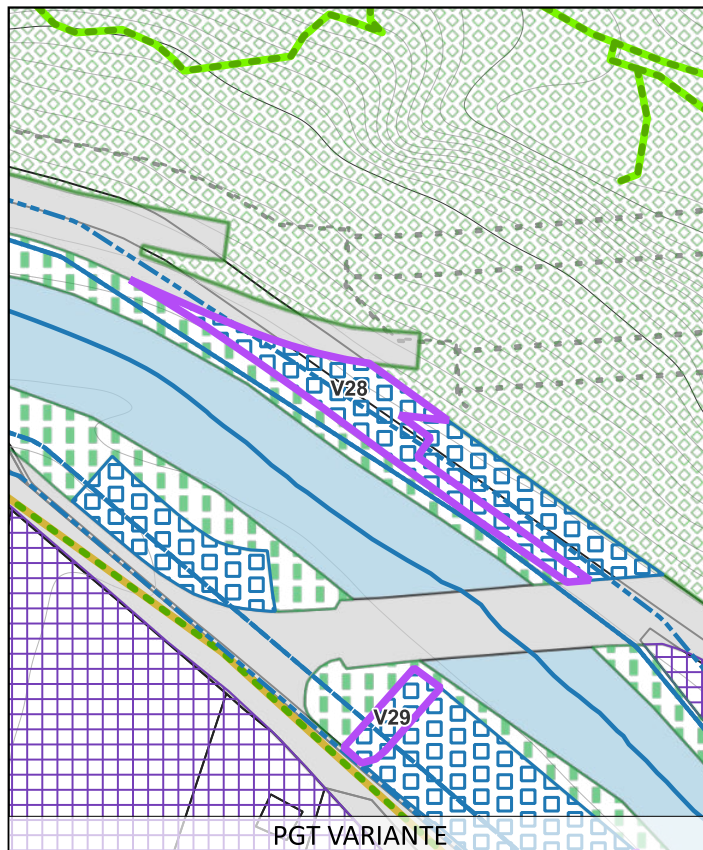


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V28



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	1023
Oggetto:	da agricolo a servizio di progetto
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti naturali - boschivi

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

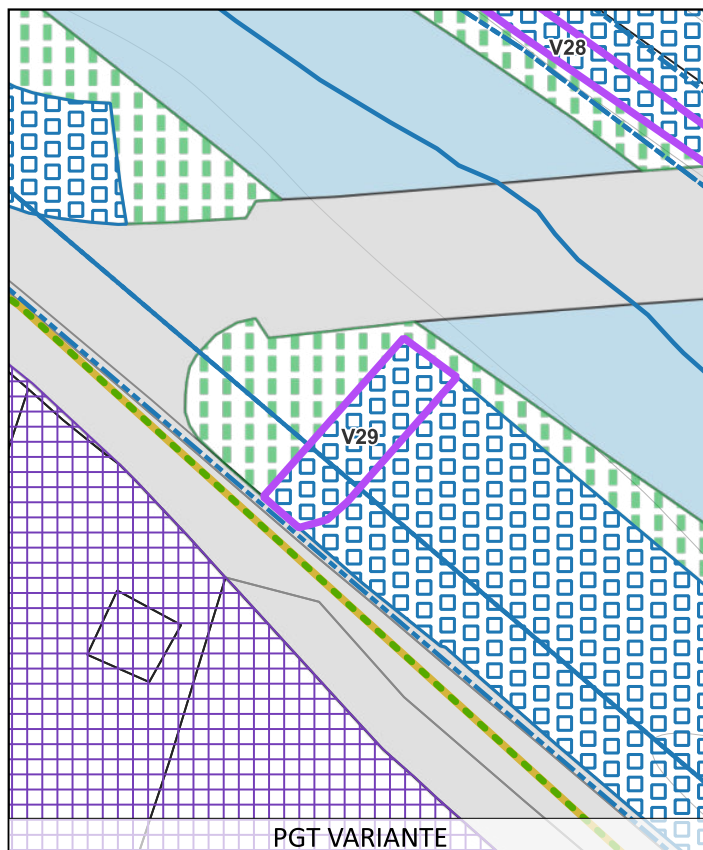


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V29



Dati

Atto del PGT:	PdS
Superficie:	244
Oggetto:	da agricolo a servizio di progetto
Descrizione modifica:	Da aree agricole a servizio esistente

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):

Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto

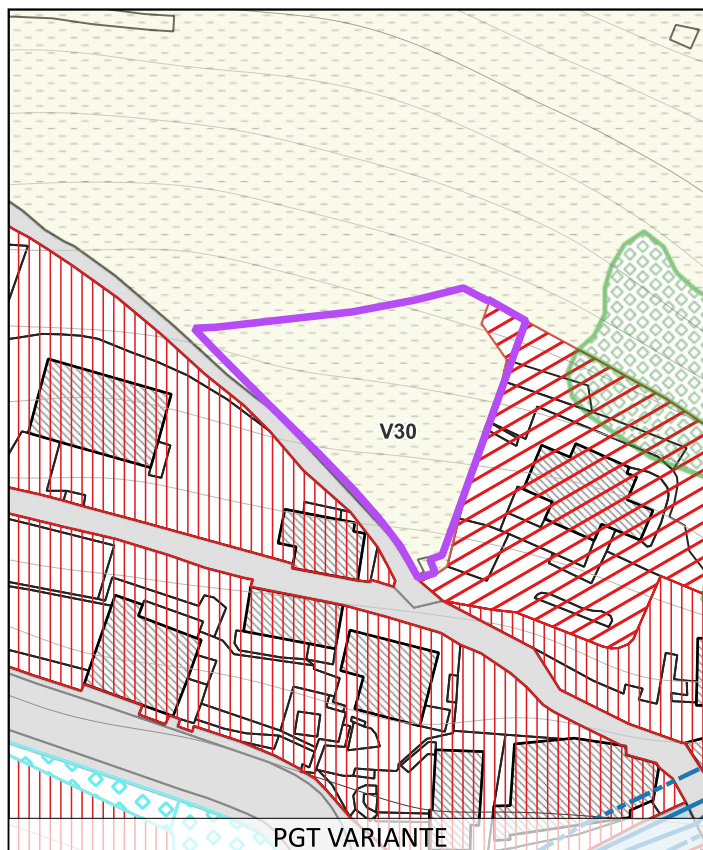
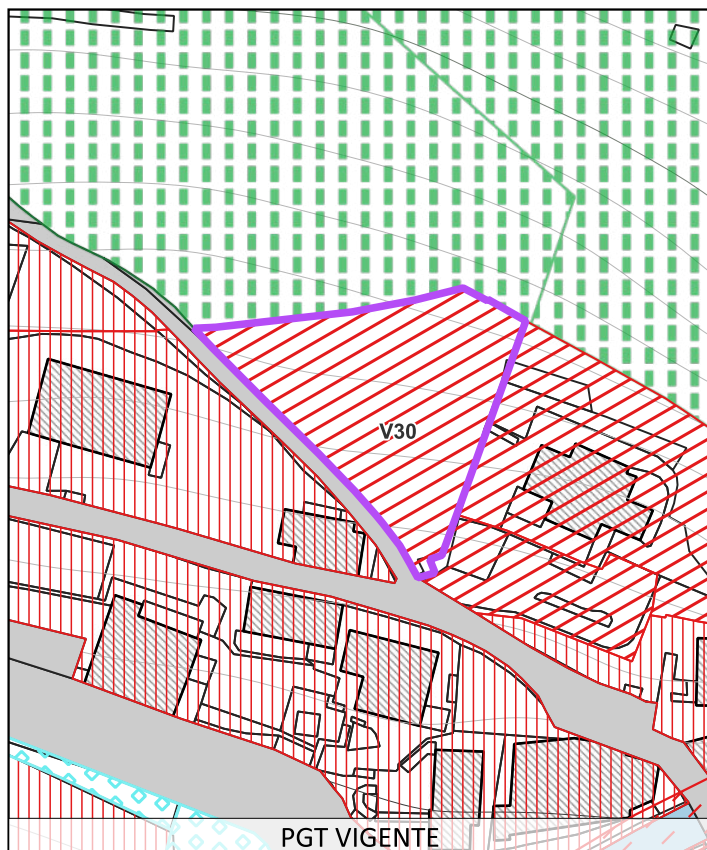


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V30



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	817
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Da residenziale a aree agricole

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti residenziali a media-bassa densita'

A (PGT VARIANTE):

Aree agricole

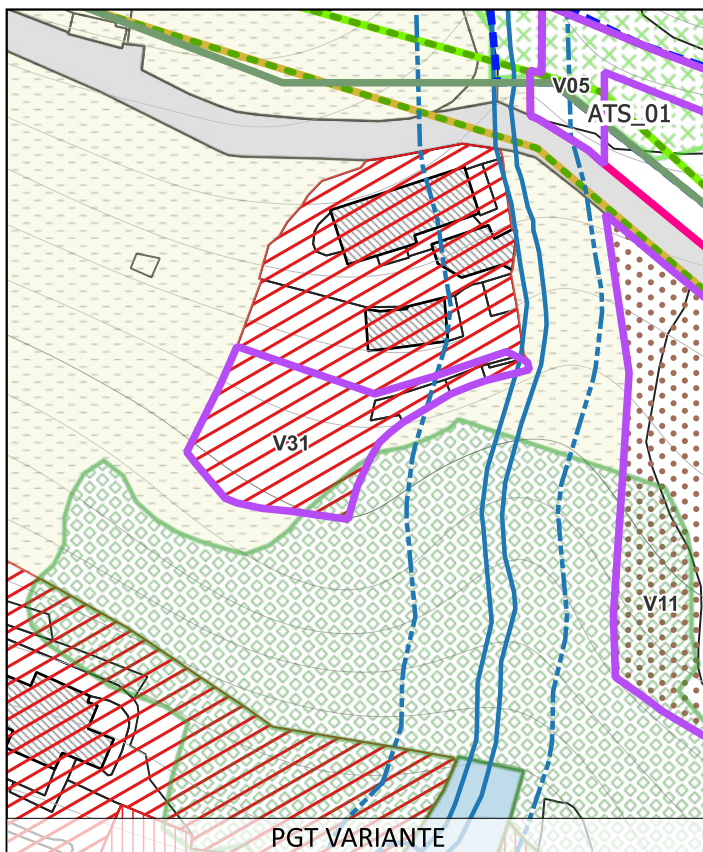
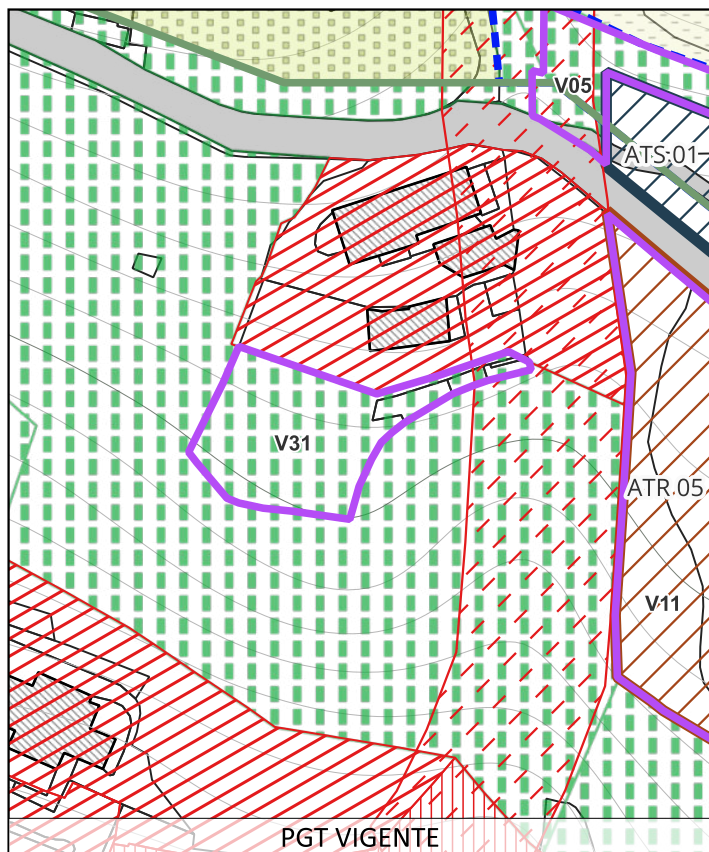


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V31



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	472
Oggetto:	da agricolo a residenza
Descrizione modifica:	Da agricolo a residenza

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

A (PGT VARIANTE):
Ambiti residenziali a media-bassa densita'

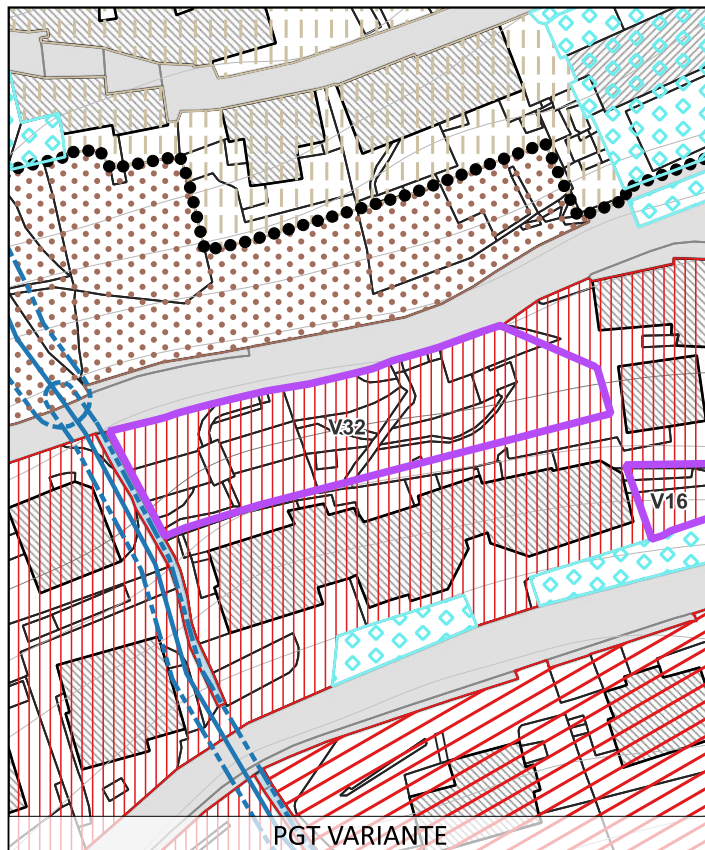
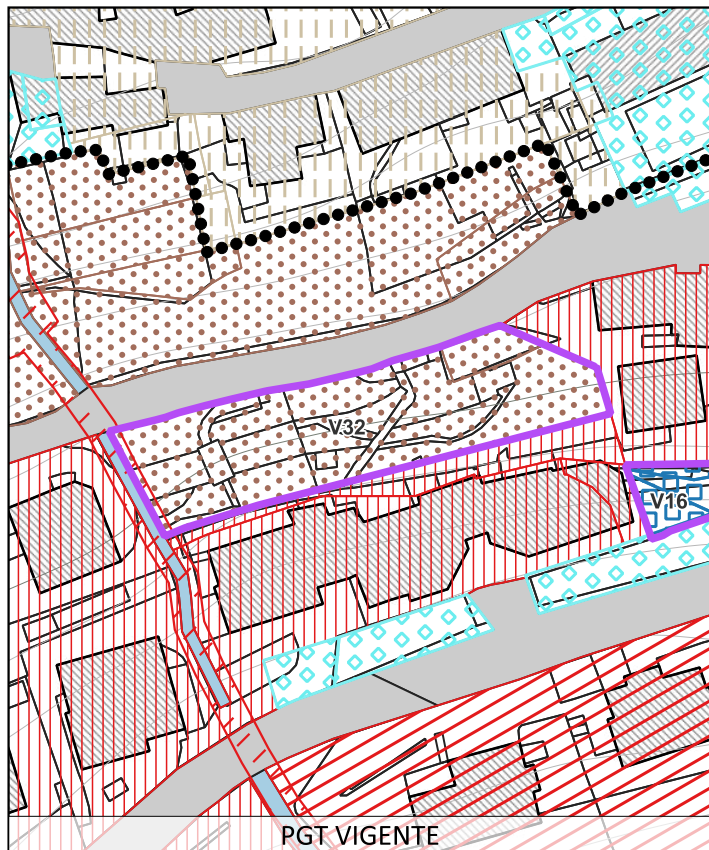


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V32



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	862
Oggetto:	da verde privato a residenza
Descrizione modifica:	Da verde privato a residenza
DA (PGT VIGENTE):	Verde privato
A (PGT VARIANTE):	Ambiti residenziali ad alta densita'

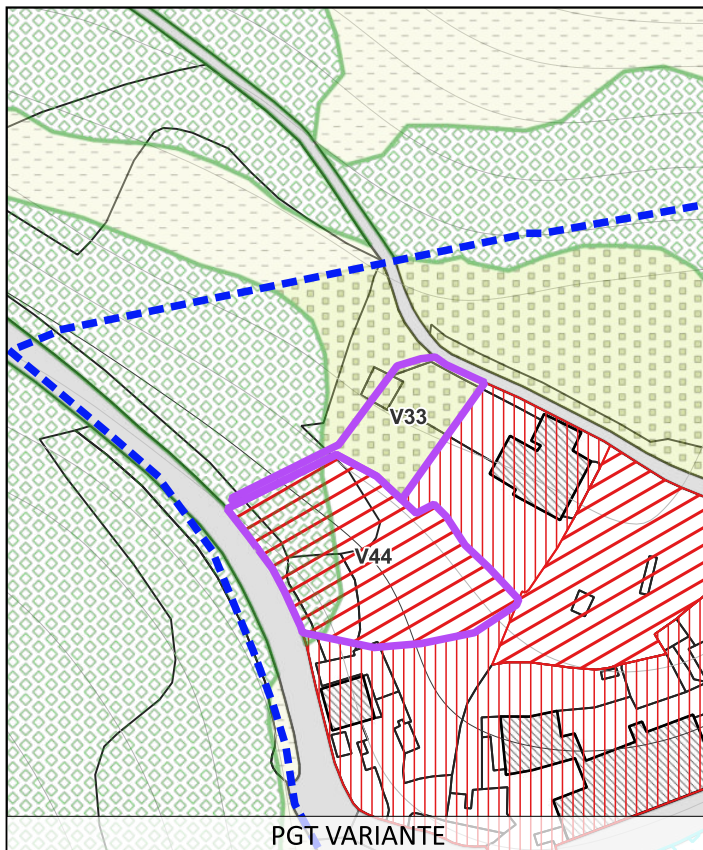
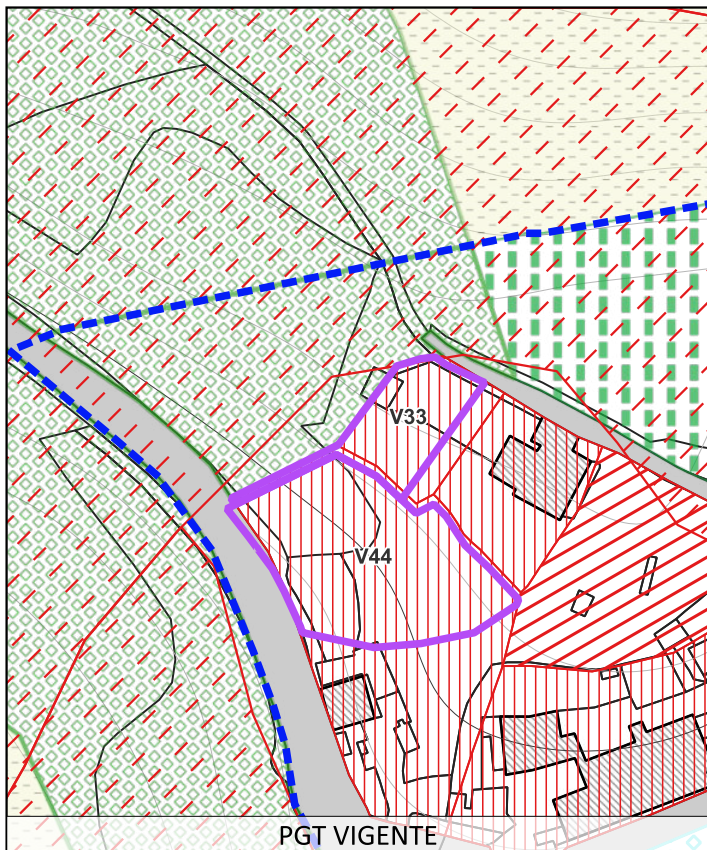


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V33



Dati

Atto del PGT: PdR

Superficie: 205

Oggetto: da residenziale ad agricolo

Descrizione modifica: Da residenza ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

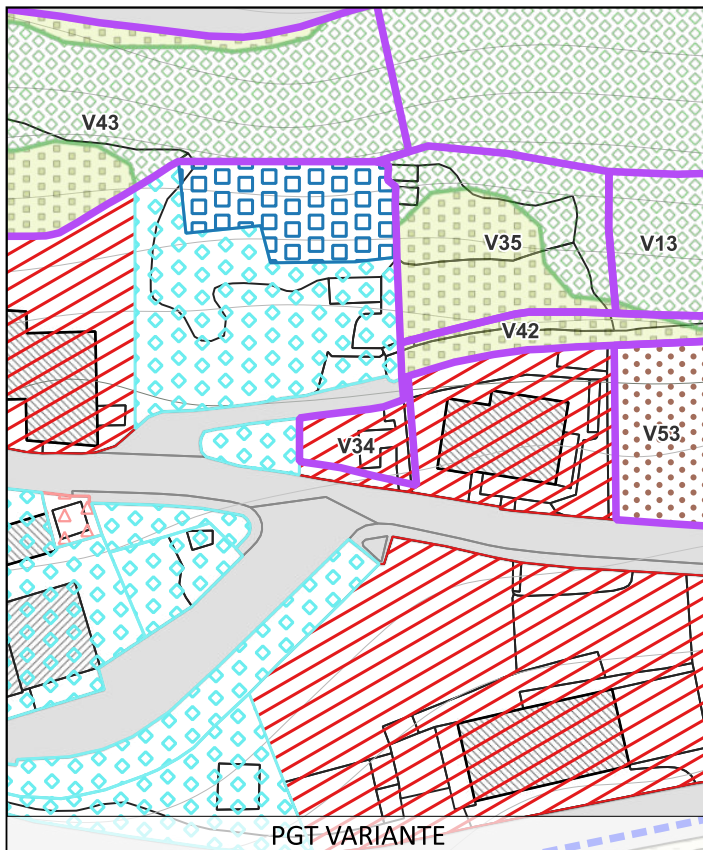
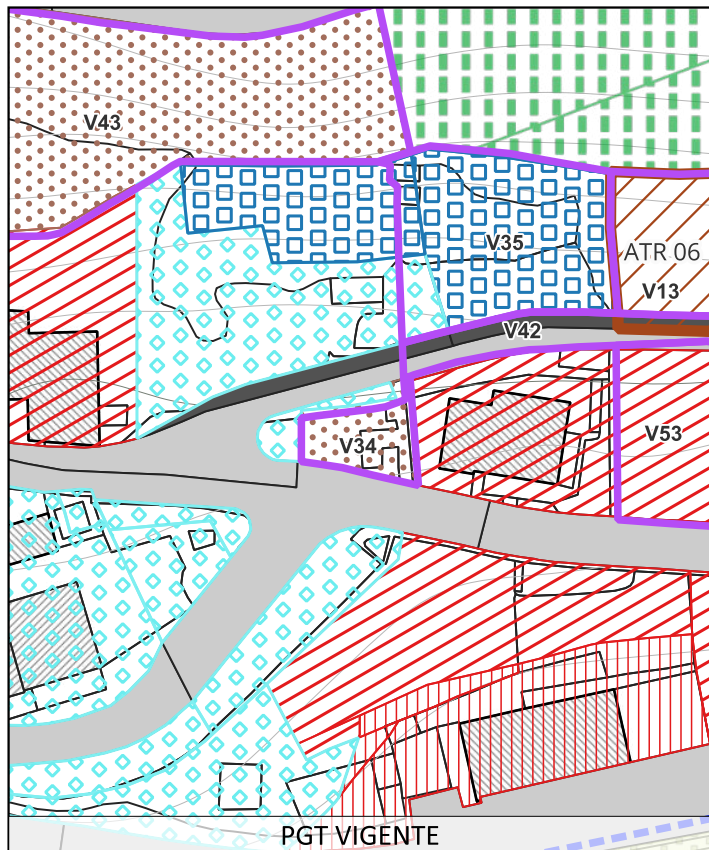


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V34



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	126
Oggetto:	da verde privato a residenza
Descrizione modifica:	Cambio di destinazione da verde privato a residenziale
DA (PGT VIGENTE):	Verde privato
A (PGT VARIANTE):	Ambiti residenziali a media-bassa densita'

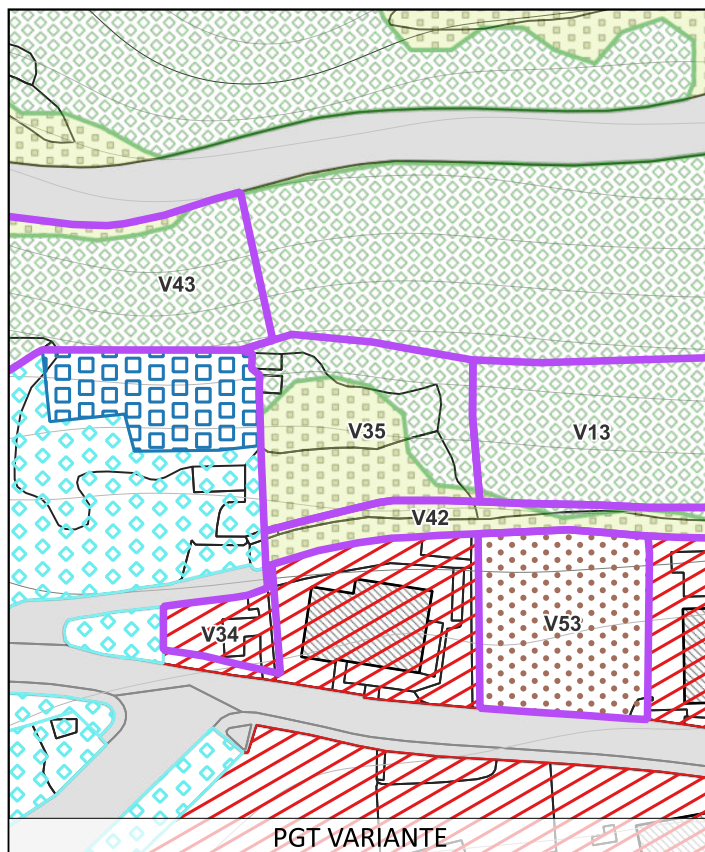
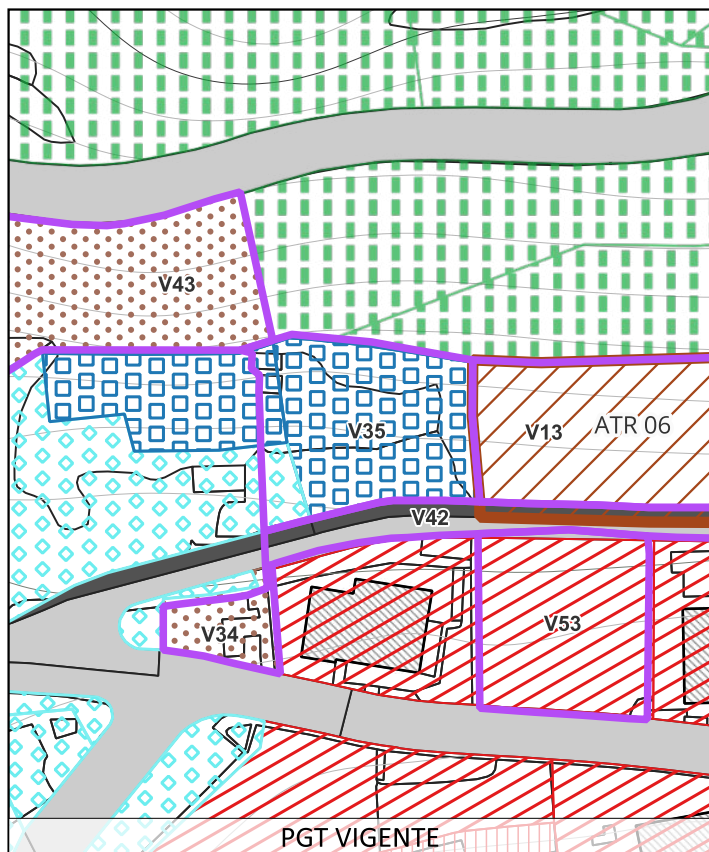


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V35



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	623
Oggetto:	da servizio di progetto ad agricolo
Descrizione modifica:	Da servizio a verde di progetto a agricolo
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico di progetto
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole

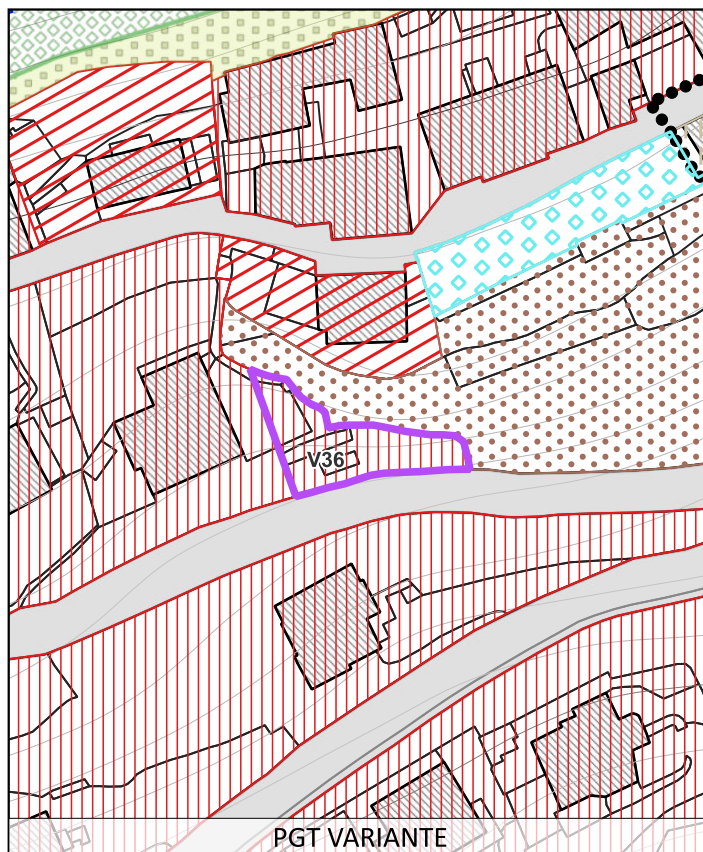
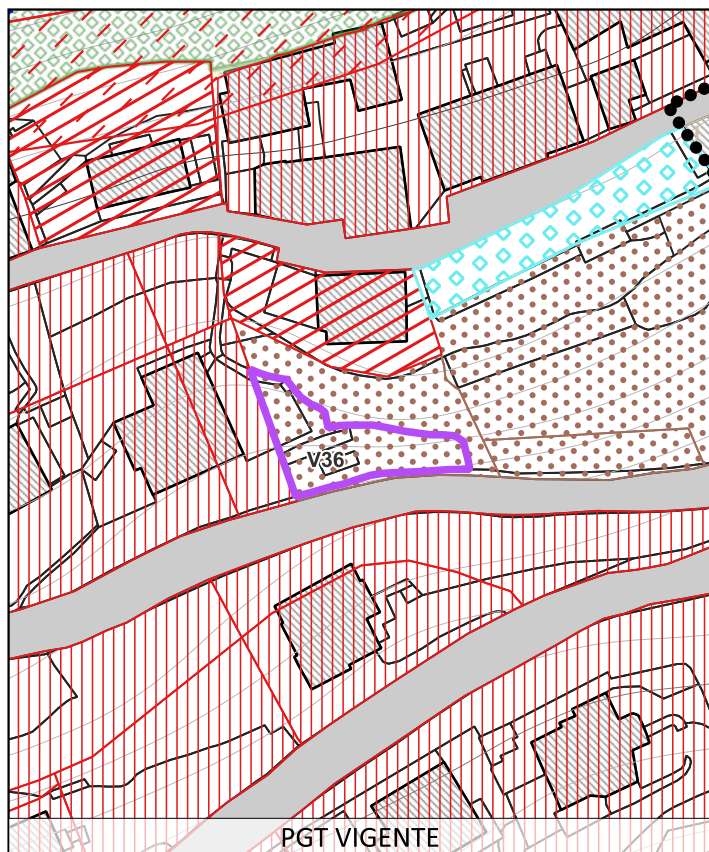


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V36



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	202
Oggetto:	da verde privato a residenza
Descrizione modifica:	Da verde privato a residenza
DA (PGT VIGENTE):	Verde privato
A (PGT VARIANTE):	Ambiti residenziali ad alta densita'

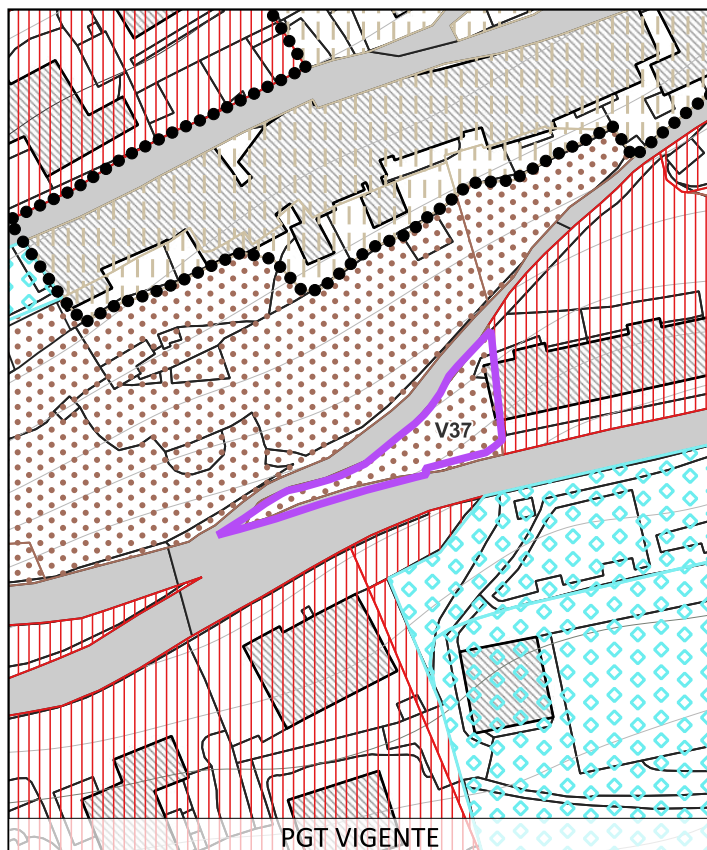


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

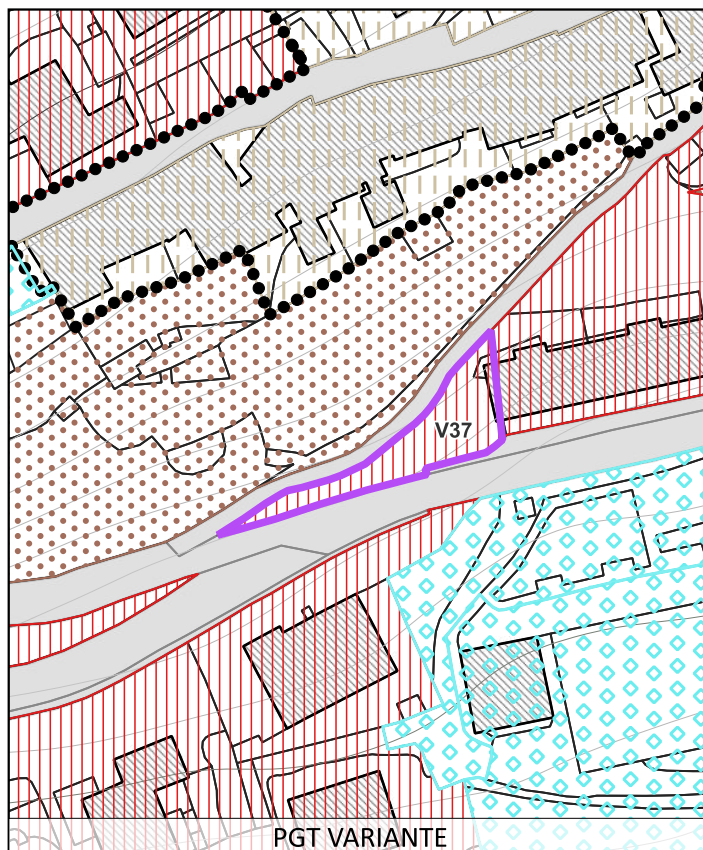
ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V37



PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



BILANCIO ECOLOGICO

Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	209
Oggetto:	da verde privato a residenza
Descrizione modifica:	Da verde privato a residenza
DA (PGT VIGENTE):	Verde privato
A (PGT VARIANTE):	Ambiti residenziali ad alta densita'

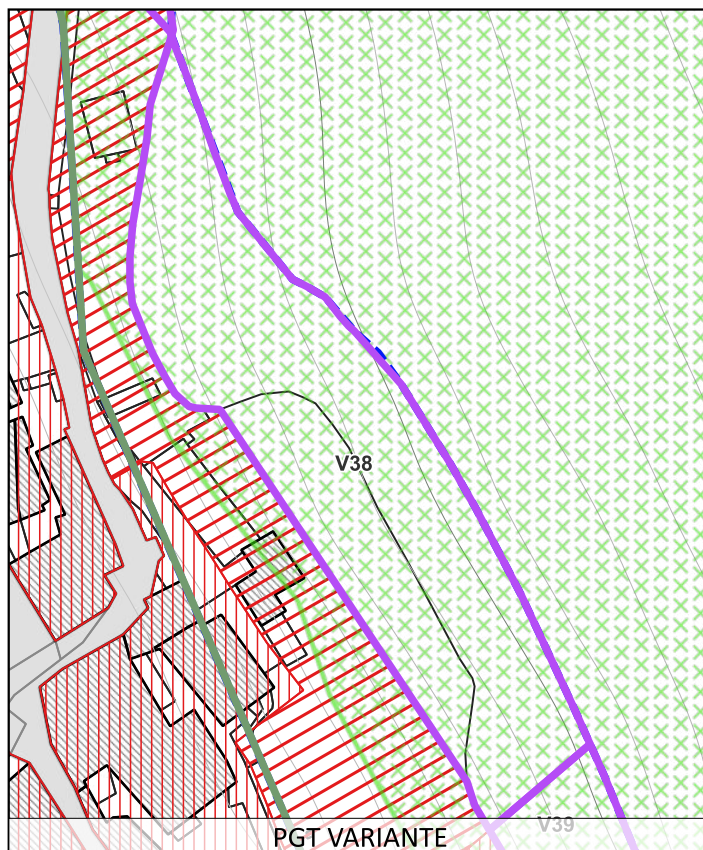
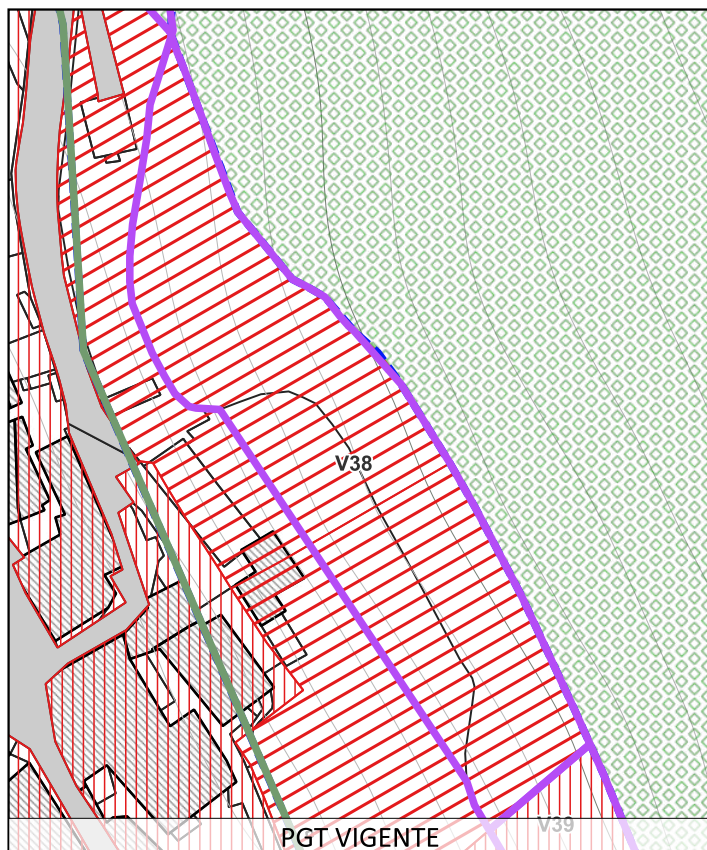


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V38



Dati

Atto del PGT: PdR

Superficie: 1962

Oggetto: da residenziale ad agricolo

Descrizione modifica: Da residenza ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali a media-bassa densita'

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

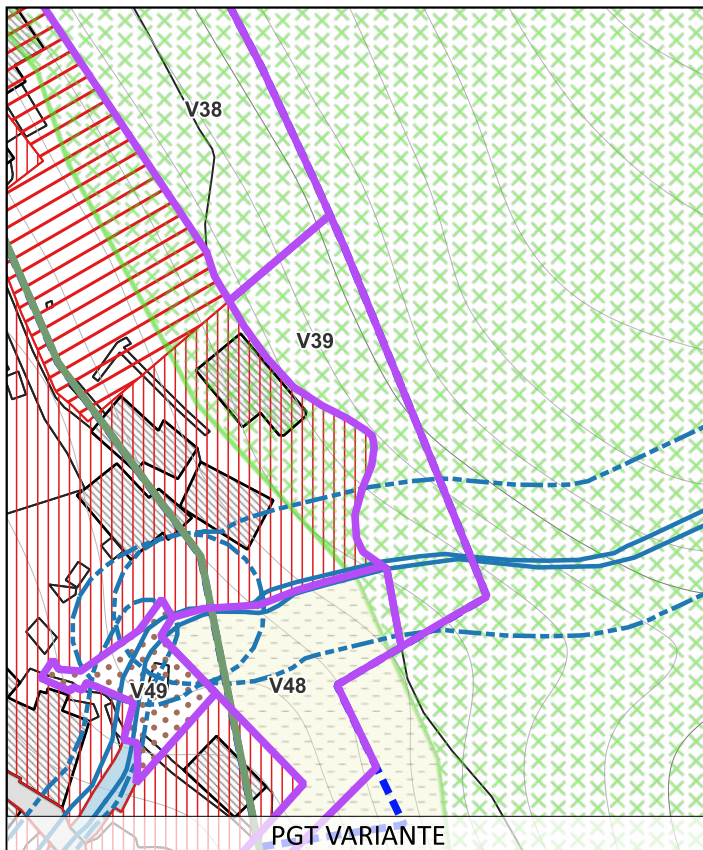
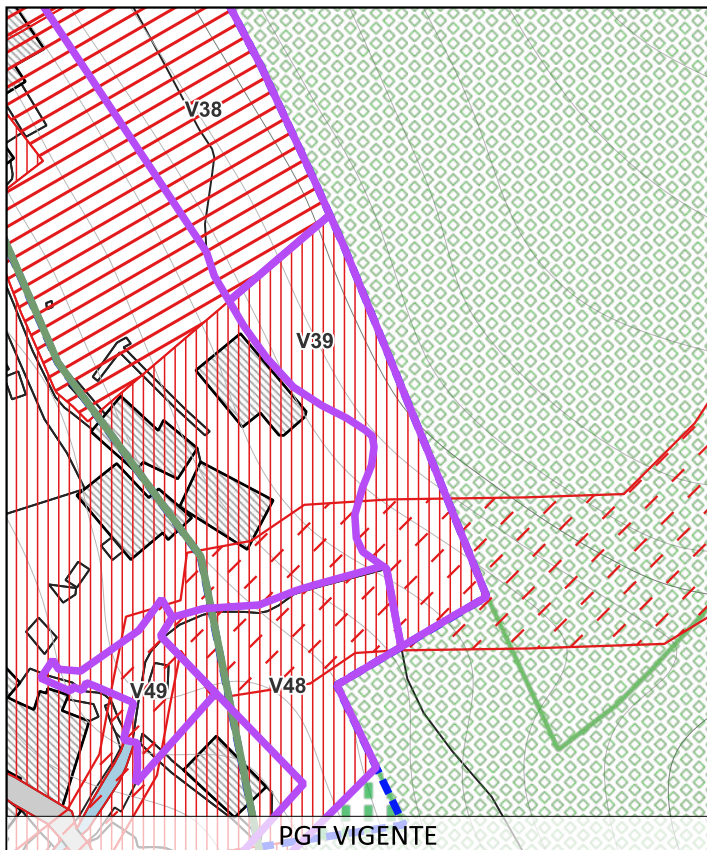


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V39



Dati

Atto del PGT: PdR

Superficie: 642

Oggetto: da residenziale ad agricolo

Descrizione modifica: Da residenza ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

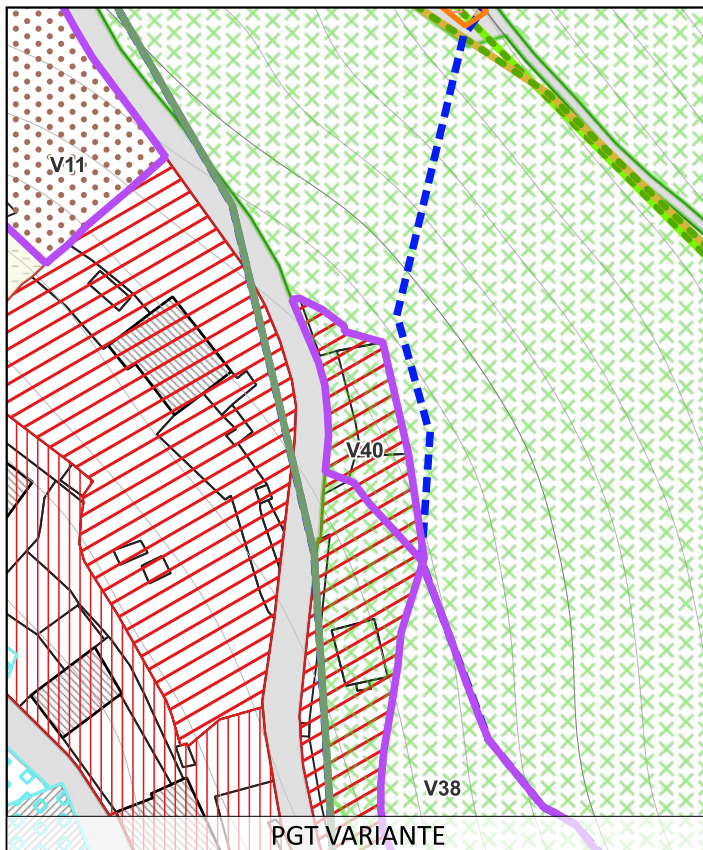
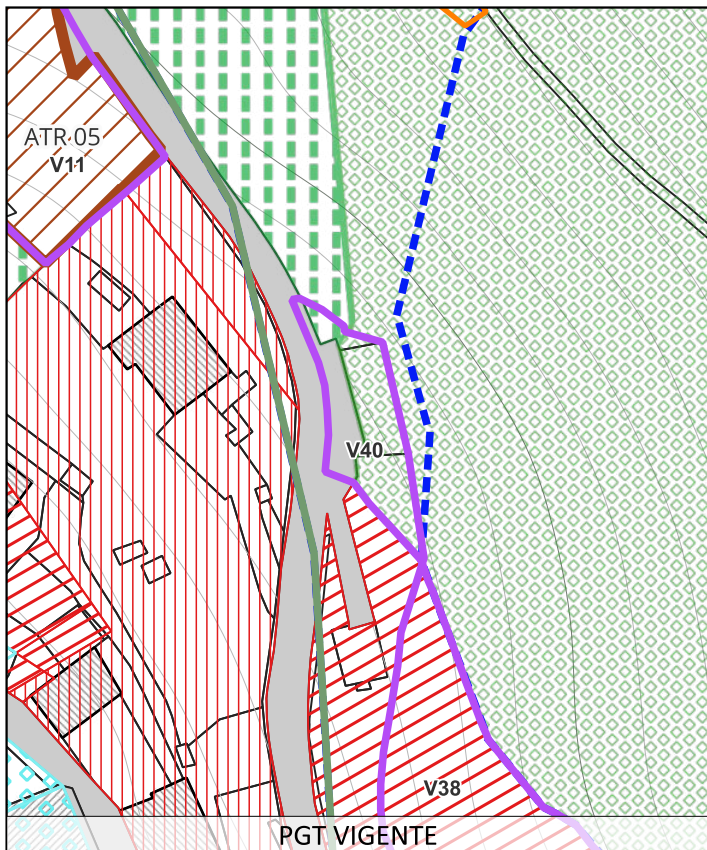


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V40



Dati

Atto del PGT: PdR

Superficie: 252

Oggetto: da agricolo a residenza

Descrizione modifica: Da agricolo a residenza

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti naturali - boschi

A (PGT VARIANTE):
Ambiti residenziali a media-bassa densita'

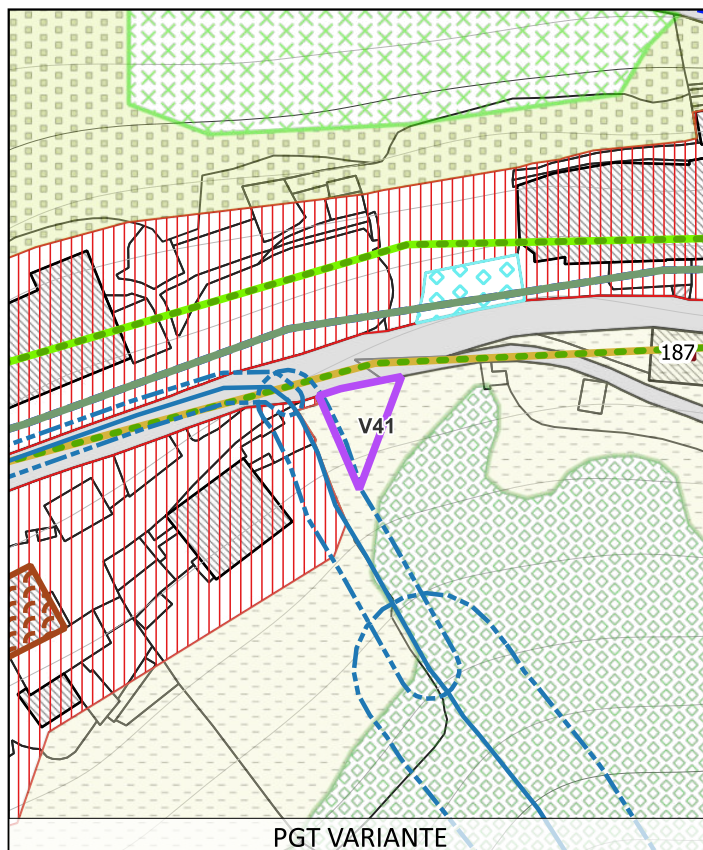
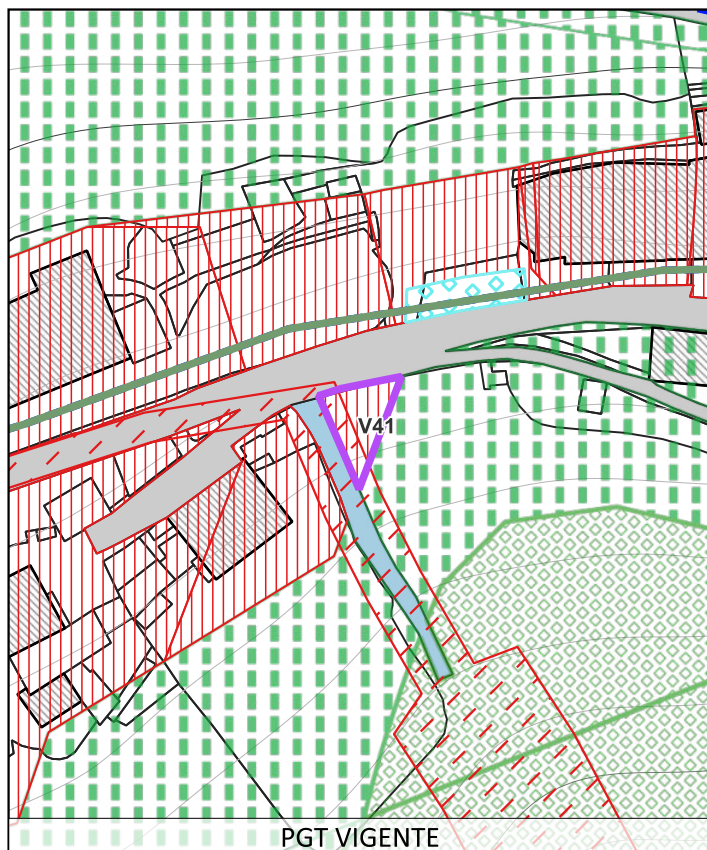


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V41



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	76
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Da residenza ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

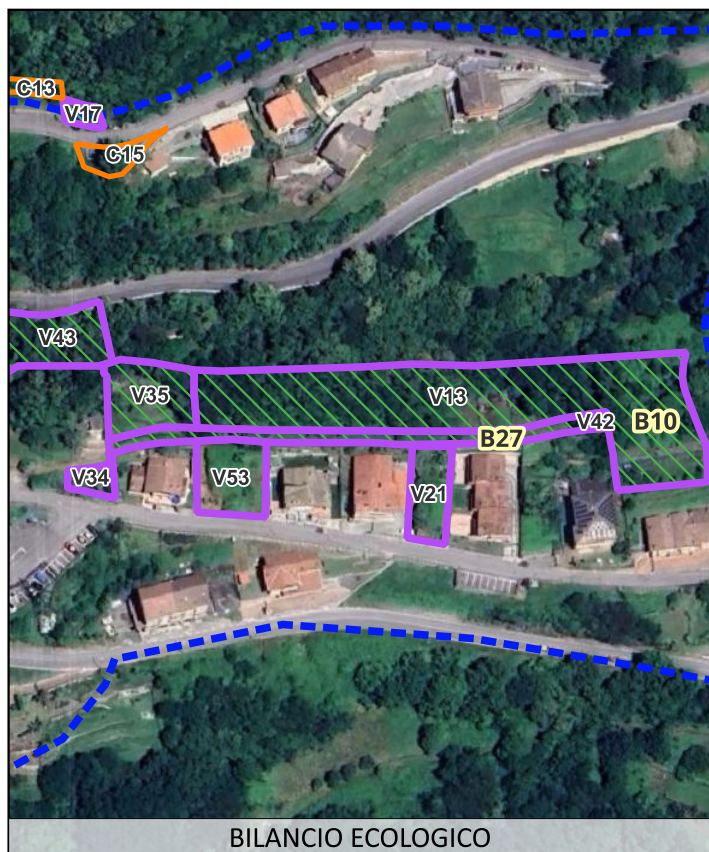
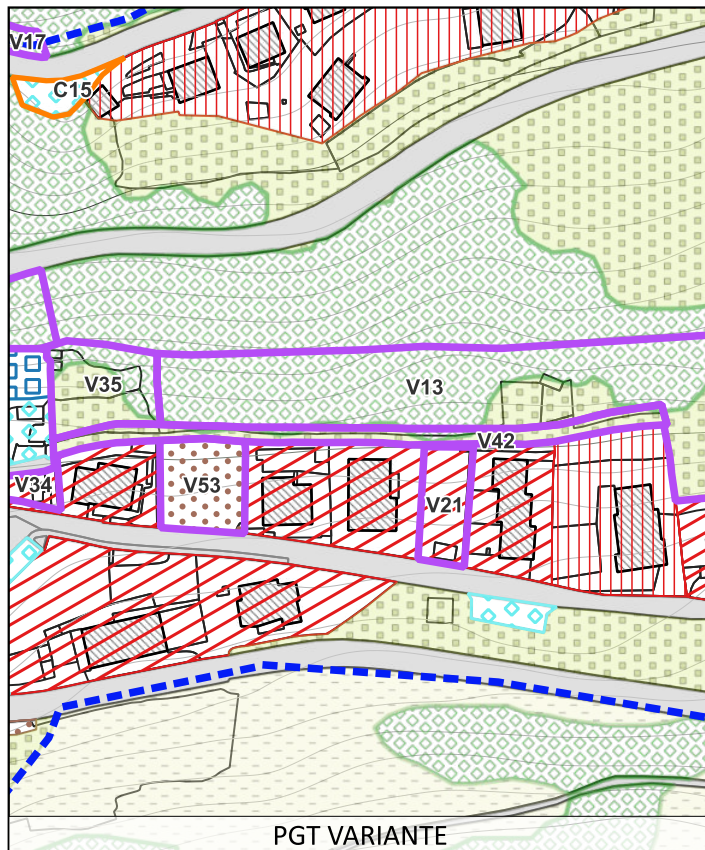


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V42



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	684
Oggetto:	da previsioni infrastrutturali ad agricolo
Descrizione modifica:	Da strada di progetto ad agricolo
DA (PGT VIGENTE):	Viabilita' di progetto
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole

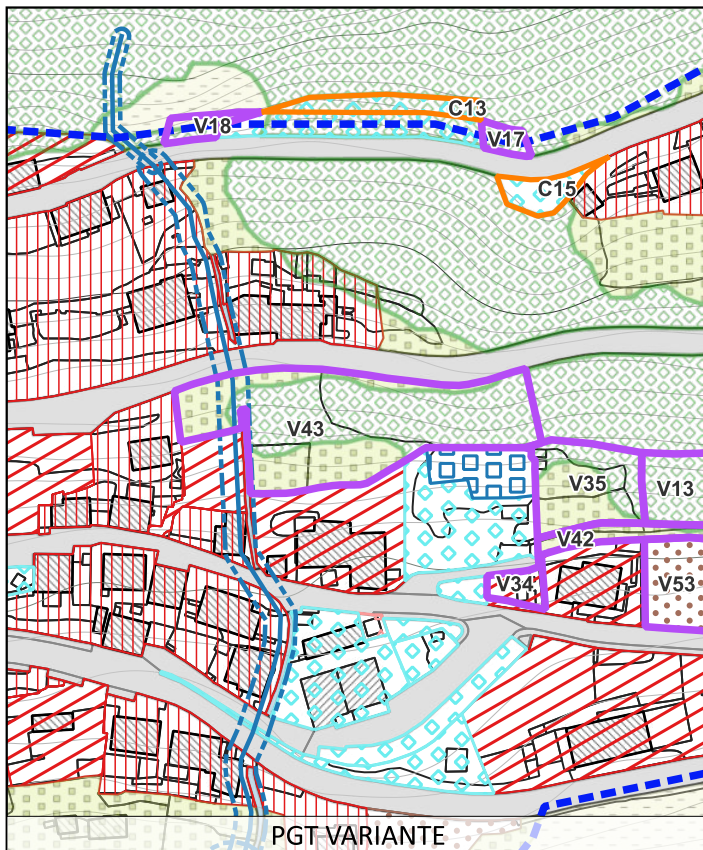
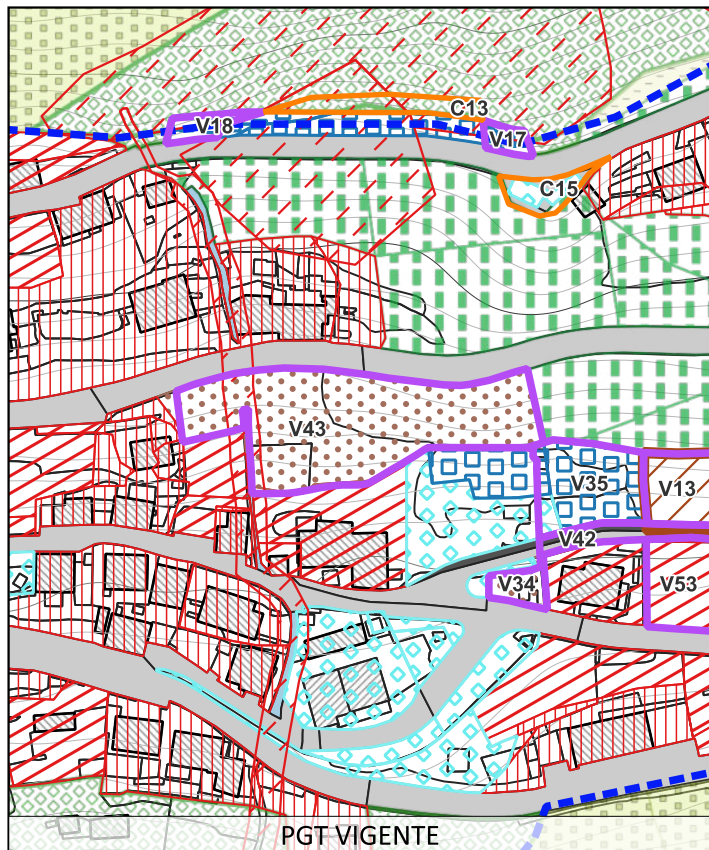


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V43



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	2135
Oggetto:	da verde privato ad agricolo
Descrizione modifica:	Da verde privato a aree agricole
DA (PGT VIGENTE):	Verde privato
A (PGT VARIANTE):	Aree agricole

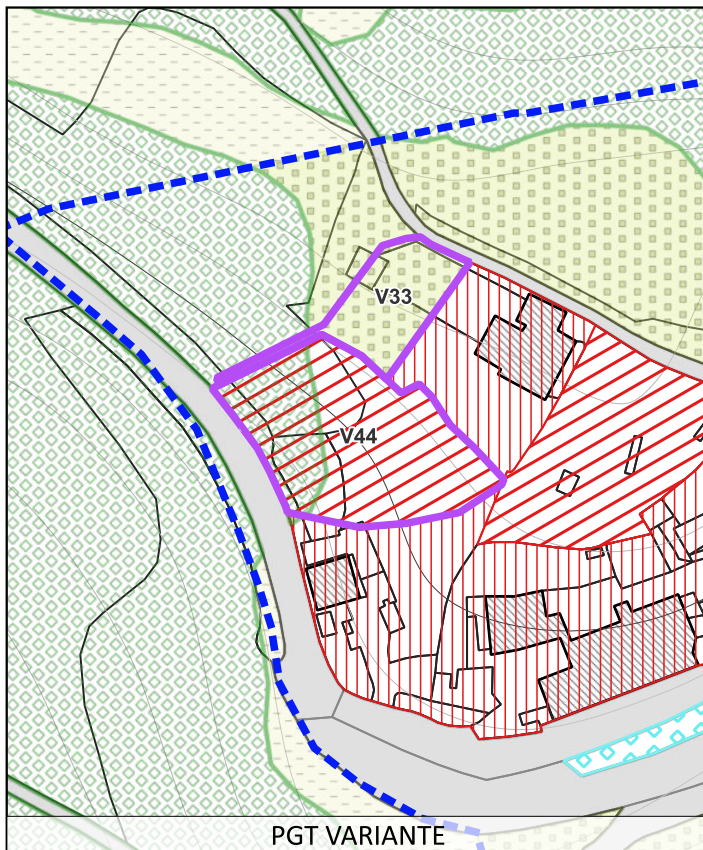
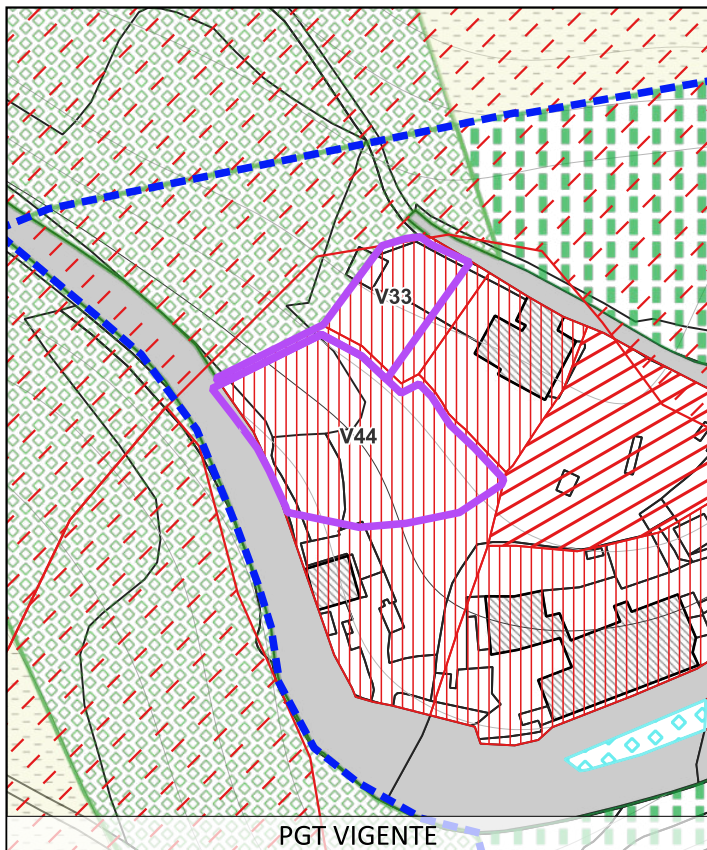


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V44



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	580
Oggetto:	da residenziale a residenziale
Descrizione modifica:	Da residenziale a residenza con possibilità edificatoria ridotta

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):

Ambiti residenziali a media-bassa densita'

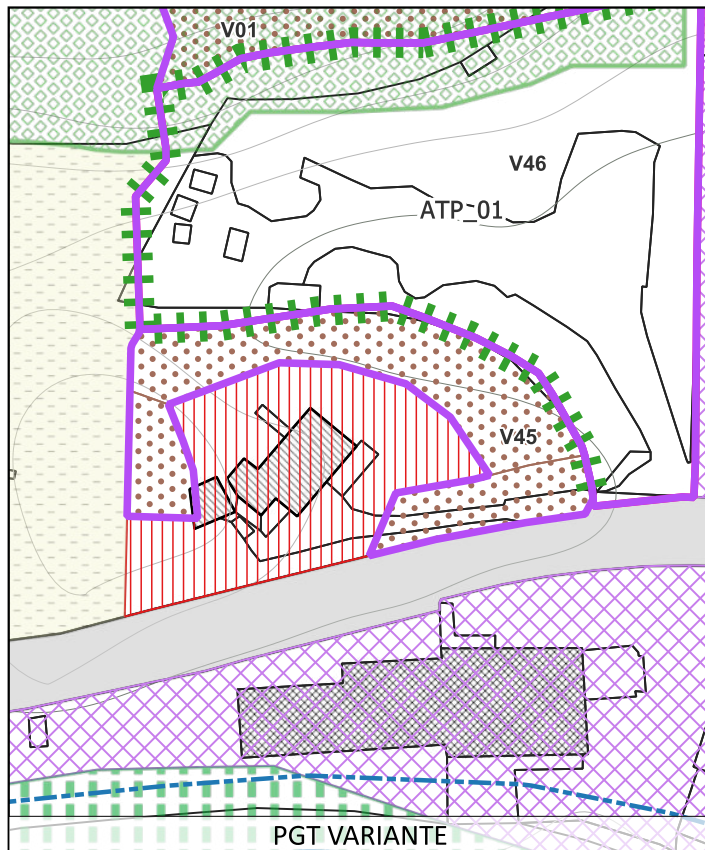
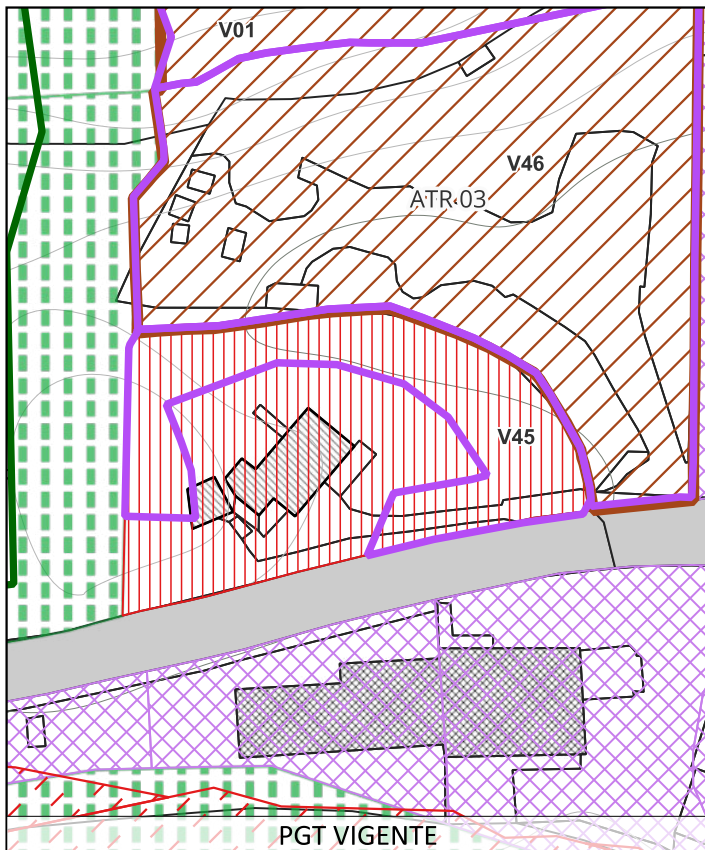


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V45



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	887
Oggetto:	da residenziale a verde privato
Descrizione modifica:	Da residenziale a verde privato

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Verde privato

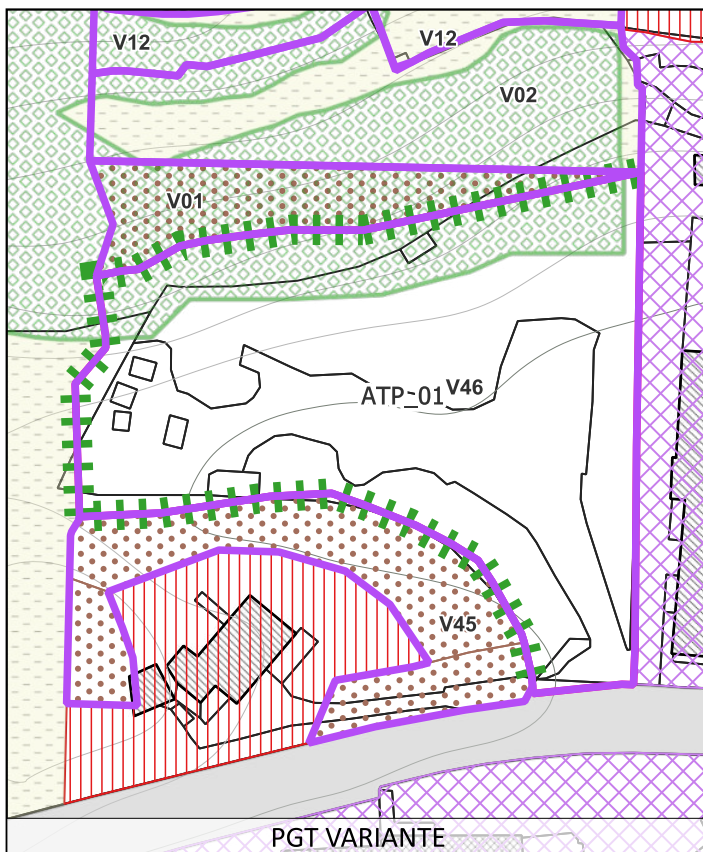
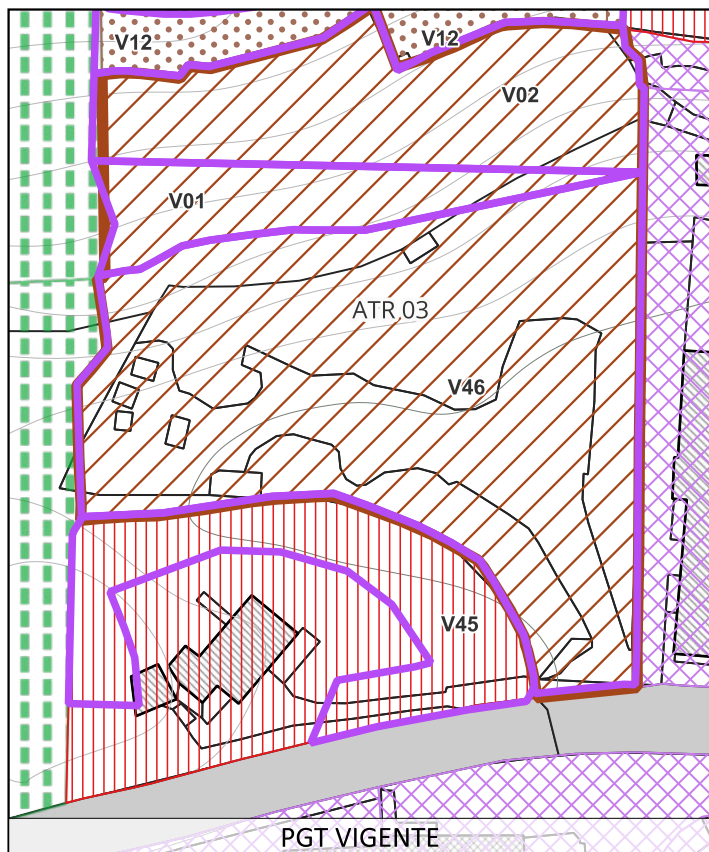


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V46



Dati

Atto del PGT:	DdP
Superficie:	3200
Oggetto:	da residenziale a produttivo
Descrizione modifica:	Da residenziale a produttivo

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti di trasformazione residenziali ATR 03

A (PGT VARIANTE):

Ambiti di trasformazione produttivi ATP 01

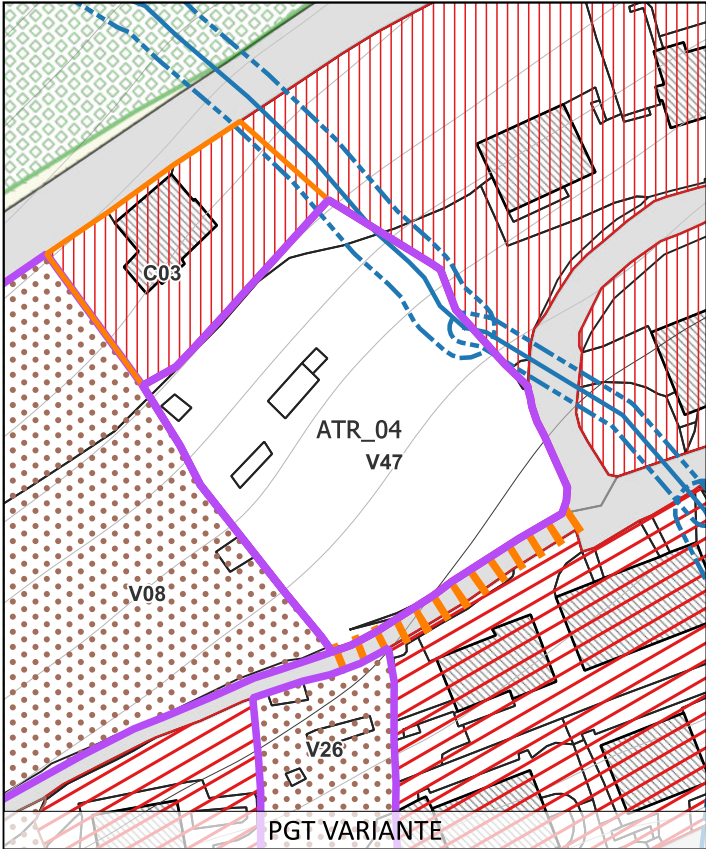
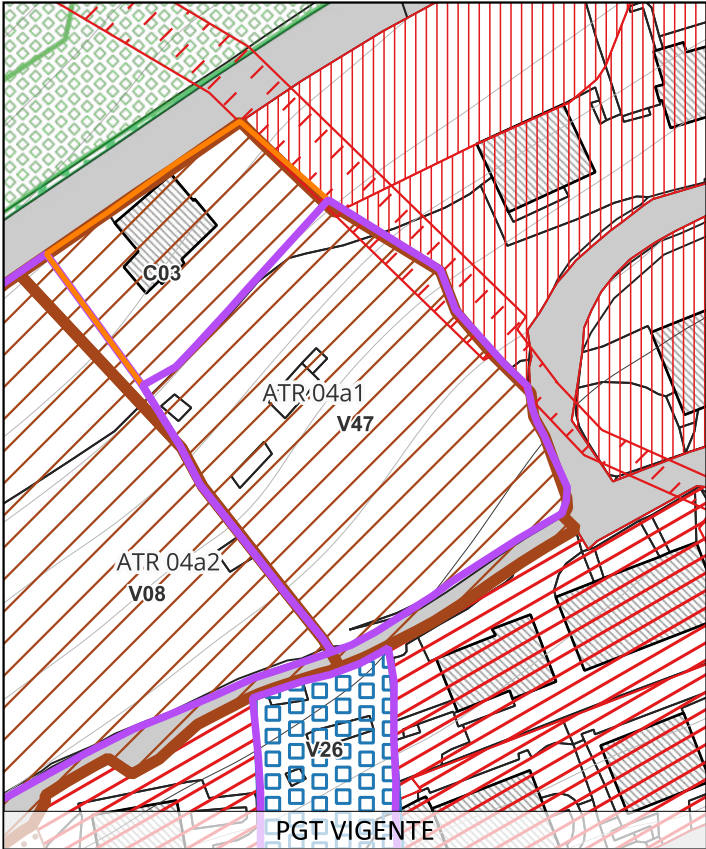


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V47



Dati

Atto del PGT:	DdP
Superficie:	1892
Oggetto:	riduzione dell'ATR
Descrizione modifica:	Riduzione dell'ATR 04

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti di trasformazione residenziali ATR 04

A (PGT VARIANTE):
Ambiti di trasformazione residenziali ATR 04

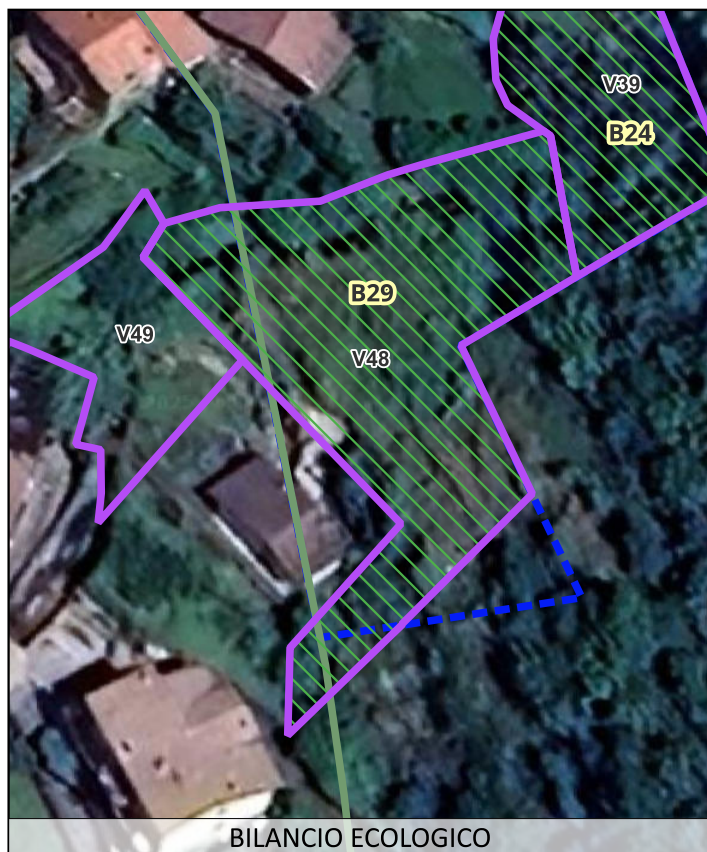
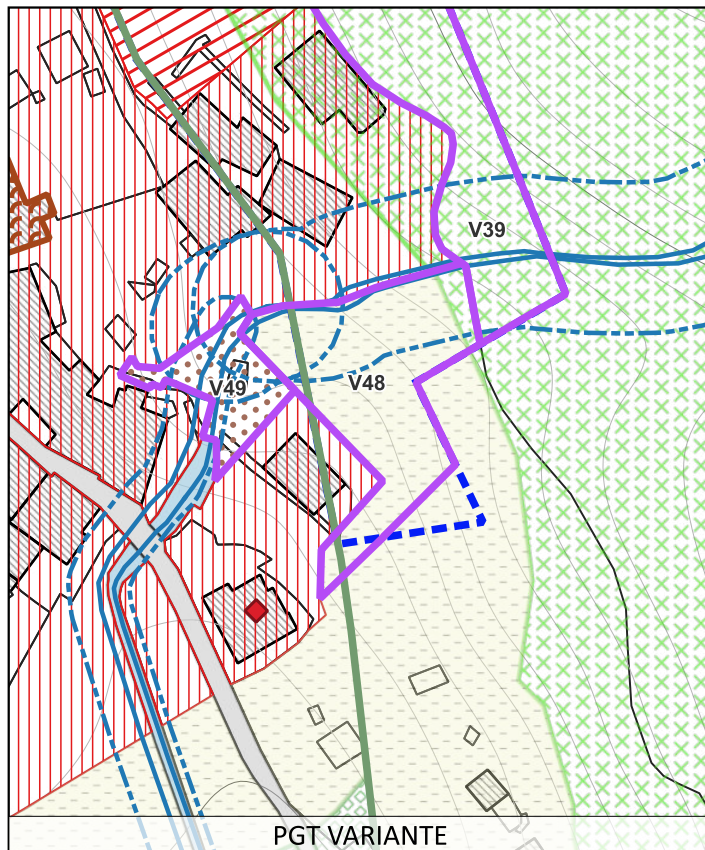
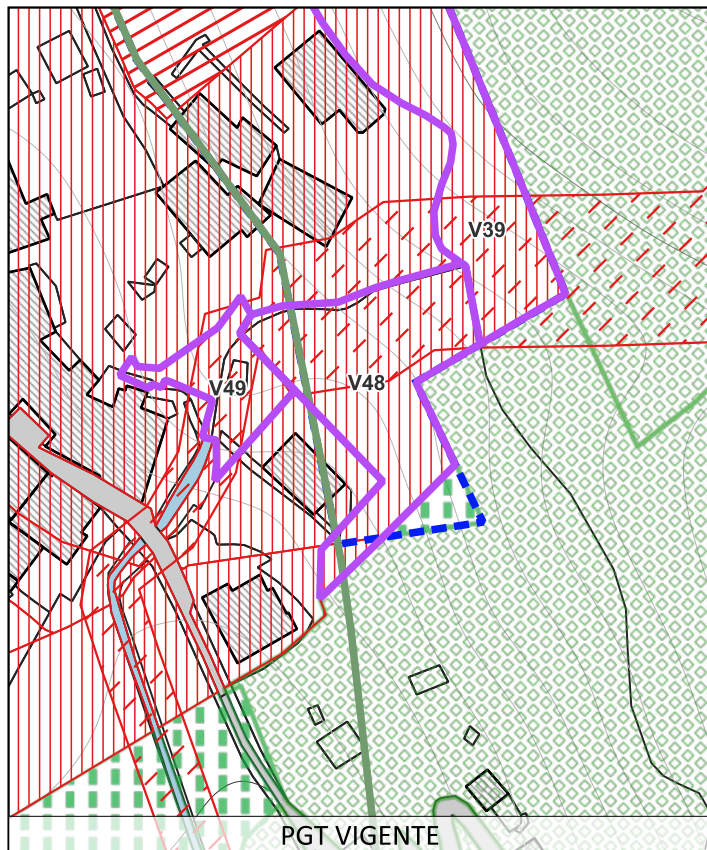


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V48



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	594
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Da residenza ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Aree agricole

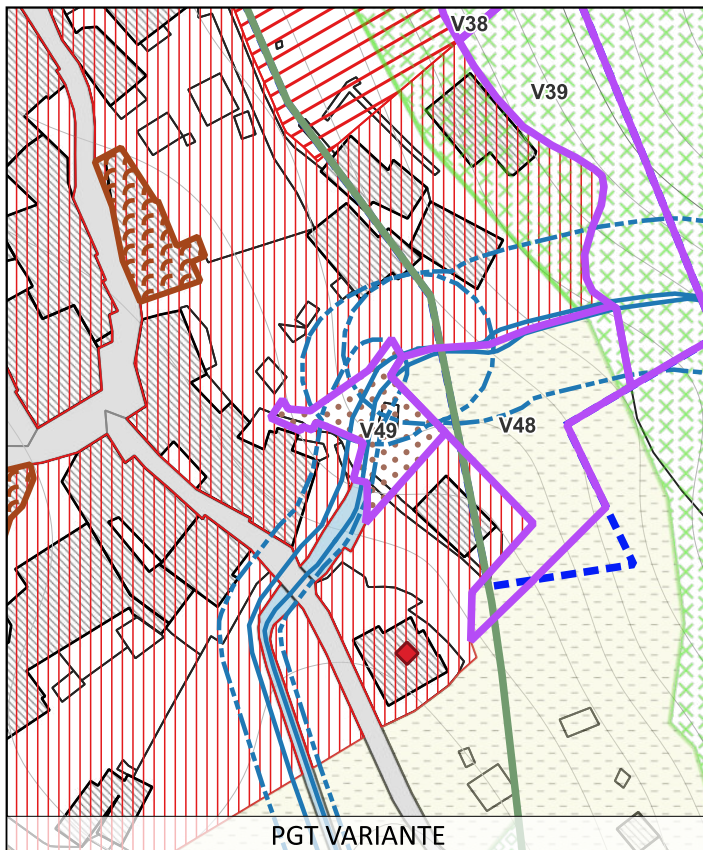
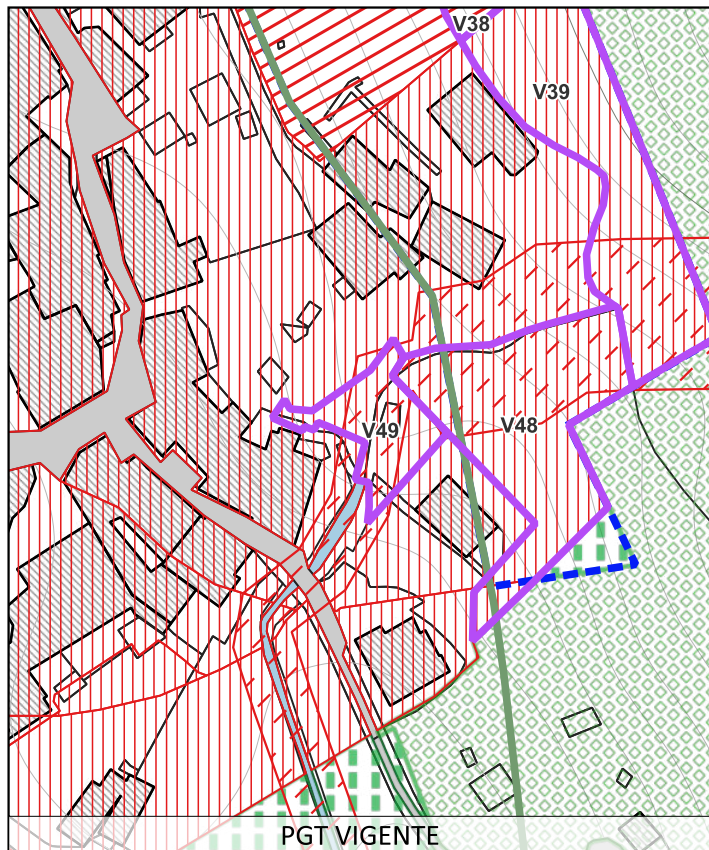


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V49



Dati

Atto del PGT: PdR

Superficie: 183

Oggetto: da residenziale a verde privato

Descrizione modifica: Da residenza ad verde privato

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Verde privato

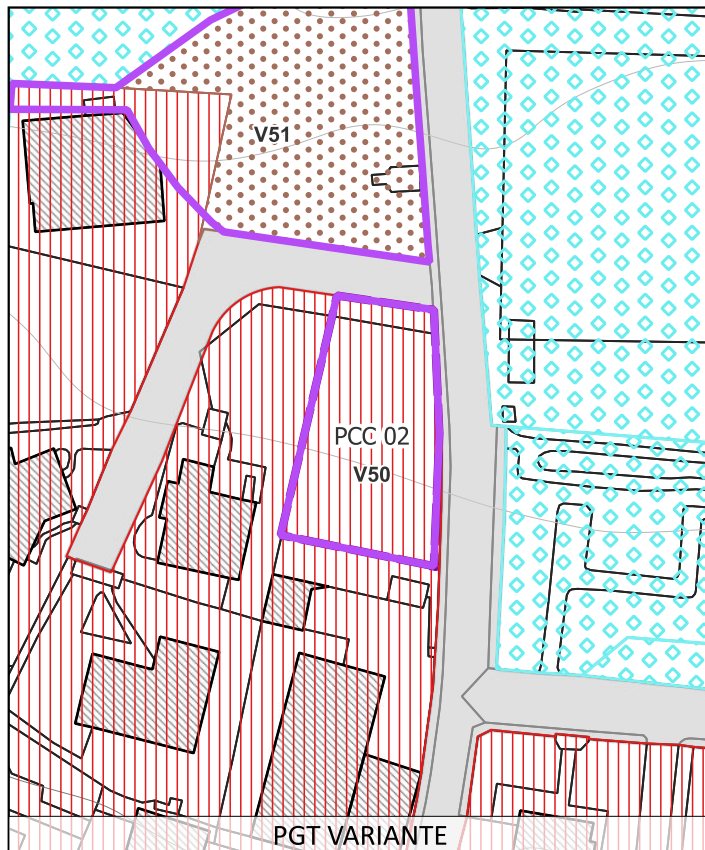
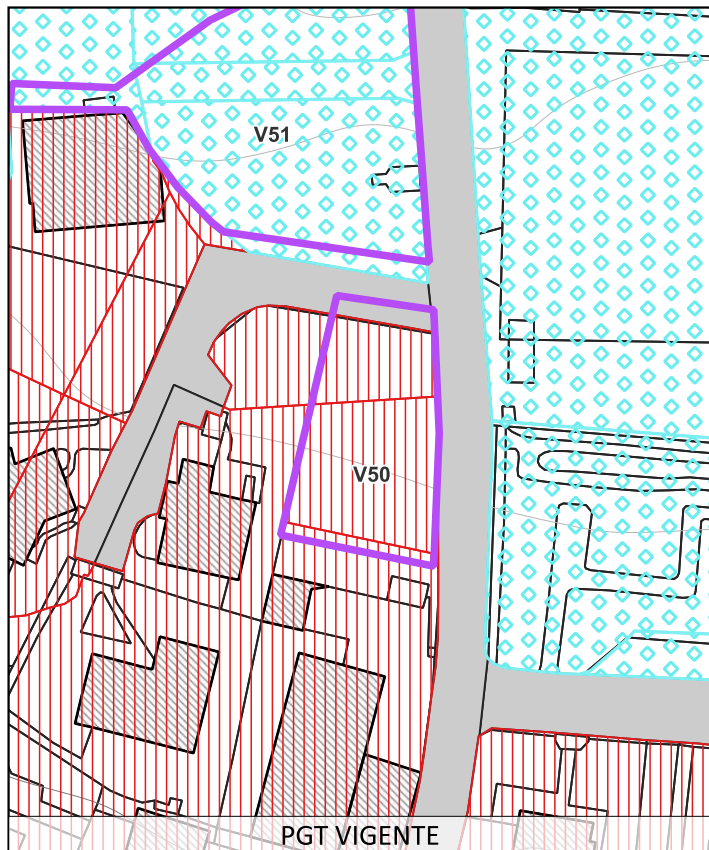


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V50



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	567
Oggetto:	da residenziale a residenziale
Descrizione modifica:	Da residenziale a residenza con possibilità edificatoria

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

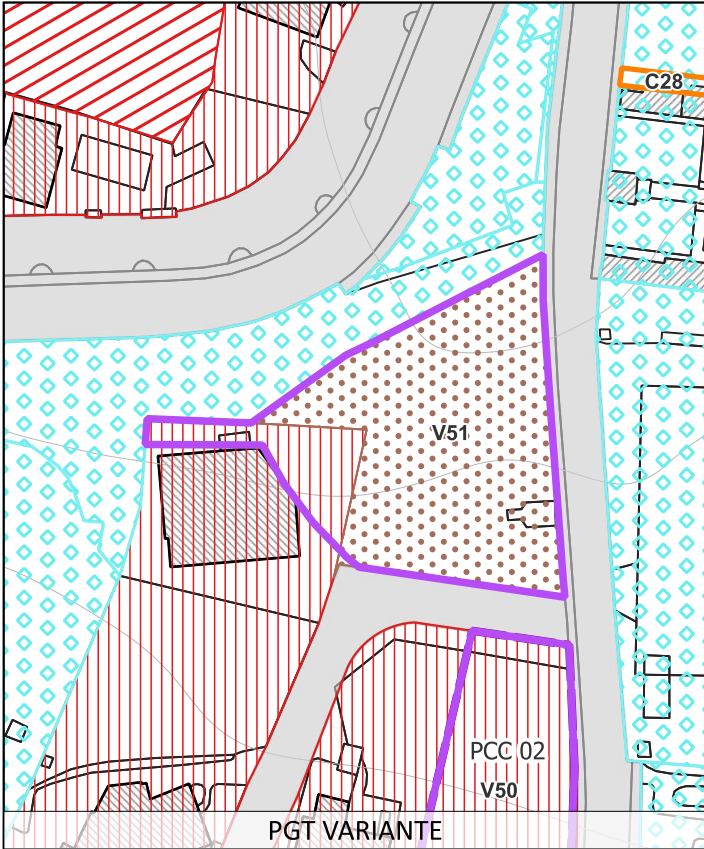
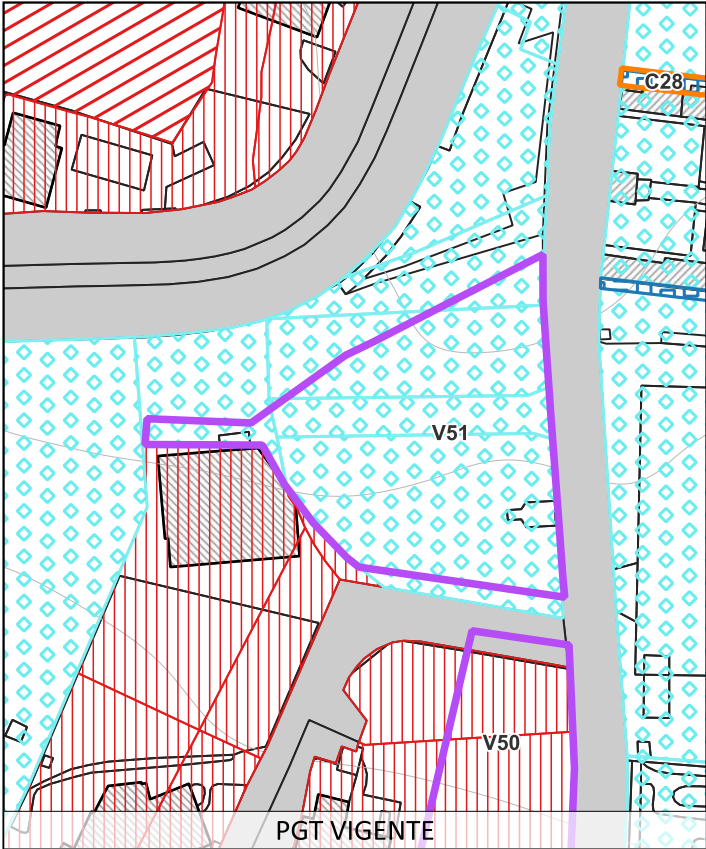


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V51



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	1230
Oggetto:	da servizio esistente a residenza e verde privato
Descrizione modifica:	Da servizio esistente a residenziale e verde privato

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti per servizi pubblici e di uso pubblico esistenti

A (PGT VARIANTE):
Ambiti residenziali ad alta densita' e verde privato

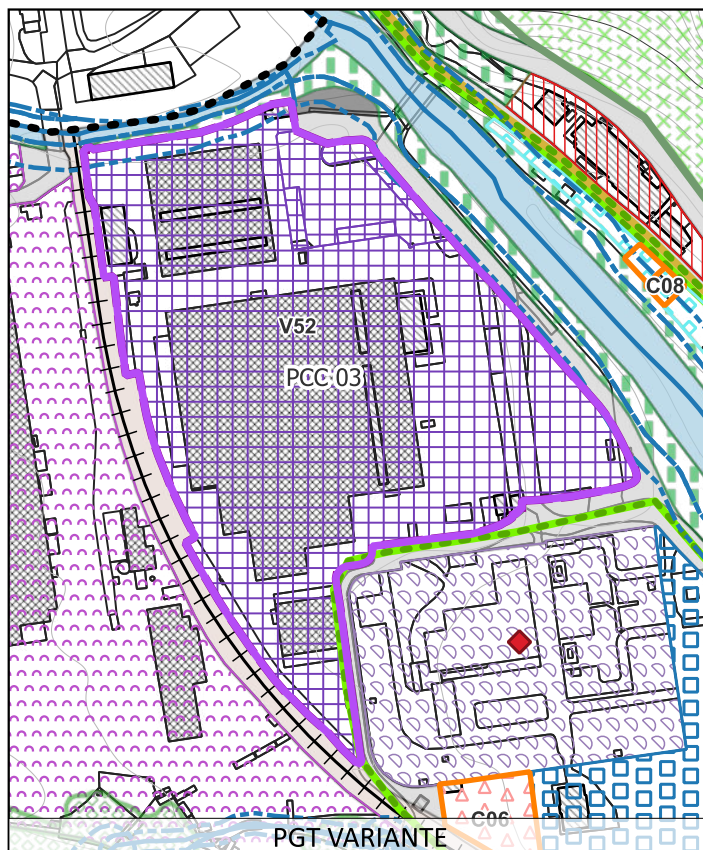
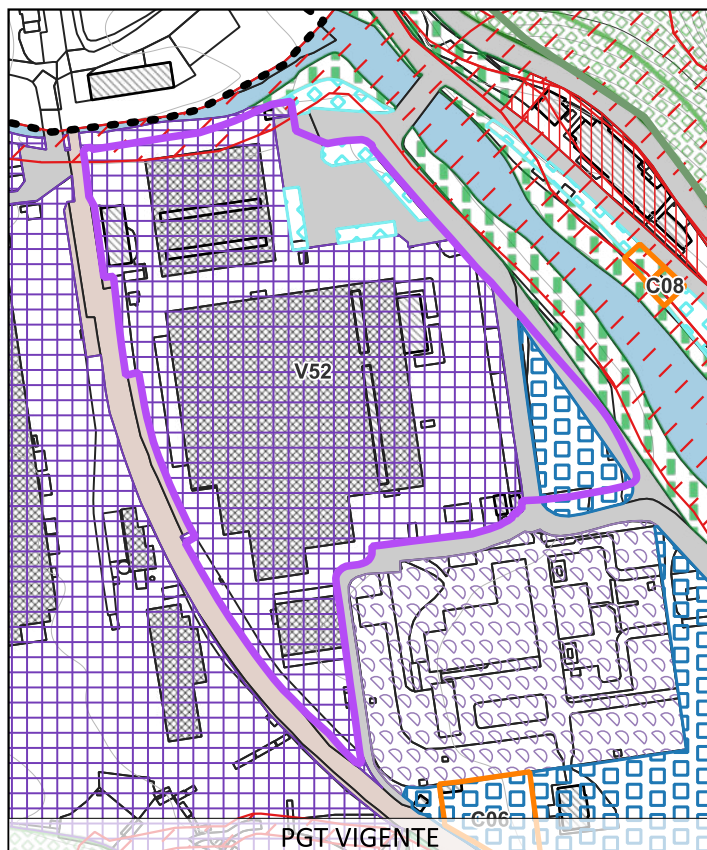


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V52



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	28011
Oggetto:	da produttivo a produttivo
Descrizione modifica:	Da produttivo a produttivo con un maggiore indice di copertura
DA (PGT VIGENTE):	Ambiti industriali
A (PGT VARIANTE):	Ambiti industriali PCC

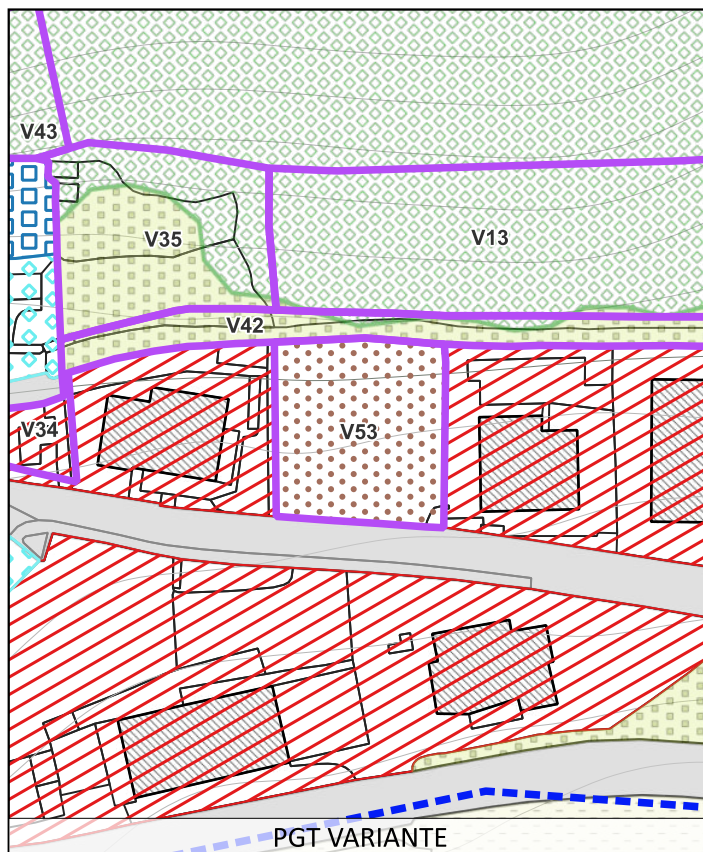
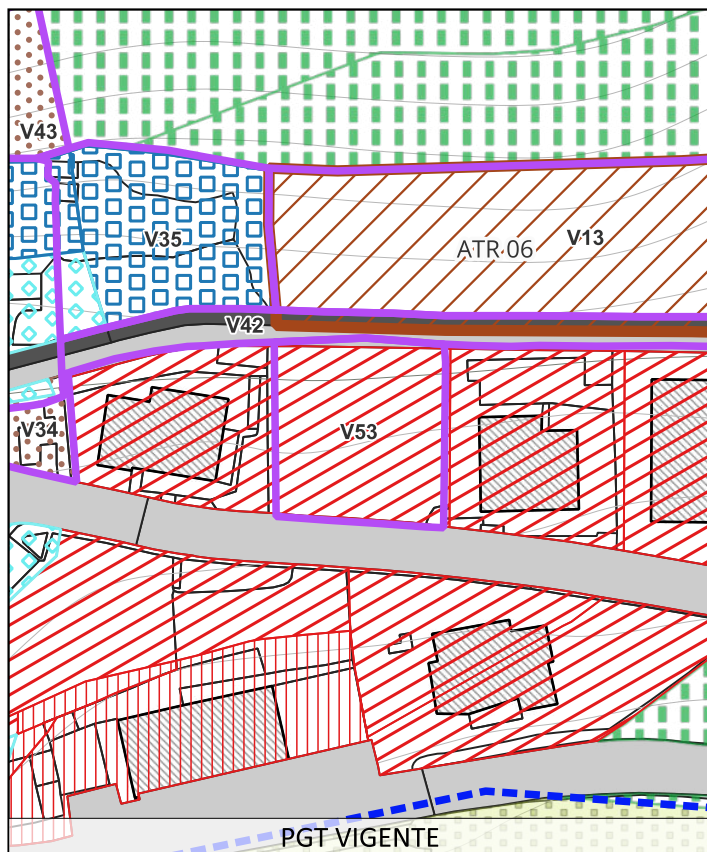


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V53



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	540
Oggetto:	da residenziale a verde privato
Descrizione modifica:	Da residenziale a verde privato

DA (PGT VIGENTE):

Ambiti residenziali a media-bassa densita'

A (PGT VARIANTE):

Verde privato

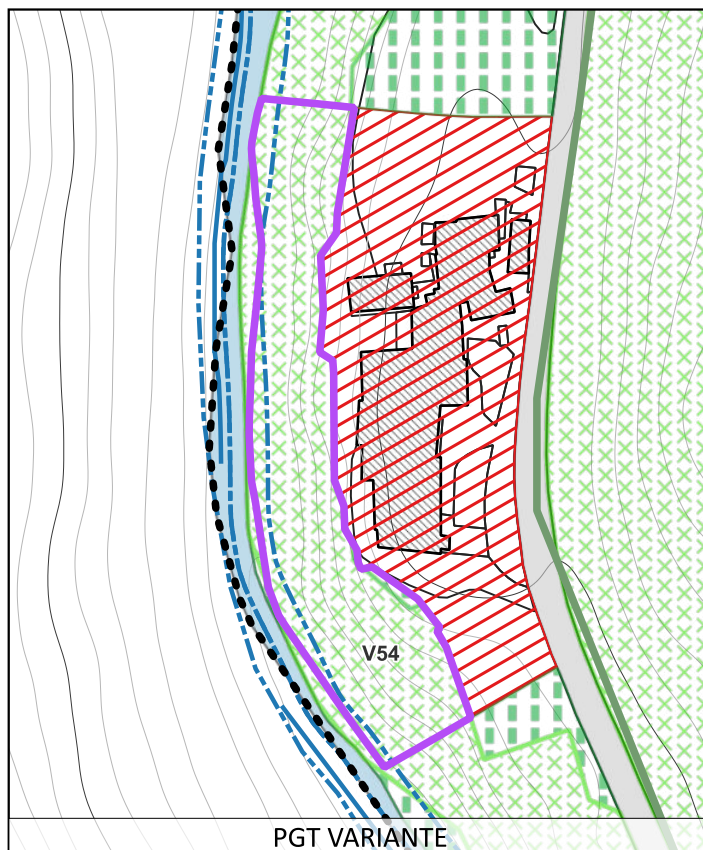
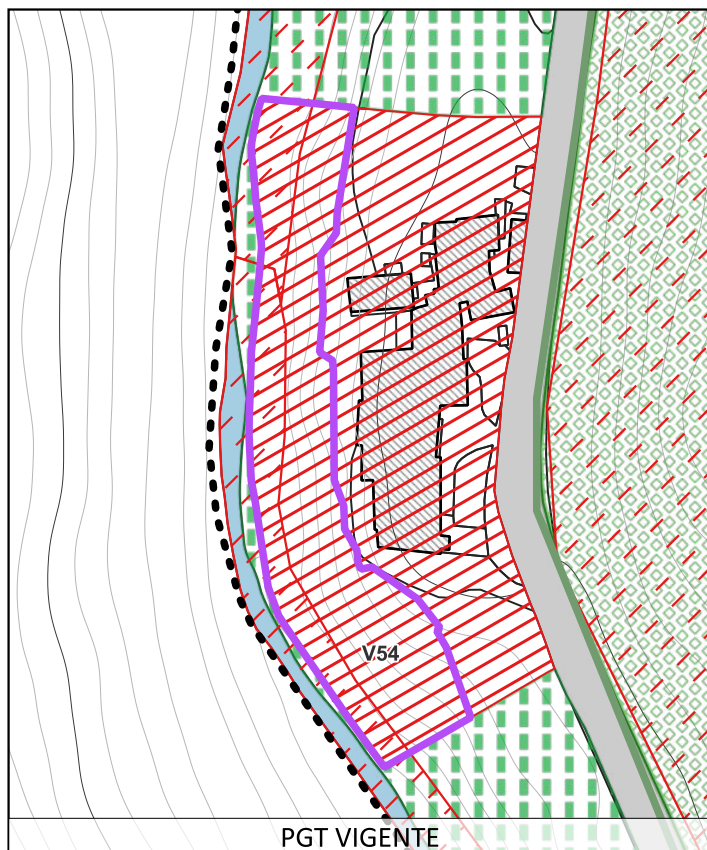


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V54



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	4315
Oggetto:	da residenziale ad agricolo
Descrizione modifica:	Da residenza ad agricolo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali a media-bassa densita'

A (PGT VARIANTE):
Ambiti ecologici di salvaguardia ambientale

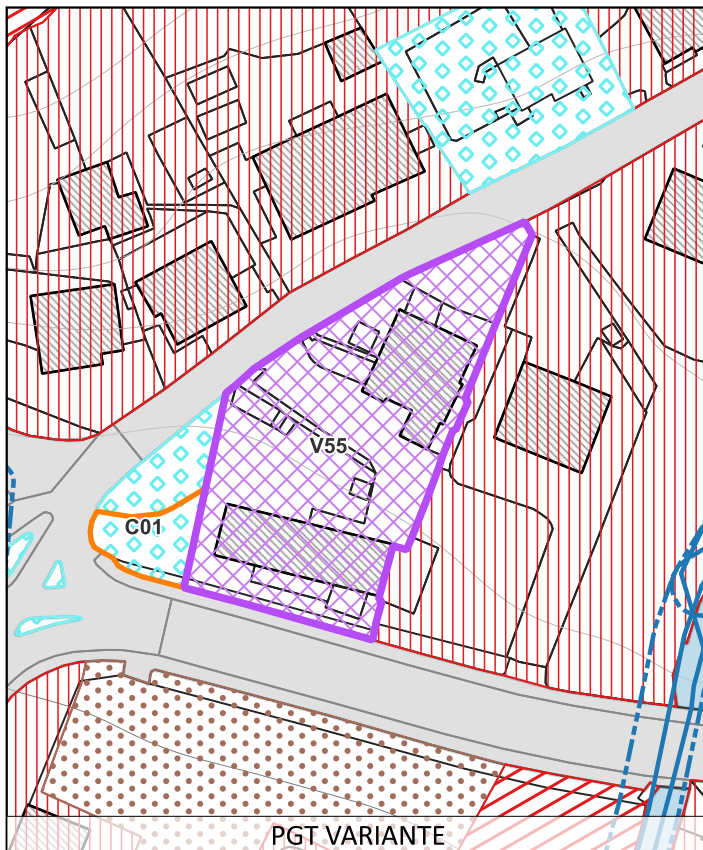
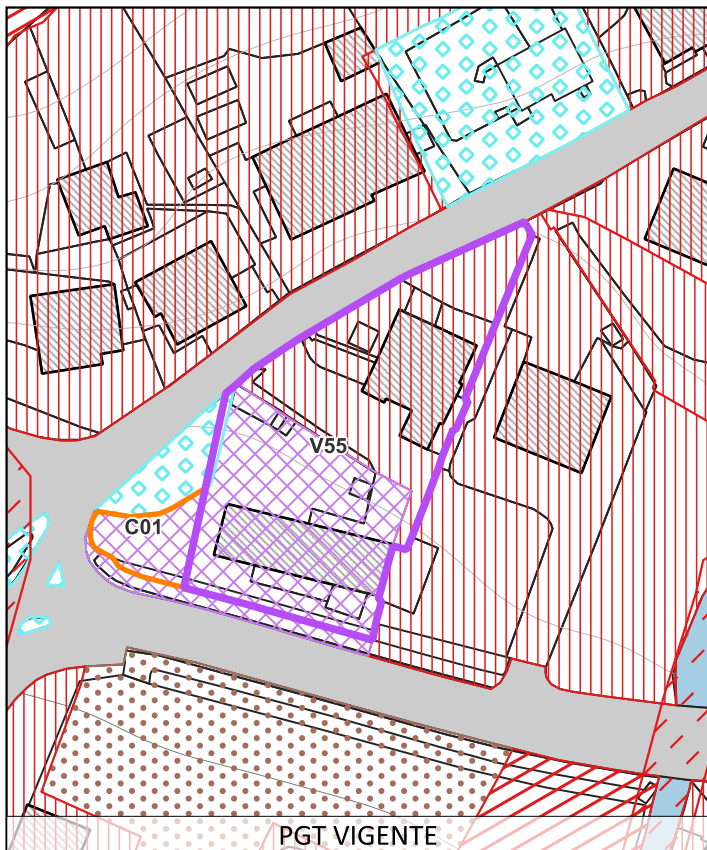


Atlante varianti, correzione di errori materiali e rettifiche

ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi

Variante 1 PGT

V55



Dati

Atto del PGT:	PdR
Superficie:	1280
Oggetto:	da residenziale a produttivo
Descrizione modifica:	Da residenza a produttivo

DA (PGT VIGENTE):
Ambiti residenziali ad alta densita'

A (PGT VARIANTE):
Ambiti artigianali